IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **14** / *L.* **1200** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Mercoledì* **20** *gennaio 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

BUSH ESCE OGGI DI SCENA MENTRE SCRICCHIOLA LA COALIZIONE ANTI-BAGHDAD

Saddam offre la tregua a Clinton

Ordinato il cessate il fuoco, via libera ai voli Onu - Giornata di scontri oltre il 36.o parallelo - Alleati perplessi

Intervento del Vaticano per favorire il dialogo Iraq-Occidente

WASHINGTON — Il passaggio delle consegne alla Casa Bianca avviene oggi sotto l'eco delle ultime incursioni lanciate ieri a nord del 36.o parallelo dopo che i radar iracheni avevano «agganciato» aerei alleati. Da oggi deciderà Clinton. Saddam Hussein esce subito allo scoperto: annuncia per oggi alle ore 8 locali il cessate il fuoco unilaterale da parte irachena e subito dopo dà il permesso ai voli degli ispettori dell'Onu. Poco prima aveva fatto scrivere sul quotidiano di regime una lettera aperta a Clinton per invitarlo a pensare alle cose di casa sua. I colpi di scena fanno parte della sua regìa politica. Ma il rais di Baghdad fiuta il vento, vede Bush allontanarsi definitivamente e non lo spaventano gli ultimi movimenti navali nel Mediterraneo orientale. Offre la tregua e il sorriso.

A rendere Saddam Hussein tanto sicuro da porgere ramoscelli d'olivo pur senza dare segni di pentimento è anche una valutazione del bilancio delle ultime azioni di Bush. Si sa che il presidente uscente ha usato una strategia di forza ma vacillante, ripetuta senza risultati determinanti fino a suscitare perplessità negli alleati più importanti.

Il bilancio dell'ultimo capitolo di Bush nel confronto con Saddam non è tutto positivo. Il vincitore di «Desert Storm» ha visto gli arabi in posizione sempre più critica. La fedelissima Londra ha fatto sapere che sosterrà ulteriori azioni solo in linea con la legge internazionale. La Francia ha avanzato con moderazione gli stessi dubbi. In Turchia le critiche a Bush dominano gli editoriali della stampa. Gli altri alleati, per latitanza o scarso peso, contano solo nelle polemiche. Peraltro il segretario dell'Onu si preoccupa di ottenere l'invio di oltre tremila caschi blu nel Kuwait e gli Usa rafforzano con i missili «Patriot» le difese antiaeree dell'Arabia. Il Vaticano esce allo scoperto e offre i buoni uffici tramite l'Onu per favorire il dialogo fra Baghdad e l'Occidente. C'è un clima da spirito di Monaco sul Golfo. Saddam viene rinforzato e le conseguenze sono solo rinviate.

A pagina **6**

Caricamento di missili su un aereo a bordo della portaerei «Kitty Hawk».

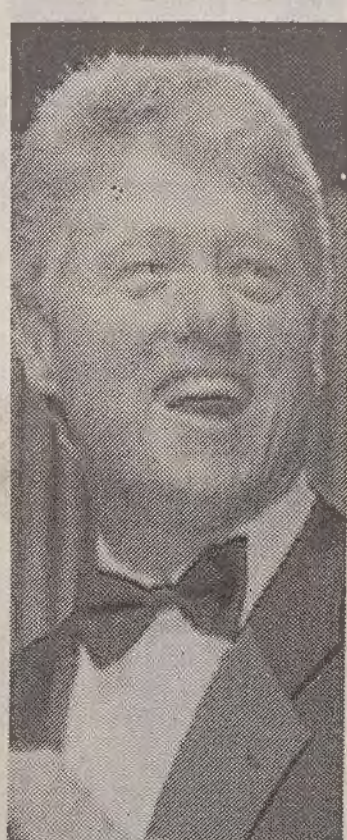
NASCE L'«ERA CLINTON»

Tra sfide interne e crisi mondiali

Si apre ufficialmente oggi «l'era Clinton». Ma il condizionale è d'obbligo. L'ex governatore dell'Arkansas, arrivato alla Casa Bianca sull'onda di una forte mobilitazione delle minoranze etniche, dei colletti blù, dei ceti medi e medio-bassi colpiti dalla politica economica di Reagan e di Bush, eredita una situazione interna, e soprattutto internazionale, che non è delle più rassicuranti.

Certo, Clinton non si troverà a fare i conti con il capo della seconda superpotenza planetaria, ormai ridotto al rango di un comprimario, come Major e Mitterrand. Ma non c'è neppure quel nuovo ordine mondiale che Bush si riprometteva di instaurare e che invece appare quanto mai remoto.

Ciò significa che la politica internazionale dell'unica superpotenza planetaria residua può oscillare fra la tentazione di una forma di neoisolazionismo e quella di un esasperato interventismo, che farebbe degli Stati Uniti il gendarme del mondo.

Ora, non c'è dubbio che una certa propensione per la prima opzione sia significativamente diffusa in quegli stessi segmenti sociali che maggior sostegno hanno offerto a Clinton: i dipendenti dell'industria, gli abitanti delle grandi città, i neri e gli ispanici, nonchè l «liberal» dell'Est, premono affinchè vengano lanciati grandi programmi sociali per combattere la disoccupazione, il degrado delle metropoli, il dilagare della povertà. Ecco allora che l'idea di un progressivo disarmo, accompagnato da consistenti investimenti federali per bonificare gli slums, creare posti di lavoro, estendere i programmi di assistenza e servizio sociale, si fa strada con vigore.

L'opzione contraria — quella che ha caratterizzato gli ultimi mesi dell'amministrazione Bush — potrebbe peraltro rivelarsi insostenibile. E ciò non solo sul piano economico, ma anche sul piano propriamente politico, configurando il rischio del montare i sentimenti anti-americani fra gli slavi e gli arabi, fra i musulmani in generale e fra tutti coloro contro cui, di fatto, si rivolgesse l'interventismo Usa.

Di tutto ciò Clinton sembra consapevole. Soprattutto appare consapevole del fatto che la sua era potrà aprirsi e dischiudersi rapidamente, solo se sarà in grado di circoscrivere l'incendio del Medio Oriente. Non a caso, risulta che abbia chiesto a diversi funzionari dell'amministrazione uscente di restare qualche tempo al loro posto. Ma non a caso sembra anche non aver chiuso pregiudizialmente ad una qualche forma di dialogo con Saddam, almeno per contrapporlo al montare dell'integralismo islamico sospinto da Teheran.

Insomma, Clinton dovrà in primo luogo avviare una nuova politica interna; ma non potrà per questo far passare in secondo piano la politica internazionale; né potrà, alla lunga, appiattirsi sulla linea interventista di Bush. Su queste difficili compatibilità si gioca la possibilità che si apra l'«era Clinton» oppure che la sua presidenza democratica finisca col risultare, come quella di Carter, una semplice parentesi.

Gianni Statera

SCADE L'ULTIMATUM CEE PER UNA RISPOSTA AL PIANO DI PACE

Bosnia, serbi in conclave

Karadzic difende l'assenso a Ginevra e scrive una lettera a Clinton

PALE — Il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia, Radovan Karadzic, ha difeso con decisione la parte più controversa del piano di pace proposto dalla conferenza di Ginevra, rivolgendosi ai deputati della sua etnia, riuniti per una cruciale seduta a Pale, a 16 chilometri da Sarajevo. Karadzic ha sostenuto che le maggiori potenze con «una brutale diplomazia» hanno «posto i serbi nella condizione di dover difendere la loro sopravvivenza» e ha accusato i musulmani di voler sottomettere le altre etnie. La riunione è stasta convocata per richiesta dello stesso Karadzic, che ha condizionato la sua approvazione definitiva del piano di Ginevra alla volontà dei deputati. Oggi scade infatti l'ultimatum della Cee per una risposta sul piano di pace, che prevede una Bosnia-Erzegovina unita e composta da dieci province con forte autonomia. Il piano, a giudizio di Karadzic, consente di «uscire dalla guerra» e di «fare il nostro cammino verso l'obiettivo nazionale con i mezzi politici». Karadzic ha anche scritto a Bill Clinton per sostenere che l'opinione pubblica americana è «assai disinfornmata» sulla crisi jugoslava e per accusare la Germania di volere che i serbi «rinuncino non solo all'autodeterminazioone ma anche al diritto di autodifesa».

A pagina **6**

ERA DIRETTA A TRIESTE CON ARMI PER L'EX JUGOSLAVIA

«Alt» a una nave-arsenale

TARANTO — Razzi e proiettili nascosti tra il riso e il grano: su un mercantile battente bandiera di Saint Vincent, isoletta dell'America centrale, era nascosto un vero arsenale. Diverse migliaia di munizioni, quasi tutti razzi terra-terra, dotati di una grossa carica di lancio, che avrebbero dovuto raggiungere Trieste, e da qui l'ex Jugoslavia. La scoperta è stata fatta dalla marina militare, nelle operazioni di pattugliamento dell'Adriatico nell'ambito dell'embargo Onu. E' stata aperta un'inchiesta ed è stato disposto, oltre al sequestro del mercantile, anche il fermo del comandante e dell'equipaggio, 26 persone (20 turchi e 6 polacchi). Il mercantile «Dolphins 1» era partito a fine anno da Karachi, caricando riso, grano e scarpe. Poi sosta a Instanbul, dove avrebbe caricato missili e razzi.

A pagina **6**

INTENSO BAGLIORE ILLUMINA IL CIELO POCO PRIMA DELLE DUE DELLA NOTTE

Misteriosa luce sull'Adriatico

Gli scienziati: un meteorite - Fiamme a Parenzo (2 morti) causate da un frammento?

TRIESTE — Un vivido bagliore ha illuminato poco prima delle 2 di ieri notte una vasta area di cielo del versante adriatico del Nord Italia. Il fenomeno, segnalato da numerosi testimoni, è stato confermato a Trieste dai vigili del fuoco, dalla capitaneria di porto e dai carabinieri, anche se il golfo del capoluogo giuliano non ne è stato direttamente interessato. Secondo le testimonianze, una luce rossa (secondo altri blu) simile a quella sprigionata da un fulmine di un forte intensità ha illuminato a giorno gran parte dell'area alto-adriatica per alcuni secondi e il fenomeno sarebbe stato accompagnato da un violento boato, avvertito solo in alcune zone dell'Emilia-Romagna. Si ignora per il momento la natura del fenomeno, anche se l'ipotesi avanzata da alcuni scienziati è quella di una meteorite. Si esclude il coinvolgimento di aerei o di missili, come era stato ipotizzato da alcuni, data la vicinanza della Jugoslavia.

Tra l'altro, è segnalato un tragico episodio avvenuto nel villaggio di Cosinosich, a quattro chilometri da Parenzo, sulla costa istriana. Due anziani fratelli — Ivan e Martin Della Marna, di 81 e 68 anni — sono morti in un furioso incendio scoppiato nel villaggio durante la notte, tra l'una e 1.30.. «In attesa delle indagini nessuna ipotesi è da escludere», ha detto il vicecomandante dei vigili del fuoco di Parenzo. La connessione tra l'incendio e la caduta del meteorite è tuttavia ancora molto incerta. Quando sono arrivati i soccorsi, lme fiamme avevano già divorato il tetto e il soffitto della casa dei fratelli Della Marna, che sono stati trovati senza vita.

A pagina **5**

AI LETTORI

Anche ieri «Il Piccolo» non era in edicola per uno sciopero del personale poligrafico. E, per motivi tecnici, l'edizione di oggi esce in forma lievemente ridotta. Ce ne scusiamo con i lettori.

ANTIFASCISTA E POETA

Roma, è scomparso Antonello Trombadori

ROMA — Antonello Trombadori, ex deputato del Pci, è morto a Roma per l'aggravarsi di una malattia che l'aveva colpito anni fa. Era nato a Roma nel 1917: giornalista, scrittore, poeta e critico, aveva partecipato alla Resistenza e aveva ricoperto nel Pci vari incarichi direttivi nazionali.

A pagina **3**

Psi, conti svizzeri

Sospetti nell'indagine «Mani pulite»
Craxi e Hammamet: precisazioni legali

A PAGINA 2

Vertici sotto accusa

Richiesti rinvii a giudizio: scandali «insabbiati» dalla Corte dei conti

A PAGINA 5

Allarme occupazione

Posto a rischio per 700.000 nel 1993
L'impegno di Amato, pronti 50.000 mld

IN ECONOMIA

RIFORME

E Fini e Miglio lasciano la Bicamerale

ROMA — E' "rivolta" nella Commissione bicamerale per le riforme presieduta da Ciriaco De Mita. Il senatore della Lega Gianfranco Miglio (prima foto) si è dimesso da relatore del comitato per la "forma di governo" non accettando l'intesa raggiunta sull'elezione del primo ministro da parte del Parlamento e non del popolo. In questo modo, afferma il senatore leghista, si avrà un "governo debole" che porterà la Repubblica verso la paralisi e non verso il rinnovamento.

Ad insorgere però sono anche i missini. Il segretario del Msi Gianfranco Fini (seconda foto) ha deciso di lasciare la commissione ritenendola in pratica delegittimata dalla sentenza della Corte costituzionale che, ammettendo i referendum elettorali (su Senato e Comuni), sostiene il leader della "fiamma", ha messo nelle mani del popolo il potere diritto di cambiare le leggi. Le due iniziative della Lega e del Msi non potranno che rallentare i lavori della commissione che non ha molto tempo a disposizione per varare le riforme in modo da evitare i referendum appena approvati dalla Consulta.

In serata c'è stato un colloquio tra il segretario della Dc Martinazzoli ed il presidente della Bicamerale De Mita.

A pagina **2**

DOPO I SUCCESSI DELL'ANTIMAFIA IN SICILIA

Martelli: «Esercito in Calabria»
Riina, i pentiti sono manovrati

REGGIO CALABRIA — Dopo mille polemiche che hanno infuocato le già calde estati calabresi, arriva l'esercito. Ormai è cosa fatta: Martelli, Mancino ed Andò sono già d'accordo. La Calabria chiama il governo risponde. Verranno, quindi, anche qui i soldati di tutta Italia ad aiutare lo Stato che si difende coi denti dall'attacco della 'ndragheta. Questa volta alla richiesta di chi in Calabria è impegnato sul fronte dello scontro contro la malavita, il governo ha risposto con velocità.

Intanto, «i pentiti sono manovrati, dietro di loro c'è una gestione occulta; le stragi Falcone e Borsellino non sono farina del sacco mafioso, troppo sofisticata la loro esecuzione»: questa è la semplice verità di Totò Riina esposta dal Gip Agostino Gristina, nel carcere di Rebibbia. E per dimostrare la sua tesi Riina cita il caso più clamoroso: quattro pentiti hanno accusato di complicità con le cosche (e segnatamente con lui stesso) il dirigente del Sisde Bruno Contrada, arrestato alla vigilia di Natale.

Gristina ha interrogato il boss nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio dell'europarlamentare Salvo Lima. E nel corso di questo primo confronto si è anche parlato delle stragi palermitane del 1992. Riina ha respinto ogni accusa, quasi sfidando a provare il contrario con elementi concreti e non con le sole parole dei pentiti.

Al deposto Capo della Cupola sono state poste anche domande brucianti sui rapporti tra mafia e politica. Riina ha via via risposto escludendo di avere conosciuto o comunque tenuto rapporti indiretti con Salvo Lima, Vito Ciancimino o Giulio Andreotti.

A pagina **2-4**

LA LEGA RITIRA LA MOZIONE DI SFIDUCIA CONTRO AMATO E SI PROPONE COME FORZA DI GOVERNO

Bossi: 'Siamo noi la vera Dc'

«VIA DALLA DC LA ZAVORRA»

Segni sprona Martinazzoli «Devi avere più coraggio»

CIAMPINO - Ai suoi sostenitori ricorda che "i popolari per le riforme vogliono dare all'Italia la nuova classe dirigente che la porti fuori della crisi e la governi nel nuovo Stato che stiamo creando". Al segretario del suo partito rivolge un complimento ed una forte critica: "A Martinazzoli, che incarna la Dc, dico che deve avere il coraggio di fare quello che non ha finora avuto il coraggio di fare, rompere con un apparato condannato, che ha chiuso, che è a pezzi". Mario Segni lancia così la sua versione dell'appello ai "Liberi e forti" che fu di Luigi Sturzo. Un riferimento ideale più volte confermato e sottolineato scegliendo proprio l'anniversario di quel momento storico nella vita dei cattolici in politica per parlare ai referendari del Lazio raccolti da Bartolo Ciccardini all'Auditorium parrocchiale della Beata Vergine del Rosario a Ciampino. Alla Dc Segni lancia moniti senza mezzi termini: "Non è più il momento di fiori all'occhiello, di liste che mantengono al vecchia guardia e tentano di coprirsi sotto nomi rispettabili. Oggi l'Italia non accetta più tentativi gattopardeschi". Per questo Segni rilancia il suo progetto di alleanza spiegando che: "Bisogna dare un'alternativa seria, che non sia solo protesta, scelta tra vecchi partiti e chi dice solo no come fanno la Lega, La Rete o l'Msi". "Il nuovo che vogliamo creare prosegue - deve essere una proposta di governo, una forza equilibrata e progressista allo stesso tempo. La Dc non può chiederci di continuare ad essere la copertura di un partito che non sa buttare la zavorra».

«Elezioni dopo il referendum» dice il leader dei leghisti. Sindaco con «voto diretto»: passa il sistema a scheda unica

ROMA — Umberto Bossi ritira la mozione di sfiducia presentata contro il governo Amato, mentre si scatena una aspra battaglia tra i partiti di opposizione proprio sulla richiesta di dimissioni del presidente del Consiglio. Il leader della Lega Nord ha spiegato che la mozione, invece di indebolire l'esecutivo, l'avrebbe rafforzato: «sarebbe un regalo ad Amato- ha dichiarato- perchè farsi battere in aula?». Comunque Bossi non vede una grande futuro per Amato e dopo il referendum vede elezioni politiche generali. Magari solo per il rinnovo del Senato, una volta passato il referendum che introdurrebbe il nuovo sistema elettorale.

Il leader leghista si è proposto come la più stabile e affidabile forza di governo: «Ora possiamo dirlo chiaramente- ha annunciato- siamo noi la vera Dc. Siamo migliori del partito di Martinazzoli, non siamo mafiosi come loro e completamente alternativi e toccherebbe a noi governare». Ha criticato con durezza l'appoggio dato dagli industriali ad Amato: «Non riescono a stare un giorno senza la madre, la grande pancia della Dc... Oggi serve un presidente del Consiglio alternativo, che dia più garanzie a livello internazionale, lui le dà soltanto alla partitocrazia». La mozione di sfiducia della Lega affiancava quelle di di Rifondazione comunista, Msi e Rete. La giunta del regolamento di palazzo Madama- dopo una vivace riunione ieri dei capigruppo- stabilirà stamane se sia legittimo sommare le firme in calce ai documenti identici nei contenuti, per ammetterli al voto. Il quorum indispensabile è di 32 firme e le tre mozioni, insieme, ne raggiungono 38.

Ma il leader del Pds Achille Occhetto ha duramente attaccato Rifondazione per la convergenza con il Msi, operazione che, a suo parere, favorisce il governo. Non a caso, ha fatto notare Occhetto, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri e il capogruppo del Psi Gennaro Acquaviva hanno appoggiato la richiesta di discuterla al più presto. Per il Pds, insomma, Rifondazione sta facendo da stampella ad Amato. A sua volta il segretario di Rifondazione Sergio Garavini ha accusato Occhetto di aver ritardato la presentazione dell'annunciata mozione di sfiducia del Pds per coprire il negoziato per entrare nella maggioranza e in attesa dell'assemblea del Psi. Secondo Garavini, poi, Occhetto non può rimproverare al suo partito di allearsi con la destra, proprio quando il Pds a Varese apre alla Lega.

Il segretario del Pds ha replicato che l'appoggio esterno agli uomini di Bossi a Varese è un modo intelligente di combattere. Prontamente Bossi a sua volta ha risposto scherzoso al segretario del Pds: «Gladiatores sumus, intanto ci lasciano governare». Ieri a Montecitorio è continuata, con l'ostruzionismo dei missini, la battaglia sulla legge per l'elezione diretta del sindaco, che dovrebbe arrivare al voto finale venerdì. E' stato sciolto il nodo dell'elezione su una o due schede. Sarà unica, ma con la possibilità di indicare un sindaco e una maggioranza anche se non collegati al primo cittadino. Nella commissione Bicamerale oggi ci sarà un estremo sforzo per arrivare a un'intesa sulla riforma elettorale ed evitare i referendum. Ma c'è molto scetticismo.

Marina Maresca

«COMMISSIONE DELEGITTIMATA»

Bicamerale, è «rivolta» Miglio e Fini lasciano

ROMA — E' "rivolta" nella commissione bicamerale per le riforme presieduta da Ciriaco De Mita. Il senatore della Lega Gianfranco Miglio si è dimesso da relatore del comitato per la "forma di governo" non accettando l'intesa raggiunta sull'elezione del primo ministro da parte del Parlamento e non del popolo. In questo modo, afferma il senatore leghista, si avrà un "governo debole" che porterà la Repubblica verso la paralisi e non verso il rinnovamento. Ad insorgere sono anche i missini: il segretario del Msi Gianfranco Fini ha deciso di lasciare la commissione ritenendola in pratica delegittimata dalla sentenza della Corte Costituzionale che, ammettendo i referendum elettorali (su Senato e Comuni), sostiene il leader della "fiamma", ha messo nelle mani del popolo il poterediritto di cambiare le leggi. Le due iniziative della Lega e del Msi non potranno che rallentare i lavori della commissione che non ha molto tempo a disposizione per varare le riforme in modo da evitare i referendum. In serata c'è stato un colloquio tra il segretario della DC Martinazzoli ed il presidente della Bicamerale De Mita.

Gianfranco Miglio

Gianfranco Fini

Siamo "all'impasse della Repubblica", afferma Gianfranco Miglio che intravede "foschi scenari" nel futuro delle istituzioni ed avverte: "è legittimo aspettarsi le cose più pericolose". Dopo la prevedibile vittoria dei sì nei referendum, preannuncia Miglio, e la constatata impossibilità di una riforma in sede parlamentare, succederà di tutto. Si aprirà una fase, per alcuni aspetti già in atto, di "assoluto vuoto di potere", nei quali sarà facile l'inserimento di un "tipo qualunque autoritario". Miglio non teme un colpo di mano dei "generali", piuttosto quello di una persona qualsiasi dotata di forte carisma che sappia rispondere alle domande della 'gente di "ordine ed autorità". Potrebbe imporsi quindi un "Pinco Pallino autoritario", che non sarà però Umberto Bossi "che è una persona seria e intelligente". Ed in un Parlamento legittimato in maniera diversa, si verificherà una situazione analoga a quella del 1953: "il governo -è l'ultimo avvertimento della Lega- farebbe bene a presentarsi in aula con l'elmo in testa", per evitare di essere colpito "dai banchi" che saranno scardinati e dagli oggetti che voleranno".

Anche i missini sono sul piede di guerra contro la commissione per le riforme. Il segretario Gianfranco Fini ha deciso di dimettersi dall'organismo bicamerale ed in aula ieri i deputati missini hanno messo in atto una azione di ostruzionismo per rallentare l'esame della legge sull'elezione dei sindaci. Fini, nello spiegare i motivi delle sue dimissioni, si è detto convinto che l'unico scopo della commissione bicamerale sia quello di "impedire al popolo di pronunciarsi" e che invece il referendum debba assolutamente celebrarsi. Il segretario del MSI si è detto favorevole all'elezione diretta del premier anche secondo un modello americano o francese. Secondo Fini il Parlamento eletto il 5 aprile scorso non è legittimato a por mano alle riforme, e di conseguenza meglio sarebbe votare con il vecchio sistema e conferire al nuovo Parlamento un mandato costituente.

Elvio Sarrocco

MARTELLI, ANDO' E MANCINO DICHIARANO «GUERRA» ALLA 'NDRANGHETA

L'esercito va in Calabria

Avrà solo compiti di vigilanza come in Sicilia

REGGIO CALABRIA — Dopo mille polemiche che hanno infuocato le già calde estati calabresi, arriva l'esercito. Ormai è cosa fatta: Martelli, Mancino ed Andò sono già d'accordo. La Calabria chiama il governo risponde. Verranno, quindi, anche qui i soldati di tutta Italia ad aiutare lo Stato che si difende coi denti dall'attacco della 'ndragheta. Questa volta alla richiesta di chi in Calabria è impegnato sul fronte dello scontro contro la malavita, il governo ha risposto con velocità.

Giovanni Montera, avvocato generale dello Stato a Reggio e reggente dell'ufficio della Procura generale, inaugurando il 16 scorso l'anno giudiziario, si era domandato con un filo di polemica perchè l'esercito era arrivato in Sicilia dopo le stragi in cui hanno perso la vita Falcone e Borsellino, mentre analoga decisione non era stata presa per la Calabria. «Intendo riferirmi — aveva detto l'alto magistrato — all'utilizzazione di contingenti dell'esercito per lo svolgimento di compiti di polizia interna e controllo del territorio. Qualcuno risponderà — aveva aggiunto — evocando rischi di autoritarismo», ma occorre «essere coerenti con l'esigenza di dover dare risposte forti ad una mafia il cui operato è divenuto ormai talmente asfissiante ed esteso, da mettere in serio pericolo lo svolgimento stesso di una vita di relazione ordinata secondo moduli di civiltà, in una parola lo svolgimento di una vita democratica».

Ieri il ministro Martelli ha scritto ai suoi colleghi Andò e Mancino per richiamare la loro attenzione sulla «grave e preoccupante situazione della criminalità segnalata dagli uffici giudiziari di Reggio Calabria». Martelli prosegue: «le forze armate hanno prestato una collaborazione molto efficace per il mantenimento dell'ordine pubblico e la prevenzione del crimine nella regione Sicilia, svolgendo una funzione di supporto e di appoggio alle forze dell'ordine. Un'azione altrettanto utile esse possono svolgere a Reggio Calabria ed in tutta la Calabria».

Ma al di là delle lettera e del suo carattere ufficiale, le indiscrezioni danno per certo l'accordo tra i tre ministri tanto che Martelli proporrà in una delle prossime riunioni del governo l'adozione di un decreto per varare l'iniziativa. Del resto, dopo le polemiche furiose degli anni scorsi, nessuno sembra più opporsi a questa misura. L'esperienza siciliana ha fatto scuola. Si è capito che l'arrivo dell'esercito non significa affidare all'esercito compiti di polizia ma solo di vigilanza a fianco delle forze dell'ordine che possiedono le capacità professionali specifiche necessarie a combattere cosa nostra, camorra e 'ndrangheta.

Donato Morelli

Blitz a Platì, centinaia di «avvisi» Spezzata l'intesa cosche-politica

LOCRI — Gli appalti pubblici li prendevano tutti loro. Gli uomini della 'ndrangheta dei Barbaro, dei Tringali, dei Romeo, dei Papalia (Antonio Papalia è stato arrestato a Buccisano, vicino Milano). Tutti insieme, boss e sottoposti della grande "famiglia" che controlla l'industria dell'Anonima sequestri aspromontana si erano anche impadroniti di più della metà della grande montagna di proprietà del Comune. Come? Recintandola col filo spinato, coltivandola, costruendoci le ville, forse anche scavandoci le grotte per tenere i prigionieri dei sequestri in attesa di riscatti miliardari.

Il giudice Nicola Gratteri avrebbe spiccato decine di mandati di cattura. Gli avvisi di garanzia sarebbero un centinaio almeno. Per tutti, un'accusa netta: associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al controllo dell'amministrazione pubblica, degli appalti e di ripetute estorsioni. Capitava infatti che quando tra un pezzo di terreno demaniale e l'altro si interponeva un pezzetto di proprietà privato, i padrini intervenivano terrorizzando il malcapitato fino alla cessione della proprietà. Qualcuno avrebbe anche resistito. La lupara, inesorabile, avrebbe poi spuntato tutte le resistenze.

Il blitz ha impegnato centinaia di uomini dell'arma. Platì è stato circondato come in un'operazione militare: impossibile entrarci o uscirci. Ma molti boss non sono stati trovati. C'è il sospetto che sia stata realizzata una fuga di notizie. I magistrati di Locri stanno valutando se aprire una specifica inchiesta. Sotto accusa, assieme ai capicosca, sono finiti tutti gli amministratori che si sono succeduti dal 1980 al 1991 a Platì a partire dall'ex sindaco ed ex presidente della Usl di Locri, Natale Marando (sfuggito alla cattura). Sarebbe stato lui, alla testa di una amministrazione a maggioranza assoluta Dc, ad eseguire gli ordini della 'ndrangheta. Le famiglie, su 66 appalti pubblici, in quel periodo, ne hanno ottenuti 53. Naturalmente c'era la legge antimafia che impedisce l'assegnazione di appalti ai boss. Ma il problema era stato risolto. Tutti gli appalti venivano vinti da tale Alfredo Mediati, imprenditore della Locride in realtà prestanome dei mafiosi. A Platì per ben tre volte non si erano potute svolgere le elezioni per mancanza di candidati o di elettori. Era accaduto dopo che Marando era stato costretto a dimettersi. Evidentemente la mafia non voleva che si votasse.

d. m.

I GIUDICI MILANESI AVREBBERO INDIVIDUATO UN CANALE DI GESTIONE DELLE TANGENTI

Psi, caccia al conto svizzero

Bettino Craxi

MILANO — Il pool «Mani pulite» di Milano avrebbe individuato un conto in Svizzera del Psi nazionale, che lo avrebbe utilizzato per farsi accreditare tangenti da imprenditori. La scoperta sarebbe emersa dagli interrogatori dei fratelli Ottavio e Giuseppe Pisante, azionisti di controllo del Gruppo Acqua, il primo in Italia nel campo della depurazione.

Nel corso degli interrogatori sarebbe emerso che alcune tangenti pagate dal Gruppo e destinate al Psi sarebbero state mediate da Bartolomeo De Toma, uomo di fiducia di Bettino Craxi e del suo amico architetto Silvano Larini, latitante da mesi. De Toma, arrestato venerdì scorso, avrebbe negato tutto, ma i fratelli Pisante avrebbero affermato che sarebbe stato proprio lui a farli contattare da una terza persona, che avrebbe consegnato loro una busta.

All'interno del plico, che sarebbe stato inviato dal segretario amministrativo nazionale del Psi Vincenzo Balzamo, morto il 2 novembre scorso, sarebbe stato un numero di conto corrente di una banca svizzera, dove gli amministratori del Gruppo Acqua avrebbero versato diverse centinaia di milioni in tre riprese.

Il latore materiale della busta avrebbe a sua volta confermato la circostanza, ma per ora i magistrati milanesi avrebbero solo il sospetto di essere sulle tracce di un conto corrente svizzero riconducibile all'amministrazione centrale del Psi. In precedenza un altro cassiere del partito, Sergio Radaelli, aveva detto che un conto presso una banca elvetica intestato alla «Fondazione Locris» e di cui lui disponeva, sarebbe stato di fatto utilizzato come «cassaforte» del Psi lombardo. Le indagini proseguono ora per accertare la veridicità degli elementi emersi finora e per ottenere eventualmente dalle autorità svizzere, con una rogatoria internazionale che sarà inoltrata attraverso il ministero di Grazia e Giustizia, tutti gli elementi per ricostruire l'afflusso ed i prelevamenti e le persone che hanno operato sul conto sospetto.

Intanto il presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere, Vairo, deve aver trascorso una notte di tipo «manzoniano». Se infatti, come sembra, scioglierà oggi il nodo della nomina di un relatore per la richiesta riguardante Bettino Craxi, il suo non deve essere stato un sonno tranquillo. Il relatore dovrà essere «gradito» alla maggioranza della giunta. Ma ne basterà uno, o ne serviranno due, per offrire maggiori garanzie alle varie rappresentanze politiche? Il presidente non si trova di fronte a una scelta facile. La relazione dovrebbe essere affidata a personaggi di estrazione culturale giuridica, oppure umanista? E poi, è giusto o no continuare l'altalena di illazioni sui «tempi» per arrivare all'esame del caso? Sono in molti a chiudere il discorso con la frase lapidaria: «O l'urgenza la chiede l'interessato, oppure niente».

CONTINUA LO SCONTRO

Mancini chiede 'tutela': «Craxi sta diffamando»

ROMA — Giacomo Mancini si rivolgerà alla commissione nazionale di garanzia del Psi per difendersi dagli «insulti» di Craxi che nella conferenza stampa di sabato aveva parlato di ricorso a metodi «cannibaleschi» all'interno del partito. In un'intervista a «Italia radio», l'ex segretario socialista ha rilanciato le sue accuse a Bettino Craxi ribadendo il suo «dissenso politico» sulla distinzione tra responsabilità politiche e amministrative fatta in più occasioni dal leader del Psi. «C'è anche una questione di amicizia — ha aggiunto — o di rispetto nei confronti di una persona che non c'è più ». Mancini ha anche escluso che il procedimento penale nei riguardi di Craxi sia cominciato sulla base delle sue affermazioni. L'ex leader del Psi ha rilanciato la candidatura di Claudio Martelli alla segreteria: «avremmo bisogno di far presto e invece — ha aggiunto — perdiamo tempo, soprattutto per un atteggiamento del segretario che credo non si sia mai verificato nella storia dei partiti politici».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 18 gennaio 1993 è stata di 69.000 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

La 'verità' di Andreotti sui misteri d'Italia

ROMA — Un memoriale che potrebbe essere esplosivo. Lo ha scritto di suo pugno uno dei principali protagonisti della storia italiana dal secondo dopoguerra ad oggi, Giulio Andreotti. Ma in terza persona per un vecchio e classico vezzo letterario, spaziando dal "caso Giuffrè" alla "questione Sindona" fino ad arrivare all' ultimo "pasticciaccio brutto" delle cronache di "nera" intrecciate alla politica, cioè l'arresto del gran padrino della "cupola" dell'"onorata società" Salvatore Riina. Lo pubblicherà il settimanale "l'Opinione" nel numero che sarà in edicola venerdì prossimo. I vari capitoli del "memoriale Andreotti" con cui l'ex presidente del Consiglio rintuzza gli attacchi sferrati contro la sua persona, sono preceduti da un articolata esposizione della linea politica andreottiana nelle questioni estere, che spazia dall'alleanza con gli Stati Uniti ai rapporti con l'Olp da quelli con la Libia di Gheddafi ai contatti con l'Urss di Breznev. Quindi affronta uno alla volta i "misteri d'Italia", lungo quasi mezzo secolo di storia. Eccone una sintetica raccolta dal testo pubblicato da l'"Opinione".

Affare Sid - Dopo aver rifatto la storia delle deviazioni dei servizi segreti, Andreotti ricorda di essere stato denunciato all'inquirente "per aver fatto entrare nei locali del Sid il giudice Tamburrino, che con grande rispetto per la peculiarità del servizio era andato ad accertare un punto. Andreotti fu rapidamente scagionato, con 18 contro 2 (i missini) ma rimase la mascalzonata, per di più anonima".

Caso Sindona - Andreotti respinge ancora una volta tutte le insinuazioni che lo riguardano ricordando che "divenuto ministro degli Esteri, ha sollecitato e concluso il negoziato con gli Stati Uniti per le estradizioni, ne ha curato la rapida ratifica e consentito quindi il rimpatrio dell'avvocato Sindona. Se è esatto quanto riportato dai giornali, prosegue il testo pubblicato dall'"Opinione", interrogato da due consiglieri regionali lombardi il Sindona ha detto che l'onorevole Andreotti non gli chiese mai una lira. E questo forse indispettisce molti".

Affare Eni - Petromin. Il contratto favorevole all'Italia fu inquinato da una "discussa e misteriosa intermediazione... Le difficoltà nell'indagine sono forti e persino l'Eni in un certo momento l'ha ostacolata. L'on .Andreotti ha sempre insistito perchè luce sia fatta ed è anche di recente intervenuto presso i governi Svizzero e austriaco perchè le richieste dell'inquirente siano sodddifatte".

Dalla Chiesa - Andreotti definisce "ultima canagliata" quella contenuta nel libro del figlio del generale, nel quale si sollevano dubbi sul "rispetto" che il defunto prefetto di Palermo ebbe per Andreotti: "grande estimatore ed amico personale del generale Dalla Chiesa, l'onorevole Andreotti lo difese contro tutti gli attacchi ed è stato sempre con lui in ottimi rapporti, vedendolo fino a pochi giorni prima della morte. La mamma di Emanuela Dalla Chiesa può dirlo con cognizione di causa, ma lo sanno tutti. Se è solo un affare giornalistico è pubblicitario pazienza; ma è strano che sia esploso proprio in questo periodo". Dopo altre rievocazioni sui rapporti col Pci, col generale Giudice e sullo scandalo definito "Antelope Cobbler", il memoriale Andreotti affronta l'argomento mafia ricordando tutti i provvedimenti da lui varati per contrastarla. "In una nota recente, prosegue il memoriale, l'on. Andreotti ha scritto che forse tre motivi - coincidenti o no - sono alla base di questa campagna: il timore che qualcuno ha che non si ritenga definitivamente in pensione governativa; la vendetta della mafia; la marcia di conquista della 'Retè su Palermo, che sarebbe resa facile se gli amici di Andreotti, che sono un buon numero della Dc locale, fossero impallinati (già l'asassinio di Lima ha inferto loro un duro colpo). Parole gravi sono state dette dal leader della 'Retè contro l'onorevole Andreotti addirittura dicendo che se gli succedesse qualcosa di brutto non sarebbe attribuibile alla mafia (beato lui se ha questa garanzia) ma ad Andreotti. Quando la lotta politica arriva a questo punto - conclude il memoriale - è difficile interpretarla con i canoni logici comuni. Occorre fare affidamento sul 'tempo galantuomò...".

Emilio Cavaterra

LIBRI: STEINER

Corregge bozze per rimediare gli sbagli di vita

Recensione di
Alberto Andreani

Cosmopolita per avventure biografiche e per vocazione — è nato a Parigi da una famiglia di ebrei tedeschi poi riparata in America, ha studiato a New York e ora insegna a Cambridge e a Ginevra — George Steiner è uno dei pochi critici letterari viventi in grado di passare con egual sicurezza dall'analisi ravvicinata di un testo alla riflessione sui grandi temi della cultura internazionale.

L'elenco delle sue opere comprende infatti volumi sui nodi centrali del romanzo russo del secolo scorso, sui problemi sollevati dall'uso massiccio di metafore in poesia e dalla molteplicità delle lingue, sul rilievo in età moderna dei miti greci e sugli incerti statuti di una critica contemporanea giudicata spesso superficiale, pasticciona, poco attendibile.

Uomo di vastissima cultura, innamorato dei paradossi e perfettamente a proprio agio quando si trova al centro di polemiche che lui stesso si diverte a provocare, questa volta interviene sulla crisi della sinistra italiana con un racconto uscito pochi mesi fa a Londra e subito tradotto da Garzanti («Il correttore», pagg. 100, lire 18 mila).

Nella seconda prova narrativa di Steiner dopo «Il processo di San Cristobal», che risaliva all'inizio degli anni Ottanta, campeggia l'aristocratica figura di un correttore di bozze («un maestro nel suo mestiere, senza rivali nell'arte dello scrupolo, al lavoro ogni notte, per tutte le notti»), orgoglioso militante di un piccolo gruppo marxista, alle prese con sottili questioni di teoria politica e costretto a fare i conti con una preoccupante infezione agli occhi che ne minaccia la funzionalità.

Il «Professore» — così lo chiamano i suoi compagni — è disgustato dal mondo che lo circonda, soffre per il repentino crollo dei governi socialisti nell'Est europeo, osserva con timore i mutamenti imposti all'intero continente da un nuovo stile di vita di taglio inevitabilmente americano. Nella sua mente i processi di avanzamento tecnologico e la vittoria su vasta scala di un disumano capitalismo vanno di pari passo, costituiscono il nemico contro il quale combattere.

«Se trionfa la California, non serviranno più i correttori di bozze — spiega a un amico —. Le macchine se la caveranno meglio. Oppure tutti i testi diventeranno audiovisivi, con programmi autocorrettori incorporati. Notte dopo notte, Carlo, lavoro finché mi duole il cervello. Per arrivare all'esattezza perfetta. Per correggere il più infimo refuso di un testo che forse nessuno leggerà mai o che verrà mandato al macero il giorno dopo. L'esattezza. La santità dell'esattezza. Il rispetto di se stessi. Gran Dio, Carlo, devi capire quello che cerco di dire. L'Utopia significa semplicemente esattezza! Il comunismo significa togliere gli errata dalla storia. Dall'uomo. Correggere le bozze».

Mettere in pratica principi tanto rigorosi quanto intransigenti e dogmatici non è certo facile. E infatti il Professore consuma mente e cuore nella ricerca di una strategia vincente, di una struttura capace di battere il nemico, discute per ore e ore con i compagni del piccolo gruppo al quale appartiene. Poi, sfinito da interminabili dibattiti teorici infarciti di vecchia (e ormai inservibile) retorica, decide per il grande passo: tornerà a militare nel partito comunista, abbandonato all'epoca della Primavera di Praga.

Ancora una volta, però, l'anziano correttore va a sbattere contro una storia che cammina con passo diverso dal suo. Presenta infatti la domanda di iscrizione al Pci proprio il giorno della grande metamorfosi, quando falce, martello e stella rossa vengono sostituiti dalla quercia.

E così l'apologo si chiude con il protagonista perplesso e disorientato, da un lato certo di essere finalmente «a casa», e dall'altro incapace di immaginare che distanza lo separi ancora dal momento in cui sarà possibile «togliere gli errata dalla storia».

GASSMAN / INTERVISTA

Vivo tra implacabili parole

L'attore parla del suo nuovo libro, dei figli, del teatro, del destino delle donne

GASSMAN «Silenzio» si gira

Dal libro al film, senza perdere molto tempo. Vittorio Gassman ha da poco consegnato alla Rai la sceneggiatura tratta da una delle storie contenute nel suo ultimo libro, «Mal di parola», pubblicato da Longanesi (pagg. 141, lire 24 mila). A firmare il testo del soggetto, insieme all'attore, sono Age e il regista Ettore Scola.

La storia racconta le disavventure di Emilio, un intellettuale che decide di diventare conduttore di un «talk-show» televisivo, tradendo l'antico, nobile rapporto con la parola. Un giorno per lui, dopo tanti «bla bla», entra in funzione la legge del contrappasso. Viene colpito da afasia, non riesce più a parlare. «Da questo momento prenderà le mosse il film — ha detto Gassman —, ma di più non rivelo per lasciare qualche incognita e per non abusare ancora una volta della parola».

Le riprese del film prenderanno il via tra febbraio e marzo, e saranno effettuate a Roma e nei dintorni della capitale. Nel frattempo, però, Gassman vorrebbe dar vita a due altri progetti: una grande lettura di Dante e un recital di poesie.

«Silenzio» a parte, «Mal di parola» è un libro che affronta da molti punti di vista il problema della comunicazione. In «Anagramma», ad esempio, un giovanissimo sequestrato tenta di dialogare con il suo carceriere. In «Stenodattilo» uno scrittore si accorge di non avere più nulla da comunicare.

Per Vittorio Gassman, la carriera di scrittore scorre ormai parallela a quella di attore.

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — Abbiamo di fronte un Vittorio Gassman scrittore, pur sempre attore, anzi mattatore, sostantivo che non gli piace. Sognava la gloria letteraria, ma la madre, Luisa Ambron — che fu attrice in gioventù e recitò anche accanto al figlio nel 1952 in «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina — l'avviò al palcoscenico. Gassman continuò a scrivere e nel 1947 vinse il premio Fogazzaro per un racconto. Poi la carriera teatrale, i successi, e nel 1981 il primo libro, «Un grande avvenire dietro le spalle», seguito da «Vocalizzi» (1988), «Memorie del sottoscala» (1990), finalista al premio Strega, «Ulisse e la Balena Bianca», l'anno scorso. E ora è in libreria «Mal di parola» (Longanesi pagg. 138, lire 24 mila), nove racconti non autobiografici, come per i libri precedenti, diversissimi l'uno dall'altro, ma che tutti insieme esprimono il malessere della società in cui viviamo attraverso la crisi della parola.

«E' un libro al quale tengo molto — dice Gassman — perché è il primo in cui non mi sia guardato dentro l'ombelico, ma abbia provato il piacere difficile di affacciarmi alla finestrella dalla esistenza. "Trio", ad esempio, è un racconto che amo particolarmente, con i suoi tre personaggi che non so come mi siano venuti in mente. Ero in vacanza e ricordai quello che mi aveva detto Moravia: "Ogni mattina alle 8 metto un foglio nella macchina per scrivere, batto una frase e poi vedo dove mi porta". E' l'introduzione ai "Sei personaggi" di Pirandello e mi sono concesso il piacere di fare un lavoro analogo, tutto diverso dallo spogliarello spiriturale dell'autobiografia e del mestiere di attore.

«L'americano Norman Brown ha scritto in un saggio come, sotto il profilo dell'eros, l'evento teatrale sia la storia di un esibizionista e di una comunità di "voyeur". C'è qualcosa di impudico e di indecente nel teatro, che non può non lasciare traccia. Quando un attore dice di essere totalmente sano di mente e sprovvisto di egocentrismo, secondo me, ha sbagliato a calcare le scene».

«Parole e silenzio mi hanno fatto scoprire che sono molto più fragile, e vulnerabile, di quanto il pubblico creda. Lo scrivere rappresenta per me una sorta di panacea a quel tanto di mostruosamente pubblico che ha il mio bellissimo mestiere d'attore». In nove racconti una proiezione fantastica.

Lei, dunque, ha lasciato la strada dell'autobiografia per quella della fantasia. Perché?

«Ho scritto il pararomanzo "Memorie del sottoscala" in un brutto momento della mia vita. L'ho superato, e ogni giorno mi dico che non sono più depresso. Per me lo scrivere rappresenta una sorta di panacea a quel tanto di mostruosamente pubblico che ha il mio bellissimo mestiere d'attore. Diceva Jonesco: "Tutti gli uomini recitano, tranne gli attori"».

E' stato tentato anche dalla poesia.

«L'amico Spagnol mi fece stampare da Longanesi "Vocalizzi"; ma nelle poche righe di prefazione scrissi di avere frequentato molta alta poesia per sapere che non ero un vero poeta. Erano riflessioni in versi sul mio quotidiano, ma la poesia vera era altrove. Dicevo, prima, del sollievo di scrivere da solo, nel silenzio o, nel mio caso, per un'abitudine contratta nel cinema, tra il rumore. Alla scrivania, con il foglio che mi guarda, non so far niente; devo andare in un caffè, magari sotto casa, in mezzo al parlottare della gente e alle comande dei camerieri».

Nel racconto d'apertura, «Anagramma», il giovanissimo sequestrato si libera del proprio carceriere insegnandogli il gioco enigmistico. Il suo libro è dedicato da un verso alla parola come conoscenza di vita e dall'altro all'elogio del silenzio.

«Il silenzio è una parte fondamentale della parola. Un critico scrisse che il bello della Duse era negli spazi fra le parole. Era la glorificazione del silenzio come parte altissima del discorso. La televisione, mezzo straordinario, è una giungla di rumori, di neologismi non assimilati e di gerghi che fanno male anche fisicamente. Il politichese è una sorta di ortica che infetta il linguaggio dei nostri politici. Ce ne sono di grande statura retorica, e qualcuno è anche onesto».

Pasolini diceva che gli uomini, i quali usano spesso la parola, finiscono per finire in trappola.

«La parola per un attore è il principale strumento di lavoro. Non voglio fare sfoggio di cultura, ma i grandi linguisti, da Croce a Saussure, sono arrivati a quel che si chiama l'"impasse" del linguaggio. Cioè il linguaggio, che sottostà a regole precise, diventa traducibile soltanto per chi sa quello che gli viene detto. C'è la boutade di un umorista il quale, parlando degli attori, si rivolge al Padreterno dicendo: Signore perdonali, essi non sanno quello che si dicono».

Parlare significa anche conoscersi meglio?

«Parlo implacabilmente da 55 anni e le parole e il silenzio mi hanno fatto scoprire come io sia più fragile e vulnerabile di quanto il mio pubblico creda. Attraverso il teatro e il cinema penso di aver dato l'impressione di un uomo forte e sicuro, mentre io sono in realtà bisognoso d'ogni protezione come una mammola virginale. Ho paura del silenzio e quando sono solo in casa parlo in continuazione declamando interi canti della Divina Commedia o inventando fantasiosi reportage».

Il racconto «Duo» è una sorta di dialogo inespresso, più pensato che detto, tra un padre e il figlio.

«E' successo a molti figli. Io non perdonavo a mio padre il risucchio leggero quando beveva il caffè. Sono piccole cose che turbano la perfezione che i figli chiedono al padre. E' però una cosa reversibile. In un'ideale classifica io pongo i figli al posto più alto, perché non li capisco e perciò mi affascinano. Ho deciso che essere un padre perfetto è impossibile. I figli chiedono grande presenza e grande assenza nel tempo stesso. Ho cercato di fargli capire come sia io il bisognoso di protezione».

Il protagonista di «Interferenza» dice delle donne: oggi siete addirittura in prima linea, ma dovete stare attente che il potere non vi costi troppo sul piano dei sentimenti e della femminilità. Per favore non diventate uomini del tutto.

«Da egoista senile, le cose mi andrebbero bene come stanno. Ma poiché ho simpatia per le donne, mi spiacerebbe che pagassero un prezzo troppo alto. Considero le donne migliori in assoluto degli uomini. Sono globalmente più forti, infinitamente più coraggiose, hanno più dignità. Ma, per come sono andate le cose della storia, l'uomo è ancora molto superiore a loro. L'uomo ha più fantasia ludica, è imbattibile nell'inventare cose che non servono a niente. Il mio slogan politico personale è: tutto il potere alle donne, e l'uomo oggetto di piacere».

Qual è il racconto che più le è piaciuto scrivere e rileggere?

«"Trio", perché è tenero, crepuscolare, malinconico, ma gioiosamente, e corrisponde al mio sentimento attuale. Poi c'è "Silenzio", il racconto più lungo e dal quale verrà fuori un film, scritto in collaborazione con Age e Scola, diretto e interpretato da me, prodotto dalla Rai. Sarò Emilio, un intellettuale passato a condurre un talk-show e tradito da improvvisa afasia».

TROMBADORI / LUTTO

Ultimo viaggio dell'onorevole poeta

Due immagini di Trombadori: sopra nel suo studio, sotto con il libro «Gli scarabocchi dell'onorevole».

ROMA — E' morto la notte scorsa Antonello Trombadori, 73 anni, ex partigiano e militante del Pci. Politico e scrittore, partecipò alla guerra di liberazione. Dopo lo scioglimento del Partito comunista italiano, e la nascita del Partito democratico della sinistra, aveva preferito non prendere la tessera con la quercia stampata sopra.

Trombadori era nato nel 1917 a Roma. Dottore in lettere e giornalista, non ancora ventenne entra nel movimento antifascista studentesco romano. Nel 1941, reduce dal fronte greco, viene arrestato come organizzatore clandestino del Pci. Deferito al tribunale speciale per la difesa dello Stato, è prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove e condannato al confino di polizia dove rimane fino al luglio del 1943.

Nell'agosto dello stesso anno, come dirigente clandestino del Pci organizza a Roma i gruppi armati del Fronte nazionale d'azione antifascista, prima della costituzione del Comitato di liberazione nazionale, in rappresentanza del Pci e in collegamento col comando operativo del generale Giacomo Carboni, che contribuiscono alla battaglia per la difesa della città dall'8 al 10 settembre.

Tra gli animatori più attivi della Resistenza a Roma, è comandante generale dei Gap (Gruppi d'azione patriottica) fino al febbraio 1944, quando è nuovamente arrestato dalle Ss. Scampato casualmente all'eccidio delle Fosse Ardeatine, e deportato ai lavori forzati sul fronte di Anzio, fugge tornando al combattimento in città.

> *L'impegno politico tra arte e letteratura*

Decorato di medaglia d'argento al valore militare, ha avuto il grado di tenente colonnello del corpo dei volontari della libertà. Ha ricoperto vari incarichi direttivi del Pci nel settore dell'organizzazione, della propaganda e dell'attività culturale. E' stato direttore del settimanale culturale «Il contemporaneo», e ha partecipato come critico d'arte militante nelle battaglie d'avanguardia per la nuova struttura delle istituzioni artistiche nazionali e per un realismo moderno.

Consigliere comunale di Roma dal 1956 al 1968, inviato speciale de «L'Unità» nel Vietnam del Nord, in India, nel Medio Oriente, negli Usa, ha seguito per il quotidiano comunista i viaggi di Paolo VI a Bombay e a Kampala. E' stato testimone dei lavori del Tribunale Russell.

Eletto deputato il 19 maggio del 1969, nella circoscrizione di Roma con oltre 12 mila voti di preferenza. Ha fatto parte della commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna. Rieletto deputato il 7 maggio 1972 nella circoscrizione di Roma, con oltre 24 mila voti preferenziali, ha fatto parte della commissione affari esteri-emigrazione. Il 10 giugno 1976 venne eletto per la terza volta nella stessa circoscrizione, ed entrò a far parte della commissione esteri e della commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi. Rieletto deputato per la quarta e ultima volta il 3 giugno 1979, con 15 mila voti preferenziali, ha fatto parte della commissione affari esteri.

«Antonello era un 'laico assoluto' — ha detto ieri Gianni Borgna, responsabile nazionale della sezione spettacoli del Pds — che ha sempre, come il suo grande amico Paolo Bufalini, rifiutato di cadere in schematismi ideologici e nel dogmatismo. Per questa sua caratteristica è stato controcorrente, assumendo posizioni poltiiche e culturale di rottura».

In linea con questo suo modo di essere va letta la decisione di non iscriversi al Partito democratico della sinistra. «Basti pensare al paradosso per il quale lui, all'inizio, era favorevole alla trasformazione del Partito comunista — ha spiegato Borgna — e io contrario. Alla fine io ho aderito al Pds e lui non lo fece mai, sostenendo che l'idea iniziale era cambiata».

TROMBADORI / PROFILO

Gli strali del vescovo «rosso»

Sonetti e ferici commenti sulla realtà dell'Italia

ROMA — In un olio del 1932 il padre di Antonello Trombadori, Francesco, importante pittore della Scuola romana, ritraeva il giovane figlio col volto serio e sereno, quasi sorridente, mentre tra le mani stringe un libro. La cultura, la pittura e la letteratura sono state la base della esistenza di Trombadori, assieme alla politica che entrò nella sua vita attraverso la partecipazione alla Resistenza. Una partecipazione da intellettuale, che si butta nell'azione con una fede legata a dei principii che ne faranno uno degli esponenti di spicco del Partito comunista, ma anche uno degli antesignani fautori dell'incontro tra marxisti e cattolici, amico di prelati, a cominciare da quel monsignor Angelini con cui condivise l'amicizia di Renato Guttuso, del quale difese dopo la morte la conversione.

E lo fece col vigore e la decisione che gli erano propri, specie se stava intervenendo in una polemica che lo infastidiva per il basso livello e il gioco di pettegolezzi, asserendo che nessuno poteva avere il diritto di «meravigliarsi per un Guttuso morto in grazia di Dio». Non a caso fu storico il suo incontro col Papa Paolo VI, avvenuto in India, dove Trombadori era inviato speciale de «L'Unità». Le pagine su quell'avvenimento e i suoi reportage dal Vietnam sono raccolti in un volume intitolato «Homo hominis lupo», pubblicato dagli Editori Riuniti.

La sua produzione letteraria è abbastanza vasta. Assieme ai tre libri di poesie, quasi tutte in romanesco, che gli hanno dato una certa popolarità, specie uscendo per anni settimanalmente sul quotidiano «Il Messaggero», ispirate a fatti di attualità, comprende traduzioni, introduzioni, critiche d'arte e presentazioni per cataloghi di mostre. Anche in questi ultimi tempi, già malato, aveva portato a termine uno scritto con riflessioni e ricordi per il volume «Nove maestri della Scuola romana», appena uscito per i tipi della Seat.

Ma è nelle poesie, specie quella in romanesco, raccolte nell'88 col titolo «Sonetti romaneschi» (Newton Compton), che si ritrova il Trombadori più vero, con i suoi umori, le sue prese di posizione. Discepolo dichiarato e evidente del Belli, usava il sonetto per intervenire e commentare la realtà e la cronaca, sostenendo di esprimere un certo buon senso popolare, che sa quanto nel passato vi sia sempre qualcosa da salvare.

E' in questi versi che tornano le sue polemiche prese di posizione, che gli valsero l'appellativo di «vescovo Lefevbre del comunismo» e di «comunista conservatore». Il momento più caldo è quello della contestazione, che affronta a muso duro e nella cui ideologia vede i semi del terrorismo. Così distinse tra lotta femminile per l'emancipazione e ideologia estrema del femminismo d'assalto, litigò per certe campagne di solidarietà con figure compromesse con la lotta armata, si battè per l'abolizione del reato d'oscenità, sempre proclamandosi comunista a tempo pieno, ma accusato di frequentare salotti mondani o di aver prestato la propria voce per il personaggio di un comunista dai discutibili valori consumistici per il film «Travolti da un insolito destino» di Lina Wertmuller.

«A infastidire di più la gente e in particolare i miei compagni di partito — diceva — non sono tanto le mie idee, ma il mio stile».

PREMIO

Il «Nonino» a Naipaul e De Mauro

UDINE — Lo studioso Tullio De Mauro e lo scrittore indiano dei Caraibi Vidiadhur Surajprasad Naipaul sono i vincitoiri del Premio «Nonino Risit d'aur» per il 1993. Lo ha deciso la giuria presieduta da Mario Soldati, e composta da Jorge Amado, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Piero Camporesi, Emmanuel Le Roy Ladurie, Claudio Magris, Morando Morandini, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern, Luigi Veronelli, Luca Canali, e dal giornalista Gianni Brera, perito recentemente in un incidente stradale.

Tullio De Mauro, che ha vinto il Premio «Nonino Risit d'aur» con «L'Italia delle Italie» pubblicato dagli Editori Riuniti, secondo la giuria è uno studioso che «ha sempre difeso, con passione e lungimirante acume, i diritti della diversità etnico-linguistiche, superando i particolarismi e affrontando soprattutto il giusto valore scientifico e morale di un problema che riguarda tante zone del nostro Paese».

Naipaul, al quale è andato il Premio internazionale «Nonino», è un «eminente narratore nella lingua di Conrad che sa trasformarsi in un grande cronista della vita quotidiana, attento alle idee senza dimenticare mai le persone e i fatti».

MAFIA

IL CAPO DI «COSA NOSTRA» CONTINUA A LANCIARE ACCUSE

«Manovrate i pentiti»

PALERMO — I pentiti sono manovrati, dietro di loro c'è una gestione occulta. Le stragi Falcone e Borsellino non sono farina del sacco mafioso: troppo sofisticata la loro esecuzione. Questa è la semplice verità di Totò Riina esposta dal Gip Agostino Gristina, nel carcere di Rebibbia. E per dimostrare la sua tesi Riina cita il caso più clamoroso: quattro pentiti hanno accusato di complicità con le cosche (e segnatamente con lui stesso) il dirigente del Sisde Bruno Contrada, arrestato alla vigilia di Natale.

Gristina ha interrogato il boss nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio dell'europarlamentare Salvo Lima. E nel corso di questo primo confronto si è anche parlato delle stragi palermitane del 1992. Riina ha respinto ogni accusa, quasi sfidando a provare il contrario con elementi concreti e non con le sole parole dei pentiti. Quindi ha sottolineato che le modalità di approntamento delle due terribili esplosioni, il loro elevato livello tecnico, escludono il coinvolgimento della mafia.

Al deposto capo della Cupola sono state poste anche domande brucianti sui rapporti tra mafia e politica. Riina ha via via risposto escludendo di avere conosciuto o comunque tenuto rapporti indiretti con Giovanni Gioia, Salvo Lima, Vito Ciancimino o Giulio Andreotti. Ma tutto il suo disprezzo il corleonese lo ha riservato ai pentiti. Un disprezzo indiretto perchè lui, il boss, non ha mai conosciuto Tommaso Buscetta, Totuccio Calderone, Francesco Marino Mannoia, Antonio Calderone. Non conosce neppure gente come Giuseppe Marchese, entrato in casa Riina per matrimonio. Marchese, killer dei corleonesi, è cognato del cognato di Riina, Leoluca Bagarella, latitante. "Non vedo Bagarella da tredici anni" - ha tenuto non a caso a precisare Riina - da quando cioè il fratello di mia moglie Antonietta si è findanzato con Vincenza Marchese, sorella del pentito. Un segno preciso, questo rivolto alle cosche: «Ho preso per tempo le distanze da Bagarella, che voleva sposare la sorella di un giovanotto inaffidabile». E dunque Bagarella non può in alcun modo aspirare a succedere a suo cognato Riina.

Riina ha singolarmente fatto alla magistratura le identiche concessioni del suo boss di un tempo, Luciano Liggio. Infatti ha ammesso di conoscere Lucianeddu, Bernardo Provenzano e Bagarella. Al termine dell'interrogatorio, il boss ha chiesto di potere esercitare un suo diritto, assistendo così a tutti i dibattimenti nei quali è imputato. Una richiesta che comporta non pochi problemi di sicurezza e ordine pubblico. Verrà accontentato.

Al giudice Agostino Gristina il detenuto non è apparso un uomo vecchio, stanco, malato ma in perfetta efficienza fisica, soprattutto mentale. Giudice e boss si sono scrutati, misurati, reciprocamente esplorati. Falcone aveva più volte sottolineato che di fronte ad un boss di rango il magistrato si impegna in una partita a scacchi, c'è un confronto tra intelligenze. E Gristina, facendo tesoro di quell'avvertenza, ha tratto elementi di valutazione sull'uomo che finalmente gli stava di fronte dentro un carcere non solo dalle parole dette, ma anche e forse ancora di più, dai silenzi, dalle pause, dal lampeggiare dei suoi occhi.

A Riina sono stati contestati anche episodi che risalgono al 1963, anno in cui venne arrestato per la prima volta con l'accusa di associazione per delinquere e otto omicidi. Dopo sei anni di carcerazione preventiva fu assolto, scarcerato, e inviato al soggiorno obbligato in un comune del Nord Italia per quattro anni. Ma subito ritornò nella clandestinità interrottasi venerdì scorso. E su come abbia trascorso tutti questi anni Riina è stato estremamente reticente per non compromettere quella estesa rete di favoreggiamento che ha fatto da supporto alla sua libertà. Il boss ha genericamente favoleggiato di un suo onesto ed imperscrutabile lavoro, per sostenere onestamente la sua famiglia, di non essere ricco, nè di possedere immobili, e non ha voluto concedere nulla di più al magistrato.

Rino Farneti

Totò Riina in un'altra immagine diffusa dai carabinieri.

Bergamo, la stessa squadra arrestò i figli di Fidanzati

BERGAMO — L'operazione che ha portato alla cattura del "numero uno" di Cosa nostra, Totò Riina, è stata eseguita da una dozzina di uomini del Ros dei carabinieri, guidati da un giovane capitano soprannominato in codice "Ultimo". Il riserbo degli inquirenti è strettissimo, e sulle esatte modalità si sa molto poco. Ma è venuto alla luce un precedente, che potrebbe non essere del tutto estraneo al clamoroso blitz del 15 gennaio: l'operazione ha avuto una specie di "prova generale" nel Bergamasco, l'estate scorsa. La stessa task-force dei Ros infatti,"un gruppo affiatato ed efficente" - ha messo a segno l'11 giugno 1992 un altro colpo molto importante contro una centrale mafiosa del traffico internazionale di stupefacenti, in Val Taleggio. Nell'ambito di quella che è stata chiamata "operazione pinha colada". "Ultimo" e i suoi fecero irruzione in una super-raffineria di cocaina nascosta in una villetta del paesino di Olda. In quell'occasione vennero sequestrati una ventina di chili di cocaina, e arrestate 21 persone, fra le quali, a Milano, i figli del boss Gaetano Fidanzati, Guglielmo, 32 anni, e Giuseppe, di 34.

L'operazione bergamasca, oltre che per l'intervento degli uomini di "Ultimo", ha un altro elemento importante di parallelismo con quella di Palermo: l'indagine, durata oltre un anno, fu documentata dai Ros alla magistratura con qualcosa come tremila ore di riprese televisive, girate di nascosto dall'interno della stessa raffineria da un infiltrato delle forze dell'ordine, e da 500 ore di intercettazioni telefoniche realizzate con microspia. La tecnologia si rivela dunque un nuovo, importante supporto per la guerra alla mafia, e sembra che sia il vero asso nella manica degli uomini del Ros. Di attrezzature del genere si è parlato nei giorni scorsi proprio in merito ai lunghi appostamenti che hanno permesso di fermare Riina attorno alla rotonda palermitana di via Leonardo Da Vinci. E si è insistito da parte degli inquirenti su questo lavoro di "avvicinamento elettronico" al boss dei boss. Il ruolo del pentito "Balduccio" si sarebbe limitato negli ultimissimi giorni ad una conferma del riconoscimento di Riina, un uomo che - non dimentichiamolo - da 23 anni era "senza volto". Ma la stessa centrale bergamasca potrebbe non essere estranea agli affari di Totò "u curtu"; assieme a quella smantellata ad Alcamo, in Sicilia, quella di Olda era una delle raffinerie più importanti mai scoperte in Italia.

Carlo Dignola

A PALERMO

Nei manifesti del prete la gioia per l'arresto

PALERMO — "Gli abitanti dell'Albergheria esultano per il colpo alla mafia e pregano perchè Salvatore Riina e tutti i delinquenti tornino alla via dell'umanità e della fede". E' questo il testo di un manifesto affisso sulle mura delle strade di Ballarò uno dei quartieri del vecchio centro storico di Palermo, un quartiere ritenuto "a rischio".

Promotore dell'iniziativa è il parroco della chiesa della zona, S. Nicola, padre Angelo La Rosa che ha fatto stampare ed affiggere 300 manifesti. "C'è un pò di provocazione in questo gesto — ha ammesso il sacerdote — Qui è in corso un braccio di ferro fra due mentalità: quella degli onesti e quella dei prepotenti".

"Per parte mia - ha proseguito padre La Rosa - devo provocare e rischiare per sostenere anche indirettamente il morale degli onesti, affinchè non si sentano calpestati".

L'AUTOPARCO DELLA PIOVRA A MILANO

Manette a boss della droga

Emessi 24 ordini di custodia cautelare - Perquisizioni in diverse città

Pier Luigi Vigna

FIRENZE — Ventiquattro ordini di custodia cautelare - di cui 11 eseguiti, 7 notificati in carcere, mentre sei persone risultano latitanti - sono stati emessi dalla Magistratura fiorentina nell'ambito delle indagini incentrate sull'insediamento mafioso nell'autoparco di via Salomone a Milano, inchiesta che, finora, ha portato all'arresto di una cinquantina di persone.

I nuovi arrestati sono soprattutto personaggi dediti al traffico di stupefacenti, forniti appunto - secondo gli inquirenti - presso l'autoparco milanese; personaggi operanti per la maggior parte in Toscana e collegati ai clan mafiosi catanesi. Le persone, operanti soprattutto in Versilia, sarebbero state collegate inoltre al clan di Carmelo Musumeci, (arrestato alla fine del '90), il cui smantellamento generò una vera e propria guerra di mafia sulla costa della Toscana settentrionale.

Nell'ambito dei nuovi sviluppi dell'inchiesta, sono state eseguite anche 45 perquisizioni in diverse città italiane, e sono state inviate diverse informazioni di garanzia. Fra queste, una, per traffico di stupefacenti, avrebbe raggiunto - a quanto si è appreso - anche l'imprenditore perugino Leonello Mosca, proprietario del "Corriere dell'Umbria", il cui ufficio e abitazione sono stati perquisiti dal Gico della Guardia di Finanza e dai Ros dei Carabinieri che hanno compiuto l'operazione (nella quale hanno avuto parte attiva anche uomini del SISDE), coordinata dal Sostituto Procuratore di Firenze Giuseppe Nicolosi, della DDA toscana.

Alcuni particolari dell'operazione sono state forniti, in una conferenza stampa, dal Procuratore della Repubblica di Firenze, Pier Luigi Vigna. Tra gli arrestati, su ordine del GIP Roberto Mazzi, Carmelo Morabito, 44 anni, messinese, residente a S. Stefano Magra (La Spezia), già ritenuto il vice di Musumeci in Versilia; Francesco Freni, 44 anni, ritenuto il numero due di Ludovico Tancredi, l'uomo - arrestato nel ottobre '92, dopo l'"operazione autoparco" - che avrebbe preso il posto di Musumeci nella spartizione malavitosa della zona e ritenuto collegato al clan catanese dei Cursoti. E inoltre Paolo Scotti, milanese di 25 anni, ritenuto il vettore. Fra le persone raggiunte in carcere dal nuovo ordine di custodia cautelare, Carmelo Caldariera, catanese di 39 anni, già condannato all'ergastolo e che sarebbe stato l'uomo che comandava l'autoparco prima del presunto boss Giovanni Salesi, arrestato quando fu avviata l'intera operazione.

Un'altra persona ritenuta di spicco in questo traffico di droga è Giuseppe Mignani, 43 anni, carrarino, attualmente detenuto in Francia. Fra i sei sfuggiti alla cattura vi sarebbero anche alcuni personaggi ritenuti anch'essi collegati a clan mafiosi. Le accuse mosse ai nuovi coinvolti sono di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti; associazione di tipo mafioso, reati connessi al traffico di armi. Gli arresti sono stati eseguiti, sette in provincia di Massa Carrara, e poi a Velletri, Milano, Cosenza. Si tratta - ha detto Vigna - di personaggi "interessanti, non di piccoli spacciatori", che ricevevano - secondo l'accusa - grossi flussi di droga (eroina, cocaina, extasy) dall'autoparco milanese. Una di queste persone, nell'arco di 23 mesi, avrebbe pagato, all'origine, stupefacenti per 1 miliardo e 23 cento milioni, da distribuire poi per lo spaccio in Toscana.

STRANO FENOMENO NEL CIELO DELL'ADRIATICO

Luce sinistra nella notte

E' stata vista molto distintamente da Trieste fino a Pescara

ROMA — Oh guarda, un Ufo. Ma no, è una stella cometa. Forse un corto circuito. E se fosse una bomba serba? Che strano bagliore quello che ha fatto gelare il sangue contemporaneamente ai passanti di Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Rimini fin quasi a Pescara, poco prima delle due di ieri notte. E ha fatto impazzire i centralini di Carabinieri, Polizia e Vigili del fuoco della riviera adriatica.

Era una luce vivissima, come un fortissimo lampo, che si espandeva dall'alto verso il basso. La traiettoria contraria a quella di qualunque razzo di segnalazione. Qualcuno l'ha vista azzurrina, variare verso un bianco ghiaccio. Altri giurano di averla vista di un rosso fuoco. C'era chi addirittura ha visto il rosso rincorrere la scia del bianco-azzurro, fosse apparsa sul cielo di Roma sarebbe stata interpretata come una metafora calcistica. Invece lampeggiava al largo dell'Adriatico. Invisibile a tutti i radar. Inevitabile la descrizione scientifica: "di origine sconosciuta". Resterà come una macchia indelebile e inquietante su un fenomeno che già divide gli scienziati, concordi però nell'attribuire quella coda infuocata alla caduta di una meteorite.

Una linea di fuoco nel cielo: così migliaia di persone hanno visto l'altra notte il meteorite che precipitava. Nella foto la cometa di Halley.

In Emilia Romagna testimoni sparsi hanno sentito un boato. Mentre infinite chiamate alla questura, ai vigili del fuoco e ai carabinieri ingigantivano a dismisura l'evento straordinario: "Hanno tremato le finestre", "Ha vacillato il muro", "La casa intera sembra venire giù". E varie esplosioni di colorito panico.

Ma dove è atterrato quel pezzo di pianeta sconosciuto? Chi l'ha visto cadere? E chi si occuperà di difenderlo dalle grinfie di turisti, cacciatori di souvenir astrali, o Raffai dello spazio? Forse è bruciato, dicono gli esperti. Ma esperti di che, se non si è ancora capito cosa fosse?

Eppure ad avvistarlo sono stati in molti. La conferma ufficiale è giunta per prima da Trieste. Ma anche la capitaneria di porto di Rimini si è mobilitata subito per perlustrare quel tratto di mare, molto a largo, dove potesse essere rimasta qualche traccia dell'oggetto misterioso. Ricerca vana. Intanto l'Enel smentiva che potesse essersi trattato di un corto circuito in una cabina elettrica della zona.

Chissà. Ora mentre si discute se si fosse trattato di un pezzetto di meteorite o addirittura di un frammento di anti-materia resta un'unica considerazione amara. Nostalgia per i tempi in cui un simile evento sarebbe stato considerato con il terrore entusiastico che si attribuiva alla caduta degli dei. Alle soglie del 2000 anche gli Ufo sono demodè. Alla gente non resta che pensare all'arrivo di una bomba che ha sbagliato mira.

Virginia Piccolillo

DUE VITTIME

Parenzo: la morte arrivata dal cielo?

PARENZO — Potrebbe essere stato il meteorite precipitato l'altra notte a provocare il furioso incendio nel quale sono morti nel villaggio di Cossinosich, a quattro chilometri da Parenzo, i fratelli Ivan e Martin Della Marna, rispettivamente di 81 e 68 anni. Sembra infatti che verso l'una e trenta di martedì quando si è consumato il dramma a Cossinosich, sul cielo della costa italiana dell'Adriatico sarebbe stato notato un bagliore rosso-bluastro. Gli abitanti dell'Emilia Romagna inoltre avrebbero sentito sempre intorno all'1.30 un forte boato. Il bagliore sarebbe stato notato anche da alcuni parentini. Le autorità croate hanno escluso l'impiego di ordigni bellici.

L'ipotesi della meteorite, quindi, che nessuno si sente di avvalorare, non viene però scartata.

«In attesa dei risultati delle indagini — ha detto il vicecomandante dei vigili del fuoco di Parenzo, Petar Milješa — nessuna ipotesi è da escludere. Quella che per ora, comunque, sembra la più convincente riguarderebbe il cattivo funzionamento del «fogoler».

Stando ai vigili del fuoco parentini, l'incendio sarebbe divampato tra l'una e l'una e mezzo di ieri. La segnalazione ai vigili è giunta appena alle 3.10 da parte di un abitante di Cossinosich. Una volta giunti sul posto i pompieri si sono trovati di fronte alla casa di due piani dei Della Marna quasi completamente distrutta. Le fiamme avevano già divorato il tetto e il soffitto mentre una massa di travi era crollata. I due anziani fratelli purtroppo erano ormai senza vita.

L'opera di spegnimento del violento incendio è durata quattro ore. Impegnati una decina di vigili del fuoco coadiuvati dagli abitanti del luogo.

PARLANO I PROFESSORI MARGHERITA HACK E REMO RUFFINI

Meteorite o antimateria?

ROMA — Non è la prima volta. Quanto è accaduto l'altra notte nell'area fra Trieste, Milano e Pescara, assomiglia notevolmente a fenomeni analoghi verificatisi in tempi diversi ma anche recentemente, in altre località del pianeta. I "segni", poi, di veri e propri impatti, accaduti nei millenni fra corpi estranei e il nostro pianeta sono moltissimi. Basta pensare a quanto deve essere successo a Tunguska, in Siberia, il 30 giugno 1908 quando la taiga siberiana venne "arata" per lungo tratto da un gigantesco corpo celeste i cui — diciamo — "rottami" vennero trovati da diverse spedizioni di scienziati recatisi sul posto.

Un meteorite, dunque, ma che cos'è?

E' un corpo celeste che, in qualche modo, possiamo immaginare simile ad un grosso ciottolo che orbita nello spazio. L'origine non trova d'accordo gli esperti, ma si pensa in generale, che questi sassi spaziali provengano dalla fascia degli asteroidi. Come è noto, si tratta di un'orbita fra Marte e Giove dove "gallegiano" oltre centomila asteroidi: da Cerere che è il più grande (diametro più di 900 km) a sassetti grossi come piselli. La teoria più accreditata ritiene trattarsi di un pianeta andato in pezzi, esistente un tempo fra il pianeta rosso ed il pianeta gigante.

Margherita Hack, una delle più brillanti scienziate italiane, ci ha detto con la chiarezza della sua parlata toscana. "Che vuol che sia? Una meteorite quasi certamente. E probabilmente metallica, ferro. Per questo è riuscita a penetrare così profondamente nell'atmosfera prima di bruciare". Ha poi aggiunto scherzosamente: "Sempre che non si trattasse di un'astronave. Tutto può darsi".

Già tutto può darsi. Per il professor Remo Ruffini, presidente dell'Icra (Astrofisica) alla Sapienza di Roma e specialista nel campo dei buchi neri, si è certamente trattato di una meteorite: "Si tratta di fenomeni spaventosi se confrontati alla dimensione della nostra vita quotidiana, ma di energia estremamente debole se rapportati a quelli che l'astrofisica ci ha abituato ad osservare in anni recenti all'interno della nostra galassia, dalle Supernove ai collassi gravitazionali. L'energia emessa da una Supernova più paragonarsi ad un miliardo di miliardi, di miliardi, di miliardi, di miliardi, di miliardi di volte superiore all'energia di caduta di una meteorite sulla Terra. Esiste, sempre, la affascinante possibilità che una parte della materia dell'Universo — continua Ruffini — viaggi indietro nel tempo: cioè sia "antimateria". Se ciò fosse, un granello di "antimateria" in collisione con l'atmosfera del nostro piante darebbe un chiaro segnale, annichilendosi. Ed esistono già esperimenti con palloni e sono in preparazione con satelliti (esperimenti questi ultimi, italo-americani) per verificare questa ipotesi che aprirebbe una nuova frontiera alla conoscenza umana dell'Universo.

Giulio Raiola

Margherita Hack — Remo Ruffini

Nota del CdF

«Il Piccolo» è mancato nelle edicole per due giorni, e lo sarebbe stato per altri cinque. Il Consiglio di fabbrica aveva indetto questa seria forma di agitazione su unanime mandato dell'assemblea generale dei poligrafici. Si sono subito attivate le segreterie confederali e provinciali di Cgil-Cisl-Uil che, convocate d'urgenza con la vicepresidenza e i rappresentanti aziendali della Ote e il Consiglio di fabbrica presso l'assessorato regionale all'industria, hanno deciso, di comune accordo, di sospendere le agitazioni in corso per aprire immediatamente, in sede aziendale, le trattative al fine di ripianare le divergenze verificatesi la scorsa settimana.

Il CdF

BIMBI SENZA OCCHI IN GRAN BRETAGNA

Pesticida sotto accusa

Il ministero della Sanità ha disposto urgenti indagini

ROMA - E' contenuto in 77 prodotti in commercio in Italia il pesticida chimicamente denominato Benomyl che in Gran Bretagna ha causato la nascita di bambini privi di occhi. Si tratta di un carbamato la cui formula chimica è metil-butil-carbomil-benzimidazol che nelle tabelle di tossicità è riportato nella categoria «A4» e cioè di pericolosità «non eccessiva». Al gruppo chimico dei carbamati appartiene un gruppo abbastanza ampio di fitofarmaci utilizzati in agricoltura e giardinaggio.

Del «Benomyl» - ha sottolineato il direttore del Centro antiveleni dell'Università Cattolica di Roma, Sergio Magalini - la letteratura parla di effetti teratogeni individuati in studi su cavie, che si manifestano sull'embrione, sul feto e sulla riproduzione in genere. In alcuni casi di somministrazione massiccia, il pesticida ha provocato nelle cavie anche la morte del feto, mentre alcuni effetti tossici sono stati riscontrati anche in uccelli che avevano ingerito prodotti agricoli trattati.

In uno studio fatto negli Usa nel 1991, sono stati riscontrati gravi difetti all'apparato visivo di feti di cavie alle quali era stato somministrato il Benomyl. Nelle cavie, il pesticida agisce nelle primissime settimane di gravidanza nel processo di sviluppo del sistema nervoso centrale impedendo la migrazione delle cellule che dovranno andare a formare l'occhio.

Dai dati del registro, comunque «non è possibile affermare che questa sostanza possa indurre effetti teratogeni. La segnalazione dello studio inglese va comunque presa »con interesse e cautela«.

Per l' indagine dell' Istituto Speriore di Sanità si attendono dai centri italiani i dati sui casi di anoftalmia riscontrati, che saranno confrontati, secondo una frequenza regionale, con i dati riguardanti la vendita e la diffusione geografica del «Benomyl». Un particolare progetto su pesticidi e malformazioni indagherà sulla situazione in Toscana ed Emilia Romagna.

Sui casi di anoftalmia senza una causa nota o evidente segnalati in Italia, ha detto Mastroiacovo, sono state condotte ulteriori indagini epidemiologiche per cercare di individuare eventuali cause. Considerando il tipo di lavoro svolto dai genitori e in particolare dalle madri - ha spiegato Mastroiacovo - è stato visto che solo due lavoravano nel settore agricolo. Comunque nei casi analizzati non si è riscontrato alcun fatto che possa suggerire una causa esterna identificabile, anche tra le varie sostanze chimiche.

In una nota il ministero della Sanità precisa che è in corsoi una revisione di circa una cinquanina di pesticidi tra cui il «Benomyl». INoltre il ministero ha richiesto alla Cee «un esame collegiale urgente dei dati in questione e ha invitato l'Istituto superiore di sanità a voler esprimere il proprio motivato parere».

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Battaglia

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, le figlie VIVIANA con TIZIANO e MILENA, la mamma ALMA, i fratelli ARTURO e GIORGIO, la cognata CARMELA e i familiari tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MALAGOLI e al personale paramedico del Centro tumori.
I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 20 gennaio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Tommasini ved. Strogna

Ne danno il triste annuncio i figli ENZO e DANILO, le nuore IDEANA e IOLANDA, il nipote DAVIDE, la sorella BERTA con il marito GIOVANNI, i nipoti VINICIO, FERRUCCIO, NEVA, LORENZA, AGNESE, FRANCESCO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gregoric

medaglia d'oro lunga navigazione

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli ROBERTO e LAURA con STEFANO, la sorella MARY, i cugini CARLUCCIA e FULVIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 21 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Si ringrazia per le cure prestate il personale medico e paramedico della divisione Chirurgia toracica di Cattinara.

Trieste, 20 gennaio 1993

Sono affettuosamente vicini a LAURA i colleghi.

Trieste, 20 gennaio 1993

L'AERO CLUB GIULIANO partecipa al lutto dei familiari e amici per la scomparsa del socio aeromodellista

Francesco Oscar Piccini

Azzurro d'Italia

avvenuta in Udine il 17 gennaio 1993.

Gorizia, 20 gennaio 1993

VII ANNIVERSARIO

Roberto Barba

Ti ricordiamo sempre

famiglie OLIVIERI ZORZINI

Trieste, 19 gennaio 1993

I ANNIVERSARIO

Giovanni Pecchiar

I tuoi cari ti ricordano con affetto.
Sei sempre con noi.

Tua moglie MARIA

Trieste, 19 gennaio 1993

†

Dopo tanto aver dato, il cuore di

Attilio Verginella

medico

ha cessato di battere il giorno 16 gennaio.
Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, la figlia FLAVIA con il genero MASSIMO e l'adorato nipote LAPO.
Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico della Patologia Medica dell'ospedale di Cattinara per le qualità professionali e umane dimostrate.
Un grazie particolare a tutti quei colleghi che, con grande generosità e amicizia, gli sono stati vicini in questi lunghi mesi.
I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 11.30 nella chiesa Beata Vergine del Rosario ove alle ore 12 sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 20 gennaio 1993

MARISA e OMERO si uniscono affettuosamente al dolore di GIULIANA, FLAVIA, LAPO e MASSIMO per la perdita del caro

Attilio

e ne ricordano commossi con immenso rimpianto l'amicizia, l'affetto e la grande professionalità.

Firenze, 20 gennaio 1993

Tutti i dipendenti della CIATTI SpA partecipano al dolore che ha colpito la signora FLAVIA per la scomparsa del padre

DOTTOR

Attilio Verginella

Scandicci, 20 gennaio 1993

SERGIO e MAURO con le famiglie sono vicini a GIULIANA e FLAVIA per la perdita del caro

Attilio

Firenze, 20 gennaio 1993

MAURO e MIRELLA, ANNA e TONY, FIORELLO e SANDRA, appresa la notizia della scomparsa del

DOTTOR

Attilio Verginella

sono vicini a FLAVIA, LAPO e MASSIMO in questo momento di grande dolore.

Firenze, 20 gennaio 1993

SIMONETTA, DANIEL, MARTINA e DIEGO ricordano il caro

Attilio

con grande affetto e partecipano al dolore di GIULIANA, FLAVIA, MASSIMO e LAPO.

Firenze, 20 gennaio 1993

Partecipano al lutto EURO e ALIDA PONTE.

Trieste, 20 gennaio 1993

Partecipano al dolore di GIULIANA e FLAVIA: LUCIA BELTRAME-PERTOT, NADA BOSCHIAN, GISI OMERO e NEDDA PIANI.

Trieste, 20 gennaio 1993

Il giorno 19 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Enrico Schergna

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m. alle ore 10 nel Duomo.
Dopo la cerimonia funebre seguirà il tradizionale rito accademico nel cortile antico del Bo.
Il giorno 22 gennaio alle ore 11 presso il cimitero di Trieste avrà luogo la tumulazione.

Padova, 20 gennaio 1993

†

E' ritornata alla casa del Padre

Lidia Lovisato in Lescovelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli MARINO con MARIAGRAZIA, STEFANO con FAUSTA, il nipote GIAMPAOLO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il primario FULVIO CARMIGNANI, i medici, il personale della Quinta medica, i medici curanti ANTONIO FORTUNATO e BRUNO LUCIANO MARINI per le amorevoli cure prestate.
I funerali muoveranno mercoledì 20 gennaio alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna per la chiesa, ove verrà celebrata la S. Messa.
La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 1993

Partecipano al lutto i cognati BRUNO e LEILA LESCOVELLI, i cognati TEO e LIDIA BARNABA.

Verona-Genova, 20 gennaio 1993

Partecipano al lutto ADALBERTO e LUCIANA FUMANERI, LINO MAIER, ERMENEGILDO e LINA BENCI.

Trieste, 20 gennaio 1993

Prendono parte al dolore della famiglia:
— GEPPJ, VALERIA e MARILU' GLEIJESES.

Roma, 20 gennaio 1993

†

Lina Valentino

maestra

non è più.
Lo annunciano gli adorati nipoti LEILA, ANDREA, CORRADO, LOREDANA con i loro familiari e la cognata CLAUDIA VALENTINO.
I funerali seguiranno giovedì 21 corrente alle ore 12.15 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 20 gennaio 1993

†

Si è spenta serenamente il giorno 18 gennaio esule da Visignano d'Istria

Maria Susani ved. Travan

nata a Montona il 18 ottobre 1897.
I figli e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.
I funerali seguiranno venerdì 22 gennaio alle ore 12 presso la parrocchia di Prosecco.

Trieste, 20 gennaio 1993

La Direzione e tutto il personale dell'Insiel Spa partecipano al dolore del collega GIANPAOLO CESARATTO per la perdita del padre

Angelo Cesaratto

Trieste, 20 gennaio 1993

La famiglia RUIN FANCELLU ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Antonina

La messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Barcola martedì 26 gennaio ore 18.30.

Trieste, 20 gennaio 1993

Nel III anniversario della scomparsa di

Mario Aiello

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 20 gennaio 1993

†

Il giorno 19 gennaio ha lasciato la vita terrena la nostra buona mamma

Emilia Zivic ved. Bologna (Mili)

Lo annunciano a quanti le vollero bene le figlie GRAZIA e CLAUDIA con il marito GIUSEPPE GIACCONE e la nipotina THALASSIA.
I funerali seguiranno venerdì 22 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1993

La piange il fratello ROMANO.

Trieste, 20 gennaio 1993

Partecipano al lutto le nipoti GIORGIA e DEA con le rispettive famiglie, ed EDDA.

Trieste, 20 gennaio 1993

Vicini a GRAZIA e CLAUDIA le famiglie ZAMMATTIO, CANZI, MANGACHI.

Trieste, 20 gennaio 1993

†

Francesco Viezzi (Luciano)

non c'è più.
Lo ricordano la moglie SANTINA, le figlie RENATA e VALNEA con MICHELE, i nipoti PAOLO e DANIELA e tutti coloro che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo oggi 20 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1993

Si associano al lutto nonna MARGHERITA, ANNAMARIA e ALESSANDRO.

Trieste, 20 gennaio 1993

Sono vicini a VALNEA e famiglia i colleghi della COMPUTING STUDIO SYSTEM e dello studio SAVINO.

Trieste, 20 gennaio 1993

Le famiglie SAVINO-FERLUGA si associano al lutto di VALNEA e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1993

†

E' ritornata alla Casa del Padre, ricongiungendosi ai suoi cari

Maria Mezzetti ved. Pertot

La piangono con dolore e la ricorderanno sempre con affetto, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 1993

†

Il 15 gennaio si è spento il

PROFESSOR

Bruno Malle

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora ELENA, i nipoti PATRIZIA e MAURIZIO con le famiglie.

Trieste, 20 gennaio 1993

Partecipa al dolore la famiglia ZIGANTE.

Trieste, 20 gennaio 1993

Da un anno la cara

zia Egidia Michelis Pittoni

non è più tra noi.
La ricordano con tanto amore i nipoti e i parenti tutti.
Una messa sarà celebrata il 22 gennaio alle ore 19 nella chiesa S. Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni.

Milano-Trieste, 20 gennaio 1993

GOLFO / BAGHDAD HA OFFERTO UN CESSATE-IL-FUOCO UNILATERALE AGLI STATI UNITI

Saddam tende la mano a Clinton

Intanto scricchiola la coalizione anti-Iraq - Rientra in campo l'Onu con consultazioni - Russi perplessi

NEW YORK — L' Iraq ha offerto ieri un cessate-il-fuoco unilaterale agli Stati Uniti, a partire dalla mezzanotte americana, proprio mentre sempre più assordanti stanno diventando gli «scricchiolii» all' interno della coalizione anti-Saddam Hussein.

L'offerta a sorpresa di Baghdad, chiaramente indirizzata alla nuova amministrazione Clinton, è venuta dopo una giornata di ripetuti incidenti nel nord dell' Iraq tra i caccia della coalizione e le batterie antiaeree irachene e i sempre più evidenti segni di inquietudine all' interno della coalizione.

Perfino il Pentagono ha dovuto ammettere ieri l'esistenza nella coalizione di «scricchiolii» e di «divergenze» su come raggiungere il doppio obiettivo di costingere Saddam Hussein a rispettare le risoluzioni dell' Onu e a non violare le zone di 'non volò nel sud e nord dell' Iraq.

In campo, dopo alcuni giorni di silenzio, è rientrato anche l' Onu dove sono riprese le consultazioni del consiglio di sicurezza, sulla spinta soprattutto di Mosca, per esaminare gli ultimi sviluppi del braccio di ferro tra Stati Uniti ed Iraq. Nello stesso tempo il segretario generale dell' Onu Boutros Boutros-Ghali ha raccomandato al consiglio l' invio di 3.645 caschi blu al confine tra l' Iraq ed il Kuwait.

L' offerta odierna irachena sottolinea che la tregua «intende dare alla nuova amministrazione degli Stati Uniti il tempo di studiare la questione delle zone di non volo del sud e del nord». Poche ore prima una serie di incidenti erano avvenuti a nord del 36esimo parallelo dove un F-4g Wild Weasel americano aveva lanciato (alle 2.38 di New York) un missile HARM contro una installazione radar irachena che aveva puntato il velivolo della Air Force. Un' ora dopo una batteria irachena aveva aperto il fuoco contro due F-16 americani in perlustrazione nella stessa zona. Alle 5.30 di New York altri due caccia F-16 avevano sganciato quattro 'bombe a grappolò su postazioni di artiglieria anti-aerea irachena nella stessa area. Inoltre gli americani rilevano una serie di incursioni di Mig-23 all' interno della zona di non volo.

Nello stesso tempo il Pentagono ha annunciato lo spostamento di quattro navi, compresa la portaerei Kennedy, nel Mediterraneo Orientale per «esercitazioni operative». Ma le ultime mosse della amministrazione Bush sono avvenute tra crescenti segni di scollamento nella coalizione anti-Saddam Hussein. La Russia, che finora aveva appoggiato la 'linea durà americana, ha lasciato intendere di considere «sproporzionata» la reazione della coalizione alle violazioni irachene delle sanzioni Onu.

Anche la Turchia, dalle cui basi decollano gli aerei Usà che pattugliano il Nord Iraq, si trova in una situazione imbarazzante e ha cercato di sottolineare che gli attacchi americani alle postazioni irachene nel Nord sono avvenute solo «in risposta» ad azioni offensive delle forze armate di Baghdad.

I 40 morti iracheni negli ultimi giorni e l'incidente del cruise americano contro l'hotel Rashid di Baghdad (il Pentagono ha ammesso che si è trattato in effetti di un missile Tomahawk) hanno avuto come principale effetto — hanno notato molti osservatori — di rafforzare la posizione di Saddam Hussein sotto il profilo interno e tra i Paesi del mondo arabo.

Anche tra i Paesi occidentali che hanno dato finora il loro contributo militare alle azioni sull'Iraq, come Francia e Gran Bretagna, le perplessità sui modi dell'intervento stavano crescendo.

La nuova «offensiva di pace» di Saddam Hussein — con l'offerta di tregua alla mezzanotte e il «via libera» ai voli degli ispettori Onu — viene quindi effettuata con magistrale tempismo: è un'offerta che la nuova amministrazione Clinton potrebbe trovare molto difficile rifiutare.

Cristiano Del Riccio

Sulla portaerei «Kitty Hawk» si preparano i velivoli per le missioni di pattugliamento della «no fly zone», nel Sud dell'Iraq.

GOLFO / I «CONSIGLI» DEL CAPO DI STATO MAGGIORE USA

Powell: 'Annientare l'Iraq'

WASHINGTON — Sempre più bollente la «patata Iraq» che Bill Clinton eredità da George Bush: il neo-presidente si trova a fare i conti con un controverso piano del capo di stato maggiore Colin Powell che caldeggia massicci bombardamenti delle truppe agli ordini di Saddam, Guardia Repubblicana in testa. Secondo il «Los Angeles Times» Powell ha presentato il piano a Clinton domenica scorsa, subito dopo la «marcia su Washington» in autobus da Monticello con cui è stata data la stura alla mega-kermesse festaiola dell'Inaugurazione.

Il capo di stato maggiore è in apparenza convinto che soltanto colpendo a tappeto caserme e arsenali (con l'ausilio dei bombardieri B-52 di base nell' isola di Diego Garcia) sia possibile innescare un golpe dei vertici militari che porti alla defenestrazione di Saddam: i generali iracheni capirebbero una volta per tutte che con il «macellaio di Baghdad» al potere non avranno pace. Powell non avrebbe nascosto a Clinton che ha parecchie riserve sull'escalation «vacillante» tentata negli ultimi giorni dall'Amministrazione Bush: troppo «timidi» gli attacchi, di fatto Saddam ha mantenuto l'iniziativa e sta adesso sfruttando gli eventi a suo favore. A detta del giornale californiano Powell ha trovato orecchie attente tra i prossimi «Vip».

«Finora - ha detto al »Los Angeles Times« una fonte dell'Amministrazione Clinton - gli Stati Uniti non sono stati particolarmente bravi a far capire ai militari iracheni che loro e non Saddam sono destinati a pagare per le violazioni delle risoluzioni Onu».

Pur avendo una gran voglia di vendicarsi di Saddam, Bush ha scartato il «piano Powell» nel timore che un uso eccessivo della forza incrini o addittura spezzi la coalizione anti-Iraq e fomenti il fondamentalismo islamico. Non è per ora chiaro che influenza avranno nella nuova Amministrazione ma i «falchi» di Clinton (tra cui ci sarebbe anche il prossimo segretario alla Difesa Les Aspin) lamentano in privato che Bush non si è dato chiari obiettivi per l' ultimo braccio di ferro con Saddam. La musica cambierà: «Ogni mossa del neo-presidente - ha asicurato una fonte del partito democratica - sarà condotta nel contesto di finalità politiche. Con Clinton la violenza sarà usata per obiettivi più vasti e precisi».

Nel campo dei vincitori non mancano comunque nemmeno le « colombe» che stanno premendo su Clinton in direzione opposta, perchè eviti interventi unilaterali e si muova in pieno concerto con l'Onu e gli alleati alla ricerca di soluzioni diplomatiche. In un articolo apparso ieri sul «New York Times» un membro della «squadra della Transizione» clintoniana - Charles William Maynes - afferma che «i bombardamenti non funzioneranno, un'altra guerra è impossibile».

Maynes ha accusato Bush di aver «personalizzato la lotta con Saddam» e ha auspicato che Clinton accetti una revoca dell'embargo commerciale decretato dall'Onu contro l'Iraq se Baghdad si mette in riga. Nei giorni scorsi il neo-presidente ha però voltato sempre più le spalle alle «colombe» e ha fatto una precipitosa marcia indietro rispetto a dichiarazioni in cui prometteva a Saddam rapporti normali in cambio del pieno rispetto delle risoluzioni dell'Onu.

GOLFO / IL RAIS E' ANCORA SALDAMENTE IN SELLA E MANDA MESSAGGI

Chiesta anche la mediazione del Vaticano

Le «aggressioni alleate» vengono «lette» come una vendetta personale del presidente Usa uscente George Bush

NICOSIA — L' Iraq ha compiuto una mossa sorpresa per un nuovo approccio diplomatico con gli Stati Uniti e l' occidente con un' iniziativa di pace che, secondo Baghdad, potrebbe spezzare il suo isolamento regionale e internazionale. Il Consiglio di Comando della Rivoluzione (Ccr), presieduto dallo stesso Saddam Hussein, ha annunciato infatti stasera un 'cessate il fuocò - nelle zone di esclusione aerea proclamate dagli alleati - per esprimere un «gesto di buona volontà verso il nuovo presidente Usa Bill Clinton e verso il popolo · americano». L' iniziativa sembra avere come obiettivo di far uscire l' Iraq dall' isolamento arabo e internazionale nel momento dell' uscita di scena del presidente Usa George Bush considerato dal governo e dalla popolazione irachena come il responsabile di tutti i mali toccati alla nazione. L' annuncio della decisione di Baghdad, che scatta oggi alle 8 (6 italiane), è caduto al termine di una giornata di rinnovata tensione. Già ieri mattina il regime iracheno aveva offerto un dialogo a Bill Clinton ma, poco dopo, l' aviazione alleata aveva attaccato sistemi antiaerei nella zona di interdizione settentrionale del paese.

Si era così riaccesa la tensione in una giornata che a Baghdad si presumeva calma nel momento del cambio della guardia alla Casa Bianca che, per ora, non sembra non preludere a un mutamento nella linea del Presidente uscente George Bush.

Fonti diplomatiche arabe ed occidentali nel Golfo hanno osservato che è impensabile che Bush non abbia concordato con Clinton i piani di confronto con l' Iraq che proprio negli ultimi cinque giorni di conflitti ha guadagnato posizione politiche nel paese e internazionalmente. Gli iracheni appaiono infatti meno lontani dal regime di Saddam Hussein che non li convinse a fondo quando ai tempi della crisi e della guerra del Golfo, due anni fa, apparve impossibile un confronto con una coalizione armata patrocinata dall' Onu e sostenuta da piu di 30 nazioni. Saddam sembra sia riuscito a far apparire le «aggressioni alleate» come una «vendetta personale» dello sconfitto Bush che lascia il potere mentre il 'rais' Saddam Hussein resta ancora saldamente in sella.

Per ridarsi un' immagine di alfiere della pace nel Golfo, Saddam Hussein già ieri mattina aveva inviato a Clinton un'offerta di fermare i bombardamenti e la proposta di un intervento del Vaticano. «L' Iraq è amico degli Stati Uniti» ma combatte «chi pratica politiche colonialiste contro l' Iraq e contro i suoi fratelli arabi», aveva scritto in una lettera aperta Abdul Jabbar Muhsen, il consigliere stampa di Saddam. Nessuna reazione era invece venuta - fino a sera - ai nuovi attacchi anglo-franco-americani nel nord del paese, ma il vice- presidente Taha Yassin Ramadan ha affermato che il regime non riconosce in nessun modo le zone di esclusione aerea nel suo territorio, sopra il 36mo parallelo e sotto al 32mo. Le due zone di interdizione aeree sono state proclamate dagli alleati per proteggere le locali popolazioni (curdi al nord e musulmano- sciiti al sud) nel quadro della risoluzione 688 dell' Onu che ha condannato «la repressione delle popolazioni civili irachene». La situazione appare comunque fluida e dietro la scena gli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna dispongono di contingenti simbolici rispetto al dispiegamento americano - rafforzano il loro dispositivo che mantengono in allerta permanente.

GOLFO / EGITTO

Tutti gli antintegralisti si ritrovano al Cairo

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha inaugurato ieri al Cairo una conferenza internazionale di teologi musulmani, il V consiglio supremo islamico, con l'obiettivo di arginare l'ondata integralista che sta investendo l'Egitto ed il resto del mondo arabo ed islamico. «Cio che da noi viene descritto come risveglio religioso è dominato dalla tendenza ad ancorarsi al passato e dall'ostilità alla realtà, a scapito della creatività e dell'adattamento alla vita», ha detto il presidente egiziano denunciando la «falsa equazione» tra integralismo e «militanza religiosa estremista» ed avvertendo del pericolo che i musulmani del mondo finiscano per trovarsi «senza uno spazio nel mondo».

Alla conferenza cairota partecipano rappresentanti di 70 nazioni musulmane, tra cui 35 ministri per gli affari religiosi, e delegati di quasi tutti i Paesi membri dell'Organizzazione della conferenza islamica (Oci). Una ferma condanna all'integralismo radicale è stata pronunciata anche dal ministro saudita per il pellegrinaggio e le erogazioni religiose, Abdul-Wahab Abdul-Wasei, una delle massime autorità del wahabismo sunnita.

BALCANI / IL LEADER DEI SERBI DI BOSNIA DIFENDE IL PIANO DI PACE DI GINEVRA

Karadzic passa all'arma politica

Riunione del parlamento a Pale - Inviata una lettera al neopresidente americano Clinton

PALE — Il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia Radovan Karadzic, ha difeso ieri con decisione la parte più controversa del piano di pace proposto dalla conferenza di Ginevra.

Egli si è rivolto ieri sera ai deputati della sua etnia, riuniti per una cruciale seduta a Pale, la località a 16 chilometri da Sarajevo che ospita il quartier generale dei serbo-bosniaci.

Karadzic ha sostenuto che le maggiori potenze, con «una brutale diplomazia» hanno «posto i serbi nella condizione di dover difendere la loro sopravvivenza» e ha accusato i musulmani di voler sottomettere le altre etnie, cioè i serbi e i croati della Bosnia-Erzegovina.

La riunione dei parlamentari è stasta convocata per richiesta dello stesso Karadzic che ha condizionato la sua approvazione definitiva del piano di Ginevra alla volontà dei deputati.

Il piano prevede per il futuro una Bosnia-Erzegovina unita e composta da dieci province con forte autonomia. Esso, a giudizio di Karadzic, consente di «uscire dalla guerra» e di fare il nostro cammino verso l'obiettivo nazionale con i mezzi politici.

Karadzic ha anticipato che dopo aver approvato la parte riguardante il futuro assetto costituzionale della Bosnia-Erzegovina i serbo-bosniaci si batteranno a Ginevra per influenzare le decisioni sui «confini» delle province.

Egli ha detto che il piano consente anche di evitare le minacce fatte dalla comunità internazionale. In particolare egli ha avuto parole critiche per l'Europa.

Il parlamento serbo si è riunito in un pomeriggio di sole, che ha sciolto la neve delle montagne vicine, all'interno di una fabbrica di motori per autocarri, per l'occasione presidata da ingenti forze militari. Come invitato era presente Goran Hadzic, presidente della «Repubblica serba della Krajina» o regione abitata dai serbi della Croazia.

Parallelamente alla seduta del parlamento, si è appreso che Karadzic ha scritto al nuovo presidente Usa Bill Clinton per sostenere che l'opinione pubblica americana è «assai disinformata» sulla crisi della ex-Jugoslavia. Nella lettera, la Germania viene accusata di volere che i serbi «rinunciano non solo all'autodeterminazione ma anche al diritto di autodifesa ».

Un'altra lettera è stata inviata dal presidente del "parlamento" Momcilo Kraijsnik all'Organizzazione della conferenza islamica (Oci): in essa si sottolinea che quella bosniaca «E' una guerra civile e non una guerra contro l'Islam».

Ieri, infine, Maria Antonietta Gerace, l'ultima italiana rimasta nell'inferno della capitale bosniaca di Sarajevo, è stata evacuata insieme al marito bosniaco ed alle due figlie ed è giunta a Zagabria da dove proseguirà entro un paio di giorni per l'Italia. L'ambasciatore italiano in Croazia, Salvatore Cilento, ha precisato che la donna sposata al cittadino bosniaco Adalet Halilovic, aveva interessato nei mesi scorsi alcuni giornalisti italiani che erano stati a Sarajevo affinchè rendessero pubblico il suo caso.

Un miliziano croato «emerge» da un bunker durante una pausa dei combattimenti nell'area attorno alla città di Turbe nella Bosnia centrale.

BALCANI / NAVE FERMATA

E sotto i sacchi di grano «spuntano» le granate

TARANTO — Trasportava un consistente quantitativo di munizioni, tra le quali razzi per obice, il mercantile «Dolphins 1», bloccato lunedì nei pressi del Canale d'Otranto da forze navali ed aeree della Nato mentre si accingeva ad entrare nell'Adriatico con un carico destinato probabilmente all'ex Jugoslavia. Le operazioni di controllo del carico sono cominciate ieri mattina nel porto mercantile di Taranto dove la nave, che batte bandiera di St. Vincent, è stata dirottata. La nave con il carico, ormeggiata nel porto mercantile di Taranto, è stata posta sotto sequestro dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto Vincenzo Petrocelli. L'equipaggio è composto da 26 uomini (venti turchi e sei polacchi). Il comandante, il turco Yalcin Ferhattoglu, ha dichiarato a giornalisti che non era a conoscenza della natura bellica del carico.

A bordo agenti della polizia di Stato hanno trovato 59 container. Nei primi contenitori aperti le casse metalliche al cui interno sono state trovate le munizioni erano occultate da sacchi contenenti generi di soccorso, tra i quali grano, riso e scarpe. Completate le operazioni di scarico, i container saranno trasferiti nel deposito munizioni della Marina Militare, dove saranno ispezionati da artificieri della Marina e dell'Esercito.

Il mercantile era stato localizzato il 17 gennaio da aerei da pattugliamento marittimo dell'operazione «Maritime Guard». Il comandante aveva dapprima detto di trasportare a Fiume (Croazia) vestiario e medicine. Dopo ulteriori richieste da parte del cacciatorpediniere Audace, nave di bandiera della Forza Navale Permanente del Mediteraneo (Stanavformed), il comandante ha riferito di avere a bordo un carico proibito dalle sanzioni Onu nei confronti della ex Jugoslavia. Il materiale bellico ritrovato è di fabbricazione orientale. Si tratta di razzi terra-terra dotati di una grossa carica di lancio e proiettili da cannoni da 107 millimetri.

NUOVE PROSPETTIVE IN SOMALIA PER IL CONTINGENTE «TRICOLORE»

Aidid ci ripensa e dà il benvenuto agli italiani

MOGADISCIO — A 40 giorni esatti dallo sbarco dei marines a Mogadiscio, le forze multinazionali hanno raggiunto il «peak», il numero più alto delle presenze, con 36.520 soldati (24.715 Usa, 11.805 di altri paesi). L'Italia ha forse conseguito il successo più importante che si proponeva: ha ottenuto dal generale Mohamed Farah Aidid non solo un affettuoso benvenuto (invertendo il suo «no» secco alle truppe italiane, del 17 dicembre), ma un invito, più o meno esplicito, a intervenire come mediatore politico per la riappacificazione della Somalia.

Il giornale «Beeldeeq» (Società), vicino al gruppo del generale, pubblica in prima pagina la notizia dell'incontro avuto martedì sera dall'inviato speciale del ministro Colombo, Enrico Augelli, con una sua foto formato francobollo. Nelle pagine interne altre foto (Gianluca Vialli, Clinton che si allena con Moses), tutte con discalie in italiano, e una traduzione in somalo di «Pesante accusa», un racconto di Helen Heath, «romanzo a puntate di "intimita"». Tre sono gli argomenti discussi durante l'incontro, ha spiegato Augelli: presenza delle truppe italiane in Somalia; valutazione della preconferenza di Addis Abeba, appena conclusasi; ruolo degli italiani nel processo di riconciliazione nazionale, da sviluppare e incrementare.

«I nostri sospetti sul fatto che non sareste stati neutrali — avrebbe detto Aidid — si sono rivelati infondati». Il radicale cambiamento di atteggiamento verso gli italiani è stato il risultato di un lavoro diplomatico molto attento e del comportamento molto corretto mantenuto dalle truppe italiane in ogni attività. Ma l'acerrimo nemico di Siad Barre prima e di Ali Mahdi (il cosiddetto presidente ad interim) poi può aver cambiato idea anche per altri motivi.

Le forze Usa — che dovrebbero lasciare presto il comando dell'operazione «Restore Hope» all'Onu, secondo quanto si sta decidendo a New York — hanno inferto colpi pesanti alla macchina bellica di Aidid, distruggendo e sequestrando vari arsenali di armi. Inoltre all'interno del suo partito molti esponenti hanno lavorato sodo per convincerlo che i rapporti con l'Italia dovevano prendere un nuovo corso. Ed è quanto sembra essere successo. «Lì dove i ragazzi ci lanciavano sassi — ha detto ieri un ufficiale dell'esercito — hanno cominciato a gridare "viva taliani"». Ci può essere una relazione diretta?

«Va benissimo la presenza italiana a Mogadiscio — ha detto in confindenza un collaboratore di Aidid a un giornalista — ma sarebbe meglio se vi faceste vedere in tutte le regioni della Somalia». Un invito esplicito.

Intanto, le Nazioni Unite tentano di rallentare il ritiro degli Stati Uniti dalla Somalia. Nel giorno dell'inizio del ritiro dei 25 mila uomini del contingente americano dell'operazione «Restore Hope» — il migliaio di marines di stanza nella località Sud-occidentale di Bardera vengono rimpiazzati da un contingente di 850 soldati australiani — l'Onu ha smentito di poter essere pronta a rilevare a febbraio-marzo il comando della missione umanitaria internazionale nell'ex-colonia italiana nel Corno d'Africa, come invece preannunciato a Mogadiscio dal colonnello dei marines Fred Peck.

USA / OGGI L'INSEDIAMENTO IN DIRETTA MONDIALE

Comincia l'era di Clinton

Il 42esimo Presidente degli Stati Uniti al centro di un rito sacro e secolare

USA / L'ADDIO DI BUSH

Ammaina la bandiera con grande riluttanza

WASHINGTON — Gli hanno già annullato il passaporto diplomatico, pieno di visti, con scritto sul risvolto di copertina: «Il portatore è il Presidente degli Stati Uniti». George Herbert Walker Bush ne avrà presto uno nuovo, con la stampigliatura: «Ex Presidente».

Esce di scena con riluttante tristezza: qualche giorno fa, al termine di una giornata di drammatico braccio di ferro con l'Iraq, ha lasciato lo studio ovale portandosi via le foto di figli e nipoti che teneva sul davanzale, dietro la grossa scrivania ormai sgombra di carte. Sul viso aveva più rughe del solito mentre saliva agli appartamenti privati, al secondo piano della Casa Bianca.

Tutte le scartoffie di quattro anni di amministrazione Bush — compresi migliaia di «floppy disk» — sono state imballate e spedite provvisoriamente agli archivi nazionali. I mobili partiranno oggi per Houston, dove il 41/mo presidente Usa e la First Lady si ritirano in pensione a scrivere in cambio di milioni di dollari gli inevitabili libri di memorie.

Bush assicura che nel suo cuore non c'è «nè amarezza nè rancore», ma in privato «fonti anonime» della Casa Bianca (adesso in cerca di lavoro...) sussurrano che continua a non darsi pace: non capisce perchè mai i connazionali gli abbiano preferito «slick Bill», Bill il furbo.

«Più Barbara preparava gli scatoloni e più diventava irritabile», ha confidato il successore di Reagan. La First Lady ce l'ha a morte soprattutto con l' ex-segretario di stato James Baker e con i mass-media: al primo rimprovera di aver guidato con scarsa convinzione la campagna elettorale, ai secondi di essersi schierati in massa per Clinton.

Benchè vada in pensione con l'amaro in bocca, Bush è stato protagonista di un «lungo addio» senza precedenti nella storia Usa: negli 88 giorni della transizione ha fatto fuoco e fiamme. Ha ordinato l'intervento militar-umanitario in Somalia, ha concluso uno storico accordo di disarmo nucleare con la Russia di Boris Eltsin, è andato a ulteriori regolamenti di conti con Saddam Hussein a colpi di missili e bombe.

Con tanto attivismo ha tentato di dare una lezione a Clinton, che l'ha battuto promettendo di concentrarsi «come un raggio laser» sui problemi interni: gli ha dimostrato che la politica estera non è un lusso, l'America non può abdicare al suo ruolo di leadership nel mondo.

Di fronte alle incursioni di guerra in Iraq le televisioni hanno trascurato la faraonica kermesse per l'insediamento del nuovo presidente ed è una soddisfazione non da poco per Bush, che si è preso un'altra sottile vendetta: ha dato a tutti i Vip dell'amministrazione scelti per meriti politici (i cosidetti «political appointees») l'ordine di dimettersi alle 12 di oggi. In terribile ritardo nelle nomine dei sottosegretari, Clinton avrebbe preferito mandarli a casa mano a mano che procedeva alle sostituzioni e in privato ha espresso irritazione per il «dispetto» di un presidente che fino all'ultimo aveva dato per scontata la rielezione e con il quale ammaina la bandiera la leggendaria generazione degli americani che si è fatta le ossa durante la seconda guerra mondiale.

NEW YORK — Tutto è pronto a Washington per il D-Day di William Jefferson Clinton e nessuna polemica, controversia o crisi estera potrà impedirgli di essere al centro dell'attenzione dei media. Dopo i festival, i concerti e i fuochi d'artificio, i ricevimenti diplomatici e i balli di gala oggi il "Presidente eletto" - questa etichetta lo ha accompagnato nelle dieci lunghe settimane previste per la transizione dalla vecchia alla nuova Amministrazione - o il "Governatore Clinton", come fino a ieri lo ha chiamato George Bush, diventerà il Presidente Clinton, il 42esimo in 203 anni di storia della Nazione.

Il grande giorno di Bill Clinton comincerà alle otto di mattina (le due del pomeriggio in Italia) con il rituale servizio religioso alla Metropolitan Church, la chiesa storica situata nel centro di Washington: subito dopo i coniugi Clinton saranno ricevuti alla Casa Bianca da George e Barbara Bush. I riflettori delle tre reti nazionali Cbs, Nbc e Abc, più quelli della Cnn e Fox si accenderanno quindi sul lato occidentale della collina del Congresso, dove alle 11.30 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione vera e propria. Sullo sfondo del Campidoglio, di fronte ai monumenti a Washington e a Lincoln e ad oltre trecentomila spettatori, il rito, sacro e secolare insieme, sarà aperto da un'invocazione del reverendo Billy Graham. Il giudice Thurgood Marshall farà poi ripetere il giuramento al vice presidente Albert Gore mentre al giudice William Rehnquist spetterà l'onore di condurre il giuramento solenne di Bill Clinton. Con la mano sinistra su una Bibbia tenuta dalle rispettive mogli e la destra alzata (nonostante Clinton, al pari di George Bush e Harry Truman, sia mancino) i due uomini giureranno fedeltà alla Costituzione degli Stati Uniti d'America e invocheranno l'aiuto di Dio nelle loro azioni future. Il Presidente Clinton pronuncerà quindi il suo discorso inaugurale, il cui testo diventerà un tassello di storia nazionale, come l'abito che ha indossato la First Lady al Gala della vigilia e le immagini del giuramento.

Dopo il pranzo nei locali del Congresso, alle 2 del pomeriggio i Clinton e i Gore apriranno la sfilata inaugurale lungo Pennsylvania Avenue e prenderanno posto sul palco delle autorità allestito di fronte alla Casa Bianca. Alla sfilata parteciperanno le bande delle tre forze armate e quella di una scuola di Little Rock, Arkansas. Anche quest'evento sarà trasmesso in diretta dalle tre reti nazionali e dalla Cnn per il pubblico oltre frontiera. Per le 6 la Itt Corporation ha organizzato un ricevimento allo Sheraton Carlton Hotel; alle 7 i Clinton e i Gore parteciperanno al ballo inaugurale per soli inviti nei locali del National Building Museum, mentre George e Barbara Bush raggiungeranno a bordo dell'elicottero presidenziale la base aerea di Andrews e da lì proseguiranno in aereo per Houston, Texas. In tutta la capitale sarà festa.

I festeggiamenti continueranno nella giornata di domani con una visita pubblica alla Casa Bianca (l'accesso sarà deciso per sorteggio fra coloro che hanno acquistato previamente un biglietto) e un ricevimento, sempre alla Casa Bianca, "per i cittadini dell'Arkansas". Per il suo discorso inaugurale, la cui lettura non dovrebbe superare i venti minuti, Clinton ha risfogliato quelli dei presidenti del passato, prestando particolare attenzione a quello della seconda inaugurazione di Abraham Lincoln, conciso e composto di pregnanti riflessioni sulla guerra civile. Il portavoce George Stephanopoulos ne ha annunciato, se non i contenuti, l'obiettivo: il neo presidente spera, con il suo discorso, di raggiungere gli elettori repubblicani e coloro che il 4 novembre scorso hano espresso fiducia in Ross Perot; cercherà con esso di sintonizzare la sua amministrazione su una frequenza che possa trasformare la retorica elettorale in formula di governo.

Luca Bufano

Cambio della guardia al museo delle cere di Madame Tussaud a Londra: con un giorno d'anticipo, Bush viene rimosso dal suo piedistallo e sostituito dall'effige di Bill Clinton.

USA / TACCUINO DEI FESTEGGIAMENTI

Gay e verdi all'insediamento

Musica anni Sessanta e polemiche per gli haitiani

WASHINGTON — Tappeto rosso per gli omosessuali all'insediamento di Bill Clinton: nonostante le esitazioni del neopresidente a cancellare il bando che li tiene fuori dalle forze armate, 1500 'diversi' provenienti da tutta l'America festeggeranno oggi a Washington l'avvento alla Casa Bianca del primo presidente che promette loro non discriminazioni ma ascolto. Il ballo dei gay non è il solo party ai margini dell'ufficialità: ne sono stati organizzati anche per gli amici degli animali e i senzatetto, che nel 1989 protestarono all'ingresso dei ricchi repubblicani impellicciati ai banchetti in onore di George Bush.

La polemica per le pellicce, però, neanche i democatici l'hanno scansata: a dispetto degli inviti, stampati tutti su carta riciclata, si sono attirati gli strali degli ecologisti per la processione di pellicce agli esclusivi galà di lunedì da 1500 dollari a coperto. Grandi indiziate: Aretha Franklin, in visone biondo di Valentino, seguita a ruota da Virginia Kelley, la pittoresca mamma del neopresidente.

Virginia è stata l'ospite d'onore al ballo organizzato lunedì sera dall'Arkansas State Society per oltre 4.500 conterranei. Bill invece non si è fatto vedere, anche se per motivi fiscali ha deciso di mantenere la residenza a Little Rock. E' stato per evitare l'esibizione del fratello Roger con il complesso dei 'Politics'? Il 'Washington Post' l'ha snobbata: «un Mick Jagger con molti ottani in meno».

Non che i gusti musicali di Bill siano troppo aggiornati. Quanto a cultura pop, il neopresidente si è fermato al 1977, l'anno in cui i «Fleetwood Mac» entrarono nella Hit Parade con «Don't Stop Thinking Abqut Tomorrow» (Non smettere di pensare a domani). Il popolare gruppo rock è tornato insieme, solo per l'occasione, stasera al Capitol Center per un concerto in onore di Clinton. A malincuore canteranno «Don't Stop», nonostante Christie McVie, cantante del complesso, abbia definito la canzone «più adatta alla pubblicità di un assicuratore che ad un presidente».

Non è la nota di dissenso proveniente dalmondo dello spettacolo, nonostante il generale abbraccio di Hollywood: Jonathan Demme, il regista del «Silenzio degli Innocenti», ha criticato il neo inquilino della Casa Bianca per il voltafaccia sugli haitiani. «Avevo grandi speranze su di lui e mi piange il cuore vederlo diventare il clone di Bush ancor prima di entrare in carica», ha detto il regista. Sostenitore dell'ex presidente Jean-Bertrand Aristide, Demme ha detto che, sulla pelle degli haitiani, «Clinton ha perso la prima barca della sua presidenza».

DAL MONDO

Presto a nozze l'erede al trono del Sol Levante

TOKYO — Ormai è ufficiale: la prossima imperatrice del Giappone sarà Masako Owada, ventinovenne figlia del vice ministro degli esteri Hishashi Owada. Il fidanzamento col principe Naruhito, 33 anni il 23 febbraio, ha ricevuto il necessario avallo ufficiale del consiglio imperiale. Lunedì la Owada ha rassegnato a malincuore le dimissioni dal ministero degli esteri, dove si occupava dei rapporti commerciali con gli Usa. «Mentirei, se dicessi che non mi pesa lasciare il ministero... - ha confidato ...Ma ho pensato che il mio nuovo ruolo adesso è di accettare la proposta del principe».

Repubblica ceca e Slovacchia entrano all'Onu

NEW YORK — La Repubblica Ceca e la Slovacchia sono state ufficialmente ammesse alle Nazioni Unite, che contano così 180 paesi membri. Alla seduta dell'Assemblea Generale che ha sancito l'ingresso dei due stati sorti dalla dissoluzione della Cecoslovacchia hanno partecipato il ministro degli esteri ceco Josef Zieleniec e il capo della diplomazia slovacca Milan Knazko. Ieri la repubblica ceca aveva dichiarato che non chiuderà militarmente la frontiera comune con la Slovacchia in caso di emigrazione massiccia diretta verso il proprio territorio.

Florida: delitto al cimitero trasmesso in diretta

NEW YORK — Sconvolto dal suicidio della figlia, un uomo ha ucciso l'ex-moglie sulla tomba della ragazza mentre una televisione lo riprendeva in diretta. E' successo a Forth Lauderdale, una cittadina della Florida. Emilio Nunez, di 34 anni, accusava la moglie divorziata Martiza Martin di 33 di essere responsabile del sucidio della figlia Yondra, che il 26 novembre si era sparata un colpo di pistola in pieno petto. La polizia aveva disposto un imponente servizio di guardia ai funerali della ragazza, perchè il padre aveva minacciato di uccidere la moglie e altri parenti. La vicenda ha attirato l'attenzione di Telemundo, una televisione di lingua spagnola di Miami. La giornalista Ingrid Cruz stava intervistando Emilio Nunez davanti alla tomba della figlia quando nel cimitero è entrata Martiza Martin. «Ho approfittato dell' occasione ha raccontato la giornalista - per rivolgere qualche domanda anche alla madre della ragazza, ma lei ha rifiutato di rispondermi. Stavo cercando di convincerla quando Nunez ha sparato, con un pistola che fino a quel momento aveva nascosto sotto la giacca». Martiza Martin è morta, l'uxoricida è fuggito.

Georgia: soldato di leva fa strage per denaro

MOSCA — Per impossessarsi dei 300 mila rubli (circa 250 dollari) ricavati dalla vendita di pezzi di ricambio d'auto rubati, un giovane militare di leva russo in servizio in una cittadina della Georgia ha ucciso a bruciapelo tre suoi commilitoni, complici con lui dei furti, e altri due ragazzi presenti per ragioni sconosciute alla sparatoria. Il fatto - riferisce la Itar-Tass è avvenuto la notte scorsa nella località georgiana di Vaziani, nella cui caserma il soldato Valeri Kuznetsov era giunto per servizio alla fine del dicembre scorso. Assegnato a una pattuglia di guardia a un deposito militare, il soldato - insieme ai suoi tre compagni di pattuglia - aveva subito escogitato il modo di 'far soldi', vendendo a privati pezzi di ricambio per auto da loro stessi rubati (merce tradizionalmente difficile da reperire sia nella ex Urss sia in tutti i paesi della Csi, ndr). E' stato arrestato grazie alla denuncia fatta da un uomo al quale aveva cercato di vendere dopo la strage - i fucili che aveva rubato alle sue vittime.

RIMPASTO A META' LEGISLATURA

Per il caso Moellermann Kohl cambia 4 ministri

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha annunciato ieri a Bonn la nomina di quattro nuovi ministri, a conclusione di un rimpasto da lui definito «di ringiovanimento del governo», che in 12 mesi ha portato alla sostituzione di 7 ministri.

Come contributo agli sforzi per risparmiare nelle spese statali, Kohl ha inoltre resa nota la eliminazione di 7 dei 33 posti per sottosegretari del governo attuale. Altri due saranno cancellati nel corso dell'anno.

I nuovi ministri che venerdì presteranno giuramento di fronte al Presidente della repubblica sono Wolfgang Boetsch (Csu) alle poste, Jochen Borchert (Cdu) all'agricoltura, Guenter Rexrodt (Fdp) all'economia e Matthias Wissmann (Cdu) alla ricerca scientifica. I responsabili delle poste e dell'economia («caso Moellermann») erano dimissionari, quello dell'agricoltura da tempo dava segni di stanchezza per l'incarico. Attesa ma accolta con qualche perplessità invece la sostituzione di Heinz Riesenhuber da ministro della ricerca scientifica: il cancelliere nella conferenza stampa di presentazione della sua decisione ha solo detto che all'ex ministro vuole assegnare un incarico come coordinatore dei rapporti scientifici con Stati Uniti e Giappone. Gli altri ministeri che avevano cambiato di recente il titolare sono difesa, salute e esteri.

Un compromesso per la riduzione contemporanea di sussidi sociali e agevolazioni fiscali è stato raggiunto ieri tra i partiti della coalizione di governo. Misure di risparmio, ora allo studio dei gruppi parlamentari, sono diventate necessarie per finanziare il «patto di solidarietà» con il quale portare avanti la ricostruzione della Germania ex comunista, in una fase di crisi dell'economia tedesca.

In tutto, ha detto ieri il ministro delle finanze Theo Waigel, si risparmieranno nove miliardi di marchi (7.110 miliardi di lire) di sussidi sociali, mentre aumenterà di nove miliardi di marchi il gettito dele tasse, in conseguenza della cancellazione di alcune agevolazioni fiscali. Da aggiungere una riduzione dei dipendenti pubblici dell'uno per cento a partire dal 1994.

Con un appello urgente a non compiere tagli a danno dei quattro milioni di percettori di sussidi sociali, tre milioni di disoccupati e 150 mila senza tetto tedeschi si è conclusa ieri a Bonn la prima riunione della «conferenza nazionale sulla povertà». Alla iniziativa patecipano le sei associazioni di beneficienza, le Chiese cattolica e protestante e i sindacati.

THATCHER

«Forza danesi»

COPENHAGEN — Margaret Thatcher si augura che i danesi dicano per la seconda volta «no» al trattato di Maastricht sull'unione europea. In un discorso a un gruppo di imprenditori del Borsen Executive Club affiliato al quotidiano finanziario «Borsen», la Lady di ferro è apparsa tetragona nella sua fobia di un'Europa unita, affermando che un nuovo «no» danese dopo quello espresso nel referendum dello scorso giugno «sarebbe un sostegno alla mia visione dell'Europa, una Europa di stati nazionali, collegati in un mercato comune, ciascuno con una propria moneta e in competizione a livello di sistemi economicI e fiscali».

Il nuovo referendum danese è previsto per la primavera e, grazie alla revisione di alcuni punti chiave del trattato di Maastricht concessa dagli altri paesi della Cee, il voto dovrebbe essere di segno positivo. Stando a un sondaggio del «Borsen», il 65% dei danesi si dichiarano infatti favorevoli al trattato modificato. La Thatcher ha detto che se i danesi voteranno a favore, si batterà perchè anche in Inghilterra si tenga un referendum su Maastricht.

ALLE ELEZIONI POLITICHE DI MARZO SI PROFILA UNA RIVOLUZIONE

Parigi verso una vittoria delle destre

Un sondaggio del quotidiano conservatore 'Le Figaro' prevede un trionfo con il 41 per cento

PARIGI — Circa l'80 per cento dei seggi del prossimo parlamento francese, quello che scaturirà dalle elezioni politiche di marzo, potrebbe andare in mano ad esponenti dell'opposizione di destra, secondo un sondaggio che il quotidiano conservatore parigino «Le Figarò» ha pubblicato ieri.

Si profila quindi un vero e proprio trionfo per la destra, in proporzioni superiori al successo ottenuto dal partito socialista (Ps) nel giugno 1981, poco dopo l'elezione di Francois Mitterrand alla presidenza della repubblica. Con oltre il 37 per cento dei voti al primo turno, i socialisti avevano raccolto più del 67 per cento dei seggi.

Sono mesi che gli osservatori politici parigini danno per scontata la vittoria delle destre in marzo, ma nessuno ha mai prospettato un successo di tali proporzioni. I sondaggi pubblicati in Francia a due mesi da uno scrutinio — viene rilevato — quasi sempre preannunciano in modo abbastanza fedele i risultati reali.

Secondo «Le Figarò», le destre otterranno il 41 per cento dei voti al primo turno, il partito socialista (Ps) il 21 per cento, gli ecologisti il 16 per cento, il Fronte Nazionale (Fn) l'11 per cento, il partito comunista (Pcf) l'8 per cento. La ripartizione in seggi sarebbe la seguente: destre 439, ps 83, pcf 28, verdi 4, fronte nazionale 1.

Lo scrutinio uninominale in 2 turni in vigore in Francia favorisce i partiti che riescono ad arrivare al ballottaggio nella maggior parte delle circoscrizioni, e ciò spiega perchè con l'8 per cento dei voti su scala nazionale il Pcf, molto ben impiantato in alcune circoscrizioni, possa ottenere oltre 25 seggi. Ne otterrebbero molto meno verdi e Fn, poichè la loro forza non si concentra in singoli collegi.

Continuano nel frattempo in seno alla destra le polemiche sulla ormai più che probabile coabitazione tra Mitterrand — che come ha detto ieri sera alla tv tedesca non intende lasciare il posto — e un premier dell'opposizione, come tra l'86 e l'88.

L'ex presidente Valery Giscard d'Estaing ha fatto sapere di essere pronto a candidarsi come premier, convinto di essere l'unico politico di destra in grado di «cacciare» Mitterrand, dimenticandosi — o facendo finta di dimenticare — che sarà l'attuale presidente a scegliere il futuro primo ministro.

Secondo «Le Monde» Giscard ha deciso di dichiarare guerra a Mitterrand, deluso e irritato dall'atteggiamento del presidente dopo il referendum sul trattato di Maastricht del 20 settembre, vinto di stretta misura dagli europeisti. «Convinto di aver contribuito alla vittoria del sì — scrive 'Le Monde' — Giscard aspettava dal capo dello Stato quelle piccole attenzioni a cui tiene tanto, ma nulla è venuto, né dopo il vertice di Edimburgo, né dopo i problemi in Jugoslavia e nel Golfo».

Il leader del Fronte Nazionale Jean-Marie Le Pen visto da Lurie.

Un ex nazista presidente mondiale dei medici?

L'associazione di categoria americana in rivolta contro questa eventualità

NEW YORK — Medici americani in rivolta contro la designazione del tedesco Hans Sewering alla presidenza dell'Associazione medica mondiale (Wma). L'associazione medica americana non può tollerare che al vertice dell'organizzazione vada un uomo dai trascorsi nazisti e ha preannunciato fuoco e fiamme nel caso Sewering decida di non farsi da parte.

Accusato di aver inviato nell'ottobre 1943 una ragazzina handicappata, Babette Froewis, in una clinica nazista per l'eutanasia vicino a Monaco, Sewering è tuttavia sostenuto con forza dal sindacato dei medici tedeschi che giudica le accuse mai provate.

«L'associazione medica americana - ha scritto il suo presidente Raymond Scalettar in una lettera all'Associazione mondiale - è profondamente preoccupata da queste gravi accuse. Le attività personali di un funzionario della più prestigiosa federazione di associazioni mediche devono riflettere in ogni aspetto i più alti ideali della medicina e aderire ai più alti valori dell' etica medica. L'impressione creata dal passato di Sewering richiede che si faccia da parte».

In subbuglio anche il Congresso mondiale ebraico, che ha chiesto un' indagine da parte del ministero della giustizia per stabilire se Sewering debba essere bandito dagli Usa.

I medici americani hanno chiesto all'Associazione mondiale di assicurarsi che nessuna macchia oscuri la reputazione di Sewering, e hanno annunciato che nel corso della prossima assemblea dell'Wma, prevista per aprile ad Istanbul, lo diffideranno pubblicamente dall' assumere la presidenza (che scatta il primo ottobre).

L'associazione medica americana ha anche reso noto di aver ricevuto una lettera nella quale il sindacato dei medici tedeschi afferma che «la pura ripetizione di vecchie accuse non può essere ragione sufficiente a togliere il nostro sostegno al professor Sewering». Il caso era stato sollevato per la prima volta dal settimanale tedesco 'Der Spiegel', secondo cui il medico entrò nelle SS a partire dal 1933.

In passato Sewering ha ammesso di aver fatto parte di organizzazioni naziste, ma ha sdegnosamente smentito di aver compiuto alcun crimine. Michael Kochen, un medico dell'università di Goettingen che da tempo si batte contro la sua candidatura, ha però affermato che la clinica presso la quale Sewering inviò Babette Froewis era un esempio lampante del programma di eutanasia nazista. «Non c' è alcuna possibilità - ha detto Kochen - che Sewering non sapesse dove stava mandando la ragazza. Tre settimane dopo il suo arrivo nell ospedale babette fu assassinata».

Scandalo per Honecker

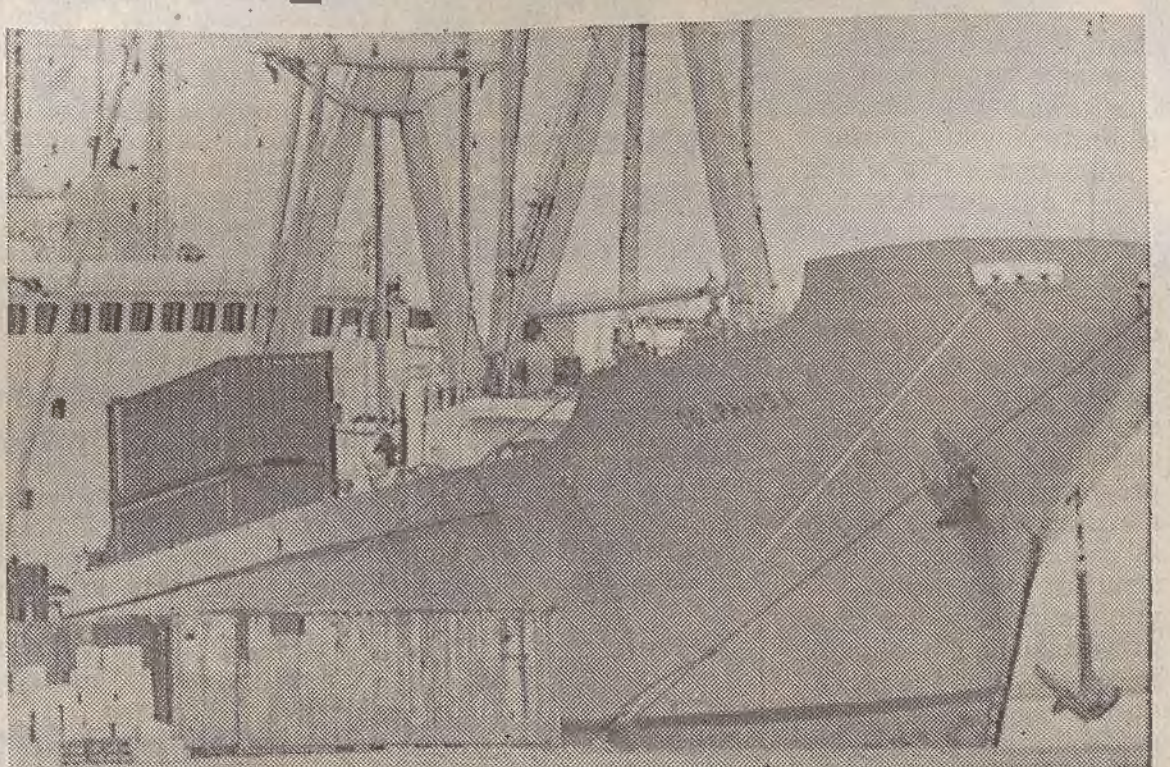
BERLINO — A distanza di 6 giorni dalla partenza di Honecker per il Cile la pubblica accusa ha ieri duramente criticato a Berlino la decisione con la quale la Corte costituzionale berlinese ha aperto la strada al rilascio dell'ex leader processato per le «vittime del muro».

FERMATA UNA NAVE SUL CANALE D'OTRANTO

Intercettato carico d'armi diretto al porto di Fiume

TARANTO — Era diretta nel porto Croato di Fiume la «Dolphins one», la nave bloccata ieri mattina con a bordo un consistente quantitativo di munizioni, tra le quali razzi per obice, nei pressi del canale d'Otranto da forze navali ed aeree della Nato mentre si accingeva ad entrare nell'Adriatico con un carico destinato probabilmente a qualche regione dell'ex Jugoslavia. Le operazioni di controllo da parte delle autorità italiane sono cominciate ieri pomeriggio nel porto mercantile di Taranto dove la nave, che batte bandiera di St. Vincent, è stata dirottata.

Il mercantile è stato posto sotto sequestro dal sostituto procuratore della Repubblica di Taranto Vincenzo Petrocelli. L'equipaggio è composto da 26 uomini (venti turchi e sei polacchi). Il comandante, il turco Yalcin Ferhattoglu, ha dichiarato a giornalisti che non era a conoscenza della natura bellica del carico.

A bordo agenti della polizia hanno trovato 59 container. Nei primi contenitori aperti sono state trovate le munizioni: erano occultate da sacchi contenenti generi di soccorso, tra i quali grano, riso e scarpe. I contenitori che fino alla tarda mattinata sono stati imbracati da gru e portati a terra sono stati 12 sui 59 contenuti nella nave e di dimensioni meno grandi rispetto a quelli ancora a bordo. In uno di questi sono stati trovati oltre 200 pezzi. Secondo alcuni artificieri il materiale finora individuato è di fabbricazione orientale: razzi «terra-terra» dotati di una grossa carica di lancio e proiettili da cannone da 107 millimetri. Completate le operazioni di scarico, i container saranno trasferiti nel deposito munizioni della Marina militare, dove saranno ispezionati dagli artificieri.

Il mercantile era stato localizzato il 17 gennaio da aerei da pattugliamento marittimo dell'operazione «Maritime guard». Il comandante aveva dapprima detto di trasportare a Fiume vestiario e medicine, poi si è arreso di fronte all'evidenza dichiarando di non sapere nulla delle armi. Dopo ulteriori richieste da parte del cacciatorpediniere Audace, nave di bandiera della forza navale permanente del Mediterraneo (Stanavformed), il comandante ha riferito di avere a bordo un carico proibito dalle sanzioni Onu.

Secondo quanto ha accertato il sostituto procuratore Petrocelli, sulla base degli elementi fin qui raccolti, la nave era partita alla fine di dicembre dal porto pakistano di Karachi. Gli investigatori non escludono tuttavia che le munizioni possano essere state imbarcate durante una sosta fatta nel porto di Istanbul, in turchia. Il magistrato ha disposto che capitano ed equipaggio restino a bordo della nave finchè la loro posizione non sarà stata chiarita. Nei loro confronti il magistrato non ha emesso altri provvedimenti restrittivi.

La «Dolphins one», la nave bloccata nel canale d'Otranto, all'attracco a Taranto.

L'OPINIONE

Gli accordi di Osimo possono migliorare

OGGI A ROMA

L'Unione da Colombo

ROMA — Questa sera alle 19 i rappresentanti dell'Unione Italiana incontreranno il ministro degli Esteri, Emilio Colombo. L'appuntamento alla Farnesina, cui parteciperà anche l'ambasciatore Sergio Berlinguer capo della delegazione italiana alle trattative, è stato fissato in vista dei colloqui ufficiali che l'Italia si accinge ad avviare con Slovenia e Croazia per la rinegoziazione del trattato di Osimo. La delegazione della minoranza è composta da Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, presidente della giunta, e dai due deputati italiani al parlamento croato e sloveno, Furio Radin e Roberto Battelli. Al centro del colloquio la tutela che gli italiani d'oltre frontiera intendono avere, tenendo presente soprattutto il problema dell'unitarietà di trattamento. E' questo il nodo centrale, che deriva dalla creazione del confine che divide l'Istria in due parti e anche la stessa minoranza italiana, la quale ovviamente desidera avere il medesimo trattamento in entrambi gli stati nei quali vive. I rappresentanti dell'Unione Italiana sembrano anche determinati a chiedere una partecipazione diretta alle trattative. Per quanto riguarda i colloqui ufficiali, essi dovrebbero cominciare entro la fine del mese con la Slovenia, quando presumibilmente si sarà insediato il nuovo governo; mentre, per quanto concerne la Croazia non sono state fissate delle date.

Va aggiunto che è auspicabile che in questi incontri preliminari siano sentite anche le organizzazioni degli esuli, interessate in particolare alla questione dei beni abbandonati.

Pl.S.

Siamo sulla soglia delle conversazioni per Osimo; il governo italiano e quello sloveno hanno già nominato i due capi-delegazione; ma, secondo noi, non è il caso di fare le cose in fretta. Crediamo che sarebbe meglio, almeno per ora, essere propensi all'inizio di «conversazioni» più che di trattative vere e proprie. La differenza è evidente.

Il clima, ad essere sinceri, non è ideale. Da parte italiana si sta facendo discretamente presente, anche in maniera semiufficiale, che alcuni focolai per un'apertura totale del problema degli Accordi di Osimo non sono ancora spenti; da parte slovena si avverte, logicamente, un certo timore che un tale approccio possa significare il fallimento delle conversazioni già dall'inizio.

Siamo dell'opinione che occorre favorire un atteggiamento «attivo» verso le questioni, comprese negli Accordi di Osimo; già per il fatto che tra qualche anno saranno vent'anni dalla sua firma. Molte cose sono cambiate; alcune vanno rivedute, altre completate; il fine al quale si dovrebbe tendere è quello di «arricchire» l'accordo. Perciò andiamo dicendo che sarebbe utile, nelle conversazioni preliminari, raggiungere un'intesa su eventuali argomenti da «non trattare». Ha ragione Tremul quando afferma che non si devono aprire nuovi problemi.

Il secondo fine che ci si deve prefiggere è, almeno in linea di massima, da proporre soluzioni che possano essere non solo accettabili, ma anche utili ad entrambe le parti. Partendo da questo punto di vista le conversazioni, svolte nella dovuta serenità e, ripetiamo, senza fretta, dovrebbero portare a risultati interessanti. Elemento cardine dovrebbe essere la sincerità.

Molti temi potrebbero essere discussi per quanto concerne la cooperazione economica; le priorità della Slovenia, specialmente alla luce delle sue possibilità di transito, sono conosciute, così come sono conosciute le capacità dell'Italia che potrebbe avere in Slovenia funzione vitale. Molte porte potrebbero essere aperte in seguito ad un intelligente e non tardiva politica creditizia; il problema delle infrastrutture in Slovenia è, va riconosciuto, generale.

Nel campo politico (si sa che l'Accordo di Osimo è composto da due capitoli, il politico e l'economico) alcune lance potrebbero essere spezzate definitivamente: alla minoranza italiana dovrebbe essere riconosciuta la più che necessaria base giuridica. La questione di quella parte della minoranza italiana che vive sotto giurisdizione croata si pone oggigiorno, secondo noi, in questi termini: «de jure» esiste un confine sloveno-croato in Istria che va, naturalmente, rispettato; ma «de facto» crediamo di essere nel vero sostenendo che non c'è nessuno in Slovenia che possa essere contrario all'affermazione che gli italiani di qua e di là di questo confine sono pur sempre italiani.

Sergio Berlinguer, il diplomatico italiano designato a guidare la delegazione che parteciperà alla trattativa per rinegoziare gli accordi di Osimo.

La minoranza è una sola; passi in avanti potrebbero essere fatti nel campo dell'educazione (i famosi seminari dovrebbero essere più confacenti alle necessità moderne); lo stesso potrebbe avvenire, ad esempio, per quanto concerne il problema della restituzione dei beni culturali: non occorre ragionare molto in profondità per affermare che sarebbe utile restituirli; le condizioni politiche in Slovenia (e Croazia) sono radicalmente cambiate e d'altra parte, la funzione storica degli oggetti d'arte sarebbe certamente più rilevante se questi fossero nelle località di origine e non invece sparsi in varie città italiane.

In questi giorni si ipotizzano anche altre idee, se non addirittura proposte. L'Accordo di Udine, secondo noi, potrebbe essere davvero allargato di qua e di là dal confine anche tenendo presente che idee di questo genere non sono nuove e sono state semi-ufficialmente proposte già vent'anni fa; per quanto concerne invece il problema dei beni abbandonati bisognerebbe stare oltremodo attenti a non proporlo (come diceva Aldo Moro) «fuori luogo e fuori tempo» e, specialmente, non nel senso di metamorfosi confinarie.

Vale ricordare che il confine, con l'Accordo di Osimo, è stato definitivamente riconosciuto e che ogni dubbio al riguardo porrebbe subito «in forse» tutto l'edificio di questo accordo e le proposte per arricchirlo. Proposte che dovrebbero guardare al futuro; è facile concludere che un tale tentativo verrebbe in Slovenia immediatamente interpretato come «sfruttamento della situazione», cioè delle modeste entità di questo nuovo stato e che l'opinione pubblica si indirizzerebbe ancora di più verso altri versanti.

E infine: sarebbe quantomai auspicabile se nelle prossime conversazioni per un Osimo ancora migliore venissero riconosciuti i meriti dai rappresentanti per così dire locali.

Miro Kocjan

LO SCIOPERO DELLA «SLAVNIK» PARALIZZA IL CAPODISTRIANO

Il braccio di ferro continua

Anche ieri sono stati ripetuti i blocchi stradali a Črni Kal e Croce Bianca

CAPODISTRIA — Sempre più tesa l'atmosfera negli ambienti della «Slavnik». I lavoratori della società d'autotrasporti capodistriana continuano senza indugi nel braccio di ferro con i consigli esecutivi dei comuni del Capodistriano e il fondo per lo sviluppo della Slovenia. Nella mattinata di ieri, i meccanici in sciopero hanno ripetuto il blocco stradale (con una decina di autobus messi trasversalmente) sulla Capodistria-Lubiana. La protesta ha avuto luogo all'altezza del paese di Črni Kal, estremo lembo della penisola istriana.

Se ieri, i manifestanti avevano lasciato passare le quattroruote private, stavolta non c'è stata eccezione per nessuno. Per quattro ore, dalle 9 alle 13, gli autobus posti di traverso lungo la carreggiata hanno impedito il passaggio di qualsiasi tipo di veicolo tranne, per quelli che sono stati definiti «...casi veramente urgenti». Ma non basta. Oltre a bloccare questa importantissima arteria, i lavoratori della «Slavnik» hanno pensato di ostruire contemporaneamente un altro tratto stradale, ovvero l'incrocio di Croce Bianca, tra la località turistica di San Bernardino e Pirano. La polizia continua a ribadire l'irregolarità dell'operato dei manifestanti: «...per le manifestazioni in corso non è stata rilasciata alcuna autorizzazione dunque, i responsabili dovranno rispondere davanti a un giudice». Per contro, tramite un comunicato emesso dal comitato di sciopero, il presidente dello stesso, Boris Škergat, afferma che le accuse degli inquirenti sarebbero infondate, in quanto i lavoratori della «Slavnik» avrebbero annunciato analoghe iniziative di protesta già a partire dal 18 novembre dello scorso anno.

Nulla di fatto dunque. Lo sciopero, che ormai sta assumendo toni sempre più aspri, continua. Nelle ultime ventiquattore ci sono stati contatti tra le due parti ma che non hanno potuto ipotizzare una soluzione all'intricata vicenda. Nel Capodistriano l'azione di protesta dei lavoratori incontra il malcontento della popolazione rimasta a piedi: gli scolari, le centinaia di donne che lavorano a Trieste. Poi ci sono gli utenti, specie i genitori degli scolari e in particolare quelli che hanno già pagato l'abbonamento di gennaio che si chiedono quali colpe abbiano per subire i disagi conseguenti all'agitazione. I presidenti dei consigli esecutivi del Capodistriano hanno fatto pervenire al direttore della «Slavnik», Ivica Zupanc, un comunicato congiunto nel quale chiedono che nel prosieguo della vertenza sia assicurato almeno il trasporto dei ragazzi nelle scuole, dei lavoratori sul posto di lavoro, nonché una linea regolare con l'ospedale generale di Isola. Tirando le somme: in alcuni settori della «Slavnik» ad esempio i meccanici non ricevono un soldo da ormai tre mesi: chiedono pertanto l'immediato pagamento dei redditi. D'altra parte c'è una ditta con un deficit esponenziale, i cui dirigenti chiedono di continuare a lavorare «... per evitare la liquidazione».

Alberto Cernaz

IN BREVE

Firmato il contratto per la ristrutturazione della caserma di Clana

ZAGABRIA — Il dottor Luigi Solari, console generale d'Italia a Capodistria, ha stipulato ieri, su delega del ministero italiano degli Esteri, un contratto con il direttore dell'impresa edile «Jadran» di Fiume, in virtù del quale ques t'ultima si è impegnata a effettuare interventi di risanamento e di riattamento dei due edifici che compongono l'ex caserma di Clana, nel comune di Fiume. A lavori ultimati vi potranno alloggiare circa 1400 profughi dalle zone della Bosni a-Erzegovina e dalla Croazia colpite dalla grave situazione di emergenza provocata dal conflitto in corso. La firma del contratto, del valore di 333 milioni di lire, è avvenuta a Zagabria congiuntamente al direttore generale dell'ufficio governativo croato per i profughi e i rifugiati, prof. Adalbert Rebić, che è intervenuto nell'atto in qualità di garante dell'iniziativa. I lavori avranno inizio a Clana nei prossimi giorni e la loro cnclusione è prevista per la metà di marzo. Il finanziamento del contratto è a carico dei fondi resi disponibili dalla direzione generale per la cooperazione allo sviluppo della Farnesina e testimonia dell'impegno umanitario e assistenziale del governo italiano nei confronti delle popolazioni della ex-Jugoslavia.

Annali del litorale capodistriani: edito il secondo volume

PIRANO — Domani sera, nella sede della Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano, avrà luogo la presentazione del secondo numero del volume «Annali del litorale capodistriano e delle regioni vicine». Il periodico, promosso dalla Società storica Nord-istriana raccoglie studi che spaziano dalle ultimis sime ricerche archeologiche all'etnologia, nonché trova pubblicati documenti storici di notevole interesse. La serata, cui parteciperanno lo storico Darko Darovec, il direttore del museo di Capodistria Salvator Žitko e la sociologa pira nese Amalia Petronio, avrà inizio alle 18.

In calo il petrolio «nazionale» estratto dalla società croata Ina

FIUME — L'impresa pubblica Ina-Naftaplin ha estratto 1,9 milioni di tonnellate di greggio dei giacimenti nazionali nel corso del 1992. Si tratta del 2 per cento in meno rispetto a quanto preventivato, piano che non ha potuto essere attuato in quanto le milizie serbe tengono sotto il proprio controllo tre giacimenti nella Slavonia orientale e dai quali l'Ina pianificava estrarre circa 70 mila tonnellate di petrolio. Per ciò che riguarda il gas, nel periodo che va da gennaio a dicembre dell'anno scorso, sono stati estratti in Croazia 1,8 miliardi di metri cubi, rispettando il piano per il 1992. Dalla Russia, invece, sono stati importati 720 milioni di metri cubi di gas, cioè l'11 per cento in mano del contingente pianificato.

ALLARME NEL CAPODISTRIANO PER NUMEROSI CASI DI AVVELENAMENTO

Cani e gatti nel mirino di un «mostro»

Tra le vittime uno splendido esemplare di «chihuahua» a pelo corto vincitore di tante gare internazionali

Il prof. Giuseppe Godina con Kiss, la cagnetta recentemente avvelenata e i suoi due cuccioli.

CAPODISTRIA — Negli ultimi tempi c'è un particolare sport che va di moda nel Capodistriano: l'avvelenamento di animali. Chi lo pratica agisce di notte. Preferisce infierire sui gatti randagi, ma non disdegna neanche i cani di razza. C'è chi lo fa per «pulizia» chi per dispetto, ma anche (è il caso di alcuni giovani) per abitudine. I vicini di casa li conoscono bene ma, spesso, in pubblico evitano di farne i nome. E dire che, in attesa della nuvoa legge repubblicana, a livello comunale vige un decreto sulla «cinofilia» che sancisce, tra l'altro, multe di centomila talleri (un milione e mezzo di lire) «...nei confronti di chi tortura gli animali». Il decreto è in vigore ma, nonostante numerosi episodi di violenza, non è stato quasi mai attuato. Un po' per omertà, un po' per trascuratezza da parte degli organi di repressione, il fenomeno sta toccando livelli che, se non altro, dovrebbero far riflettere.

I casi sono tanti, ma i giornali (neanche le pagine locali), non ne hanno mai parlato. Lo scorso aprile, ad Ancarano qualcuno aggiungeva del veleno nelle ciotole di undici cani (la maggioranza cuccioli): tutti morti stecchiti in giornata. Nella vecchia Capodistria, c'è un «mostro dei gatti» che agisce nella zona di Port'Isolana.

L'ultima «vittima» si è avuta qualche giorno fa, ma il caso più eclatante è forse quello avvenuto a Salara (borgo periferico di Capodistria), dove a subire le conseguenze di un avvelenamento sono stati i piccoli «chihuahua» allevati dal professor Giuseppe Godina. Godina è, insieme alla moglie Ibolya, uno dei fondatori della società cinofilo-sportiva di Capodistria e da vent'anni partecipa con i suoi esemplari a varie competizioni internazionali. Come per i cuccioli di Ancarano, il suo calvario ha inizio in quell'ultimo scorcio di aprile. Tornando dal lavoro, il professore nota, occultati nel giardino di casa sua, alcuni panini avvolti i salviette di carta, con all'interno una polvere rossastra. Il giorno seguente la polizia accerterà che si tratta di veleno per topi. Era il primo segnale. Dopo quel giorno, nonostante i controlli degli inquirenti, senza farsi notare, il «killer» è tornato regolarmente a cospargere di polvere l'erbetta dei Godina. Nonostante le precauzioni tra le bestiole s'iniziano presto le prime intossicazioni e, due mese fa, la prima vittima. E' Kiss, uno splendido esemplare di «chihuaha» a pelo corto, vincitore di numerose competizioni internazionali, trovato esanime accanto ad un'altro panino al veleno. L'autopsia rivelerà anche fratture ossee e lesioni al cranio.

> *Inattuato il decreto anti-violenze sugli animali*

Perché tanta violenza? Secondo l'allevatore (che non ama definirsi tale) «...forse si tratta di gelosia, ma può esserci anche lo sfondo nazionalista: io sono italiano, sono nato a Pola, e mia moglie, che è giudice cinofilo internazionale, è di origine ungherese». Ad ogni modo, qualunque sia il motivo, è ora di intervenire con più decisione. L'asilo infantile di Salara è situato a soli dieci metri dal cortile e i bambini, si sa, possono mettere in bocca qualunque cosa. A Port'Isolana, abbiamo chiesto ad un'anziana: «Secondo lei chi è il mostro?». Risposta: «Mi sò, ma no te digo, perché dopo a me neta anca mi».

Alberto Cernaz

POSITIVI I PRIMI DATI SULLA PASSATA STAGIONE, MA AD ABBAZIA NON C'E' MOLTO OTTIMISMO

Turismo in Croazia, il '92 non è andato poi così male

FIUME — Anche se i bilanci finali per il 1992 non sono stati ancora stilati, si può ben dire che la scorsa stagione turistica croata è stata superiore alle aspettative della vigilia. Lo confermano anche i dati resi noti a Zagabria dall'Istituto centrale di statistica e concernenti i risultati ottenuti dai porti nautici e dai «Marina» nei primi nove mesi della stagione passata.

Nei 36 porti turistici in Croazia sono stati realizzati introiti pari a 2,83 miliardi di dinari (poco più di 5 miliardi di lire), dei quali 1,84 miliardi di dinari in valuta convertibile. Il guadagno più consistente lo si è avuto concedendo a noleggio i posti-barca (1,39 miliardi di dinari), mentre i servizi alberghieri hanno fruttato 490 milioni e le attività commerciali 367 milioni di dinari.

Nell'intervallo che va da gennaio a settembre '92 nei marina croati sono giunti (118.586 diportisti i quali hanno fatto registrare 263 mila pernottamenti.

La positività della scorsa stagione del turismo nautico in Croazia trova supporto anche nelle seguenti cifre: nei 36 porti turistici, con complessivi 10.148 ormeggi, hanno attraccato ben 47 mila natanti da diporto di vario genere. Di questi, 40.273 hanno occupato i posti-barca durante la navigazione, mentre 6.388 li hanno usufruiti per stazionare.

Se nel turismo «a terra» (alberghi, campeggi, affittacamere) sono stati gli italiani a dominare, l'industria dell'ospitalità «via mare» in Croazia segnala l'affermazione dei tedeschi. Sono state 14.560 (con 38.862 diportisti) le imbarcazioni battenti bandiera germanica a solcare il mare Adriatico orientale. Piazza d'onore per gli italiani, con 12.919 natanti e 29.926 amanti del mare, mentre gli austriaci (12.205 unità e 22 mila passeggeri) sono al terzo posto.

Ma se l'attività dei diportisti ha contribuito a dare impulso alla stagione turistica nell'arco dell'intero anno, il periodo delle feste di Capodanno è stato deludente, specialmente ad Abbazia. E lo dimostra la chiusura (dopo due anni di lavoro ininterrotto) dell'albergo «Opatija» di Abbazia, l'unico impianto (su tutta la riviera abbaziana) che nel periodo degli scontri più cruenti in Croazia aveva ospitato villeggianti, mentre gli altri alberghi erano stati aperti agli sfollati delle zone di crisi. L'«Opatija», dunque, rimarrà chiuso fino a metà marzo. In questo lasso di tempo verranno eseguiti lavori di riadattamento. Attualmente sono aperti il «Palace» e il «Bellevue» nonché tre alberghi della società per azioni «Liburnia Riviera Hotels». A disposizione dei villeggianti anche il Grand Hotel «Adriatic». In tutto sono presenti 500 ospiti tra locali e stranieri. E pensare che negli anni passati per le vie delle località abbaziane passeggiavano dai 3 ai 4 mila villeggianti. Data la mancanza di turisti, non resta altro che rimboccarsi le maniche e preparare nel migliore dei modi la prossima stagione turistica sulla riviera abbaziana. In questo contesto è stato stilato il programma pubblicitario riguardante l'offerta turistica dell'Abbaziano, programma che verrà presentato nel corso di manifestazioni fieristiche che si svolgeranno all'estero. Così ad esempio proprio in questi giorni Abbazia è presente alla Fiera internazionale del turismo a Stoccarda.

Rovigno, il porticciolo

GONANO DENUNCIA: «LE STRUTTURE TECNICHE SONO TROPPO DECADENTI»

Appalti sotto accusa

TRIESTE — «Una totale decadenza della struttura tecnica statale dei lavori pubblici e di quella regionale, contrassegnata dall'inadeguatezza organica degli uffici». Così Nemo Gonano, presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha 'giustificato' le 'disfunzioni', anche nella nostra regione, evidenziatesi nel settore degli appalti. Ieri, infatti, in consiglio è iniziato il dibattito sul voluminoso documento riguardante l'indagine in materia di appalti di opere pubbliche condotta dal gruppo di lavoro composto dalla presidenza e dai capigruppi consiliari. Iniziativa, questa, ha ricordato Gonano, che si raccorda con quella della conferenza dei presidenti dei consigli regionali, che ha costituito una commissione d'indagine e di studio per la lotta alla criminalità e per l'elaborazione di un documento,di proposte e di innovazioni legislative sulla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale.

Gonano ha quindi parlato delle disfunzioni dell'attuale sistema legislativo e amministrativo, ricordando appunto la decadenza della struttura statale e di quella regionale, segnata dall'insufficienza di organici negli uffici, causa principale, quest'ultima, del forte abbassamento dell'attività progettuale pubblica. Gonano poi, ha voluto sottolineare anche l'emissione dei bandi su progetti di massima e l'aggiudicazione degli appalti con criteri largamente soggetti a discrezionalità della pubblica amministrazione, le continue perizie suppletive di variante, di revisione dei prezzi e la forte lievitazione dei costi originariamente previsti. «Altre disfunzioni — ha aggiunto Gonano — sono da riscontrarsi nella suddivisione delle opere in lotti per superare l'insufficienza degli stanziamenti disponibili, lo scarso sugli stati di avanzamento dei lavori, la mancanza di adeguati collaudi in corso d'opera per lavori di elevata consistenza tecnico-finanziaria, la poca trasparenza nelle fasi di progettazione, aggiudicazione ed esecuzione delle opere pubbliche, con la possibilità di infiltrazioni criminose, e la mancanza nella legislazione regionale di una disciplina organica sulle modalità di realizzazione delle opere pubbliche».

«Al vuoto normativo regionale — ha poi aggiunto Gonano — si è contrapposta l'evoluzione della legislazione nazionale, dovuta all'esigenza di contrastare le azioni criminose in questo campo e alla necessità di adeguamento alle direttive comunitarie».

Ma Gonano non si è limitato a denunciare. Egli infatti ha anche suggerito qualche possibile rimedio, emerso nelle 15 udienze conoscitive che il gruppo di lavoro ha compiuto con tecnici, giuristi e rappresentanze economiche e sociali: esse riguardano la programmazione e il finanziamento delle opere, la riqualificazione delle strutture operative, la pubblicità delle gare, la progettazione e i controlli in corso d' opera, le procedure di aggiudicazione, il controllo sulla realizzazione delle opere, la tutela dei lavoratori. A giudizio di Gonano, il materiale raccolto è sufficiente per consentire la predisposizione di un progetto di legge che consenta alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Su proposta dei consiglieri Giorgio Cavallo (Federazione dei Verdi), Manlio Cecovini (Lista per Trieste) e Bruno Lepre (Psi) è stato deciso che la relazione sarà discussa in febbraio.

IMPUTATE DI ILLECITI TRIBUTARI E ALTRI REATI

Coop edilizie, 17 nei guai

TRIESTE — Le cooperative edilizie interessate a vicende giudiziarie l'argomento trattato dalla commissione del consiglio regionale presieduta da Angelo Compagno (Dc). L'assessore Pierantonio Rigo ha così parzialmente chiarito la situazine di diciassette cooperative, nove della provincia di Udine e Otto di quella di Gorizia, dove circa 200 alloggi sono in pericolo.

«Alle diciassette cooperative — ha aggiunto l'assessore — sono stati imputati illeciti tributari di natura amministrativa e illeciti non tributari. Sono quindi in atto controlli anche alle altre cooperative per accertare le singole situazioni. E' infatti compito della Regione vigilare e approfondire le segnalazioni dei commissari o dei revisori dei conti. Giorgio Cavallo (Fv), Alessandro Sebastiano (Dc) e Aldo Ariis (Pli) hanno chiesto, poi, se le pesone coinvolte nelle vicende sono diverse o i nomi ricorrono ai vertici di più cooperative. Rigo ha risposto che si è riscontrata la presenza di stessi operatori in più cooperative, ma che potrà essere più preciso quando avrà in mano tutti i dati.

Renzo Travanut (Pds), invitando a una particolare attenzione per i soci onesti che ora sono in pericolo, ha chiesto se i commissari governativi e liquidatori sono diversi per ogni cooperativa e Giancarlo Casula (Msi-Dn) si è informato su qual'è la discrezionalità dell'assessore nelle nomine. «Le nomine — ha replicato Rigo — vengono effettuate su indicazione della direzione regionale, dove è custodito un albo di professionisti e che finora questo criterio ha dato risultati produttivi. I commissari sono nominati a rotazione e generalmente sono tutti diversi. Ivano Strizzolo (Dc) ha poi invitato a far chiarezza, a intervenire, senza però demonizzare l'istituto della cooperazione, che ha ancora un'importanza fondamentale per le famiglie meno facoltose. Lucio Cinti del Psi ha concluso la seduta affermando che la prima responsabilità di vigilare è dell'associazione alla quale fanno riferimento le cooperative.

CONSIGLIO

«Senza leggi impossibile controllare i bilanci Iacp»

TRIESTE — E' la totale mancanza di indirizzi precisi a livello legislativo a rendere del tutto impossibile un qualsiasi tipo di controllo nei bilanci dei singoli Iacp delle quattro province. E' questo il risultato dell'interrogazione rivolta all'assessore Paolo Braida da parte del consigliere del Msi-Dn Giancarlo Casula. «Per quanto riguarda i controlli, essi — ha affermato Braida — sono molto modesti e limitati rispetto alla grossa mole di atti "prodotti" dagli istituti, e riguardano esclusivamente il controllo di legittimità. Per gli istituti di Tolmezzo, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine e il consorzio regionale Iacp, nel periodo 1 gennaio 1992-30 settembre 1992, gli atti adottati sono stati 1.266, le delibere sottoposte a vigilanza sono state 392, di queste sono state rese esecutive 327, mentre 17 sono state quelle annullate. Infatti, il Comitato regionale edilizia residenziale (Crer) ha approvato appena nel novembre 1992 un elaborato sulla predisposizione degli schemi di bilancio tipo e del regolamento contabile». «Il provvedimento — rileva infine Braida nella risposta — prevede l'applicazione dei nuovi schemi di bilancio e relativo regolamento di contabilità a decorrere dall'esercizio successivo alla pubblicazione, sul Bur del decreto del presidente della giunta regionale».

IN BREVE

Regione: Amato alla cerimonia del trentennale

TRIESTE — Il presidente del Consiglio dei Ministri, Giuliano Amato, sarà in regione il 30 gennaio per celebrare il 30.o anniversario della legge costituzionale che ha approvato lo statuto di autonomia. Il capogruppo della Dc in consiglio regionale, Roberto Dominici, ha presentato un'interrogazione per sapere se la ricorrenza verrà ricordata in modo adeguato in consiglio regionale con la partecipazione del presidente del Consiglio dei Ministri o se, invece, essa si incentrerà, di fatto, su manifestazioni, certamente significative, ma estranee agli aspetti istituzionali.

Disegno di legge sui parchi: sollecito di Bulfone alla giunta

TRIESTE — La commissione ambiente del consiglio regionale, presieduta da Enrico Bulfone (Psi), ha rivolto un sollecito alla giunta perché presenti un disegno di legge sui parchi, anche in adeguamento alla legge nazionale del 1991. La giunta viene pure invitata a predisporre il regolamento sulla valutazione di impatto ambientale, dando così seguito alla legge di due anni fa.

Un ricambio alla guida del partito chiesto dal gruppo Psi in Regione

TRIESTE — I consiglieri regionali del Psi hanno definito, su proposta del presidente, Lucio Cinti, l'organigramma interno del gruppo con la nomina di Franco Vampa a vicepresidente e la conferma di Carlo Vespasiano a segretario. La riunione è servita anche per fare il punto sulle scadenze e sugli impegni di fine legislatura che interessano il consiglio nei prossimi mesi. A questo proposito Cinti ha sottolineato la necessità di programmare due iniziative del gruppo, rispettivamente, sul problema della riforma istituzionale ed elettorale delle Regioni, attualmente in discussione alla bicamerale, e il secondo piano sanitario regionale, da risolvere alla luce del recente decreto legge sulla sanità. Il gruppo consiliare ha esaminato anche la situazione interna al Psi a livello nazionale sottolineando l'urgenza «di un ricambio alla guida del partito che consenta una ripresa dell'iniziativa politica e un diverso rapporto con l'opinione pubblica».

Sì alla pesca nelle acque interne ai portatori di handicap

TRIESTE — A maggioranza, il consiglio regionale ha approvato un disegno legislativo della giunta, proposto all'assemblea dal relatore Ivo Del Negro (Pds), che favorisce l'esercizio di pesca nelle acque interne ai portatori di handicap. E' seguita la discussione della legge sulla caccia, che continuerà stamane.

Accordo con Unione democratica: «Barnaba assessore Pli in giunta»

TRIESTE — «Il Pli regionale, considerato il recente accordo raggiunto con Unione democratica, si considera a ogni effetto rappresentato in giunta regionale dall'assessore Dario Barnaba»: lo afferma, in una nota, il segretario regionale liberale, Agostino Majo, che darà questa comunicazione anche al presidente e ai capigruppo del consiglio regionale. Nella nota il Pli «valuta positivamente le iniziative della giunta presieduta da Vinicio Turello, specie in materia di riordino, accorpamento e soppressione di enti regionali, di mobilità del personale, di trasparenza nelle nomine».

I BUONI-SANITA' SOLO PER CHI HA LA PENSIONE DI VECCHIAIA E UN REDDITO BASSO

Bollini sì, ma non a tutti

Tagli sanitari in Regione Chiesto il dibattito in Senato

UDINE — «E' assolutamente indispensabile mantenere in Friuli-Venezia Giulia l'attuale struttura sanitaria, una realtà che ha già subito amputazioni in passato con la chiusura di Grado e Cormons, in provincia di Gorizia. L'obiettivo può essere raggiunto con interventi di riduzione degli uffici delle Usl (pur mantenendoli ad uno standard di primo livello) e con il riassetto delle strutture ospedaliere esistenti». Lo ha detto, a Udine, il senatore friulano della Lega Nord Rinaldo Bosco dopo che lo stesso ha presentato al Senato alcune proposte riguardanti la programmazione sanitaria del Friuli Venezia Giulia. Per Bosco, infatti, il problema va affrontato contemporaneamente su sue diversi piani, uno politico a livello nazionale, da valutarsi sul medio e lungo termine e uno amministrativo regionale, da sviluppare con urgenza, visti i termini imposti.

TRIESTE — Nuove precisazioni sugli aventi diritto ai bollini del sistema sanitario. «I bollini sanitari — si legge nella nota dell'agenzia stampa della Regione — per l'esenzione totale dal pagamento della ricetta farmaceutica - che entreranno in vigore dal primo febbraio - sono riservati esclusivamente ai titolari della pensione di vecchiaia e con un reddito lordo inferiore ai 16 milioni di lire, aumentato a 22 milioni di lire se il coniuge è a carico. Sono esenti dal ticket farmaceutico - scrive l'Agenzia - tutti coloro che abbiano raggiunto l'età per il collocamento in quiescenza prevista dall'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti e con un tetto di reddito inferiore ai limiti citati. Praticamente si tratta di soggetti già indentificati dalle amministrazioni comunali e in possesso dei requisiti e dei documenti di esenzione; circa 180.000 cittadini, cioè circa il 15-16 per cento dell'intera popolazione». La precisazione - scrive ancora l'Agenzia - è stata dettata dallo stato d'incertezza per l'entrata in vigore del decreto legislativo sulle pensioni con il quale il Governo ha elevato l'età delle pensioni di vecchiaia a 65 anni. Dal momento attuale, dunque, sono esenti dal ticket tutti i possessori dei requisiti in vigore in precedenza.

SEQUESTRATI DAI ROS 23 CHILI DI ESPLOSIVI PROVENIENTI DALL'EX JUGOSLAVIA

Una carovana di tritolo

UDINE — Diciotto chili di esplosivo, di cui dodici di plastico (85 per cento di pentrite e 15 di plastificizzanti) e sei di tritolo più dieci detonatori elettrici sono stati sequestrati dai carabinieri a quattro zingari. L'operazione è di sabato 16 e fa seguito a una analoga e ad essa strettamente collegata conclusasi il 24 ottobre scorso a Terenzano con il recupero di altri cinque chili di plastico.

L'esplosivo, in tutto quindi, 23 chili, proviene dalla ex Jugoslavia. Potrebbe aver varcato il confine con una carovana di nomadi. Sono finiti in carcere Carlo Hudorovich, di 40 anni, i fratelli Marco e Rodolfo Braidic, di 28 e 26 anni, tutti residenti in Friuli, a Pozzuolo e lontani parenti del primo, e Carlo Calderas, di 53 anni, originario della provincia di Brescia, ma residente a Verona. Sono stati ammanettati in autostrada, nell'area di servizio di gonars dai carabineri dei Ros di Udine e di Venezia. Un agente provocatore ha portato al loro arresto e al sequestro dell'esplosivo.

Dell'operazione ha dato comunicazione il procuratore della repubblica di Udine presso il tribunale di Udine, Giorgio Caruso, che era affiancato dal sostituto procuratore, Giancarlo Buonocore, che si occupa del caso, e dal comandante provinciale dei carabinieri di Udine, Roberto Paschetto, e dal tenente colonnelo Angelo Palombella, comandante del reparto operativo. Quale fosse la destinazione del plastico e del tritolo gli inquirenti non dicono. Ma pare di capire, vista anche la presenza, nel quartetto degli arrestati, di uno zingaro veneto, che fosse destinato alla cosiddetta «mafia del Brenta» o a qualche organizzazione criminale del meridione d'Italia. Si tratta infatti di esplosivo comunemente usato per attentati dinamitardi, intimidazioni mafiose. Le indagini prosegono nel più stretto riserbo e non si eslcudono ulteriori sviluppi.

E' questa la prima volta che nel traffico di armi e munizioni che attraversa il Friuli si registra la presenza di zingari. Segno che anche all'interno di questi ambienti, ha rilevato, il dottor Caruso, qualcosa è cambiato. Non più furti o spaccio di droga o traffico di merce rubata, ma ora anche esplosivi. Una preoccupante escalation.

La sensazione, ma su questo particolare gli inquirenti non hanno voluto sbilanciarsi, è che il quartetto arrestato dai carabinieri avesse stretti contatti con altri zingari, residenti oltre confine. Quello dei Braidic e quello degli Hudorovich sono clan che hanno origini proprio nei territori della ex jugoslavia.

A commento dell'operazione dei carabinieri il procuratore della repubblica Caruso ha tenuto a precisare che la situazione, dal punto di vista della criminalità, anche nella nostra provincia sta peggiorando e che il ritrovamento dell'esplosivo «è un fatto che fa pensare». Purtroppo, ha proseguito, l'organico dei magistrati della procura della Repubblica è da tempo insufficiente. «Sono infatti soltanto tre — ha detto Caruso — i magistrati del pubblico ministero. Pochi per fronteggiare questi nuovi fenomeni criminosi. E questi segnali che ci arrivano possono diventare sempre più pericolosi, c'è qualcosa che si sta avvicinando a noi sempre di più». E a proposito di organico, Caruso ha denunciato la lentezza burocratica del Consiglio superiore della magistratura, alla quale ancora mesi fa era stato chiesto l'invio di un altro magistrato. Attualmente oltre al dottor Caruso («Io in pratica faccio il lavoro del sostituto — è stato il suo sfogo — non avendo tempo per dedicarmi all'attività di coordinamento») vi sono soltanto due sostituti, il dottor Giancarlo Buonocore e il dottor Giorgio Cremese, dopo che il dottor Antonio Baiti ha ottenuto il trasferimento a Trieste. Ma anche qualora il posto lasciato vacante da Baiti venisse occupato la procura si troverebbe a operare ai limiti e infatti Caruso ha da tempo richiesto, sia al Csm , sia al ministero di grazia e giustizia, un quarto magistrato. Ciò perchè le delicate inchieste che interessano la procura, dal traffico d'armi a tangentopoli, richiedono un impegno praticamante esclusivo da parte del magistrato incaricato. Invece, i pubblici ministeri udinesi sono costretti a dedicare la quasi totalità del loro tempo e delle loro energie per sbrigare l'ordinaria amministrazione, senza contare che la loro presenza è necessaria anche alle udienze penali, sia del tribunale, sia a quelle preliminari del Gip.

Domenico Diaco

IL PDS: «LE NOSTRE DENUNCE SONO CADUTE NEL VUOTO»

«Un pericolo sottovalutato»

TRIESTE - L'allarme lanciato dal procuratore della repubblica di Udine dopo l'ennesimo sequestro di un grosso quantitativo di esplosivi provenienti dalla ex Jugoslavia è stato subito raccolto dal Pds che, «da tempo - ricorda il segretario provinciale di Udine, Maurizio Ionico - denuncia la penetrazione della malavita organizzata in Friuli-Venezia Giulia e la gravità della situazione che si sta venendo a creare».

«Tuttavia - prosegue Ionico - nessuno si è fino ad oggi mosso per migliorare la dotazione di uomini e mezzi a disposizione della magitratura e delle forze di polizia mentre è necessario muoversi in tempo se si vuole bloccare il pericolosissimo espandersi della malavita».

Della questione si sono avuti echi anche in Consiglio regionale dove il pidiessino Travanut ha denunciato il silenzio della Giunta sulle interrogazioni da lui presentate sulla criminalità e il traffico di armi in regione e il verde Rossi ha rinnovato la richiesta di discussione della proposta di istituire un osservatorio permanente sul traffico d'armi. Dal canto suo l'assessore Barnaba, rispondendo alle interrogazioni sul trasferimento della dirigente della Digos della questura di Udine che indagava su un traffico d'armi ha affermato che si è trattato di un normale avvicendamento.

LE ZONE A RISCHIO IN UNA CARTOGRAFIA

Vigilanza valanghe

UDINE — «La regione è da tempo impegnata — ha detto l'assessore regionale Adino Cisilino a Udine — per difendere la comunità dal pericolo e dai danni che le valanghe e le slavine possono provocare. E' anche grazie alla collaborazione con il Land della Carinzia e con la Repubblica di Slovenia che è stato possibile rafforzare l'azione di vigilanza su tutto il nostro comprensorio montano, con il costante monitoraggio delle precipitazioni di neve, e del livello e delle qualità del manto nevoso».

«Lo scambio di informazioni in questo settore è importante — ha detto Cisilino — perché permette ai tecnici di perfezionare i rispettivi apparati e di migliorare i servizi». Per esempio, in questo incontro le due delegazioni ospiti sono state informate sulla realizzazione della cartografia del rischio probabile di caduta di valanghe, che la nostra regione sta completando. Cartografia che per ora classifica i territori di quindici comuni del territorio montano regionale. Prossimamente la direzione regionale catalogherà la superficie di altre quindici amministrazioni comunali. In tempi brevi il monitoraggio comprenderà tutta l'area cosidetta «montana», che si estende sul territorio di cinquanta comuni.

Nel Friuli-Venezia Giulia l'area classificata come «montana» occupa il sessanta per cento di quella totale, e interessa il cinquanta per cento dei comuni, il territorio così denominato è quello ubicato al di sopra dei 700 metri di quota.

INQUINAMENTO: NON C'E' UN PIANO

Aria senza qualità

TRIESTE — «Perché la Regione non ha realizzato nulla di quanto le norme statali le prescrivevano di fare in materia di inquinamento atmosferico?». Lo chiedono, in un'interrogazione, i consiglieri regionali della federazione dei Verdi, Giorgio Cavallo, Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig.

Fin dal maggio 1983, infatti, è in vigore un decreto del presidente del Consiglio dei ministri che impone a tutte le Regioni di predisporre dei «piani di risanamento della qualità dell'aria», per garantire il rispetto dei limiti di legge relativi alle sostanze inquinanti. Questi piani dovevano essere predisposti in modo tale da garantire che, entro il maggio 1993, tali limiti non fossero superati in alcun modo.

I piani dovrebbero in sostanza prevedere tutte le misure tecniche ed economiche necessarie per ridurre le emissioni inquinanti dalle varie fonti (depurazioni degli scarichi industriali, sostituzione dei combustibili più «sporchi» negli impianti di riscaldamento, misure di contenimento del traffico motorizzato.

«Dieci anni sono stati sprecati — osservano i verdi — poiché ci risulta che gli uffici regionali non abbiano neppure cominciato a redigere il "piano di risanamento" per il Friuli-Venezia Giulia. Non si parla neppure, quindi dell'attuazione concreta di questo fantomatico piano.

«Nulla è stato fatto — continuano Cavallo, Rossi e Wehrenfennig — mentre per lo meno Udine e Trieste vivono da varie settimane in condizioni di grave allarme sotto il profilo dell'inquinamento dell'aria».

ANCHE A TRIESTE L'ALLARME PER IL «BOLIDE» - CAUTELA SULL'INCENDIO DI PARENZO

Sfiorati da un meteorite

Anche Trieste è stata sfiorata dall'«allarme meteorite». Anzi, secondo alcuni sarebbe stata proprio sfiorata da frammenti di un «bolide». Il vivido bagliore che ha illuminato poco prima delle 2.00 di questa notte una vasta area di cielo del versante adriatico del Nord Italia è stato infatti confermato a Trieste dai Vigili del fuoco, dalla Capitaneria di porto e dai carabinieri. La Capitaneria di porto ha ricevuto una chiamata all' 1.43 dalla polizia di Duino che aveva creduto di avvistare una segnalazione di soccorso proveniente dalla baia di Capodistria. L' equipaggio della motovedetta della Capitaneria, uscita in mare dopo le 2, non ha notato nulla di anormale, ritornando alla base dopo circa mezz'ora senza aver individuato alcuna imbarcazione in difficoltà.

Tra i testimoni «in loco» del fenomeno ci sono Patrizia Caneparo, moglie di Steno Ferluga, un astronomo che lavora all'Osservatorio di Trieste, e sua madre Giovanna. Patrizia Caneparo abita a Cormons, e racconta di aver visto il bagliore verso l'1.30: «Ho visto una luce chiarissima che ha illuminato a giorno la stanza per circa 4 secondi; in un primo momento ho pensato a un lampo, ma la luce è durata troppo a lungo ed era una luce bianca come quella del sole in pieno giorno; poi ho pensato che un'automobile avesse puntato i fari contro le finestre, ma non c'erano automobili in strada». Steno Ferluga, che tra l'altro è un esperto di meteoriti e ne conserva a casa una collezione di alcuni esemplari, stava già dormendo e non si è accorto di nulla, a differenza della madre di Patrizia Caneparo, che si è vista illuminare a giorno il salotto mentre guardava la televisione. Ma è proprio Ferluga a ipotizzare un «passaggio ravvicinato» del meteorite nella zona, specie in riferimento alla possibilità che un frammento del «bolide» sia caduto vicino Trieste, a Parenzo, dove una casa è stata distrutta da un incendio proprio verso l'1.30 dell'altra notte causando la morte di due persone (come riferiamo in altra pagina). «Spesso — spiega Ferluga — questi meteoriti sono accompagnati da una 'corona' di corpi più piccoli, e nell'impatto con l'atmosfera alcuni frammenti possono toccare terra anche a grandi distanze; inoltre secondo una testimonianza attendibile il bolide si sarebbe 'rotto' in tre parti cadute in direzione Nord-Sud; nel caso di Parenzo mi lascia solo perplesso il fatto che la casa abbia preso fuoco, ammesso che sia stata colpita da una piccola parte del bolide». «E' poco probabile che quell'incendio sia stato causato proprio dal frammento di un meteorite» aggiunge dal canto suo l'astronoma Margherita Hack, che comunque avvalora l'ipotesi della caduta di un bolide. Esiste il rischio che un fenomeno del genere possa ripetersi a breve e che un frammento possa precipitare di nuovo in zona? «Fenomeni di questo tipo — dice ancora Margherita Hack — accadono una volta ogni 4 o 5 anni, e in quanto alla traettoria, questa è sempre del tutto casuale».

Il bagliore causato con ogni probabilità da un meteorite è stato osservato anche in tutta l'Istria e in Friuli. All'ora in cui si è verificato il fenomeno nei pressi di Parenzo una casa ha preso fuoco causando la morte di due persone. Non è escluso che l'incendio sia stato provocato da un frammento del meteorite, anche se l'astronoma Margherita Hack ritiene poco probabile che l'eventuale impatto di una parte del «bolide» possa aver provocato le fiamme.

LA RAS SMENTISCE LE PREOCCUPAZIONI SINDACALI

«Allarmismi infondati: una semplice suddivisione della Direzione estero»

La Ras smentisce: nessun allarme, preoccupazioni infondate. Ai dirigenti della compagnia sta arrivando in questi giorni una comunicazione firmata da Franco Romero, direttore centrale e responsabile della direzione per il personale, e da Franco Romani, responsabile degli uffici triestini. La nota precisa che il trasferimento della Direzione per l'estero alla sede milanese è in realtà, dal primo gennaio, una suddivisione della Direzione stessa, finora accorpata in un unico ufficio, «in due parti, di cui una a sé stante, denominata Unità organizzativa Estero». Un'Unità, «composta da sette persone», che «fornirà supporto alle Unità aziendali per le informazioni e le operazioni di natura societaria relativa alle società estere controllate o collegate, seguendo l'operato delle stabili organizzazioni all'estero'».

A questo gruppo di lavoro si affianca «l'Unità adempimenti amministrativi e societari per le società estere del gruppo, che è stata incorporata nella Direzione amministrativa, stante la natura delle funzioni svolte, che riguardano soprattutto la raccolta e l'elaborazione di informazioni consuntive e di previsione»: informazioni «che così risultano meglio coordinate con le funzioni amministrativo-contabilirelative alla formazione del bilancio civilistico della compagnia e di quello consolidato dal gruppo». Quest'ultima Unità, precisa la direzione aziendale, è composta di dodici persone. Gli altri otto dipendenti «sono già stati inseriti in altri settori aziendali della Direzione di Trieste o lo saranno dopo aver seguito corsi di riqualificazione». Per un'unica persona è in programma il trasferimento a Milano.

L'intera «operazione trasparente» viene definita come «una modifica organizzativa rispondente a maggiore coordinamento e razionalizzazione di funzioni, che (...) continuano a essere svolte a Trieste». E del provvedimento, precisa la nota della Ras, i sindacati «sono stati informati» già il 19 ottobre scorso, senza peraltro avanzare «né proposte di modifiche né valutazioni negative». Mentre in merito alle opportunità offerte dalla legge sulle aree di confine, la direzione precisa di averle valutate «con attenzione», facendo notare comunque che per ora tutto sembra di là da venire».

Intanto al sindaco Staffieri sono pervenute una mozione e un'interrogazione presentate rispettivamente dal capogruppo Psi al consiglio comunale Ladi Minin e dal capogruppo della Lega democratica Roberto Treu. Quest'ultimo vuole sapere «quali interventi abbia intrapreso» Staffieri «per far recedere la Ras dal suo proposito», denunciando al contempo la «visione provinciale di chiusura portata avanti dalla Giunta». Minin vuole impegnare invece il sindaco a «raccogliere tutti gli elementi della ristrutturazione e gli intendimenti dell'azienda, per riferirne al consiglio comunale».

PROVOCA IL CAOS L'ESPERIMENTO DI CHIUSURA PROLUNGATA DEL CENTRO NEL POMERIGGIO

Assedio di auto alle zone proibite

Un assedio su quattro ruote. E' stato un mezzo disastro il primo esperimento di chiusura prolungata del centro, dalle 16 alle 20. Lo spostamento dei presidi dei vigili urbani dal perimetro all'interno delle aree interdette, ha fatto sì che centinaia di automobilisti prendessero d'assalto i varchi «espugnabili» e s'intrufolassero nelle zone «off-limits». Attorno alle sei vere e proprie colonne di macchine di «portoghesi» si sono formate in particolare in via Canalpiccolo, in via Diaz, in via Xidias.

I ventiquattro vigili urbani che dovevano fronteggiare gli «invasori» si sono trovati ben presto in difficoltà, impossibilitati a bloccare piccole maree di lamiere. Mentre un vigile fermava un'auto, altre due gli passavano sotto il naso. Nei primi minuti di centro chiuso, a tutti gli automobilisti indisciplinati è stata contestata l'infrazione e chiesta la conciliazione della contravvenzione, ben centomila lire. Inoltre la macchina è stata bloccata fino alle otto di sera. L'entità della cifra da pagare e il sequestro della vettura hanno fatto saltare i nervi a più di qualcuno. Immancabili le rimostranze, le minacce e i battibecchi.

A un certo punto la polizia municipale non ce l'ha più fatta a bloccare tutti i trasgressori, le macchine che sfuggivano a una pattuglia venivano segnalate a quella appostata più all'interno; alla fine i vigili urbani dovevano limitarsi a fischiare, a prendere i numeri di targa: le multe arriveranno a casa.

Contestualmente a queste «fughe centripete», i consueti ingorghi si sono formati lungo il perimetro delle zone vietate, sulle vie di scorrimento e sulle rive in particolare. Praticamente il caos, o quasi, dentro e fuori, aggravato dal fatto che, come illustrato a parte, appena oggi verranno distributi i contrassegni gialli.

Venerdì la replica dato che le nuove disposizioni prevedono la chiusura il martedì e il venerdì dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20, indipendentemente dagli sfondamenti dei valori di monossido di carbonio nell'aria. E una piccola beffa c'è stata anche in questo senso visto che lunedì era stato registrato un valore di 6,1 milligrammi di ossido di carbonio per metrocubo contro i 10 che rappresentano la soglia cruciale. Con le vecchie regole dunque ieri il centro sarebbe rimasto aperto.

DA OGGI

I «pass» gialli

Comincia oggi la distribuzione dei contrassegni di colore giallo che evidenzieranno il diritto di libera circolazione delle auto nelle zone interdette al traffico per i divieti antinquinamento. Potranno utilizzare il contrassegno le auto dotate di marmitta catalittica o catalizzate, quelle che utilizzano come carburante il Gpl o metano e alcune categorie di vetture autorizzate.

La distribuzione dei contrassegni avrà luogo nei quattro distretti dei vigili urbani, e precisamente in via Locchi 28, in via Giulia (palazzina del giardino pubblico), in strada vecchia dell'Istria 43, e a Opicina in via di Prosecco 28. L'orario è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 12. E' possibile ottenere i contrassegni anche presso il comando dei Vigili urbani, a palazzo Costanzi, tutti i giorni dalle 9 alle 12.

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 18 — MESE GENNAIO — ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	18	mg/mc 40	7.9
media 8 ore	14-21	mg/mc 10	6.1

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Una scena emblematica, una «Panda» salta il varco di via Diaz. (Italfoto)

«ASSALTO» AI CENTRI CIVICI

Buoni benzina, tutti in coda

File di qualche ora per ritirare gli agognati tagliandi

Centri civici presi d'assalto, ieri pomeriggio, da migliaia di persone in attesa di... fare il pieno. Per la verità non tutti i centri hanno iniziato la distribuzione della prima tranche di buoni benzina. In seguito alla concomitanza delle operazioni di certificazione anagrafica è infatti previsto che ogni centro rimanga «chiuso» un certo giorno della settimana. Nei centri aperti (la gran parte) le code hanno comunque costituito il leit-motiv della giornata. Da ogni parte la stessa scena: centinaia di persone in attesa per qualche ora.

Secondo i calcoli dell'apposito ufficio della Camera di commercio, sono 111 mila le persone che in questo periodo si mettono in coda per ottenere i sospirati buoni. Di questi sono 4 mila i nuovi richiedenti e 24 mila i proprietari di una seconda auto. Con quest'anno, infatti, ai nuclei familiari che dispongono di due macchine viene assegnato un quantitativo doppio di benzina agevolata.

La distribuzione dei buoni avviene in due fasi. Secondo quanto deciso dalla giunta integrata della Camera di commercio, fino al 26 febbraio sarà possibile ritirare 450 litri per ogni macchina. La seconda tranche — presumibilmente in distribuzione a giugno — sarà quantificabile in un periodo successivo in quanto l'ammontare comprende il saldo del contingente, il recupero (soggetto ad autorizzazione ministeriale) di quanto non utilizzato nel corso del 1992, oltre ai buoni non ritirati fra ieri e il 26 febbraio.

A dura prova i nervi dei vigili

«Prima dovevamo stare sui varchi e, causa lo smog, ci rimettevamo i polmoni; adesso siamo appostati all'interno, ma dobbiamo fare i conti con centinaia di trasgressori e a pagare è il nostro sistema nervoso.»

Con qualunque tipo di chiusura del centro, finchè i triestini non impareranno a lasciare a casa l'automobile, la salute dei vigili urbani ne andrà di mezzo. Anche perchè il rinfoltimento degli organici sembra slittare nel tempo. Il Comune stesso infatti, a fronte di diverse richieste di informazioni, precisa che il previsto concorso pubblico per l'assunzione di nuovi vigili urbani non è stato ancora bandito e pertanto non sono ancora disponibili domande o moduli da compilare.

Al bando —rileva la nota del Comune— verrà data tempestiva e adeguata pubblicità non appena sarà emanato mediante tutti i mezzi d'informazione (Albo pretorio, Gazzetta ufficiale, Bur, giornali e radio-Tv) con l'indicazione dei requisiti necessari per l'accesso al concorso e la data di scadenza per la presentazione delle domande.

Sulla chiusura del centro storico in determinate fasce orarie prendono posizione i sindacati autoferrotranviari di Cgil, Cisl e Uil, definendola «insufficiente e inefficiente». «L'intento di queste organizzazioni sindacali —si legge in un comunicato— è di privilegiare i mezzi pubblici con scelte mirate a realizzare corsie preferenziali protette e arterie di scorrimento riservate in modo da ottenere un servizio pubblico efficiente e rapido con frequenze e tempi di percorso certi, non concorrenziale con la circolazione privata presente sulle stesse arterie di transito.» Cgil, Cisl e Uil di categoria sollecitano alla giunta comunale «un programma che centri l'obiettivo del cambiamento dell'ambiente urbano con un piano traffico e parcheggi e un allargamento totale delle fasce orarie di chiusura al traffico (7-19).»

Sotto il motto «anche il menefreghismo di politici e amministratori contribuisce all'inquinamento», i consiglieri regionali verdi Giorgio Cavallo, Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig hanno presentato un'interrogazione alle Giunta regionale. «Le città di Udine e di Trieste —osservano gli interroganti— vivono da varie settimane in condizioni di grave allarme sotto il profilo dell'inquinamento dell'aria. In Friuli Venezia Giulia esistono alcune reti di monitoraggio della qualità dell'aria le quali però, a differenza di quanto accade in altre regioni, operano totalmente scoordinate l'una dall'altra.»

Da parte sua l'Associazione industriali sta perfezionando un accordo con l'amministrazione comunale e si è impegnata a raccogliere l'elenco delle aziende che per le particolari caratteristiche dell'attività svolta abbisognano del rilascio di permessi straordinari di accesso alla zona del centro per poter fornire alla clientela i necessari servizi. Le aziende sono invitate a fornire entro venerdì denominazione, ragione sociale e indirizzo, descrizione dell'attività svolta, marca, modello e targa di ciascun veicolo.

VENERDI' VERTICE DC-LISTA-PSI CON SEGRETARI E CAPIGRUPPO

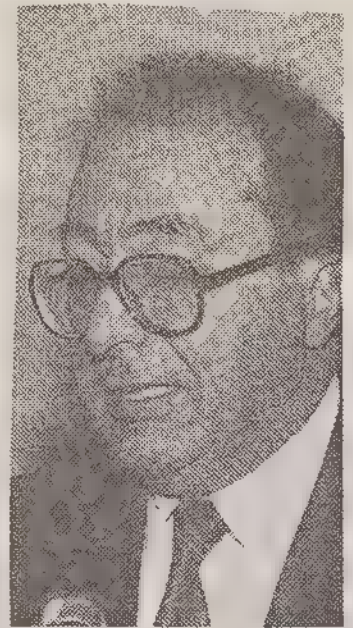
Staffieri assicura: tutto «o.k.»

«E' l'unica maggioranza possibile - dice il sindaco - dobbiamo fare di necessità virtù»

COLPO DI SCENA NEL «CASO OGS»

Geofisico, dimissioni di Roda

Resta in carica il consiglio di amministrazione

Colpi di scena a ripetizione, nella vicenda del finanziamento da 10 miliardi non ancora assegnato all'Osservatorio geofisico. Nella sede di Borgo Grotta gigante, ieri mattina si è riunito il consiglio di amministrazione, la cui seduta era invece prevista appena fra qualche giorno. Una riunione da cui sono scaturite due novità che avranno non poco peso nel prosieguo della vicenda. Il presidente, professor Cesare Roda, ha rassegnato le dimissioni rimanendo in carica per l'ordinaria amministrazione. La decisione è stata comunicata ai rappresentanti sindacali, che avevano chiesto (e ottenuto) un incontro con il consiglio di amministrazione. Consiglio che ha inoltre prorogato fino al 28 febbraio il mandato al direttore

dell'ente, Tiziana Maier, la quale alcuni giorno or sono non aveva accettato il rinnovo in seguito alla mancata approvazione del bilancio di previsione '93.

Almeno per il momento, il consiglio di amministrazione non ha avanzato l'intenzione di dimettersi. «La preoccupazione di rimanare senza vertici, emersa nei giorni scorsi — rileva Aldo Vesnaver, rappresentante della Cgil in seno al Geofisico — è quindi venuta meno». Se ciò dovesse accadere (ma così non sembra) la già grave situazione dell'Ogs precipiterebbe. Molto dipenderà dall'esito dell'incontro che alcuni rappresentanti sindacali hanno avuto ieri a Roma con il capo di gabinetto del ministro per la Ricerca scientifica. La riunione si è protratta sino a tarda ora, per cui eventuali novità si conosceranno solo oggi. A questo riguardo i sindacati interni hanno già convocato un direttivo congiunto, che dovrebbe tenersi in mattinata.

«Non esistono altre maggioranze oltre a quella attuale (Dc-Lista-Psi) e dobbiamo fare di necessità virtù: questa è la mia debolezza ma anche la mia forza e io la gioco sul piano della forza». E' lo Staffieri-pensiero a proposito del vertice di venerdì fra segretari del tripartito, capigruppo e sindaco. Non ci dovrebbero insomma essere nubi all'orizzonte della sua giunta. «Certo sarà importante definire alcune linee comportamentali — ha aggiunto Staffieri — anche perchè presto saremo in campagna elettorale e non vorrei che ogni assessore viaggiasse per la sua strada». Un riferimento al caso Poletti sulla chiusura del centro alle auto? Il sindaco scuote la testa. E' un caso superato.

Ieri nella sede della Lista, Staffieri ha relazionato sull'operato dell'esecutivo. Ed ha rimercato che tutto il peso della crisi cittadina pesa sul Comune. «La Provincia va a elezioni anticipate — ha osservato — e gli assessori regionali triestini è come se non ci fossero». Per il socialista Tersar non è stato proprio un complimento.

«Questa situazione - aggiunge il primo cittadino - è la mia debolezza e la mia forza, ma io la gioco sul piano della forza»

Porto. Staffieri ha precisato che le cose prima non funzionavano, mentre con il commissario molte sono state fatte. «Non voglio fare la difesa di nessuno — ha detto — vedo solo i risultati di un cambio di sistema». Poi è arrivata un'affermazione un po' pesante, su una precisa domanda del presidente della Lista, Gambassini. Staffieri ha infatti ipotizzato anche un'indagine «per vedere se sotto l'opposizione e l'ostruzionismo al cambio di sistema e all'efficace ristrutturazione del porto possano nascondersi infiltrazioni di carattere mafioso».

Inquinamento. Il sindaco non ha accolto le tesi di un esponente della base listaiola a proposito della necessità di potenziare le centraline per i dati antinquinamento. «Quello che occorre prima di tutto — ha affermato — è uno studio sullo spostamento delle masse d'aria». Ha precisato che con la chiusura del centro alle auto il movimento di macchine è sceso al massimo del 15-20 per cento. Ed ha annunciato concorsi nel prossimo mese: obiettivo l'assunzione di un centinaio di vigili urbani per adeguare la pianta organica.

«Verdi». Sono stati deliberati cinque miliardi di finanziamenti per la prosecuzione dei lavori. E' stata inoltre presa in considerazione la stagione 1994-95 per il rientro dell'attività nello storico teatro.

Cassonetti immondizie. Staffieri ha parlato di una possibile campagna pubblicitaria per pubblicizzare il loro corretto uso.

Posti di lavoro. Così il sindaco: «I contatti, se sono seri, non si pubblicizzano». «E' una linea comportamentale che mantengo — ha sottolineato — come non faccio campagna elettorale sui diritti degli esuli, questo lo lascio fare alla Dc». E Camber?

Tavolo unico Comune-Regione-esuli per la rinegoziazione di Osimo. Staffieri ha comunicato che dal municipio è partita la lettera per il presidente della Regione, Turello.

Inversione di tendenza sulle nascite. Chiudiamo con una nota di colore. Un'iscritta ha chiesto in questo campo il supporto dell'amministrazione alle donne. Risate in sala sul doppio senso. Staffieri ha precisato che l'amministrazione ha già affrontato il problema in una riunione. Ovviamente in senso generale.

Fabio Cescutti

SCUOLA: REAZIONI AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

«No» agli accorpamenti

Genitori e sindacati schierati contro il progetto del provveditore

Il piano di razionalizzazione della rete scolastica approntato dal provveditore agli studi di Trieste Vito Campo sta sollevando vive proteste da parte dei genitori e degli stessi lavoratori della scuola. Meno scuole - questo il commento - uguale meno poli di aggregazione sociale e meno punti di riferimento, fondamentali in alcune realtà rionali come quella di Melara. «Il provveditore dice un'inesattezza quando puntualizza che non verranno chiuse le scuole, attacca il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi. Ne abbiamo gli esempi nei poli che sono già stati aggregati: la Pitteri, fusa con la Benco nell'88, di fatto è ormai chiusa».

Uno dei nodi più rilevanti per quanto riguarda la fusione delle medie inferiori è quello della Rismondo: «Una scuola bellissima, commenta Ughi, divenuta un vero punto di riferimento per la popolazione del rione. Un'altra realtà - conclude il segretario Snals - che non si è voluta capire». Un altro accorpamento a cui il sindacato si oppone è quello fra Dante e Benco-Pitteri: in quest'ultimo istituto, precisa infatti Ughi, opera un corpo insegnante specializzato nei corsi per adulti ma anche per i ragazzi 'devianti', molti dei quali sono stati recuperati allo studio da docenti che operano anche in collaborazione col Cmas. Docenti che ora, a seguito dell'accorpamento, verranno fusi in un unico organico con quelli del Dante, mentre il lavoro specializzato della Benco-Pitteri si avvierà all'esaurimento.

Se sul fronte delle superiori le obiezioni appaiono di scarso rilievo (l'unico accorpamento previsto è quello fra le magistrali D'Aosta e Carducci) in merito alle elementari (interessate dalla decadenza dei due circoli didattici 8° e 12°) le proteste sono vivissime. Diego Lo Presti, vicepresidente del Consiglio rionale di Servola-Chiarbola, fa notare in una lettera inviata anche a Campo che «con la soppressione dell'8° circolo la Circoscrizione resterebbe di fatto l'unica nella città senza sede di circolo didattico»: un provvedimento quindi, continua Lo Presti, «altamente penalizzante» nei confronti della circoscrizione stessa. Lo Presti propone in alternativa un'altra soluzione di accorpamento: e anche il comitato dei genitori del 12° circolo (nel quale la Visintini verrebbe dirottata al 13°, mentre le scuole di Domio-Bagnoli e san Giuseppe ricadrebbero sotto il circolo di Muggia) presenterà oggi al consiglio del 12° circolo un documento nel quale si propongono soluzioni alternative e si cita l'importanza sociale del mantenimento dell'attuale organizzazione della rete scolastica.

Intanto la Cgil-scuola in una nota denuncia il mancato «raccordo fra razionalizzazione delle rete scolastica, riforma a tempo pieno nella scuola elementare, sviluppo e potenziamento del tempo prolungato e dei corsi per lavoratori nelle scuole medie, sperimentazione nelle superiori. Si mettono in crisi - continua la Cgil - gli effetti positivi di un servizio che nasce da una domanda reale del territorio, se non si tiene conto dei relativi diritti-bisogni della popolazione». La Cgil sottolinea inoltre come «sia mancato ancora una volta uno stretto raccordo» fra tutte le parti interessate. Alle voci di protesta si aggiunge infine anche quella del sindacato scuola sloveno (il piano di razionalizzazione prevede mla fusione delle medie Kosovel e Levstik e Cankar ed Erjavec): «Ai commenti delle altre forze sindacali ,che condividiamo pienamente - dice la segretaria del sindacato Zivka Marc - va aggiunta la nostra particolare condizione di minoranza. Per la quale, vista la sua specificità, andrebbero applicate delle normative ad hoc, non certo uguali a quelle seguite per tutte le altre scuole».

In merito alla situazione scolastica cittadina si è tenuto ieri in Municipio un incontro fra il sindaco Staffieri, il provveditore e i rappresentanti delle direzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Nel corso dell'incontro Staffieri ha fornito una serie di prime risposte di carattere generale e di programma, secondo gli indirizzi delineati dalla Giunta in carica. Dal sindaco è giunto poi l'impegno a organizzare in tempi brevi una riunione interassessorile, una volta ottenuti i dati tecnici necessari all'esame dei diversi problemi operativi.

p.b.

IL CASO DELLA 'R.MANNA'

I genitori di Antonella vanno dal magistrato

I genitori della piccola Antonella, la bambina della scuola «Ruggero Manna» che aveva raccontato di essere stata maltrattata dalla sua maestra, Loredana Riccieri, hanno deciso di rivolgersi alla magistratura dopo l'«assoluzione» dell'insegnante da parte del Provveditorato. Lamentando l'assoluto silenzio da parte del Provveditorato, che non ha informato la famiglia sugli esiti dell'inchiesta disciplinare, i genitori di Antonella ritengono «non solo opportuno, ma anzi necessario» segnalare l'episodio che ha coinvolto la loro bambina alla magistratura. Intanto la Consulta del settore primario dello Snals di Trieste ha inviato una lettera al Provveditore degli Studi. «Di fronte al ripetersi — si legge nel documento — di episodi che portano a 'inchieste' da parte dei dirigenti scolastici a carico di docenti accusati, tramite articoli di stampa, di comportamenti censurabili o quantomeno impropri, constatato che gli stessi dirigenti coinvolgono nei loro accertamenti gli alunni», la Consulta «esprime la propria viva preoccupazione, evidenziando il grave danno che ne risulta all'insegnante». Di fronte a inchieste disciplinari interne che coinvolgano «mini-testimoni», lo Snals «ritiene che i dirigenti potrebbero fornire all'ufficio un quadro istruttorio completo e di sicuro valore indicativo anche limitandosi all'audizione dell'alunno interessato, dei suoi genitori, del docente e dei colleghi coagenti nella medesima struttura (modulo-sezione di T.P.). La prassi si qui seguita dai dirigenti può ingenerare negli alunni la convinzione che l'insegnante possa facilmente finire in balìa del loro giudizio». «Lo Snals — conclude la lettera al provveditore — non intende con ciò precostituire una sorta di immunità per il docente o di insidacabilità del suo operato, ma non può esimersi dal segnalare alla S.V. l'inopportunità che bambini di 6-10 anni (è l'età del fantastico) siano chiamati a fornire elementi di giudizio e valutazione su chi ha il difficile compito di formarli, istruirli e correggerli».

PROPOSTO DALL'ASSEMBLEA ACT

Biglietto «integrato» treno-bus

Un sistema di trasporto integrato «treno-bus» è nei piani dell'Act. Considerato l'esito positivo della convenzione stipulata con le ferrovie in occasione delle recenti festività, inerente l'emissione di biglietti cumulativi treno-bus, l'assemblea generale dell 'Azienda consorziale trasporti, riunitasi sotto la presidenza di Massimo Gobessi, ha infatti dato mandato alla commissione amministratrice di promuovere un accordo con le Ferrovie dello stato per stipulare convenzioni relative alla creazione di un sistema di trasporto integrato treno-bus. Fatto saliente, la convenzione dovrebbe avere una durata di dodici mesi. Compito della commissione amministratrice sarà inoltre quello di interessare, a questo riguardo, altre aziende di trasporto pubblico operanti nelle realtà urbane regionali e nazionali, affinchè l'iniziativa possa raccogliere il massimo delle adesioni.

Fra le numerose delibere approvate, un secondo punto è stato esaminato con particolare attenzione durante l'assemblea generale di lunedì sera. Questo ordine del giorno era 'appoggiato' a una delibera relativa all'esito della licitazione privata per il servizio di pulizia degli autoveicoli aziendali, da effettuarsi con il massimo ribasso sulla base proposta. Ciò ha richiesto alla commissione amministratrice la preparazione di «un'ipotesi diversa dai criteri di appalto, rispetto al massimo ribasso». L'assemblea ha quindi deciso di ridiscutere l'intera questione nella prossima seduta.

In apertura di seduta, Gobessi ha informato i consiglieri sui contenuti della sua visita al sindaco Staffieri e di quelle in calendario con i primi cittadini degli altri comuni della provincia. Detto per inciso, l'assemblea ha registrato il record delle presenze di consiglieri (due sole le assenze, ndr). «Questo — ha commentato Gobessi — è un segno di cambiamento e di rinnovata attenzione attenzione da parte dei consiglieri ai problemi dell'azienda».

IN POCHE RIGHE

Causa di Pahor ai missini: udienza rinviata

Tempi lunghi per la causa intentata dall'esponente sloveno Samo Pahor a Piero Tononi, 25 anni, al consigliere missino Roberto Menia e ad Alessia Rosolen. Il professor Pahor querelò il primo per percosse e gli altri due per ingiurie e si costituì parte civile contro di essi con l'avvocato Bogdan Berdon. Il processo, iniziato alla fine di novembre, si è articolato in altre due udienze. L'ultima, fissata per lunedì scorso, è slittata alle 9 di giovedì 4 febbraio. La giornata in pretura era stata molto pesante e per l'ora inoltrata il giudice Manila Salvà ha deciso di spostare la causa. Gli imputati sono difesi dall'avvocato Sergio Giacomelli. I fatti risalgono al 5 ottobre del 1991, quando l'allora presidente Cossiga annunciò che i carri armati serbi avrebbero attraversato Trieste, e l'esternazione ebbe l'effetto di una miccia in una polveriera. I consiglieri della Lpt occuparono il consiglio comunale, in piazza dell'Unità si raccolse una folla e in questo contesto i tre avrebbero aspramente redarguito Pahor.

Crisi economica: Treu e Canciani scrivono a Staffieri

Il capogruppo del Pds-Lega democratica Roberto Treu e quello di Rifondazione comunista Giorgio Canciani hanno scritto una lettera al sindaco Staffieri «sull'urgenza della convocazione dei capigruppo per decidere ulteriori iniziative per fronteggiare la grave crisi economica locale».

Comitato contro il razzismo: oggi una nuova riunione

Il Comitato cittadino contro il razzismo si è riunito per riprendere il dibattito sui temi riguardanti la convivenza nella nostra regione e il fenomeno dell'immigrazione a livello locale e nazionale, oltreché l'organizzazione di prossime iniziative culturali e politiche sul razzismo. Oggi alle 17, nell'Aula magna della facoltà di storia (via Economo 4), si terrà un'altra riunione del comitato, aperta a tutti gli interessati.

Tessere di trasporto gratuito: pronti i bollini del '93

La Provincia informa i titolari di tessera di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali che sono disponibili i bollini di rinnovo per il 1993 all'ufficio trasporti di via S. Anastasio 3 (terzo piano, stanza 311) o presso le associazioni di categoria. L'ufficio è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 11.30. I titolari di tessere scadute dovranno presentarsi agli uffici muniti di tessera scaduta, una fototessera e, solo per gli invalidi civili, fotocopia timbrata del certificato di invalidità.

Ordine degli architetti: eletto il nuovo direttivo

E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'ordine degli architetti, che si è insediato in questi giorni per la distribuzione delle cariche. Sono stati eletti Tamaro Semerani (presidente), Foti (vicepresidente), Cernogoraz (tesoriere), Bette (segretario), Berni, Precali e Zelco (consiglieri).

La Cisnal contro la visita di Amato a Trieste

L'Upl-Cisnal organizza, in concomitanza dello sciopero generale provinciale contro la visita di Amato a Trieste, una manifestazione di protesta con un comizio e successivo corteo che percorrerà tutto il centro cittadino. Il comizio avrà luogo sabato 30 gennaio alle 10.30 in piazza Goldoni.

Provinciali accorpate alle regionali lo chiedono sette forze politiche

Sette capigruppo degli undici che facevano parte della sciolta assemblea provinciale hanno chiesto al commissario di governo, Sergio Vitiello e al commissario straordinario della Provincia, Mario Marrosu, un intervento sul ministero degli Interni per far coincidere le elezioni per il rinnovo del consiglio di Palazzo Galatti, già fissate il 28 e 29 marzo, con le regionali del 13 e 14 giugno. Le motivazioni stanno nell'opportunità di non convocare gli elettori per ben due volte nell'arco di due mesi e mezzo, attuando in tal modo un notevole risparmio di denaro pubblico. Hanno firmato la richiesta Dc, Lista, Lega Nord, Psi, Lega democratica, Pli e Pri. Non lo hanno fatto Msi, Rifondazione comunista, Verdi e Unione slovena.

E' scomparso Attilio Verginella, il «medico della povera gente»

Dopo una breve e inesorabile malattia è scomparso all'età di 71 anni il dottor Attilio Verginella, un medico che aveva fatto proprio il principio ippocratico della sacralità della vita. Lascia la moglie Giuliana e un'unica figlia, Flavia, col nipotino Lapo. Iscrittosi all'università di Bologna, Verginella nel '42 fu richiamato alle armi, e dovette interompere gli studi che poi assolse con grande sacrificio: per poterli concludere giocò per anni in una squadra di pallacanestro. Cordiale, aperto e generoso, Verginella fu il medico della povera gente, e per il suo impegno professionale ebbe riconoscimenti significativi da parte di luminari non solo italiani. A lungo medico della Cri, nel '76 fu tra i primi ad accorrere nel Friuli, dove si prodigò per le vittime del terremoto. La sua fine ha suscitato cordoglio fra quelli che furono suoi pazienti e amici. Il rito funebre verrà celebrato a mezzogiorno di domani, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Alla sua memoria, la famiglia ha istituito una borsa di studio per le malattie del fegato.

Stasera sette comunità cristiane pregano assieme per la pace

Anche le comunità religiose operanti a Trieste guardano all'iniziativa di «preghiera per la pace» di Assisi indetta da Giovanni Paolo II. Il culmine delle celebrazioni di preghiera per l'unità dei cristiani è previsto per oggi: alle 19, nella chiesa di S. Silvestro si raduneranno i capi delle 7 diverse comunità cristiane: il vescovo Bellomi che terrà l'omelia, i pastori delle chiese avventista, metodista, valdese, augustana, elvetica, l'archimadrita della chiesa greco-orientale e il parroco di S. Spiridione cui fanno riferimento i serbo-ortodossi.

Convegno: «La normativa europea nel settore 'ascensori idraulici'»

Sabato prossimo, alle ore 9.30, presso la Sala convegni dell'Hotel Savoia Excelsior si terrà un «Convegno sulla normativa europea nel settore degli ascensori idraulici». Relatore sarà l'ing. Luigi Sturchio, responsabile italiano a Bruxelles presso il Cen/Tc10. L'iniziativa è organizzata dalla Federazione regionale artigiani in collaborazione con la Cooperativa ascensoristi giuliani e col patrocinio dell'Allianz Pace assicurazioni.

Il gruppo d'ateneo Fuan organizza un'assemblea sul problema droga

Il gruppo d'Ateneo del Fuan, Giovane destra organizza un'assemblea studentesca sul problema droga, interverrà Gianfranco Pirina fondatore del Centro assistenziale operativo privato, centro di prevenzione nella lotta alla droga di Cordenons (Pn) aderente al Muvlad (Movimento unitario volontari per la lotta alla droga) che annovera, tra i suoi aderenti, anche Vincenzo Muccioli. La manifestazione avrà luogo mercoledì 20 gennaio alle ore 18, presso l'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste.

PETROLIO / IL TERMINALE SIOT E I POSSIBILI DIROTTAMENTI DI NAVI DA VENEZIA

Sotto il greggio, miliardi

Attorno all'oleodotto transalpino si muove un giro di circa 80 miliardi, ripartiti tra la società e le molte aziende dell'indotto, ai quali vanno aggiunte le spese dei marittimi

Servizio di
Furio Baldassi

«Il petrolio veneziano dirottato a Trieste? Se ce lo chiedessero, dovremmo accettarlo, fa parte degli obblighi della concessione. Ma, a giudicare dalle reazioni di questi giorni, mi sembra che in laguna non abbiano nessuna intenzione di lasciarsi togliere questo business. E a ragion veduta!». Mauro Azzarita, direttore generale della Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino) è quasi infastidito di essere tirato in ballo solo in occasione di qualche disastro ambientale, quando il trasporto dell'oro nero torna nel mirino.

Dice: «A raccontarla tutta, l'incidente delle Shetland, peraltro ridimensionato, nasce da una serie di errori incredibili: la nave che parte in mezza avaria, il capitano che decide di mutare la rotta... Può succedere ovunque? Non per portare iella, ma non credo. La nave arenatasi sulle isole scozzesi, ad esempio, qui da noi non sarebbe mai potuta approdare, perchè in pessime condizioni. Siamo l'unico porto petroli, al riguardo, a disporre di una 'black list', una lista nera che teniamo costantemente aggiornata sul computer. Riguarda le navi che non rispondono alle nostre specifiche di sicurezza. La prima volta vengono avvisate di adeguarsi, alla seconda non attraccano proprio. Terminale a rischio? Ma guardi che di pipeline è disseminato l'Adriatico, da Ravenna a Fiume, da Veglia a Venezia. E non che è, in presenza di una perdita qui o altrove le cose migliorerebbero, per la salute del mare...».

Lo spauracchio petrolio non abita qui? In effetti non sembrerebbe, a guardare lo scorcio di mare azzurro dalle finestre dell'ufficio di Piazza Unità. L'oro nero, in fondo, arriva e prende subito la via sotterranea per Ingolstadt, Karlsruhe, Vienna. E le petroliere, dal canto loro, sono fuori dalla portata dell'occhio, «mostri» invisibili che da 25 anni arrivano, scaricano e ripartono. Senza lasciare traccia? Non proprio. A sbirciare tra le carte, a fare le pulci ai bilanci, vien fuori un altro spaccato della Trieste sommersa, quella che lavora, incassa, ma anche distribuisce ricchezza. Si capisce anche il senso della frase iniziale sugli «affari» veneziani. L'anno passato, a fronte di 325 navi ormeggiate al pontile al largo di Aquilinia, si è segnalato un movimento di soldi attorno agli 85 miliardi. Una ricca torta della quale, come vedremo, beneficiano un po'tutti. Una cifra consistente, alla quale bisogna aggiungere un giro di circa 11.000 persone annue costituito dagli equipaggi. Persone che prendono taxi, vengono in città, mangiano, bevono e comprano. In percentuale non quantificabile, si capisce, ma comunque da non prendere sotto gamba. Se solo, per ipotesi, ognuno di loro spendesse durante la sua permanenza 100.000 lire, farebbe un miliardo e 100 milioni all'anno. Comunque presi, con l'aria che tira.

Ma il petrolio significa anche occupazione. Quella dei dipendenti Siot (120 più circa 200 addetti alla manutenzione) e delle 250 persone circa che vivono al traino dell'oleodotto. Rimorchiatori, ormeggiatori, guardiafuochi, piloti, agenzie marittime, servizi immondizie e antinquinamento, forniture di bordo manutenzioni e chi più ne ha più ne metta: un mondo composito, che muove circa 28 miliardi ogni anno, considerato che ogni nave lascia l'ormeggio più leggera di circa 86 milioni. E che dire del solito Ente porto che, senza colpo ferire, si becca poco meno di 5 miliardi di tasse dai noleggiatori delle navi e la gran parte degli oltre 3 miliardi che gli armatori lasciano come obolo per l'ancoraggio? E dello Stato, che introita mezzo miliardo di tasse dalla Siot e altri 8 circa di Irpeg, Ilor e compagnia spremente?

Pensa a questo e ad altro, Azzarita, prima di vagliare l'ipotesi di un aumento del traffico petrolifero. Ad esempio a Veglia, che corteggia insistentemente l'Austria in funzione di un oleodotto sulla direttrice Austria-Cecoslovacchia che taglierebbe fuori la nostra città. Che, invece, potrebbe tranquillamente aumentare la propria capacità ricettiva. «L'eventuale dirottamento delle «tank» dirette a Marghera — racconta Azzarita — non comporterebbe un aumento di traffico superiore alle 60 navi all'anno e a 5 milioni di tonnellate di greggio. Se uniamo questa cifra a quella dell'anno passato, siamo ancora ben al di sotto del nostro massimo storico del 1979, con 401 navi e oltre 35 milioni di tonnellate di greggio scaricate. Rischi? Siamo sul mercato da 25 anni, non siamo nati l'altro ieri. E il terminale opera 24 ore su 24, ed è in grado di ormeggiare 4 navi contemporaneamente».

In attesa di una decisione del Governo, il dubbio è scontato. Allinearsi alle tesi iperprudenti degli ambientalisti o lanciarsi a corpo morto sul «business»? Per Azzarita la conclusione è dolceamara. «A Trieste c'è da sempre una grossa cultura petrolifera, ma anche una 'specialità' che consiste nel buttar via tutte le opportunità che si offrono...». La domanda, insomma, resta: meglio essere «verdi» o al verde?

Tasse pagate 1992

PORTUALI (Ente Porto) (Pagano i noleggiatori delle navi)	Lire **4.802.550.000**
ERARIALI (Stato) (Pagano i noleggiatori delle navi)	Lire **533.616.000**
ANCORAGGIO (Pagano gli armatori in gran parte all'EAPT)	Lire **3.163.860.000**
IRPEG - ILOR ALTRE - DIVIDENDI	Lire **8.000.000.000**
	Lire **16.500.026.000**
SIOT '92 Fatturato globale	**circa 52 miliardi**

Movimento navi

Anno		N. navi	Tonnellate sbarcate
1992		N. NAVI 325	26.680.838
1979	Massimo storico	N. NAVI 401	35.646.798
1972	Massimo storico	N. NAVI 593	(N.B. all'epoca le navi erano più piccole, sulle 50.000 tonn.)

CAPACITÀ MASSIMA OLEODOTTO

Teorica	54.000.000 tonnellate
Installata	36.000.000 tonnellate

CONSEGNE 1992

Vienna	7.554.640 tonnellate
Ingolstadt	11.950.210 tonnellate
Karlsruhe	7.175.988 tonnellate

PETROLIO / INIZIATIVA DELLA LISTA FRAUSIN

'Summit' sulla sicurezza

Richiesto un incontro pubblico per fare il punto sul terminal

Un incontro pubblico a Muggia, con ampia partecipazione di esperti, destinato a illustrare alla cittadinanza la situazione del porto-petroli triestino alla luce degli ultimi sviluppi e delle nuove tecnologie, la sua ricettività e l'adeguatezza delle strutture di prevenzione e di intervento a fronte del prospettato dirottamento del traffico di petroliere da Marghera e dell'incremento Siot. E' quanto chiede la Lista Frausin, invitando all'adesione le diverse forze politiche e l'amministrazione locale a farsi coordinatrice dell'iniziativa.

«Si tratterebbe di aggiornare il convegno sulla sicurezza del porto giuliano organizzato dal Comune di Muggia e dalla Provincia ancora nel 1981, a cui erano intervenuti studiosi del nostro ateneo e tecnici del porto di Rotterdam — propone il capogruppo Claudio Mutton — per informare la gente dei rischi e delle soluzioni possibili, individuando, se sarà il caso, eventuali opere migliorative. Che, tra l'altro, potrebbero significare nuove opportunità occupazionali».

Il terminale Siot davanti ad Aquilinia (Foto Balbi)

Lo studio Artis, commissionato dalla regione alla società Eidos, aveva già evidenziato situazioni critiche per la sicurezza portuale, ora avvalorate «da autorevoli voci, come quella del professor Giacomo Costa, che ipotizzava lo spostamento di alcune unità di rimorchiatori a Muggia, per un pronto intervento — ricorda Mutton — o del contrammiraglio Sergio Albanese, comandante del porto». Come sottolineava quest'ultimo, infatti, per lo scalo giuliano, uno dei quindici a rischio nel nostro Paese, sono previste realizzazioni di sistemi di controllo radar per una spesa di 23 miliardi, ma tutto è fermo da due anni. «L'importante è muoversi a tempo sulla linea della prevenzione — ribadisce Mutton — per evitare di dover "tamponare" disastri ecologici come quello delle Shetland».

Per il segretario del Psi muggesano Giuseppe Di Candia, favorevole alla proposta della Lista Frausin, risulta inoltre essenziale adeguare lo strumento legislativo ai nuovi standard tecnologici in fatto di petroliere, prima di ipotizzare un aumento di traffico nel nostro porto. Da parte sua, il capogruppo democristiano Piero Pesce ha dichiarato piena disponibilità a «un ampio confronto tra tutte le forze politiche su un problema prioritario come quello della sicurezza, per elaborare insieme un piano d'azione e obiettivi comuni, quali, ad esempio, un'assemblea pubblica informativa». Purchè, sottolinea, «la vicenda petrolio non venga gestita dall'amministrazione comunale come avvenuto con il Gpl». Per venerdì è prevista intanto la prima riunione organizzativa sull'argomento.

Barbara Muslin

PORTO

Slovena salvata: era caduta in acqua

Attimi di paura ieri nei pressi del molo frigoriferi. Una donna caduta improvvisamente in mare è stata salvata per un vero e proprio miracolo dagli uomini della Capitaneria di porto. Il suo nome è Marija Ferk, 44 anni, di nazionalità slovena. Attualmente è ricoverata nel reparto di medicina dell'ospedale Maggiore: guarirà in una ventina di giorni.

L'episodio si è verificato verso le 13 quando alcuni uomini dei mezzi nautici della Capitaneria di porto hanno avvistato una donna annaspare in acqua in vicinanza del bacino Sacchetta. Immediatamente è stata fatta intervenire una vedetta che ha raggiunto lo spiazzo di mare dove c'era la donna in pericolo. Nel frattempo gli uomini a terra sono riusciti a recuperare la slovena. Un intervento quantomai tempestivo perchè se avessero ritardato di qualche minuto, Marija Ferk sarebbe potuta anche morire. La slovena presentava infatti già i primi sintomi di assideramento. La donna è stata soccorsa dai marinai in attesa dell'arrivo dell'ambulanza che l'ha trasportata all'ospedale Maggiore. Dai primi accertamenti della Capitaneria pare che la donna stesse camminando nei pressi della banchina e che per un'improvvisa distrazione abbia messo un piede in fallo cadendo un acqua.

AREA

Scienza dei materiali: firmato un accordo

Cresce l'interesse per la scienza dei materiali: è stato firmato all'area di ricerca un accordo che vede coinvolti il Centro sviluppo materiali di Roma, il Centro interuniversitario per le applicazioni chimiche della radiazione di sincotrone e il Consorzio per l'area di ricerca. Il Csm è il più importante centro di ricerca industriale che opera nel campo dei materiali innovativi ed in particolare acciai, ceramici, leghe, compositi a matrice metallica. La seconda struttura fa parte di una rete nazionale di laboratori universitari all'interno della quale opera l'Università. L'obiettivo dell'accordo è quello di costituire un laboratorio per la conduzione di ricerche chimiche nel campo della scienza dei materiali, sia tradizionali che innovativi, utilizzando anche la radiazione di luce di sincotrone, nonchè di formare personale scientifico e tecnico specializzato nell'uso di tale tecnologia. Lo studio di nuovi materiali è diventato uno dei settori di punta della ricerca nei paesi maggiormente industrializzati. Basta pensare alle importanti applicazioni dei ceramici sintetizzati in grado di sopportare altissime temperature, e ai metalli sintetici, che sono in realtà delle plastiche in grado di condurre elettricità e calore. La convenzione è stata firmata dal presidente dell'Area Domenico Romeo, dall'amministratore del Csm Alessandro Pini Prato e dal direttore del Cirs Claudio Furlani.

S.DORLIGO

Maxi-furto alla «Domio»: il bottino è di 10 milioni

Colpo milionario a San Dorligo. Ma non in una banca o in una villa da 'vip' ma semplicemente a scuola. I ladri infatti hanno letteralmente 'ripulito' la media «Domio». Il bottino consiste in materiale didattico: computer, videoregistratori, giradischi eccetra. E l'ammontare del valore degli oggetti trafugati supera i dieci milioni di lire. Il colpo è stato messo a segno nello scorso week-end, probabilmente nella notte tra sabato e domenica. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri della stazione di San Dorligo, i malviventi hanno forzato il cancello e quindi sono penetrati da una porta che dà sul retro. Una volta all'interno dell'istituto i ladri si sono recati negli uffici dove hanno preso i vari apparecchi elettronici. Quindi hanno caricato il malloppo su un furgone abbastanza capiente. Hanno agito indisturbati e nessuno degli abitanti delle case vicine si è reso conto di quello che stava accadendo o ha notato qualcosa di strano. Ad accorgersi del furto è stata lunedì mattina, all'apertura dell'istituto, l'addetta Eliana Pognani, 35 anni. La donna ha immediatamente avvisato il direttore e quindi i carabinieri della stazione di San Dorligo. Le indagini sono partite immediatamente. Ma dei ladri, fino a ieri sera, nessuna traccia.

ACI

Bollo auto: si può pagare anche al pomeriggio

Il pagamento della tassa di possesso delle auto deve essere effettuato entro sabato 30. Lo ricorda l'Automobile club di Trieste che precisa che il bollo si riferisce alle autovetture a benzina da 10 cavalli fiscali in su e per quelle a gasolio.

Per quanto concerne i motocicli senza targa il pagamento deve avvenire negli uffici postali utilizzando gli appositi moduli. Per garantire un migliore servizio all'utenza l'Automobile club triestino effettuerà nella propria sede di via Cumano 2 fino a sabato 30 e da lunedì 15 a sabato 27 febbraio anche l'apertura pomeridiana degli uffici. Ecco gli orari: dalle 15.30 alle 17.30, al sabato dalle 8 alle 15.30. Si ricorda inoltre che le tasse possono essere pagate anche presso le delegazioni Aci della città.

In particolare si può ottemperare all'obbligo fiscale del bollodell'autovettura recandosi anche negli uffici di piazza Duca degli Abruzzi 1, in quelli della succursale Fiat in via Campo Marzio 2, in quelli della concessionaria Grandi in via Flavia 120, in quelli della stazione autocorriere in piazza Libertà e infine in quelli allo stadio in via Miani 5.

I possessori di libretto fiscale possono inoltre effettuare il pagamento direttamente negli uffici postali evitando così lunghe ed estenuanti code che si possono verificare nelle sedi dell'Aci.

PREFETTO

Minimum tax: insediata commissione per gli esoneri

Si è insediata la commissione provinciale della minimum tax. L'organismo presieduto dal prefetto è composto da un rappresentante dell'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette e da uno dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette in attesa che vengano nominati rispettivamente il direttore regionale e il titolare dell'ufficio delle entrate della provincia, nonchè un rappresentante del sindaco e un esperto delle condizioni socio-economiche dei comuni della provincia.

Il compito della commissione sarà quello di esaminare le richieste di esenzione del pagamento della minimum tax. Le istanze di esonero dovranno essere compilate da imprenditori, commercianti e artigiani che si trovano in particolari situazioni. Per esempio età inferiore a 26 anni o superiore a 60, debiti verso banche, riduzioni dei ricavi, invalidità di oltre il 40 per cento.

Le domande dovranno essere presentate al sindaco del Comune nel quale il soggetto interessato ha il proprio domicilio fiscale, corrispondente a quello di residenza anagrafica. Il termine ultimo è quello di sabato 30 gennaio per l'anno 1992.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alle associazioni di categoria, agli ordini professionali di appartenenza, all'Intendenza di finanza o alla prefettura.

MUGGIA / MOBILITAZIONE DAVANTI A TANTI PROBLEMI IRRISOLTI

Sanità: i servizi «latitanti»

La riduzione del servizio pediatrico è solo l'ultimo di una lunga serie di tagli

La pazienza dei muggesani ormai si è esaurita, ed è tempo che l'Unità sanitaria locale intervenga pubblicamente a rispondere sulle questioni nevralgiche della sanità a Muggia, ultima delle quali la riduzione del servizio pediatrico (di cui usufruiscono ben 1036 bambini da 0 a 15 anni).

Con queste parole il capogruppo della Lista Frausin, Claudio Mutton, invita i cittadini, le forze sindacali, gruppi politici presenti in consiglio (opposizione inclusa) e il comitato dei garanti dell'Usl triestina a una mobilitazione generale su un problema che rischia di farsi sempre più incandescente.

«L'amministrazione comunale ha fatto il possibile, cercando di stabilire rapporti di collaborazione con l'Usl e di sollecitare, attraverso ripetuti incontri, la concretizzazione di progetti prioritari — sostiene Mutton — quali il completamento del poliambulatorio di piazza Repubblica, l'avvio del distretto sanitario e la nomina del coordinatore sanitario, il cui termine previsto era l'estate '92».

Alle promesse non mantenute si aggiunge, a suo parere, un tentativo di far passare sotto silenzio una sistematica limitazione di servizi («unica nota positiva: la Croce rossa ad Aquilinia»), senza informarne la popolazione né l'ente municipale, e di rifuggire qualsiasi richiesta di chiarimento.

«A fronte delle mancate risposte di una struttura pubblica che dovrebbe essere al servizio dell'utenza — rimarca Mutton — non possiamo non sentirci offesi e presi in giro».

«Si ha l'impressione che l'Usl stia agendo alle spalle dei cittadini — rincara la dose Piero Pesce, capogruppo della Dc muggesana — e di questo il sindaco deve assumersi la sua parte di responsabilità, non avendo sufficientemente vigilato sulla questione sanitaria locale. Muggia non può infatti essere considerata il borgo di Trieste».

Da parte sua, l'assessore alla sanità Gabriella Lenardon respinge con forza le accuse di «latitanza e disinteresse» mosse recentemente da Rifondazione comunista: «Risale ancora a metà dello scorso ottobre una lettera da me inviata all'amministratore straordinario Domenico Del Prete in merito all'interruzione del servizio ambulatoriale di ginecologia presso la Saub».

«Quanto alla riduzione del servizio pediatrico — sostiene la Lenardon — abbiamo appreso la notizia dalla stampa, provvedendo quindi a spedire una richiesta di spiegazioni, alla quale stiamo attendendo un riscontro. Ben venga, comunque, una spiegazione pubblica».

Come auspicano anche la Lista Frausin, Psi e Dc, concordi nel chiedere una conferenza dei capigruppo, in vista di un'assemblea che veda a confronto l'Usl e la cittadinanza sulla gestione della sanità a Muggia.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / LOCCHI (DC)

«Dopo gli scandali e i guai adesso voltiamo pagina»

Il Comune di Duino-Aurisina deve voltar pagina una volta per tutte. Lo afferma l'ex sindaco democristiano Dario Locchi alla vigilia del prossimo consiglio comunale previsto per domani. Dopo mesi di «scandali», grane giudiziarie, litigi più o meno dichiarati tra i partiti della maggioranza, adesso è giunto il momento della svolta, anche per i rappresentanti della Democrazia Cristiana.

«E' vero — continua Locchi — bisogna cambiare e confrontarsi. Si fa tanto parlare di dibattiti in seno al consiglio comunale su problemi concreti. Anche noi, come altri, siamo sicuri che l'unica linea da seguire sia quella di alleanze basate su programmi seri. Però che lo siano davvero, non andiamo a blaterare di programmi per poi bloccare le cose con alibi di vario tipo».

«Faccio un esempio — prosegue Locchi — discutiamo sulla reale revisione dei plessi scolastici per tirare fuori un asilo-nido che attualmente manca nel nostro territorio. Ma non andiamo a scannarci sulla civile convivenza perché per trovare una struttura disponibile è necessario utilizzare una scuola slovena. Rimane ancora da redarre il regolamento per i concorsi pubblici. Cerchiamo di stilarlo senza discutere all'infinito sulla necessità della conoscenza dello sloveno per un dipendente comunale assunto come giardiniere».

Insomma, sulla convivenza d'accordo, a patto che non si trasformi in privilegio. E infine, annuncia Locchi, diamoci una mossa anche per quanto riguarda la baia di Sistiana.

«E' assolutamente necessario — dice — che l'amministrazione discuta su questo punto. Facciamolo pure in consiglio, ma facciamolo. Non possiamo barricarci dietro alle lungaggini delle procedure fallimentari, dobbiamo affrontare l'argomento per tentare di capire come vogliamo proseguire su questo tema, se compatti o ancora divisi. Si parla di casinò: valutiamo l'ipotesi di una simile struttura nella baia, o almeno vediamo come la pensiamo in proposito».

Parliamone, per dirla con un verbo soltanto. E per la zona artigianale? Meglio il silenzio. «Almeno — conclude Locchi — fino a che la magistratura non avrà fatto chiarezza. L'amministrazione ha già detto in proposito tutto».

Erica Orsini

Superstrada, barriere «antirumore»

Il Comune di Trieste ha predisposto l'inizio dei lavori per la costruzione delle barriere stradali «antirumore» sulla superstrada, nella zona Mattonaia-Domio-Lacotisce (per 1300 metri) e Altura-Raute (1000 metri). Le barriere trasparenti avranno un'altezza variabile. I lavori verranno conclusi entro l'estate. Il costo dell'opera ammonta a cinque miliardi.

MUGGIA

Ancarano: accordo

E' stata rinnovata anche per il 1993 la convenzione che ha permesso nel corso dell'anno passato a oltre 160 persone di curarsi all'ospedale ortopedico di Valdoltra, ad Ancarano (Slovenia). Ne dà notizia la Cgil di Muggia in una nota. La convenzione offre particolari condizioni ai pazienti triestini e muggesani, per quanto riguarda le cure fisioterapiche e una serie di trattamenti di terapie riabilitative, soprattutto nel settore delle malattie ortopediche e reumatiche. Da quest'anno la convenzione prevede anche una serie di esami radiografici e chimici, oltre alle cure di agopuntura.

RIONI

Due riunioni

Il consiglio circoscrizionale di Altipiano Est si riunirà domani alle 20.30 nella sede di via di Prosecco 28. Fra gli argomenti all'ordine del giorno: l'esame e il parere su quattro licenze edilizie, la localizzazione dei punti vendita dei giornali, l'approvazione di alcuni verbali.

Sempre domani, con inizio alle 20, si riunirà anche il consiglio circoscrizionale di Chiadino Rozzol, nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno, fra l'altro, problemi inerenti la refezione scolastica e la concessione della palestra del ricreatorio Lucchini a una società.

MOSTRA

Il Carso in Spagna

Far conoscere il Carso anche all'estero, in un paese di cultura e tradizioni ricchissime quale è la Spagna; questo lo scopo della mostra sull'altipiano carsico e le sue tradizioni, allestita in questo periodo nei pressi di Alicante (Catalogna).

La singolare iniziativa è della Galleria d'arte San Michele di Trieste che con la collaborazione della cooperativa «Carso Nostro» di Monrupino ha organizzato una ricca esposizione di fotografie e testi sulla zona carsica triestina al Centro culturale della montagna di Mutxamel, vicino ad Alicante.

Panoramiche vedute dei punti più caratteristici dell'altipiano illustrano gli aspetti naturalistici e le opere architettoniche del particolare ambiente carsico. A esse segue un'efficace documentazione sulla manifestazione delle «nozze carsiche», i suoi riti e i suoi coloratissimi costumi che ogni due anni sfilano nel suggestivo scenario di Monrupino.

Il tutto è affiancato, lungo l'intero percorso espositivo, da numerosi pannelli esplicativi che introducono alla conoscenza del Carso e illustrano la natura, la storia, l'architettura e la cultura popolare dell'altopiano. Ogni foto è poi accompagnata da precise didascalie, per far meglio comprendere le attraenti immagini. Il complesso lavoro è opera di due triestine; autrice delle fotografie è Cristina Sirca, mentre ricerche e testi sono di Paola Vento.

La mostra, organizzata con il patrocinio del municipio di Mutxamel e la collaborazione (per quanto riguarda le traduzioni, del prof. Guillelmo Bernabeu dell'Università di Alicante, è stata inaugurata nei giorni scorsi. L'interesse che sta suscitando, pur trovandosi in un paese lontano, dimostra una volta di più quanto sia coinvolgente il fascino dell'altipiano carsico.

TRIESTE DI IERI

Così si spartivano l'appetitosa torta dei lavori pubblici

Ormai è notorio che l'esecuzione di lavori pubblici destinati alle grandi città si è sempre rivelata una fonte di controversie, discussioni, proteste e ricorsi, in quanto tutti gli esclusi si ritenevano, a torto o ragione, vittime di imbrogli, sotterfugi, corruzioni o manovre sottobanco. A volte però questi ultimi si coalizzavano, presentando denunce e proteste alle autorità dello Stato, fino alle più alte, con la fondata speranza di ottenere giustizia.

Una situazione del genere si presentò anche a Trieste, nell'ormai lontano 1832, quando un gruppo di «Artisti» operanti nel campo dell'edilizia, capeggiati da Giovanni Righetti, inviò una supplica all'imperatore Francesco I. L'istanza venne presentata al sovrano sotto forma di memoriale, affinché lo stesso «si compiaccia delle necesarie misure nelle grandi Imprese di Pubbliche Fabbriche, e anche Private in questa Città, e altrove nel Litorale, contro una segreta società di monopolio; e segnatamente nella prossima esecuzione del grandioso Civico Ospitale di questa Città».

L'istanza posta ai piedi del sovrano da questo gruppo di costruttori e artigiani triestini contiene una specificata denuncia contro «una Società, o piuttosto segreta Congiura», rea, a loro giudizio, di accaparrarsi tutti i lavori pubblici più redditizi della città. Maggiori esponenti di tale sodalizio vennero indicati il capo mastro muratore «Valentino Valle et Comp.», e formata da «Tre fratelli, un loro Cognato, e un loro Cugino».

Un'attività che viene giudicata illegale, in quanto «Dacché esiste un tale monopolio egli è notorio, trovarsi in potere di detta Società tutte le principali Opere state erette d'alcuni anni fà in questa Città e altrove, e tutte sono state sagrificate nell'esecuzione». Tra queste sono nominate: «La Nuova Strada commerciale per Optschina, il nuovo Tempio di St. Antonio, il Fanale che sta erigendosi sopra questo Porto, il Lazzaretto che si erige in Fiume, l'Ospitale civico in progetto quì, e tutte le maggiori opere, private in questa Città».

In quanto all'esecuzione del nuovo tempio dedicato a Sant'Antonio, nel memoriale si rileva che «sarebbe difficile di annoverare tutti i difetti di una esecuzione, che invero forma un argomento continuo di pubblica mormorazione e di scandalo nella nostra Arte». Anche perché risulta che l'esecuzione dei lavori inerenti alla chiesa, venne affidata a certo Giuseppe Vicentini «Cambia-Valute», inesperienza che lo portò al fallimento, e relativa prosecuzione dei lavori a opera dell'impresa di Valentino Valle, con notevole aumento di spesa. In merito all'erigendo «Fanale del Porto» (l'attuale Lanterna), si osserva «che i piani e disegni relativi allo stesso furono approntati da persona tanto benemerita nell'Arte, ch'ebbe ribrezzo di appartenere a quella Società» (Pietro Nobile?).

In città, sempre per gli stessi metodi, l'impresa Valentino Valle venne accusata di aver ottenuto il benestare per la costruzione di case in contrada del Pane, in quella del Pesce, della Madonna del Mare, di Cavana e di S. Anastasio.

In finale, gli «Artisti» (artigiani) che sottoscrissero la supplica diretta all'imperatore, osservano che: «Il luttuoso aspetto che ci attornia poi è doppiamente peggiorato, considerando da un canto, che in una Città, e in un'epoca, che tutto fiorisce, noi soli siamo per ingiustizia condannati a languire». Implorano anche di partecipare ai lavori già programmati, per non essere costretti «a ricorrere all'umana Beneficenza».

Pietro Covre

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 20 gennaio 1993

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 7786

FINESTRE CHIUSE E DISAGI AMBIENTALI IN UN'AULA DELLA «CAMPI ELISI»

Oppressi dalla superstrada

Siamo due alunni della classe II D della scuola media statale «Ai Campi Elisi». Le quattro finestre della nostra aula si trovano a soli venti metri dal viadotto di raccordo della superstrada e ciò provoca alla nostra classe e a diverse altre notevoli problemi di inquinamento acustico ed atmosferico.

La nostra aula è situata sull'ala della scuola rivolta a mezzogiorno, abbiamo il sole che entra in classe per tutta la mattinata e nelle giornate afose, siamo costretti a patire il caldo poiché dobbiamo tenere le finestre chiuse onde impedire al rumore dei motori e ai gas di scarico delle automobili, ferme talvolta per l'intenso traffico, di entrare nella stanza.

Questa a prima vista potrebbe sembrare una situazione di poca rilevanza con la quale gli alunni potrebbero abituarsi a convivere — «ciò che purtroppo stiamo facendo» — avendo una maggiore pazienza e tolleranza, ma in realtà la cosa è più preoccupante di quanto possa apparire; non poter aprire le finestre ci provoca scompensi fisici quali mal di testa sonnolenza e difficoltà di concentrazione durante lo svolgimento delle lezioni. Tutto ciò è dovuto al fatto che con le finestre chiuse il ricambio dell'aria nella stanza avviene molto meno velocemente e in modo parziale rispetto a come dovrebbe avvenire normalmente.

Se poi si aggiunge a tutto questo il rapporto tra la grandezza dell'aula ed il consumo di ossigeno del quale abbiamo bisogno, allora si può capire l'importanza di un provvedimento urgente per ovviare a questo problema. Sappiamo che gli alunni delle altre scuole cittadine hanno talvolta a disposizione strutture in decadenza e devono affrontare dei problemi più gravi del nostro, ma pensiamo che non sia molto costoso provvedere a risolvere la situazione da noi esposta.

Noi vorremmo proporre alle autorità competenti di far installare dei pannelli fonoassorbenti sulle finestre o meglio ancora sui bordi della superstrada in prossimità della scuola in modo da riparare le aule almeno dall'inquinamento acustico, per quello atmosferico anche noi come le autorità comunali confidiamo nella «Bora». Grazie.

Francesco Bianchi
& Simone Tonelli
Scuola media
«Campi Elisi» II D

RIFLESSIONI

«Amo la mia Trieste», bella e impossibile»

[illegible]

INIZIATIVA DELLA «SCUOLA 55»

A lezione di musica leggera

Angelo Baiguera e la sua band hanno spiegato come nasce una canzone, dagli anni '60 al rock di Vasco Rossi

Recentemente la «Scuola 55» ha tenuto un concerto di musica leggera nella nostra aula magna. All'inizio, il signor Baiguera ha fatto un'introduzione sulla nascita e lo sviluppo della canzone che è costituita da due parti: quella musicale e quella letteraria (parole). «La canzone» vera e propria ha solo 50-60 anni; negli anni '60 i testi erano basati sulle rime e avevano contenuti banali, senza senso, come a esempio: «Lui andava a cavallo a cavallo se pioveva portava l'ombrello...» e cose simili. All'inizio del secolo, per «musica leggera» si intendeva solo quella napoletana. Infatti la più importante canzone italiana è «O' sole mio». Se si chiede a uno straniero se conosce una canzone italiana, lui risponderà: «O' sole mio».

Negli anni '60, il periodo degli «hippies», i giovani volevano cambiare e di conseguenza cambiò anche la società. La musica francese ha influenzato quella italiana che ha «creato» i cantanti esistenziali: vengono chiamati così perché nelle loro canzoni scrivevano di problemi seri, soprattutto sociali... La gente non li ha compresi: quando li vedeva cambiava canale. La musica italiana è partita da Genova (Gino Paoli, Luigi Tenco, Bruno Lauzi).

Poi un altro musicista ci ha spiegato qualcosa sulla struttura vera e propria delle canzoni... «Se togliete le note vi resta una poesia...» così ha detto parlando dell'opera di cantanti quali Paoli, Battisti, Baglioni, Dalla ecc. Riguardo alla parte musicale si può dire, invece, che è formata da tre elementi: il ritmo, la melodia e l'armonia. Il primo funziona come un motore che scandisce il tempo; la seconda nasce da una buona sequenza di note musicali; la terza, infine, è un accurato studio di accordi.

Alla fine è arrivato il concerto vero e proprio con le due cantanti, la batteria, la pianola, il basso, la chitarra elettrica e il sassofono.

Hanno eseguito alcune canzoni tra cui «La gatta» di Gino Paoli, «La canzone del sole» di Lucio Battisti, «Bell'amore» di Francesco De Gregori, «Azzurro» di Celentano, «Alba chiara» di Vasco Rossi.

Questo concerto è stato una bella esperienza sia perché ci ha fatto conoscere di più la storia della musica leggera, sia perché abbiamo capito l'aspetto tecnico delle canzoni. Sono state due ore divertenti, leggere e passate in allegria, anche quando le cantanti ci hanno coinvolto con le loro canzoni di cui conoscevamo già il testo. Di alcune di queste abbiamo chiesto addirittura il bis per la loro bravura e simpatia.

Elisa Riosa
Elisa Goina
Enrico Cossutti
Classe III E
Scuola media statale
«A. Bergamas»

ScopriTrieste e vinci lo Swatch

Eccoli, nella Italfoto, i quattro fortunati vincitori del gioco «ScopriTrieste» della volta scorsa, mentre ritirano il meritato premio: un orologio «Swatch». Sono, da sinistra, Manuele Praseli, Massimo Buggini, il sempre disponibile Stefano (veramente lui non gioca, premia), Diego Porcelli e Lorenzo D'Agostino. Hanno invece vinto lo «Swatch» nell'estrazione di ieri Sonia Maver, Tiziana Motta, Patrizia Vidonis e Massimo Codelli. Ricordiamo che per partecipare al gioco basta compilare la scheda e spedirla al «Piccolo». Tra tutte le schede pervenute — con la soluzione esatta dell'indovinello — saranno estratti i quattro vincitori.

I DIRITTI DEI BAMBINI

Felici in un mondo tutto rosa

C'è ancora molto da fare per combattere il dramma dell'infanzia maltrattata

Guardando l'esempio degli animali, vediamo che le mamme proteggono e curano i loro figli che stanno per affacciarsi alla vita.

Tutto questo dovrebbe succedere anche per l'uomo (che tra gli animali, è l'essere più intelligente), ma purtroppo tante volte non accade: infatti ci sono degli adulti, e tante volte anche dei genitori, che non vogliono bene ai bambini, così li maltrattano, picchiandoli.

Io penso che noi abbiamo più diritti dell'adulto (il diritto di giocare, di vivere in un mondo che dovrebbe essere tutto rosa e non in quello degli abusi).

Per questo motivo è nato il telefono azzurro, per permettere a quei bambini meno fortunati di raccontare la loro brutta esperienza nei confronti dell'adulto e trovare dall'altra parte del filo una voce che dia loro la forza di andare avanti, facendo capire che, fortunatamente, non tutti i genitori sono uguali.

Io sono una bambina che ha tutto e ha dei genitori che le vogliono bene. Io pensavo, come abbiamo discusso a scuola, che questi fatti accadessero solo nelle favole come Cenerentola, Pollicino, Biancaneve e i sette nani... invece no, questa brutta cosa accade anche nella realtà: ci sono bambini maltrattati, mandati al lavoro prima del tempo.

Io vorrei fare qualcosa, ma non so precisamente cosa, però vorrei aiutarli: forse si potrebbero aiutare i genitori, e farli ragionare, perché di solito quelli che lo fanno sono un po' pazzi. Io vorrei aiutare i bambini e i genitori, ma non so come!

Per fortuna c'è il telefono azzurro che riceve queste denunce e interviene perché questi maltrattamenti possano finire.

Erica Rosano,
classe IV A
Scuola «F.Dardi»

CONSIDERAZIONI SUI MEZZI PUBBLICI

Autobus? Sì, ma meglio soli

Fra giovani e anziani un rapporto difficile

Certo, anche io viaggio in autobus come tutti, ma ogni tanto non ne posso proprio più. Perché? Perché certe persone sono proprio insopportabili.

Vi è mai capitato che uscendo dall'autobus una gentile vecchietta salga attraverso l'uscita e vi dica: Maleducato; esca attraverso l'entrata! Oppure, quanto, dopo una lunga mattinata di studio, sedete in un autobus completamente vuoto e arriva la solita vecchietta che, vedendovi sul suo posto preferito sbraita: «Ciò, fame spazio che son stanca» e dopo una breve pausa continua «Sta gioventù xe maleducata, altro che noi, ciò!

Per non parlare poi, di quando la gente si lamenta degli zaini che portiamo sulle spalle, come se potessimo farne a meno.

E' ovvio che, dopo un'esperienza del genere, venga la voglia di gettare fuori la gentile nonnetta.

Il mio pensiero si rivolge anche alle persone che, essendo un po' irascibili, a ogni spintina, si agitano a tal punto da far innervosire anche noi ragazzi. O quando per entrare nell'autobus strapieno spingono di qua e di là e si lamentano che la porta è occupata.

E così le persone che dovrebbero dare il buon esempio, al contrario si dimostrano incapaci di convivere con gli altri. Conclusione: Autobus sì grazie, ma da solo!!

Daniele Cucchi
II E scuola
Campi Elisi

LA 'GRANA'

A Villa Necker gli alberi sono «a rischio»

Care Segnalazioni,
quando la bora soffia forte, noi che abitiamo in Salita al Promontorio siamo con il fiato sospeso: abbiamo infatti il timore che finisca sulla nostra casa (o sulle automobili posteggiate nella via) uno dei bellissimi, ma troppo alti e quindi squilibrati, alberi che si allineano lungo il malandato muro di cinta di Villa Necker. Alcuni anni fa ciò è già successo, con danni notevoli alla facciata della casa. Speriamo allora che gli amministratori del Circolo Ufficiali abbiano programmato per i mesi primaverili anche la potatura degli alberi. Ciò per salvaguardare la bellezza del parco, ma anche l'incolumità nostra e delle nostre case e automobili.

Erminia Tommasini e altri condomini
di Salita al Promontorio

La foto nel giorno del fidanzamento

In questa foto sono ritratti i miei genitori, Francesca Gioca e Nicola De Dominicis, nel giorno del loro fidanzamento, avvenuto nel 1921. Francesca De Dominicis

IDEOLOGIE / RIFLESSIONI

La miglior politica è sempre l'onestà

Mi permetto di chiedere la pubblicazione di poche righe di riflessione circa una ripetuta trasmissione televisiva, alla quale m'è accaduto di assistere in questi giorni. Veniva preso di mira in essa, con attacchi subdoli e velenosi (così a me è parso di poterli considerare), il giudice Di Pietro, che viene stipendiato per fare il suo dovere, e difeso implicitamente in modo non tanto dissimulato uno dei personaggi destinatari di «avvisi di garanzia» per questioni di tangenti e di possibili conseguenti illeciti.

Com'è possibile — non ho potuto non chiedermi — che, dopo decenni di non incolpevoli silenzi generalizzati, vengano mossi con accenti accalorati tanto severi rimproveri ad uno dei magistrati più impegnati, con serio rischio personale, nell'improrogabile tentativo di far pulizia là dove è possibile, in un Paese economicamente ridotto allo sbando, nel quale il non-tangentismo sembra essere la rara eccezione? Eppure, a mio avviso, non sarebbe difficile, nel caso di una lista di candidati capeggiata dal giudice Di Pietro in vista di ipotetiche elezioni politiche, pronosticare un risultato poco distante, per eccesso o per difetto, dalla maggioranza assoluta degli elettori italiani del Nord e del Sud d'Italia, indotti oggi a cercare riparo sotto l'ombrello di Umberto Bossi, per non parlare d'altri.

Si tratta, del resto, di un male non oscuro che viene da molto lontano, se i nostri avi ci hanno trasmesso la briosa locuzione popolare «Piove, governo ladro!». Se è vero — a me par che lo sia — che siano venuti a decadere tutti gli specchi per allodole stolte costituiti dalle ideologie politiche d'Oriente e d'Occidente, non dovrebbe sfuggire a nessuno la presente realtà italiana, nella quale viene riconosciuta finalmente (e speriamo che duri) la priorità o l'importanza quasi esclusiva della buona condotta morale di chi amministra o governa, tanto da rendere attuale il giudizio di Cervantes che la miglior politica è l'onestà, troppo spesso derisa e schernita in ambienti politici di casa nostra con l'accusa di un decadentismo di tipo moralistico.

Gianni Giuricin

Ignoto Militi

A proposito della rievocazione della canzone dedicata al Milite Ignoto fatta dalla signora Nedda Todeschini, vorrei aggiungere alcune considerazioni: ricordo benissimo la canzone che anch'io ho cantato a scuola; sono d'accordo che meriti di essere ricordata, anche se alquanto povera d'invenzione melodica, e di non eccelsa fattura poetica. Di ben altra levatura, e questa sì arieggia lo stile dannunziano, la poesia (non musicata) intitolata «Ignoto Militi», che imparai a scuola subito dopo la cerimonia del Milite Ignoto; è troppo lunga per essere qui riprodotta, ma ne conservo il testo, di cui mi è ignoto l'autore.

Claudia Dolzani

TRAFFICO / CHIUSURA DEL CENTRO

Misure anti smog da riscaldamento

«Le norme adottate finora penalizzano unicamente chi usa l'auto per andare al lavoro»

L'evolversi dei provvedimenti, definiti provvisori, in merito all'inquinamento atmosferico ed in particolare quello da traffico, ci portano ad alcune valutazioni e considerazioni, nonché ad alcuni suggerimenti per le autorità preposte a decidere.

Premettiamo che condividiamo appieno la necessità di rendere più respirabile l'aria, e quindi i provvedimenti assunti in merito, laddove però gli stessi non portino a discriminazioni (pari oneri per tutti) e, soprattutto, siano provvedimenti seri ed efficaci.

Le attuali normative, a nostro avviso, colpiscono principalmente e i lavoratori dipendenti che, di norma, hanno l'orario di lavoro fra le 7 e le 18, sia impiegati sia operai, e che, dati i costi, utilizzano l'automobile solo quando loro necessario. In concreto poi, costoro sono i meno «inquinanti» considerato che la loro vettura rimane ferma per tutto l'orario lavorativo; pari sacrificio non viene invece richiesto a quelle categorie (es. casalinghe, pensionati, commercianti, ecc.) che non hanno vincoli di orario.

A nostro parere misure più serie ed efficaci potrebbero essere: l'installazione di analizzatori di fumi istantanei per una rilevazione immediata del tasso d'inquinamento: si eliminerebbero così i ritardi attuali di 2 giorni nelle limitazioni e l'assurdità della chiusura incondizionata del martedì e del venerdì, improbabili nelle giornate ventose; l'obbligo per tutti i mezzi circolanti, esclusi i catalizzati, gpl e metano, di effettuare ogni 6 mesi un controllo della combustione presso le officine provviste di banco per rilievo del CO (quasi tutte): l'avvenuto controllo dovrebbe essere attestato tramite tagliando esponibile rilasciato dalle officine stesse per conto del Comune; l'incentivazione regionale (es. mutui a tasso agevolato, contributi, ecc.) per quei condominii che convertano l'impianto di riscaldamento da combustibile liquido a metano (notoriamente il metano produce CO2 e non CO); la chiusura del centro, quando necessario per superamento limiti, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17, come Firenze; in questa maniera, oltre a favorire i commercianti, consentendo agli acquirenti uno shopping a piedi, si porterebbero ad utilizzare il mezzo pubblico coloro che ora attendono lo scadere della chiusura del centro per girare con la vettura. Si otterrebbe così un minore affollamento dei bus nelle ore di limitazione ed un riempimento ottimale degli stessi (che attualmente adesso in determinate ore viaggiano quasi vuoti, ma con gli stessi costi).

Per coloro che effettivamente utilizzano la vettura per lavoro in città, il Comune dovrebbe rilasciare opportuni permessi.

Riteniamo che queste misure chiare, semplici, efficaci e più eque potrebbero risolvere, da un lato in maniera definitiva l'inquinamento da «riscaldamento» e dall'altro, provvisoriamente, l'inquinamento da «traffico», in attesa che si arrivi ad un piano organico globale che comprenda anche i posteggi ed una nuova viabilità.

Roberto Susa,
segretario
della Fiba-Cisl

Posteggi selvaggi

Voglio ringraziare l'Enel e l'Acegat che finalmente, dopo tante richieste, hanno avviato i lavori di rinnovo impianto luce nella parte alta della via Pietà, vie Vignola e Livaditi, che ne avevano veramente bisogno. E già che ci siamo vorrei esprimere anche una voce di plauso e lode alla ditta che sta effettuando i lavori sia per la loro esecuzione, sia per la speditezza. E siccome l'appetito viene mangiando mi auguro che una volta ultimato l'impianto, il Comune pensi a riordinare il marciapiedi lato dispari della via Pietà stessa fino alla scaletta compresa, attualmente deposito di siringhe usate, ripristinando quelle cinque o sei acacie che ombreggiavano la via. E rimanendo nel rione, credo sarebbe opportuno spostare la centralina di piazza Goldoni anche alla sommità delle salite di via Rossetti, strada che dovrebbe essere di scorrimento e non di posteggi più o meno disordinati che rallentando l'andatura delle auto in transito provocano più inquinamento. Le auto sono posteggiate anche nelle zone riservate agli autobus aziendali senza che nessun vigilie intervenga.

Giorgio Bartoli

OPINIONI / REPLICA

«Una città dal volto pulito stanca di essere giudicata»

I triestini sono decisamente stanchi delle lezioni che, gratuitamente e costantemente, vengono propinate dal palazzo di via Cavana. Trieste — città «infetta» pari a Ninive — insensibile ai legami di fratellanza, incapace di dialogo, di concordia, bisognosa di volti «nuovi», è, in realtà, una città dal volto pulito, dal linguaggio schietto, sincero; una città che sa manifestare senza intrallazzi e senza secondi fini, ciò che ha nell'animo.

Don Silvano Latin, direttore di «Vita Nuova», spesso e volentieri schierato contro i triestini, farebbe bene a conoscere meglio le radici, il carattere, talvolta «scontroso» di questa gente.

Ultima trovata: il grido di allarme per la progettata (da anni bocciata) apertura di un casinò nel capoluogo regionale. Certo, meglio è dirottare il denaro altrove, verso altri lidi, verso Portorose, ad esempio, o Capodistria. Ma, se di fonte di scandalo si trattasse, come si vorrebbe far credere, perché non prender nota degli innumerevoli scandali che pullulano ovunque, anche là dove meno ci si aspetta? Vorrei, a tale proposito, riferirmi a quella festa di fine d'anno alla Stazione marittima, organizzata dal Gruppo antoniano di via Rossetti e della quale non si è avuta più notizia.

Maria Latini

Le luci di via dei Porta

Con riferimento alla «Segnalazione» pubblicata il giorno 3 gennaio dal titolo «Illuminazione per abitanti di serie A e B» si porta a conoscenza della signora Maria Lora Turre che il progetto in fase di esecuzione prevede il potenziamento dell'illuminazione di tutta la via dei Porta, delle sue diramazioni e delle vie Redi, Civrani, Lovisato e Vercelli, per complessivi 63 punti luce nuovi.

Come progettato, la parte superiore di via dei Porta (dal civico 29 in poi) avrà un impianto con alimentazione in linea aerea anziché in cavo sotterraneo: da ciò la diversa esecuzione, anche nel tempo, dei lavori. Si fa presente che le proposte sulle zone interessate dai progetti per il rinnovo dell'illuminazione pubblica devono tener conto delle esigenze di tutti i cittadini e vengono approvate dall'amministrazione comunale una volta sentito il parere delle circoscrizioni.

Acega

Il grazie di Giulia

Voglio ringraziare la nonna di Jessica che mi ha aiutata a ritrovare la mia «Sibert», la signora Antonella che me l'ha consegnata e la signora che mi ha telefonato offrendomi la sua foca di pelouches. Grazie al Piccolo che a mia insaputa ha ripetuto l'annuncio dandomi l'occasione di ritrovare Sibert. Grazie di cuore a tutti.

Giulia

Giocatore dimenticato

Mi riferisco alla fotografia apparsa su «Il Piccolo» del 2 gennaio con il titolo «La vecchia Hausbrandt - 20 anni dopo». Mi ha fatto molto piacere rivedere i miei compagni di squadra e voglio ringraziare i responsabili, dirigente fondatore e allenatore, per essersi dimenticati di invitarmi alla simpatica rimpatriata. Ne ignoro il motivo, ma non ha importanza. Faccio presente di aver giocato nell'Hausbrandt per tanti anni, di aver partecipato a tante trasferte con i miei compagni e di aver sempre fatto il mio dovere di giocatore. Grazie a tutti, sarà per un'altra volta.

Uccio Apostoli

ORE DELLA CITTA'

Una messa per la Polizia

Oggi, alle 18, nell'aula magna del seminario diocesano di via Besenghi 16, sarà celebrata una messa per onorare degnamente il martire «San Sebastiano» patrono dei corpi di polizia municipale d'Italia.

Associazione pedagogica

Oggi l'associazione pedagogica fra genitori a indirizzo antroposofico organizza una conferenza dal tema: Lo sviluppo del ragazzo nel terzo settennio, tenuta dalla maestra Sandra Alberti della scuola Waldorf di Oriago. L'incontro avrà luogo alle 20.30 nella sede di via Cadorna 21.

Filo d'argento Auser

I volontari sono presenti lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 20, al numero verde 1678-68116. Il centro sociale «Giovanni Pagliari», in largo Barriera 15, è aperto nelle stesse ore di presenza.

Goethe Institut

Continua ogni lunedì, dalle 16 alle 18, il servizio di consulenza agli insegnanti di lingua tedesca delle scuole di ogni ordine e grado. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Incontri musicali

Prosegue a palazzo Scrinzi-Sordina (c.so Saba 6/1) la serie degli «Incontri musicali del mercoledì». Oggi, alle 17.30, in sostituzione del concerto del flautista Christian Bertocchi si presenterà al pubblico la soprano Loretta Turina, accompagnata al pianoforte dalla prof.ssa Anna Sanvitale.

Centro tibetano

Sono aperte le iscrizioni al seminario del Lama Sherab Gyaltsen Amipa Rinpocé — che sarà tenuto il 29, 30 e 31 gennaio nella sede del centro di via Marconi 34. Per informazioni telefonare al 040/57148.

Euroest cultura

Euroest cultura comunica che con il 18 gennaio '93 iniziano i due nuovi corsi accelerati di ungherese e di russo. Il corso di russo si terrà il martedì e il venerdì, dalle 19.30 alle 21, per un totale di 80 ore. Il corso di ungherese si terrà il giovedì, dalle 18 alle 21, per un totale di 50 ore. Tutti e due i corsi con insegnanti di madre lingua sono a numero chiuso. Per informazioni, orario di segreteria ogni giorno, dalle 17 alle 20, il sabato dalle 10 alle 12.

STATO CIVILE

NATI: Urbani Emanuele, Capogna Federico, Svaghi Piero, Maugeri Andrea, Ancona Erik.

MORTI: Kriscak Giuseppina, anni 87; Baldi Vanda, 55; Esghetta Francesco, 55; Pokorny Armando, 54; Pagnut Sergio, 71; Susani Maria, 95; Miceu Vinicio, 68; Fontanot Ida, 84; Calabresi Alberto, 95; Bonifacio Libera, 71; Stradella Eugenia, 83; Tommasini Laura, 78; Pastori Lidia, 75; Iellusic Maria, 86.

Rifondazione comunista

Oggi alle 19, nella sala di Via Tarabochia 3, avrà luogo il congresso annuale del Circolo di Rifondazione comunista della zona di Roiano - Gretta - Barcola. Parteciperà al dibattito Giorgio Canciani, segretario della federazione.

Università Terza età

Oggi, c. giov. Madonna del mare, via don Sturzo: 16-17.30, arch. S. Del Ponte: Arte etrusco-romane; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda: R. Wagner, La Walchiria; 17.30-18.30, prof. P. Baxa: Dissertazione di fisica; aula B, 16-17, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese II corso; 17.15-18.15, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese III corso; aula C, 15.30-17.30, prof. C. Buranello: Quaderni di comunicazione creativa.

In ricordo di Dal Falco

Nel trigesimo della scomparsa del senatore Dal Falco, oggi alle 18.30 verrà celebrata una messa nella chiesa Beata Vergine del Rosario. Il Movimento anziani della Democrazia cristiana, di cui il senatore Dal Falco era delegato nazionale, vuole così commemorarlo ricordandone la sua opera a favore degli anziani.

Referendum Andis

L'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) invita amici e parenti a segnalare i nominativi di una coppia che si è riconciliata dopo una separazione legale o di fatto, da premiare il 14 febbraio con l'oscar Andis di S. Valentino. Le adesioni si ricevono nella sede Andis di via Foscolo 18, mercoledì 10-12, giovedì 19.30-20.30 e venerdì 17-19 (tel. 767815).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

All'ultimo tocca il peggio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4 massima 6,5; umidità 85%; pressione millibar 1028,4 in aumento; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 9,2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassògrafico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Le maree

Oggi: alta alle 7.35 con cm 40 e alle 21.20 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.56 con cm 7 e alle 14.35 con cm 60 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.13 con cm 42 e prima bassa alle 2.38 con cm 10.

Circolo della stampa

Riprenderanno oggi i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides. L'incontro sarà dedicato alla presentazione del libro «Ricordando Trieste» (ed. Lint); testi di Laura Ruaro, illustrazioni di Aldo Bressanutti. Il volume sarà presentato dal prof. Sergio Molesi. L'appuntamento è fissato per le 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1.o piano). Alla riunione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, don Vincenzo Mercante commenterà dal libro dell'Esodo: Mosè, nascita ed educazione.

Incontro casalinghe

«La federcasalighe informa socie e simpatizzanti che è stato istituito il Circolo federcasalinghe, nuovo servizio dell'associazione, quale ulteriore occasione d'incontro mensile nel quale le donne potranno dibattere i loro problemi e illustrare reciproche esperienze di vita. L'incontro avrà luogo il secondo venerdì del mese con inizio il giorno 15 alle ore 16 nella ns. sede.

Donatori di sangue

L'Associazione donatori sangue della provincia di Trieste ha fissato per venerdì 29 gennaio (alle 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione) l'assemblea ordinaria annuale dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà 19.

OGGI Farmacie di turno

Dal 18 gennaio al 24 gennaio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 726835; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, via Alpi Giulie 2, piazza S. Giovanni 5, viale Mazzini 1 Muggia. Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Ermafroditi in volume

Questa sera, alle 20, nella libreria «Fra Servi di Piazza» di via Felice Venezian 7, in occasione della presentazione del libro di Piero Spirito «Il giudice e la chimera», lo psicologo sessuologo Filippo Nicolini e la docente di storia del diritto Dea Moscarda parleranno del fenomeno dell'ermafroditismo sotto il profilo sociale, medico e giuridico dall'antichità a oggi. Modera il dibattito il giornalista Pierluigi Sabatti.

Ex allieve de Sion

Oggi alle 10, messa nella cappella di Notre Dame de Sion per tutte le ex allieve del collegio.

Gruppo 54

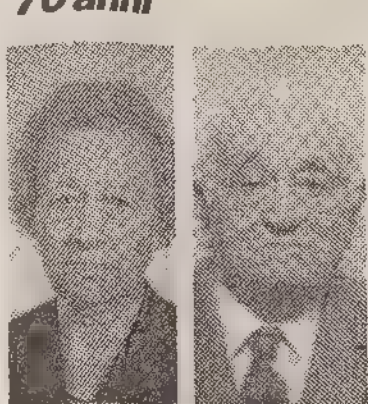
Il «Gruppo 54», movimento d'opinione per le riforme istituzionali, organizza la partecipazione con autopullman o volo di linea Ronchi-Milano e ritorno, al Convegno regionale lombardo dei Popolari per la riforma di Mario Segni, in programma sabato 23 gennaio al Palatrussardi di Milano, con inizio alle 11. Gli interessati sono pregati di telefonare nella sede di via Torrebianca 8, ogni giorno dalle 9 alle 18 al numero 365368 (fax 366385), entro e non oltre lunedì 18 gennaio.

Ente Fiera

L'ente Fiera rende noto che dal 12 al 16 maggio prossimo avrà luogo la quarta edizione di Expomodel, rassegna biennale di modellismo e collezionismo. Verrà data quest'anno la possibilità anche ai privati di esporre le proprie collezioni, di qualsiasi tipo esse siano. Chiunque sia interessato all'iniziativa, è invitato a prendere contatto quanto prima con la divisione operativa dell'ente (tel. 392961-2-3).

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Sposi da 70 anni

Maria Filippi e Matteo Sartoretto hanno festeggiato i 70 anni del loro matrimonio, celebrato a Visinada il 19 gennaio del 1923. Nella lieta ricorrenza si sono stretti a loro figli, il genero, la nuora, nipoti e pronipote.

Associazione Il Giardino

Oggi, alle 19, verranno proiettate delle diapositive di viaggio sul Sahara algerino, all'associazione culturale «Il Giardino» di via Pascoli 23. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anomimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 ed al giovedì ore 17.30.

Associazione diabetici

L'Associazione diabetici Tergeste informa tutti i suoi associati che alla palestra Minesport, via Castaldi 3, sono aperti i corsi personalizzati per tutte le età di ginnastica dolce-alternativa-antistress e cardiopatici. Per informazioni telefonare 774454.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 4 gennaio gli sportelli della filiale di piazza Foraggi del Banco Ambrosiano Veneto Spa, area Friuli-Venezia Giulia, non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale della predetta filiale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 5 gennaio, dei termini legali e convenzionali scaduti il 4 gennaio e nei cinque giorni successivi.

PICCOLO ALBO

Si prega chi avesse assistito all'incidente avvenuto il 22 dicembre, alle 19.45, all'incrocio tra via Flavia e via Brigata Casale, tra una Fiat 126 e una Fiat Uno, di mettersi in contatto con il numero 824843.

Un piccolo e giovane meticcio di setter, bianco pezzato marrone, con una zampa lesa e collare metallico è entrato nel giardino del dott. Lio Gross, in via Borghi 18. Chi lo avesse perduto chiami il 414097. Se nessuno si farà vivo, il professionista, che ha già un cane, sarà costretto a portarlo al canile.

Occhiali da vista piccoli in una busta di pelle marrone, smarriti l'11 dicembre nella zona fra via Tigor, Cavana, via Cassa di Risparmio. Telefonare al 301080. Mancia.

8° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Graduatoria in continua variazione per i numerosissimi tagliandi che pervengono al nostro giornale per stabilire la seconda canzone del XIV Festival Triestino - brillantemente svoltosi al Politeama Rossetti - che parteciperà alla Finale Nazionale di Venezia, Premio «Leone d'Oro».
Si ricorda che «Primo amor... che cine!» - la più votata al Politeama - è stata pertanto già ammessa a questo significativo Concorso Nazionale di musica leggera (l'altro primo premio è andato a «Trieste bioritmica» nella Linea Giovane).
Le due emittenti maggiormente segnalate riceveranno i due annuali speciali riconoscimenti: Premio Diffusione e Premio Promozione.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Buon anno Trieste mia!** *(di R. Scognamillo)* Complesso «Happy Day»
2. **Semo de qua** *(di L. Di Castri)* Giuseppe Signorelli
3. **Varda Trieste** *(di M. Zulian)* Massimo Zulian
4. **El campanon** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso «Billows '85»
5. **Vien zo la neve** *(di P. Rizzi)* Paolo Rizzi e «La Vecia Trieste»
6. **Trieste ieri e ogi** *(di R. Felluga)* R. Felluga, C. Sincovich e «The Four Seasons»
7. **Inamorai a Trieste** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa
8. **Noi semo muli sgài che no se arendi mai...** *(di F. Gregoretti e A. Bussani)* Gruppo «Fumo di Londra»
9. **Trieste fiction** *(di M. Di Bin)* Andrea Terranino
10. **Andar sui monti... Eviva el C.A.I.!** *(di E. Benci Blason)* Deborah Duse e il Gruppo C.A.I.
11. **Grazie Trieste** *(di E. Palaziol)* Ezio Palaziol
12. **Trieste in blu** *(di G. Di Mauro Battilana e R. Battilana)* Franco Cozzutto e Gruppo «Dimensione Blu»
13. **El ziel de Trieste** *(di M. Ratschiller)* Martha Ratschiller e la «Servola Band»
14. **Primo amor... che cine!** *(di M. Palmerini)* Pia Ciacchi e il Complesso «Fùrlan»
15. **Trieste e Venezia** *(di C. Gelussi)* Roberto Urbano e «Le Trieste Folk»
16. **La cità del... 'no se pol'** *(di M. G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
17. **Trieste bioritmica** *(di L. Zannier e F. Valdemarin)* Gruppo «Ughetto Jeans e le Notizie»

REFERENDUM

14° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 20 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XIV Festival Triestino»:

- *Radio Nuova Trieste (93.300 - 104.100) ore 13.30 e 19.30*
- *Radio Onda Stereo 80 (99.900) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100 - 98.300) ore 12 e 18*
- *Radio Trieste Evangelica (88 - 94.500) ore 9.30 e 11 repliche ore 16 e 18 ca.*
- *Teleantenna prima del Telegiornale e dopo la replica*

Anche quest'anno il nostro giornale ha organizzato un referendum per dare la possibilità ai lettori di esprimersi in prima persona sulle canzoni che hanno partecipato alla quattordicesima edizione del «Festival della Canzone Triestina». La votazione è importante. Il motivo selezionato dai lettori attraverso le schede sarà il secondo rappresentante di Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro», in coppia con la vincitrice designata al Politeama Rossetti («Primo amor... che cine!»). La scheda verrà pubblicata ogni giorno sino al 20 gennaio compreso.

GLI OLI DI CIRO GARZOLINI

Cari ricordi del passato

Nelle opere il rimpianto per una Carnia del dopoguerra

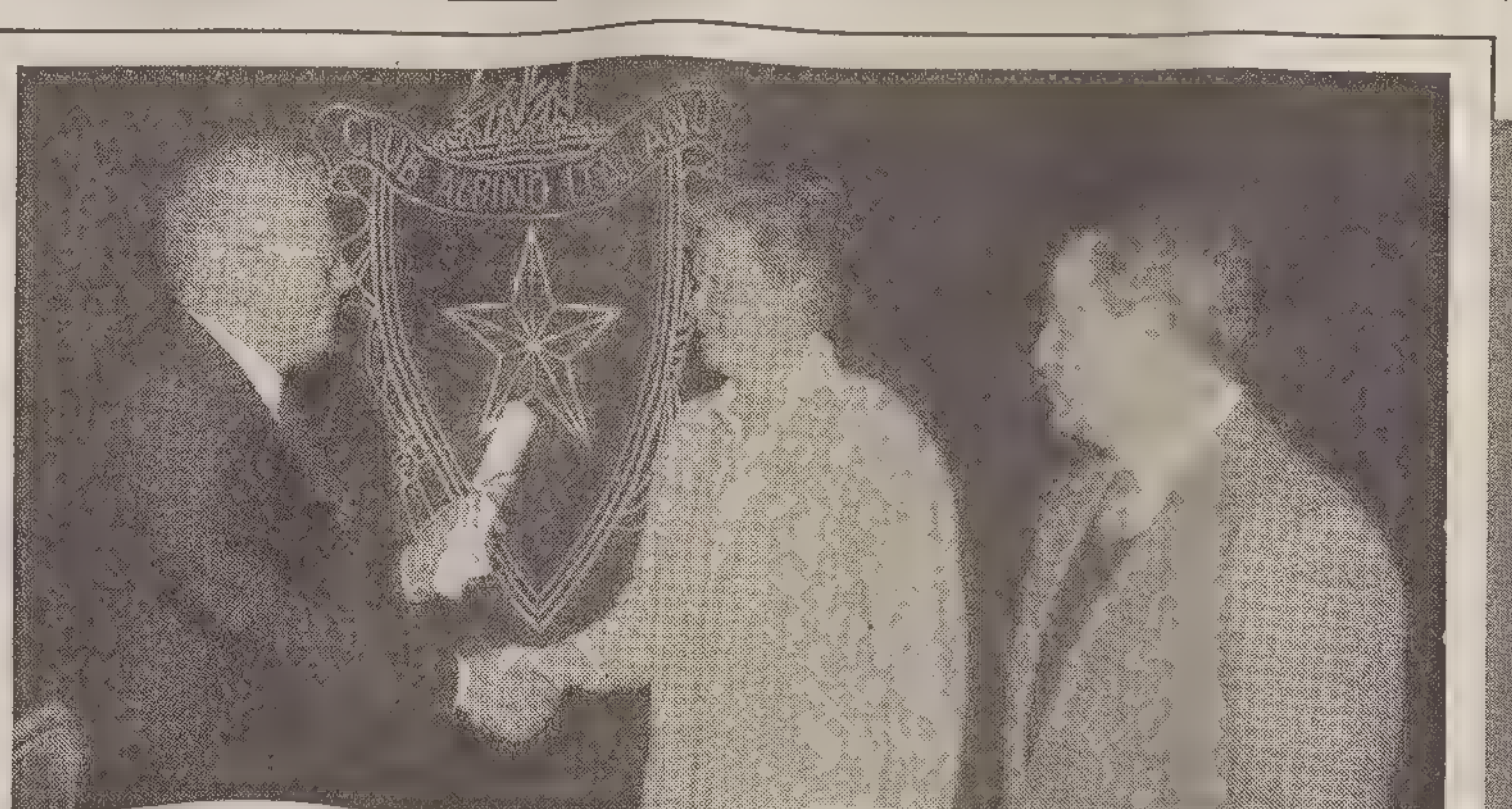
Alla Galleria Al Bastione sono esposti fino alla fine del mese gli olii di Ciro Garzolini. Sono paesaggi carnici, che risalgono per lo più agli anni Venti. Negli scorci delle valli, nei casolari, nelle macchie della vegetazione prealpina Garzolini ha protratto un fortunismo ormai desueto: quello che prima era stato lo stile pittorico più alla moda nei Salon di fine Ottocento è diventato nel bozzettismo del pittore triestino quasi il rimpianto di un'età felice. Privato dell'originario virtuosismo, lo stile della belle-époque viene raccolto così come si raccoglie un caro ricordo del passato.

La pittura dischiude perciò la stessa tenerezza che si prova di fronte alle vecchie cartoline dipinte a mano di paesaggi noti e ormai scomparsi. Anche la Carnia raffigurata da Garzolini è una Carnia diversa, come la si poteva vedere ancora nel dopoguerra, prima degli abbandoni operati dall'urbanesimo o dei ritorni sui monti di una nuova generazione, che ha riverniciato o ricostruito gli antichi casolari. Solo alcuni scorci di natura restano intatti: la bianca desolazione di un greto, l'affiorare di un masso erratico tra l'erba folta di primavera, lo stagliarsi dei profili rocciosi sui cieli chiari di neve. Garzolini coglie meglio gli angoli del paesaggio che le vedute dei vasti orizzonti: pittore di superficie piuttosto che di struttura, riesce dunque meglio laddove l'intrecciarsi farinoso delle pennellate riproduce il gioco mutevole delle luci e delle ombre sulle foglie, sul legno e la pietra dei fienili.

Laura Safred

MUSEI

Fino alla fine del mese la mostra dello Schmidl

Quasi 7.000 visitatori hanno decretato uno straordinario successo di pubblico nella sala comunale di piazza Unità d'Italia 4/1, per la mostra Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del civico museo teatrale «C. Schmidl». 1983-1992, che è stata prorogata sino al 31 gennaio (orario 10-13/16-19.30 feriale e festivo, ingresso libero). Realizzata dai civici musei di Storia ed Arte e curata da Adriano Dugulin, conservatore dello «Schmidl», la mostra è accompagnata da una colonna sonora che contiene registrazioni storiche di proprietà del museo e da un catalogo che comprende un elenco aggiornato degli oltre 1200 donatori, enti e persone. La mostra intende così mostrare a tutti come e quanto può essere arricchita un'istituzionale museale pubblica, se essa opera quotidianamente come punto di riferimento per quanti si interessano al mondo del teatro e dello spettacolo.

Soci dell'Alpina da cinquant'anni

Si è svolta alla società Alpina delle Giulie la manifestazione in onore dei soci da 50 e da 25 anni. Per i 50 anni di iscrizione sono stati premiati Mario Zuccheri e Nella Rosin Micheli. Per i 25 anni, Franco Ciagotich, Attilio Davide, Pietro de Colombani, Micaela Escher, Gianfranco Fantini, Ermanno Ferletti, Ennio Gerussi, Fulvia Giurgevich, Bruno Ieralla, Antonio Marsi, Giorgio Medeot, Bruno Pegan, Beatrice Movia, Fabio Pestotti, Giorgio Priolo, Mario Privileggi, Giorgio Ramani, Roberto Rossitto, Alessandro Vascotto, Gisella Buzzi, Andrea Duda, Valentina Guidi, Giuliana Medeot Svetina.

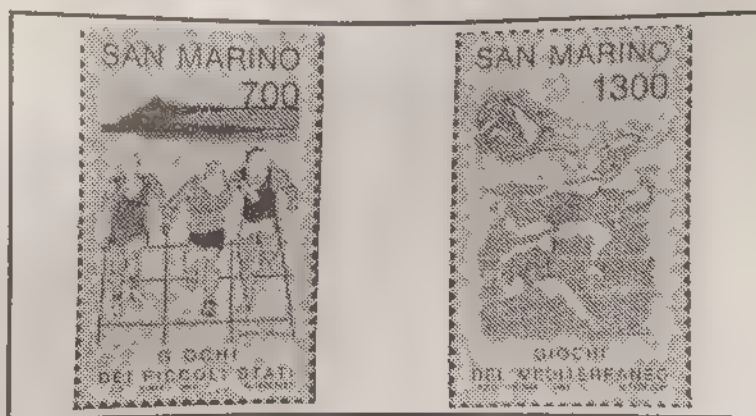
ELARGIZIONI

— In memoria di Agostino Samec (8/1) dalle fam. Degrassi, Piccini 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri), 50.000 pro Airc.
— In memoria di Elvira Fragiacomo (11/1) da Luciana, e Dario Koncan 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pierina Pergolis nel XL anniv. (16/1) da Rometta, Marisa, Piera e Franco Montonesi 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria del dott. Giulio Fragiacomo per il II anniv. (17/1) da Andreina, Giuliana, Tanino e Gianni 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nella Cattunar nel trigesimo da Maria dell'Aquila 30.000 pro Soc. San Vincenzo (Roiano).
— In memoria di Roberto Barba nel VII anniv. (19/1) da nonna Vittoria Barba 30.000 pro Unione italiana ciechi; dalla fam. Alessio Fontana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Bonacci nel VI anniv. dalla moglie Vera Bonacci 250.000 pro Avo.
— In memoria di Duilio Bonacci nell'anniv. (19/1) da Claudio e Leda 30.000 pro Avo.
— In memoria di Mario Luigi Dell'Aquila per l'onomastico (19/1) dalla moglie e figlie 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (Roiano).
— In memoria di Mario Fratnik per l'onomastico (19/1) dalla figlia 20.000 pro Airc; dai fratelli Elvira e Marino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Dobrovich nell'XI anniv. dalla famiglia 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Avo, 30.000 pro Uildm.
— In memoria dell'ing. Mario Genel (19/1) dalla figlia Marisa 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Erna Kragl Fritsch per il compleanno (19/1) dalla figlia Gilda 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Laura Perussich a tre anni dalla scomparsa dalla figlia e dalla nipote 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria del colonnello Eugenio Porta nel XXIV anniv. (19/1) dai nipoti e pronipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tano Cogai da Carmen, Elda, Silvia e Marcello 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Comotti da Sancin, Secoli, Borghese, Calligaro, Ruan, Valvason, Zorzetto, Poldrugovaz, Bisiacchi, G. Apollonio, Verginella, P. Apollonio 240.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Decleva dalla fam. Cibin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Blasi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Delise dai condomini di via delle Milizie 1 160.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Dolenz da N. N. 500.000 pro Pro Senectute, 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fortunato Ferronato dagli inquilini di Strada di Fiume 172-174 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Fratnik da Caterina Menneri 100.000, da Wally Micheli 30.000, da Lia 20.000, da Dora Morigi 20.000, da Nerina e Livia Zonta 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Frucci dai colleghi del figlio 110.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri genitori Giacomo e Caterina e Antonio e Lucia da Gia Pesaro Bianca Colomban Pesaro 40.000 pro Uione italiana ciechi.
— In memoria di Teddy Ghiggini dalla mamma Amelia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nicoletta Giurini da Zivkovich e da Caprile 20.000 pro Airc.
— In memoria di Egidio Grison dalla fam. Zacchi 100.000, da Edvige Zacchi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Egidio Grison da Canale e Guazzaroni 50.000 pro Ana.
— In memoria di Ruth Isaak Siro dalle fam. Migliore, Coretta, Di Carlo 50.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Ina Larconelli da Viola, Mauro, Marta e Gabriella 200.000, da Nada, Carla, Liliana e Patrizia 100.000 pro Astad; dalle amiche Maria, Silvana e Ida 60.000 pro Ass. De Bandfield.
— In memoria di Amelia Matussi da Nina e Mario Comisso Parigi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Raffaele Marocchi dai cognati e nipoti tutti 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Petropoli ved. Fratnik dai figli 1.000.000, da Elvira e Marino 1.000.000, da Ottavia Crisman 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Monaro in Catania dai conoscenti di via L. Pasteur 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Nardelli senior dal figlio Giuseppe Nardelli 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Corinna Palmieri ved. De Gioia dalle fam. Chiurco e Cucchi 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Charitas, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonia Parovel ved. Pinesi dalla fam. de Rota 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pino Pastore dai condomini di v. Commerciale 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Pecenco da Anita Pacor 100.000 pro Cardio club (Monfalcone).
— In memoria di Rocco Peraino dal condominio Rotonda del Boschetto 1 50.000 pro Caritas; dalla fam. Goloica 50.000 pro Charitas (bambini profughi).
— In memoria di Rosa Preda da Piero, Bianca e Paola Relli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Relli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Rigo dagli amici di Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Rodizza da Lelia, Lucio e Marisa Cosciani 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Maria Sajne ved. Balbi da Guido Dumicich 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio Scopini da Argia e Lorenzo Ghi 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Adelina Pozzetto, Willi Krismancic, Sergio Ramani dal condominio di via Revoltella 10 300.000 pro Caritas.
— In memoria di Natale Spina da Marina 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Giorgio Starz dalle amiche Franca, Giorgia, Licia, Maria, Nerina e Nicla 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Serri Concina 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Vittorio Bradaschia 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti da Lia, Franco Grancini 50.000, dalla fam. Campiutti 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Paola Stergacich Larconelli da Rina e Adriano Dori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Steidler dagli amici della Tris 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

FILATELIA

Da San Marino bolli sull'arte

Le prime serie di San Marino del '93 riguardano: due valori (facciale 1.600) nell'ambito dell'Europa-Cept, il cui tema richiama la arte contemporanea. I pezzi illustrano opere di due artisti italiani Mimmo Paladino e Nicola De Maria. Stampa offset-policroma in mini-fogli da 20. Tiratura 430.000. Ancora sei verticali (facciale 3.850) per gli avvenimenti sportivi del 1993, riguardanti la partecipazione sanmarinese: giochi del Mediterraneo, Olimpiadi delle gioventù europea, giochi della gioventù, campionati pesca acque dolci, giochi dei piccoli Stati. Bozzetti di N. Tedeschi. Stampa lito-pluricolore, mini-fogli da 20, tiratura 300.000 serie. Entrambi le emissioni sono del 29 gennaio.

Dall'Italia il 23 corrente un francobollo da L. 600 per celebrare l'incotro di pace fra i reduci italiani e russi in occasione del 50.o anniversario della battaglia di Nikolajewka. Dati tecnici non pervenuti. Il Jersey ci propone invece il 26 gennaio una serie di cinque francobolli verticali (facciale 164 p) illustrati con orchidee (terza emissione). Offset-lito pluricolori. Fogli da 20 esemplari. Stampa della Joh. Enschede olandese. Dal Sudafrica il 28 prossimo cinque quadrangolari orizzontali richiamano altrettanto porti (Walvisbaai, Oos-Londen, Port Elizabeth, Kaapstad e Durban). Facciale 355 c. lito-pluricolori. Tiratura di 1.500.000 per ciascun esemplare. Dal 2 al 31 gennaio è in atto una targhetta postale riferita ai Campionati del mondo di Ciclocross di Azzano Decimo (Corva) di Pordenone. La targhetta riporta la chiesa locale. La manifestazione sportiva avrà luogo il 30/31 gennaio.

Statunitensi due emissioni: una cartolina postale da 19 c per commemorare la Cattedrale nazionale di Washington (veduta) e un valore da 29 c commemorativo, nella serie leggende della musica americana, dedicato al famoso cantautore Elvis Presley. Emissioni del 6 ed 8 gennaio. Policromie. Il pezzo dedicato a Presley è in fogli da 40.

Dalla Tribuna del Collezionista n. 195/12-92 riteniamo opportuno segnalare quanto scrive Maurizio Raybaudi Massilia a pag; 6 della «stanza» intitolata «Lettera da...»: «Attenzione a Trieste Zona A» settore che «è da tenere d'occhio» di cui «le tirature non certo elevate costituiscono una garanzia di buon investimento». Raybaudi scrive che «basterebbe fare qualche paragone tra i prezzi degli stessi francobolli della Repubblica non sovrastampati per notare le enormi differenze macroscopiche che il mercato deve colmare o comunque rendere meno vistoso». A corredo dell'esposto critico di Raybaudi c'è una tabella comparata fra taluni valori italiani e triestini, tabella che serve ad evidenziare il sunto del discorso.

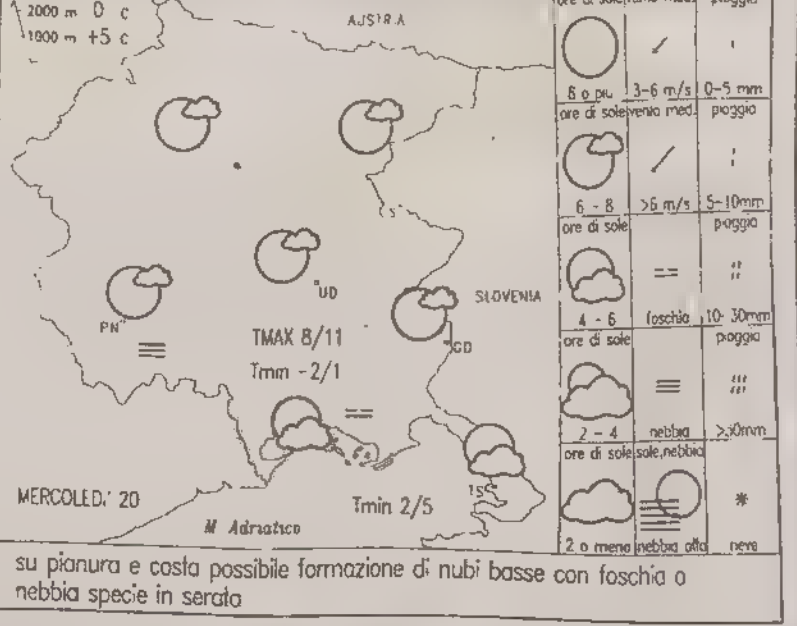
Fatta questa segnalazione, possiamo dire che l'argomento relativo all'assurdo «distinguo» mercantile fra valori italiani e quelli di identica fattura, sovrastampati Amg-Ftt, ha vecchie radici e motivazioni, in modo ché in diverse occasioni ne é stato fatto spunto. Sostanzialmente il problema verte su due aspetti: una particolare inistenza pubblicitaria-commerciale (ben individuata) sui «soli» valori italiani della Repubblica e per contro la ingenua disattenzione della stragrande maggioranza dei collezionisti verso dati di base, quali le tirature, il consumo, la dispersione, ecc. dei valori in esame. Il tempo renderà giustizia ai «triestini».

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 20 GENNAIO		S. SEBASTIANO	
Il sole sorge alle	7.38	La luna sorge alle	5.52
e tramonta alle	16.54	e cala alle	14.52

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4	6,5	MONFALCONE	-1	11
GORIZIA	1	7	UDINE	0	11,4
Bolzano	-3	9	Venezia	-1	15
Milano	6	-8	Torino	-1	6
Cuneo	3	6	Genova	11	14
Bologna	6	8	Firenze	3	17
Perugia	9	14	Pescara	1	14
L'Aquila	-2	10	Roma	1	14
Campobasso	5	11	Bari	8	14
Napoli	2	17	Potenza	2	9
Reggio C.	7	17	Palermo	11	16
Catania	5	15	Cagliari	11	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali generali condizioni di variabilità; su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulle zone joniche. Nebbie estese e persistenti sulla pianura padano-veneta e, durante le prime ore del mattino e dopo il tramonto, anche sulle zone pianeggianti del Centro e del Sud.

Temperatura: stazionaria su valori al di sopra delle medie del periodo.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile.

Mari: generalmente calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 17: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni: nebbie estese e persistenti al Nord. Banchi di nebbia estesi anche al Centro, in diradamento durante il giorno, con foschie dense al Sud. La temperatura non subirà variazioni di rilievo e i venti saranno deboli di direzione variabile.

LUNEDI' 18: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con banchi di nebbia estesi al Nord e foschie dense al Centro, sulla Campania e sulla Puglia. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, in estensione verso il Triveneto. Temperatura in leggera diminuzione al Nord, con venti deboli di direzione variabile tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulle regioni Nord-orientali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	5	10
Atene	sereno	4	17
Bangkok	variabile	23	31
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	nuvoloso	4	14
Belgrado	sereno	4	14
Berlino	sereno	5	12
Bermuda	variabile	18	23
Bruxelles	nuvoloso	8	13
Buenos Aires	pioggia	20	29
Il Cairo	sereno	8	16
Caracas	nuvoloso	13	26
Chicago	sereno	-7	0
Copenaghen	[illegible]	4	6
Francoforte	sereno	7	12
Gerusalemme	sereno	4	10
Helsinki	sereno	-2	2
Hong Kong	nuvoloso	7	9
Honolulu	nuvoloso	20	24
Istanbul	variabile	2	10
Johannesburg	variabile	18	33
Kiev	pioggia	5	6
Londra	nuvoloso	10	13
Los Angeles	pioggia	13	16
Madrid	sereno	3	16
Manila	nuvoloso	21	31
La Mecca	nuvoloso	19	31
Montevideo	pioggia	16	24
Montreal	neve	-2	-1
Mosca	nuvoloso	0	0
New York	sereno	-1	4
Nicosia	sereno	8	15
Oslo	pioggia	2	8
Parigi	sereno	7	14
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	variabile	16	36
San Francisco	pioggia	8	14
San Juan	sereno	21	29
Santiago	sereno	13	31
Seul	neve	-1	7
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	pioggia	2	6
Sydney	variabile	22	37
Tel Aviv	sereno	7	17
Tokyo	sereno	4	11
Toronto	piogia	-5	-2
Vancouver	sereno	-7	5
Varsavia	nuvoloso	1	11

MONTAGNA

Con il mare negli occhi

Gita da Duino ad Aurisina nella macchia mediterranea

Camminare lungo la riva del mare ed effettuare un'escursione alpina è possibile, almeno a Trieste, dove le coste precipiti per l'anticlinale sprofondata nell'Adriatico offrono, alle volte, terreni scoscesi che richiedono il prudente aiuto delle mani, anche se si avanza sempre in tutta sicurezza. Questa è la gita solare, da Duino ad Aurisina, che la commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, sta preparando per domenica 24 gennaio: facili paretine, enormi scogli, ghiaie carsiche, ciottoli levigati e plastici terreni dell'arenaria e ancora il costante bagliore del mare, con la visione intera del Golfo.

La traversata s'inizierà dal sentiero Rilke al Castello di Duino e, dopo aver percorso tutti gli strapiombi sul mare, scenderà a Sistiana e alle ampie balze della Costa dei Barbari, per proseguire, in zona più accidentata, fino ai Filtri di Aurisina e risalire al Ciglione carsico, nuovamente in vista dell'ampio mare, con sullo sfondo Trieste, che appare da qui più che mai bella. Il percorso terminerà infine ad Aurisina.

L'escursione è sicuramente remunerativa, tanto più che essa non viene messa in programma spesso dalla gente di montagna e che il singolo che si accinge ad affrontarla, se non è aiutato dalle mani esperte di qualche alpinista, può scoraggiarsi alla prima difficoltà. Il tracciato (in rari tratti si trova un sentiero), che sarà opportuno percorrere con scarpe non leggere, è stupendo, come abbiamo detto, per il panorama, ma è senz'altro ragguardevole anche per l'«isola floristica», che rappresenta l'unico esempio in Italia della macchia illirico-mediterranea, che ha vigorosamente ripopolato le pendici rupestri della costa adriatica orientale, dopo le glaciazioni del Quaternario.

Oltre alla macchia illirico-mediterranea, a vegetazione sempreverde, che costituisce la fase di massima evoluzione di questo paesaggio vegetale, si distinguono le piante «pioniere» della vegetazione mediterranea dei dirupi a mare e quelle illiriche delle rupi interne e dei macereti, vera fascia di transizione tra la macchia mediterranea e il «bosco illirico» dell'entroterra.

Ed ecco il programma: 9.15, ritrovo alla stazione delle corriere (ex Silos); 9.30 partenza con le autolinee Saita (munirsi di biglietto), 10 arrivo a Duino e partenza a piedi, 16 arrivo ad Aurisina. Pranzo dal sacco. Orari dei bus per il ritorno: 16.10, 16.30, 17.10, 17.30, ecc. Capogita: prof. Sergio Hrovatin. La partecipazione alla gita è gratuita, comunque è gradita la prenotazione, anche telefonica, per disporre gli eventuali rafforzamenti della linea: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Gratificatissima, felice ed appagante la vita di famiglia, dove c'è forse una lieta e positiva novità a contribuire alla vostra contentezza. Forse comporterà responsabilità, che sarà dolcissimo adempiere.

Toro 21/4 – 20/5
Luna e Marte vi fanno più dinamici del solito, più ciarlieri e disponibili, più aperti e ilari. Luna e Marte, inoltre, vi danno un fascino particolarissimo e accentuato, ammantato di avvincente e grande sex-appeal.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vagliate con calma una interessante proposta di lavoro che qualcuno, magari con aria distratta e svagata ma sapendo benissimo che la cosa può destare il vostro interesse, oggi vi butta là con fare noncurante.

Cancro 21/6 – 21/7
Il favore dei pianeti porta in primo piano una certa percettività, la capacità di capire al volo personaggi, situazioni e cose. Anche lo studio e l'applicazione in materie che finora vi erano ostiche sono molto incoraggiati dagli astri.

Leone 22/7 – 23/8
Le stelle vi rendono adesso vulnerabili alle attrazioni fatali, agli innamoramenti improvvisi, ai legami sbocciati di botto. E fanno i giovanissimi propensi ai flirts, mentre i Leoni più adulti oggi potrebbero essere al centro dell'attenzione.

Vergine 24/8 – 22/9
In casa vige la cordialità, la collaborazione solerte fra i membri del clan e addirittura la reciproca cortesia. Insomma: pare che ora tutti si comportino bene con tutti gli altri. Almeno fino a che voi siete presenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Condividete le stesse opinioni... la pensate allo stesso modo in parecchi settori... vi piacciono le stesse cose e detestate, ugualmente, le medesime situazioni... Ma non starete confondendo una intensa amicizia con un grande amore?

Scorpione 23/10 – 22/11
Nella vita di coppia la convergenza delle opinioni e degli interessi è un tantino sotto la media, un po' troppo carente perché ci siano buoni presupposti per una vita a due felice, serena e sugli stessi binari.

Sagittario 23/11 – 21/12
La pressione arteriosa è da tenere sotto controllo, poiché Giove ultimamente ha incoraggiato il consumo di grassi saturi. Sarebbe opportuno adeguarsi per un po' ad una dieta di cibi leggeri e dietetici, con molta moderazione come regola fondamentale.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non mantenere un patto ora vi farebbe perdere la faccia e minerebbe la vostra credibilità, costruita a lungo e con una sequela importante di sacrifici. Sarà bene che ottemperiate a tutti gli obblighi che vi siete presi in carico.

Aquario 21/1 – 19/2
I valori celesti che vi riguardano rilanciano la forma fisica, la necessità di movimento in maniera continuativa, la possibilità di fare dello sport in ottica competitiva. Anche la tenuta psicologica è al meglio.

Pesci 20/2 – 20/3
Un amico che non riesce ad esprimersi al meglio nelle situazioni difficili a causa della sua timidezza chiede aiuto alla vostra ponderata calma, alla vostra saggezza. Con l'aiuto della disponibile Venere lo aiuterete al meglio.

LOTTO

I numeri gemelli

Non c'è gioco, tra quelli ideati dall'uomo, in cui la ricerca non costituisca il presupposto essenziale per mettere a punto un pronostico attendibile. Ricerca, infatti, non è un termine vago perché compendia una gamma di considerazioni, valutazioni e confronti che possono portare non di rado a convergenze significative e quindi a risultati favorevoli. Un ulteriore esempio è quello che si riferisce al pronostico segnalato la scorsa settimana su tutte le ruote e che si è concretizzato nell'ambo secco 2 29.

E' opportuno, intanto, riproporre quelle combinazioni la cui posizione statistica è favorevolissima e che dovrebbero perciò trovare riscontro a breve termine. Su Firenze, a esempio, è rilevante lo squilibrio dei numeri gemelli (assenti per l'estratto da undici colpi e per l'ambo da quarantacinque), di quelli di figura 3 (3.12.21 30... sino a 84), della 30.a e della finale «3». La scelta può essere limitata ai numeri sottonotati, per la sorte di ambo:
Firenze 3 33 39 88.

I numeri genelli (compresi dall'11 all'88) non si riproducono nella ruota al secondo posto da quarantonove settimane.

Un altro comparto in cui i gemelli tornano di attualità è quello di Milano, in particolare con il 33 (scompensatissimo da quando esistono le dieci ruote) e il 22. Entrambi questi numeri fanno parte di formazioni molto ritardate per ambo e potrebbero perciò costituire il «nucleo» vincente nelle immediate estrazioni. Ottima combinazione d'ambo è:
Milano 22 33 27 4.

Sortito sabato scorso in tre ruote, il 2 dovrebbe riprodursi almeno una volta ancora entro gennaio e Roma costituisce la ruota privilegiata per tale evento. Ciò in considerazione del fatto che i numeri compresi dall'1 al 10 sono mancanti dell'ambo da sessantuno colpi e in concomitanza sono assenti sia le otto formazioni radicali (da trentotto turni), sia la terzina simmetrico-correlativa 3 84 4 per ambate. Il numero 2, invece, non ha mai tardato su Roma oltre le sessantanove settimane da quando esiste il gioco. E' pur vero che potrebbe andare oltre in avvenire ma allo stato attuale una tale eventualità sembra da scartare. Sono preferiti i numeri 2-4-3-9 e con essi gli ambi radicali seguenti:
2 20 - 3 30 - 4 40.

A copertura dell'ambo potrebbe anche tentarsi nella lunga 2-20-4-40-9-84. Su genova sono sempre da preferire i gemelli e la finale «I», in ristretto con le seguenti combinazioni: 11 22 33 55 - 11 21 31 51. Ricordiamo infine su Venezia i numeri 2 29 38 47 e separatamente l'ambo secco 18 47. Il numero 38 non esce da molti anni nel mese di gennaio su Bari e Venezia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Enorme, eccessivo - **12** Non sono valutabili quelle dell'atleta outsider - **13** Intevengono alle inaugurazioni ufficiali - **14** C'è anche quella... di finirla - **16** Formano un confine tra due continenti - **17** Popolazione semitica - **19** Si celebra secondo la liturgia - **21** Sono storiche quelle di marzo - **22** Sono andati... per il poeta - **23** Una breve fermata - **25** Chi lo dice dubita - **26** I gitanti la stendono sull'erba - **28** Un poco di buono - **29** Predisposta a volare - **30** Senza nessuna accanto - **33** Confusione rumorosa - **34** Il decimo mese dell'anno - **36** Il cammino... di Cesare - **37** Ior canta per lei - **38** Concittadino di Pergolesi - **40** Passato... prossimo - **41** Dotata dei requisiti.

VERTICALI: **1** Preso dallo spavento - **2** Lo dà l'orticaria - **3** Veloce macchina da stampa - **4** Offerta in denaro di modesta entità - **5** Uguale o equivalente - **6** La cintura del chimono - **7** Collocata, posta - **8** La provocano le barzellette - **9** La grande di Torino - **10** Erano ritenuti indivisibili - **11** Difetti fisici o morali - **15** Celebre opera di Verdi - **18** La Negri di *Fatalità* - **20** Usare lo sterzo - **23** Dispettose scortesie - **24** Bei gatti di razza - **25** Pene pecuniarie - **27** Lo è il mare al largo - **28** Città del Massachusetts - **30** Animale come il maiale - **31** Parte proprio... dal cuore - **32** Gabbie per i pollicoltori - **34** Le *barbare* carducciane - **35** Chitarra orientale - **39** Istituto Didattico.

Questi giochi sono offerti da

CERNIERA (5/4 = 3)

LA MINACCIA DELLE SUPERPOTENZE

Si può annullare con la distensione,
ma nell'ombra si celano segreti,
perciò è chiaro
e sempre più lampante:
si può morire con la sua espansione!

Cerasello

INDOVINELLO

DA ACCANITO GIOCATORE A PITTORE

Scialacquator di liquido, non poco,
perdente s'è mostrato con il gioco.
Messo alle strette da abil specialista
pel mondo or gira: fa l'acquarellista.

Testarossa

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di vocale:
voce, vice.

Incastro:
data, malie / dama lieta.

Cruciverba

MA	SC	HE	RI	NA	■	CA
IS	AR	■	ME	ST	IE	RE
■	PA	UL	■	RO	■	ST
SL	■	NA	VE	■	AR	IA
IP	ER	■	RE	MI	DA	■
■	BA	CH	■	NA	NT	ES
AR	■	AR	DO	RE	■	AU
PA	LO	MA	■	TO	UR	■
■	DA	NT	ON	■	AL	AN
OS	TI	■	DE	AN	■	AS
SE	■	AC	■	CA	PI	■
QU	AO	ER	NO	■	EG	LI
IO	■	BO	RO	IG	HE	RA

CALCIO

SERIE C / DOMENICA RIPRENDE IL CAMPIONATO

Triestina-Como riaprirà il 'Rocco'

Finalmente conclusa la lunga sosta - Cerone non ci sarà per un'altra squalifica

La Rosa al tiro in occasione dell'amichevole della Triestina con il Giorgione domenica scorsa. (Italfoto)

Finalmente si profila una sagoma minacciosa all'orizzonte alabardato. Dopo un mese quasi interminabile riempito da una lunga serie di allenamenti severi e faticosi, da un poker di amichevoli istruttive e accattivanti solo per Attilio Perotti e il suo staff, dal rischio di un progressivo e deleterio allontanamento dal giusto spirito agonistico, ecco che la domenica di Cerone e compagni riacquista improvvisamente il suo significato abituale. Finito di sbuffare annoiati e di aver imparato ormai a memoria classifica e statistiche, ecco che all'uscita dell'interminabile galleria si para un Como bellicoso e desideroso di lavare l'onta patita nella gara di andata.

Reduci da quarantotto ore di riposo dopo l'allenamento con il Giorgione, gli alabardati si sono ripresentati ieri pomeriggio al «Grezar» per la ripresa della preparazione, finalmente con un punto di riferimento concreto davanti agli occhi. Quindi, dopo un periodo dedicato quasi alla ripetizione della preparazione precampionato per mettere in cascina la giusta energia per un girone di ritorno a spron battuto, sono stati riproposti i ritmi classici di allenamento.

Tutti presenti i componenti della rosa compresi Bianchi, che ha ormai smaltito il principio di influenza che lo aveva assalito lo scorso fine settimana, e Donatelli rientrato nel gruppo dopo aver assorbito completamente il riacutizzarsi di un fastidioso malanno muscolare. Anche il giovanissimo Brunner, reduce dalla tournée in Cina con l'Under 21 di C, si è ripresentato agli ordini di Perotti che ha diretto una seduta abbastanza vivace e intrigante.

Dopo il consueto riscaldamento di rito e un lavoro atletico basati su balzi e scatti in rapida successione, la seduta è filata via con una lunga partitella interrotta due volte da una corposa serie di allunghi.

Il programma classico vorrebbe per quest'oggi una doppia seduta ancora al «Grezar», ma se il tecnico bresciano dovesse trovarsi particolarmente soddisfatto dall'andamento della seduta mattutina, anche per non ingolfare eccessivamente le muscolature dei giocatori, potrebbe concedere un imprevisto pomeriggio di libertà.

«Era ora che questa lunga sosta si concludesse. Ci siamo adeguati di buon grado — ha confessato capitan Cerone che, a causa di una squalifica, dovrà rimanere al palo ancora per sette giorni — lavorando in maniera davvero sostenuta. Rimane il rammarico, poiché alla fine di dicembre eravamo in crescendo sul piano della condizione fisica, e lo dimostra il fatto che siamo la squadra che nelle seconde frazioni di gioco ha conquistato più punti di tutti. Non dovrebbero esserci problemi per riprendere allo stesso livello — ha assicurato — perché le prime sei gare del girone di ritorno saranno davvero importantissime, anche se non decisive».

Daniele Benvenuti

SERIE C1

Esaurite le amichevoli E' tempo di rivincite

Il tempo delle amichevoli per fortuna è finito. Dopo la lunga pausa, domenica la Triestina riprende il suo cammino. Nella prima giornata del girone di ritorno la squadra di Perotti ospiterà al «Rocco» il Como che sabato scorso ha vinto in Coppa Italia con un punteggio tennistico contro il Trento, superando così il turno. Il Trento, a sua volta, all'inizio stagione aveva eliminato proprio gli alabardati.

Como in gran forma, quindi, e pronto a dare battaglia sotto la nuova gestione Burgnich, ma all'andata la formazione alabardata riuscì a espugnare il campo dei lariani grazie a un gol segnato da Marino su calcio di rigore. Forse domenica si rivedrà la vera Triestina, quella che invece ci è stata negata nelle insipide amichevoli con Sevegliano, Pistoiese e Giorgione. Partite utili solo per l'allenatore ma non per il pubblico, poveretto, che anche quando non ci sono in palio i due punti aspira legittimamente a uno spettacolo decente. Chi paga pretende spettacolo. Sempre. Ma è già acqua passata, adesso c'è un secondo posto da difendere dalle grinfie di Vicenza e Ravenna.

Queste le partite di domenica: Pro Sesto - Alessandria, Carrarese - Chievo, Triestina - Como, Palazzolo - Empoli, Carpi - Leffe, Arezzo - Massese, Vicenza - Siena, Ravenna - Spezia, Sambenedettese - Vis Pesaro.

ECCELLENZA / CONCLUSO IL GIRONE D'ANDATA

Il San Sergio centra il bersaglio

Non limpida, però, la sua vittoria a Monfalcone - San Giovanni: si aggrava la situazione

Ultimi spari prima del giro di boa. Con gli incontri disputati domenica scorsa, anche il torneo di Eccellenza è giunto alla conclusione del girone di andata. Alterne le soddisfazioni per le due rappresentanti triestine: il San Sergio ha brillantemente centrato il bersaglio pieno in quel di Monfalcone, mentre un San Giovanni sempre più derelitto ha sparato a salve finendo per affondare nella tana dell'ambiziosa Gemonese.

Tutto sommato, non si può certo dire che i risultati offerti dai rettangoli erbosi non abbiano rispettato i pronostici della vigilia, ma è certo che se la squadra rossonera (attualmente penultima con 7 punti con una sola lunghezza da recuperare sulla coppia bisiaca formata da Monfalcone e San Canzian) vuole riuscire nell'ennesimo miracolo deve imparare a essere più cinica e concentrata.

E per fortuna che il San Sergio, sempre più vicino a posizioni di centroclassifica più consone al suo potenziale, ha fatto un regalo ai cugini lasciando al palo una concorrente diretta nella lotta per non retrocedere.

San Sergio. Pareggio interno e successo in trasferta. Anche se al contrario, la media inglese dei ragazzi di Agnelo Jannuzzi è stata pienamente rispettata in questo primo scorcio del 1993. E ora la graduatoria si fa certamente più pingue e soddisfacente per il presidente De Bosichi che dovrà fare attenzione a mantenere con i piedi ben saldi per terra i suoi giocatori. Nonostante un secco 2-0 che costituisce il più classico dei risultati positivi, il successo a Monfalcone dei giallorossi non è stato troppo netto, concretizzandosi solo negli ultimi dieci minuti di gioco in situazioni ambientali del tutto anomale.

Contro un avversario nettamente inferiore tanto sul piano tecnico quanto su quello dell'esperienza, il San Sergio ha stentato forse più del dovuto, dando l'impressione di accontentarsi anche della spartizione della posta senza approfittare della pochezza dei padroni di casa.

Ma messi seriamente in difficoltà gli azzurri locali, Coccolutto e compagni, sono passati in vantaggio solamente all'82' per merito di Michelazzi, trovatosi a tu per tu con l'estremo difensore avversario, dopo un'azione abbastanza confusa al termine della quale i locali hanno a lungo protestato per un presunto fuorigioco di Trentindo. Troppo accalorati i reclami verso il direttore di gara, che sventolava il cartellino rosso sotto il naso di due monfalconesi. Gara pressoché conclusa, dunque, ma a una manciata di secondi dal triplice fischio ci pensava Cotterle a rinforzare il bottino direttamente su calcio piazzato.

San Giovanni. E ora le cose si fanno sempre più difficili. Anche se i rossoneri hanno ormai abituato i propri sostenitori e gli stessi avversari a impensabili recuperi agli sgoccioli della stagione. Non è certo questo San Giovanni, però, che può pensare di riuscire nel miracolo. Nonostante la grande buona volontà, la voglia di fare bene e qualche sprazzo davvero promettente, la squadra di Spartaco Ventura ha retto poco più di una frazione di gara contro una Gemonese che non ha ancora riposto i sogni di gloria. Tre a uno il risultato finale, dopo una prima frazione di gioco abbastanza equilibrata al termine della quale Valzano e soci si sarebbero potuti anche trovare in vantaggio. Il risultato ha invece premiato di misura al riposo i friulani che sono stati immediatamente agganciati nei primi minuti della ripresa grazie a un'autorete. Nell'ultimo quarto d'ora, invece, il crollo che rende le cose sempre più difficili.

da.be.

Cotterle domenica ha firmato la seconda rete del San Sergio nell'incontro con il Monfalcone. (Italfoto)

MARCATORI / TRIESTINI IN CLASSIFICA

Ecco i frombolieri

Cecchi, il goleador della Fortitudo, con sette reti è in seconda posizione nella classifica marcatori del girone B di Promozione, assieme a Cermelj del San Luigi e a Perosa dell'Aquileia. Guida la classifica con otto reti Burelli del Trivignano. (Foto Sterle)

ECCELLENZA

7 reti: Minin (Gradese), Bortolin (Tamai)

6 reti: Brugnolo (Ronchi), Faé (San Daniele)

5 reti: Bianchet e Canton (Tamai), Pitton (Fontanafredda), Marchesan (Pro Gorizia), Coazzarin (Porcia)

PROMOZIONE GIRONE B

8 reti: Burelli (Trivignano)

7 reti: Cermelj (San Luigi), Cecchi (Fortitudo), Perosa (Aquileia)

6 reti: Trevisan (Juventina)

5 reti: Masolini (Gonars), Donda e Franti R. (Ruda), Cecotti (Juventina), Zucco (Cormonese)

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

9 reti: Falzari (Staranzano), Dorlì (Torreanese), Bertossi (Isonzo Turriaco)

8 reti: Vitturelli (Mossa)

7 reti: Coslevaz e Ravalico (Portuale)

6 reti: Frontali (Ponziana), Tesolin (Piemonte)

5 reti: Sorrentino (Ponziana), Lenarduzzi (Edile Adriatica), Ciani (Villanova)

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

10 reti: Lacalamita (Kras), Driutti (Bertiolo)

8 reti: Smilovich (Primorec)

7 reti: Butti (Zaule Rabuiese)

6 reti: Padoan (Zaule Rabuiese), Apuzzo (Primorec), Driutti (Bertiolo), Degano (Camino), Trevisani (Talmassons)

5 reti: Tonizzo (Castionese), Nazzi (Lestizza), Ciani (Morsano)

SECONDA CATEGORIA GIRONE E

20 reti: Carpin (Torviscosa)

10 reti: Sebastinutti S. (Olimpia), Cancelli (Corno)

9 reti: Finatti (Torviscosa), Sabatlao (Palazzolo)

8 reti: Marchesin W. (Torviscosa)

7 reti: Vidussi (Natisone), Zanutta G. (Futura)

6 reti: Manteo (Campanelle), Rizzi (Corno), Masin (Natisone), Nosella (Terzo), Pevere (Muzzanese)

SECONDA CATEGORIA GIRONE F

10 reti: Mazzilli (Fossalon)

9 reti: Caiffa (Fincantieri Monfalcone)

8 reti: Bragagnolo (Roianese), Quargnal (Fogliano)

7 reti: Paoli (Breg)

6 reti: Granieri (Domio), Parma (Roianese)

5 reti: Barilla (Muggesana), Rossi (Domio), Modula (Sovodnje), Visintin M. (Sovodnje), Vianello (Fogliano), Diminich (Breg)

PROMOZIONE / PAREGGIANO LE SQUADRE LOCALI

Quattro gare, quattro punti

Buona la prova fornita dal San Luigi Vivai Busà contro il temibile Flumignano

I due punti, questi sconosciuti! Turno di campionato abbastanza sotto tono per le quattro rappresentanti triestine impegnate nel girone B della Promozione. Solo quattro i punti conquistati al termine di questa quindicesima giornata in virtù di altrettanti pareggi.

Ma se il San Luigi Vivai Busà può tranquillamente festeggiare la spartizione della posta ottenuta a Flumignano, con la squadra falcidiata dalle assenze e con le inseguitrici che non sono riuscite a rosicchiare neppure un punticino alla capolista, non possono ancora sorridere Costalunga e Primorje.

I primi erano impegnati davanti al pubblico amico contro il fanalino di coda Varmo in una specie di spareggio anticipato per non retrocedere e, a rigor di logica, avrebbero dovuto sfruttare in maniera completa questa opportunità di allonatanarsi dal baratro. Stesso discorso anche per il Primorje che ha impattato nel derby contro la Fortitudo, con la consolazione di non avere concesso punti alle rivali dirette nella lotta per la retrocessione e di aver affrontato comunque un'avversario di buon livello.

San Luigi Vivai Busà. Prima di Crocetti, Pipan e Batista, ma consolata dai rientri di Vignali e Percorato, la prima della classe si è espressa bene anche sul rischioso rettangolo di Flumignano. 1-1 il risultato finale con i biancoverdi di Renato Palcini addirittura in vantaggio intorno al decimo della ripresa, dopo una prima frazione di gara che avrebbe potuto chiedere addirittura con due segnature. Ma ci pensava proprio il rientrante Vignali a inventare un gran tiro. Una manciata di minuti soltanto e i friulani di casa trovavano il pareggio su calcio di rigore.

Da allora al novantesimo entrambe le squadre avrebbero potuto fare bottino pieno in virtù di una lunga serie di occasioni propizie.

Fortitudo. Risultato con gli ochiali nel derby con il Primorje per la compagine muggesana. E anche un quarto posto, a due sole lunghezze dalle seconde della classe, che rende soddisfatto l'intero ambiente rossoamaranto. Assenti Masutti e Mantovani, Oliviero Mucor ha potuto contare sui rientri di Chermaz e Calò. Ma nei primi minuti di gara i padroni di casa, caricati da una situazione di classifica ormai difficilissima, hanno messo più volte in difficoltà la Fortitudo che ha invece trovato il bandolo della matassa nell'ultima parte della prima frazione di gioco. Senza significato la ripresa.

Costalunga. La presenza di Lelio Dorja sulla panchina giallonera (fermo restando il principio dell'autogestione della squadra) non è riuscita a regalare una vittoria che Biloslavo e soci non dovevano mancare. Contro il Varmo, compagno di disgrazia insieme all'Union 91 e al Primorje, si trattava già di uno scontro diretto con un girone di anticipo. Mancavano Baici, Grimaldi e Montestella, mentre rientrava Bagattin. Nella ripresa addirittura il Costalunga era costretto a giocare in dieci per l'espulsione di Bracco e così ogni velleità andava praticamente riposta nel cassetto. Peccato, perché in precedenza alcune iniziative avevano fatto presagire un epilogo ben più felice.

Primorje. La situazione rimane sempre la stessa. Nel derby contro la Fortitudo era necessario un risultato pieno se si voleva cominciare a respirare. Il punto, invece, consola ben poco la squadra di Nevio Bidussi che in apertura di gara aveva dato l'idea di poter riuscire nel suo proposito vincente. Ma senza Antoni e Tul tutto si è rivelato ancora più difficilie.

d.b.

UNDER / CAMPIONATO PROVINCIALE

Due recuperi poco edificanti

Zaule-Don Bosco 1-1, Campanelle-Chiarbola 0-2

Si sono giocati due recuperi per il campionato provinciale degli Under. Ad affrontarsi nei primi incontri dell'anno sono state Zaule-Don Bosco e Campanelle-Chiarbola.

I viola di Giglio non sono andati oltre l'1-1, fallendo così il possibile sorpasso. I 90 minuti non hanno offerto uno spettacolo edificante da parte di entrambe le contendenti. Gli ospiti possono recriminare per un fallo in area subito da Bernetti e per due conclusioni di Comandini e Speranza ben neutralizzate da corrente. Per il resto buio assoluto.

Nell'altra partita non è che le cose siano andate meglio. Anche qui la prestazione dei ventidue in campo non è stata delle migliori. A vincere è stato il Chiarbola grazie alle reti di Venuti e Belich. I padroni di casa sull'1-0 si sono mangiati il gol del pareggio e anche a causa dei troppi infortuni non sono riusciti a rimontare.

L'appuntamento prossimo è ora fissato per sabato quando riprenderà il campionato con la prima giornata di ritorno.

p. l.

ZAULE-DON BOSCO 1-1

Marcatori: Vegliach e Speranza.

Zaule: Corrente, Roiaz, Sossi, Tugliach M., Savron, Scherlich, Pizzamus, Goriali, Ciuffreda, Novel, Vegliach, Bordon, Sartori, Papadopoli, Passanisi, Tugliach S.

Don Bosco: Demartino, Marzio, Domio, Morin D., Ambrosino, Bagnariol, De Santis, Comandini, Bernetti, Ilias, Speranza, Rodriguez, Russo, Morin A., Longo.

CAMPANELLE-CHIARBOLA 0-2

Marcatori: Venuti e Belich.

Campanelle: Caiza, Colomban, Visintin, Ruzzier, Bastoni, Sain, Sossi, Cantu, Gandusio, Dilizza, Bassi, Arbanaz, Donato, Coloni, Jugovaz, Lella.

Classifica: Olimpia 19, Ponziana e Edile 18, Portuale 16, Opicina 14, Domio 13, Zarja 12, Muggesana 11, Chiarbola 10, S Andrea e Don Bosco 7, Zaule 6, Campanelle 4.

NAZIONALE

STASERA L'AMICHEVOLE ITALIA-MESSICO (RAIUNO, ORE 20.25)

La 'Sacchi band' ripassa la lezione

Meno Milan più Sampdoria nella squadra azzurra che si presenta a Firenze in una veste inedita

Mancini-Baggio in prima linea, attenti a quei due.

FIRENZE — Pensava fosse squadra, invece era un calesse. E allora Sacchi, togliendosi anche il peso della croce di Malta, rifonda la nazionale, fa la rivoluzione messicana, la grande epurazione, la svolta storica. Sotto queste etichette il ct presenta Italia-Messico di oggi ma, per quanto si sia adoperato per darle un senso con l'addio alle armi rossonere, col congedo al guerriero Vialli e col collaudo del tridente dai piedi buoni, il significato dell'amichevole di Firenze non va oltre un momento di relax per un ripasso di zona prima della sfida mondiale col Portogallo.

In campo calcistico il Messico non sarà infatti Malta, Cipro o San Marino ma certo non è una stella internazionale e l'ipotesi che la squadra azzurra non riesca a vincere questa facile amichevole coi nordamericani è così inquietante da non potere essere presa in seria considerazione. Vero che nel calcio tutto è possibile, vero che le ultime prestazioni azzurre sono state deludenti assai, vero che in oltre un anno di lavoro Sacchi non è ancora arrivato ad una formazione affidabile ma è difficile pensare che la nazionale italiana sia talmente scaduta da non avere la modesta forza necessaria per piegare i prossimi sparring partner. Con un po' di ottimismo si può dire quindi che la squadra azzurra ha moltissime possibilità di aprire l'anno con una franca vittoria che aiuti tecnico e Federcalcio a rigenerare una fiducia segnalata in declino.

Ma ci si fermi qui. Non ci si illuda, in caso di vittoria, di avere finalmente trovato la nazionale per gli Usa. Eppure, anche se il test contro il Messico dovrà essere interpretato con cautela e valutato in base all'effettivo valore degli avversari, il cambio di rotta di Sacchi va comunque accolto con curiosità ed interesse. Visto che dietro ai risultati della Milanazionale (un'imbattibilità fatta di 6 vittorie e 5 pareggi) c'è stato poco gioco, alla sua dodicesima notte Amleto Sacchi, che rischiava di diventare commissario tentenna, accantona Milano Italia e va sul nuovo. E poiché ogni grande fortuna trae origine da un delitto, il ct fa fuori Pancho Vialli in crisi di identità, dimezza la presenza milanista perché il turn-over toglie i ritmi agonistici, privilegia gente di ruolo e da ex allenatore si fa selezionatore. La sua rivoluzione in vista del Messico, ma più realisticamente in prospettiva portoghese se non addirittura mondiale, ha tuttavia aperto la discussione sull'opportunità di passare dal blocco al cocktail, se sia più giusto allestire la nazionale sul club dominante in campionato oppure miscelare la squadra con chi di volta in volta è più in forma. La questione però non pare posta in modo corretto. Come è sbagliato restare fedeli a un ristretto gruppo di giocatori, magari impiegandoli fuori ruolo, altrettanto lo è dare il benservito a chi non ha azzeccato una partita e mutare squadra di continuo.

Il problema vero è quello di aggiornare una nazionale stabile tenendo sempre d'occhio nuove fonti energetiche e tecniche. Purtroppo in questo senso non si è fatto granché finora per un equivoco di fondo: quello di volere riciclare in azzurro il Milan olandese senza olandesi. Sacchi è ct da oltre un anno e la sua nazionale continua ad essere una girandola: dodici partite, altrettante formazioni. Inedita è anche la squadra odierna. C'è il ripescaggio di Vierchowod, 34 anni ad aprile, 40 maglie azzurre alle spalle, al suo terzo debutto dopo quelli nelle nazionali di Bearzot e Vicini.

Sarà il vice di Baresi, che salterà Oporto per la galeotta manina di Malta. C'è l'ennesimo appello per Mancini, anch'egli già assiduo azzurro (29 presenze in nove anni, Sacchi incluso), ma rimasto l'oggetto misterioso della nazionale. C'è la prima volta doc del viola Di Mauro, n. 37 della rassegna Sacchi e n. 554 della storia della nazionale, debutto dai vaghi spifferi geopolitici in una città e davanti a un pubblico da riconquistare dopo un decennio di disamore azzurro. Di Mauro sarà accanto all'altro centrale Albertini, milanista all'esame di riparazione dopo Malta. L'intesa del tandem di centrocampo è una delle perplessità odierne. L'altro azzardo sembra la prima linea con Signori-gol nei panni americani di rifinitore per la coppia qualità Baggio-Mancini, trequartisti con fresca delega realizzativa.

C'è anche il timore di trovare un clima ostile per la presenza dell'ex viola Baggio, chiamato a riconciliazione col pubblico fiorentino dopo l'infedeltà. La squadra, meno corta delle precedenti, pare inoltre un po' scoperta a manca dove però può reggere Maldini, promosso capitano e riconsegnato alla serenità di sinistre mansioni. Da tornante destro, invece, il più concreto Bianchi scalza Lentini. Le ultime incertezze riguardano l'adattabilità di Costacurta accanto a Vierchowod anziché al padrino Baresi e le condizioni di Mannini (malanno al ginocchio). Suo eventuale sostituto è l'altro blucerchiato Lanna, centrale non avvezzo alla fascia e con lui si bloccherebbe eccessivamente la difesa a petto delle punte messicane Garcia e Zague. Sul piano tattico sarà sfida speculare tra squadre schierate a zona secondo il 4-4-2. C'è il rischio che ne esca gioco noioso. La differenza la farà il gap tecnico tra le due formazioni, naturalmente pro azzurri. Il Messico, sulla cui panchina debutta Majia Baron successore senza contratto dell'argentino Menotti mondiale '78 (ma firmerà per 500 milioni annui, la metà di quanto prende Sacchi), prepara il girone finale Concacaf di aprile, è reduce da un 11-0 sull'Honduras e da un 1-1 a Dresda contro la Germania. Sa giocare brutti scherzi. Difficile che ci riesca a Firenze ma ad Amleto Sacchi consegnerà comunque un dubbio: la nazionale di stasera (inizio ore 20.25 Raiuno) potrà essere quella del futuro?

Così in campo

Ecco le formazioni annunciate dai tecnici per la partita amichevole Italia-Messico che si svolge oggi alle 20.30 allo stadio Artemio Franchi di Firenze (sono consentite quattro sostituzioni più quella del portiere). Arbitro dell'incontro è Marc Batta francese

ITALIA		MESSICO
Pagliuca	1	Campos
Mannini	2	Gutierrez
Maldini	3	Suarez
Di Mauro	4	Ambriz
Costacurta	5	F. Ramirez
Vierchwod	6	Espana
Bianchi	7	Perales
Albertini	8	Flores
Mancini	9	Uribe
R. Baggio	10	L. Garcia
Signori	11	Zague

in panchina (Italia): 12 Marchegiani, 13 Baresi, 14 Lanna 15 D. Baggio, 16 Corini, 17 Lentini, 18 Casiraghi

in panchina (Messico): 12 Lanos, 13 Esparza, 14 Espinoza, 15 Cruz, 16 Andrade, 17 Coyote 18 Ordiales

IL SACCHI-PENSIERO

«Un trio sperimentale»

FIRENZE — Il Sacchi-pensiero della vigilia con il Messico spazia su vari argomenti, ma la promessa di fare nomi e cognomi dell'intero gruppo azzurro non viene mantenuta. Il senso però è ormai chiaro.

1) L'attacco: «Roberto Baggio è titolare. Per l'altra maglia proviamo Mancini che per ora avevo ritenuto un'alternativa a Baggio. Un anno fa non li avrei mai schierati insieme».

«Ora è cambiato Mancini — prosegue Sacchi — è diventato più continuo e più maturo. Ha avuto sempre un rapporto non ottimale con la nazionale e non è mai riuscito ad esprimersi sui livelli delle prestazioni fornite con la Sampdoria. Sono curioso di vedere se Mancini e Baggio possano integrarsi, tecnicamente è una coppia che avrebbe pochi eguali al mondo. Se l'esperimento non dovesse riuscire Mancini tornerebbe ad essere la prima alternativa a Baggio. Per quanto riguarda Signori non credo proprio di penalizzarlo utilizzandolo come esterno sinistro. E' il ruolo grazie al quale è diventato protagonista. Così ha giocato nella tournée americana. Negli Usa Signori è stato la realtà più interessante».

2) Il centrocampo: «Signori però non ha le stesse caratteristiche di Evani — afferma Sacchi — quindi ho bisogno di una diversa impostazione del centrocampo con due centrali che devono coordinarsi da vicino molto bene. Negli Usa c'erano Bianchi e Signori esterni con Fusi (o Galia) e Donadoni centrali. Stavolta gli esterni saranno gli stessi, mentre Albertini, che è un punto fisso della formazione, sarà affiancato da Di Mauro, un giocatore interessante, che devo ancora valutare bene. Il suo ruolo ancora non è assegnato, quindi ha la possibilità di conquistarsi il posto. Nella ripresa utilizzerò anche Dino Baggio al centro».

3) La difesa: «E' composta da Mannini e Maldini esterni e Costacurta e Baresi centrali — afferma Sacchi — ci saranno variazioni per cause di forza maggiore. Quindi Maldini non giocherà a sinistra solo in situazioni eccezionali, Costacurta sarà avvicendato solo se avrà cali di tensione. La presenza di Vierchowod non è episodica: ora deve entrare a far parte di questo gruppo. L'età è relativa anche perché ci giochiamo tutto nel giro di sei mesi e poi anche l'altra scadenza non è così lontana».

E il Messico? Nel 1986 Luis Garcia aveva sedici anni e seguiva con grande attenzione le partite del mondiale messicano: «Ricordo che mi colpì in modo particolare un difensore che giocava nell'Italia, Vierchowod. L'idea di trovarmelo davanti mi emoziona e mi esalta al tempo stesso. So che contro di lui sarà difficile, eppure sogno di fargli un gol». Luis Garcia, attaccante, è uno dei giocatori-simbolo del Messico ed è proprio alle sue capacità di goleador che il ct Mejia Baron si affida per cominciare nel migliore dei modi la sua esperienza alla guida della nazionale. «Dicono che somiglio a Hugo Sanchez, ma non è vero. Siamo diversi perché diverse sono le epoche a cui apparteniamo e diversa è anche la concezione del calcio della quale siamo figli», spiega Garcia, faccia da bambino e grande rapidità in area di rigore.

UNDER 21 / ITALIA-ROMANIA

E Maldini fa la conta

Rientra nel gruppo lo sfortunato laziale Marcolin

LATINA — Qualche giorno fa Latina, città voluta da Mussolini dopo la bonifica dell'agro pontino, ha compiuto 60 anni. Se non avesse tra i suoi cittadini illustri un vicepresidente della federcalcio, l'avvocato Pierro, avrebbe festeggiato la ricorrenza semplicemente con i rituali discorsi dei politici, una fiera e una passeggiata della banda musicale tra le vie squadrate della città. Invece Pierro ha regalato alla sua città un motivo in più di festa, una piccola ribalta internazionale: nel capoluogo pontino si affronteranno oggi in amichevole le rappresentative under 21 di Italia e Romania. E' l'ultimo test per gli azzurri prima della trasferta in Portogallo per le qualificazioni europee.

Si pensava che per disposizione tattica in campo i romeni potessero essere in qualche modo assimilati ai lusitani, invece Maldini ha spiegato che non conosce il modulo degli avversari odierni. «Anzi — ha chiarito — diciamo che giocheremo con la Romania perchè non abbiamo trovato altri avversari disponibili». E così la partita diventa per gli azzurri soprattutto un'occasione di ritrovarsi. E di ritrovare uno dei protagonisti della vittoria nel campionato europeo, Marcolin.

Il laziale, reduce del precedente ciclo con Favalli, Bonomi (a cui sembra aver passato il testimone della sfortuna: il difensore rischia di essere operato per un infortunio ai legamenti e di chiudere anzitempo la stagione) e Muzzi, torna in squadra dopo che una serie di malanni lo aveva estromesso.

La sua ultima presenza risale alle Olimpiadi. Oggi Maldini lo schiererà nel suo solito ruolo di laterale sinistro a centrocampo, con al fianco il suo compagno Favalli: centrale sarà Altomare, Maini a destra e esterno da questa parte giostrerà Rossitto. In avanti faranno coppia Muzzi e Del Vecchio, sotto esame dopo la cattiva prova di reparto a Malta nel mese scorso. Mignani sarà il libero, Panucci e l'esordiente Franchini (nato proprio a Latina) saranno i due marcatori.

Queste le formazioni delle rappresentative under 21 di Italia e Romania.

Italia: Visi, Franchini, Favalli, Altomare, Panucci, Mignani, Rossitto, Maini, Muzzi, Marcolin, Del Vecchio. (12 Cudicini, Sacchetti, 14 Colonnese, 15 Palladini, 16 Scarchilli, 17 Del Piero).

Romania: Colceag, Toader, Csik, Nemtanu, Prodan, Ganea, Mutica, Matinca, Safta, Filipescu, Savu. (12 Vintila, 14 Rus, 15 Potocianu, 16 Moga, 17 Moldovan). Arbitro: Grabhner.

COPPA / L'ULTIMO «GIGANTE» PRIMA DEI MONDIALI DI MORIOKA

Dalla polvere all'altare, o quasi...

Lo svizzero Von Grueningen toglie a Tomba (disastrosa la prima manche) la gioia del successo

COPPA / CLASSIFICHE

E Marc Girardelli rafforza il primato

Classifica dello slalom gigante valevole per la Coppa del Mondo di sci: 1) Michael von Grueningen (Svi) 2:29.51 (1:13.51 + 1:16.00); 2) Alberto Tomba (Ita) 2:29.58 (1:13.75 + 1:15.83); 3) Lasse Kjuss (Nor) 2:29.51; 4) Marc Girardelli (Lux) 2:30.28 (1:14.22 + 1:16.06); 5) Hans Pieren (Svi) 2:30.31 (1:14.59 + 1:15.72); 6) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2:30.63 (1:14.16 + 1:16.47); 7) Sergio Bergamelli (Ita) 2:30.84 (1:14.57 + 1:16.27); 8) Rainer Salzgeber (Aut) 2:31.03 (1:14.49 + 1:16.54); 9) Jeremy Nobis (Usa) 2:31.04 (1:14.44 + 1:16.60); 10) Franck Piccard (Fra) 2:31.25 (1:14.57 + 1:16.68); 11) Johan Wallner (Sve) 2:31.30 (1:14.70 + 1:16.60); Guenther Mader (Aut) 2:31.30 (1:14.20 + 1:17.10); 13) Hubert Strolz (Aut) 2:31.34 (1:14.37 + 1:16.97); 14) Fredrik Nyberg (Sve) 2:31.44 (1:14.28 + 1:17.16); 15) Richard Kroell (Aut) 2:31.60 (1:14.76 + 1:16.84); 19) Ole Chris Furuseth (Nor) 2:32.30; 24) Josef Polig (Ita) 2:32.86.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Marc Girardelli (Lux) 925 punti; 2) Alberto Tomba (Ita) 612; 3) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 525; 4) Guenther Mader (Aut) 448; 5) Franz Heinzer (Svi) 436; 6) Tomas Fogdoe (Sve) 385; 7) Jan Einar Thorsen (Nor) 343; 8) Lasse Kjus (Nor) 326; 9) Hubert Strolz (Aut) 312; 10) William Besse (Svi) 298.

VEYSONNAZ — «La luce, il buio; non si vedeva niente, mi sono trovato sballottato in aria». Alberto Tomba racconta la sua avventura nel quarto slalom gigante della stagione di Coppa del mondo di sci: «sette centesimi di secondo, un niente, forse un metro, dopo due manche durissime. Nella seconda ero un pò stanco, non so; avevo fatto sbagli e non ho avuto coraggio di attaccare. Mi spiace». Ha vinto uno svizzero, che non era mai salito sul podio di Coppa. Michael Von Grueningen, fratello maggiore di Christine, ragazzi che vengono dalla campagna dell' Oberland Bernese. «Prima della gara pensavo che sarebbe stato bello salire sul podio. Facevo sempre una bella manche nei giganti, ma l' altra mi andava regolarmente male. Quando mi sono trovato in testa nell' intervallo, non ci credevo. E così mi sono buttato giù nella seconda prova con un grande desiderio di riuscire finalmente ad entrare nei primi tre. E' un fatto meraviglioso, perchè ho battuto Alberto Tomba. Per ottenere un risultato del genere avrei dato chissà che cosa». E' stato uno slalom molto bello e anche molto faticoso. La neve della Pista dell' Orso era dura, compatta, teneva bene. Aveva solo un difetto: quello di trovarsi in una zona d' ombra che non consentiva agli atleti di individuare con precisione le irregolarità del terreno.

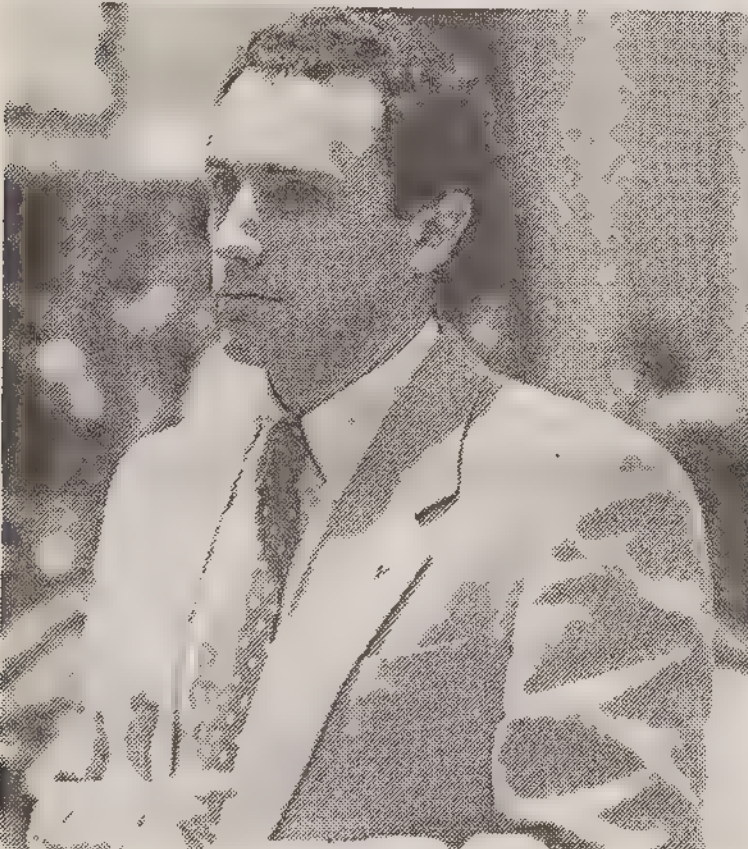
Questo complicava le cose. Tomba ne ha risentito, soprattutto nella prima manche, quando è incorso in tre clamorosi errori. Il primo, piantandosi un bastoncino tra le gambe nella fase di slancio, appena uscito dal cancelletto; il secondo dopo 26 secondi, quando ha toccato con un fianco sulla neve dopo aver infilato il braccio destro fra i pali di una porta; il terzo, quello più spettacolare, allorchè si è esibito in un numero di alta acrobazia nelle ultime tre porte, e per un soffio non l' ha buttato fuori. Gli spettatori hanno trattenuto il fiato, ma Alberto si è salvato, praticamente da terra, aiutandosi con gli sci contro il palo dell' ultima porta.

Per l' ultimo gigante prima dei mondiali di Morioka si sono presentati tutti preparati ed è stata subito una grossa battaglia: fra la prima e la seconda prova sorprendentemente si piazzava in testa Michael Von Grueningen, nato l' 11 aprile del '69, sino ad oggi un buon slalomista, ma niente di più. Stavolta il giovane, che vive a Schoenried (Oberland Bernese), ha indovinato subito la prima discesa e più o meno avrebbe fatto la stessa cosa con la seconda. Von Grueningen si installava in cima alla classifica, con 24 centesimi su Tomba e sul norvegese Kjus, più sotto era Aamodt a 65, poi Mader a 69, Girardelli, che non era convinto della sua sciata a 71, Sergio Bergamelli a 1'06.

Gli altri azzurri erano affondati; salvo Josef Polig che tentava di resistere, segnando il 19o tempo a 1'44 da Von Grueningen. Alberto Tomba aveva dato ancora una volta una dimostrazione di tecnica e di potenza atletica: «Senza quegli errori, diceva, avrei guadagnato almeno un secondo». Ma la speranza era rimasta più che mai in vita. La seconda manche cominciava con un ritardo di oltre tre quarti d'ora. La pista era da sistemare, poi s' inseriva anche un quarto d' ora imprevisto: mancava l' energia elettrica e molti concorrenti si trovavano bloccati sulla telecabina. Finalmente, partenza e lotta a coltello. Lo svizzero Pieren piazzava il miglior tempo di manche e risaliva dal 13o al quinto posto, ma andava abbastanza bene anche Bergamelli che alla fine sarebbe giunto settimo, unico azzurro, con Tomba, nei primi quindici. Poi si scatenava la bagarre e Tomba mandava in delirio i tifosi italiani con una prova confortante, anche se dopo 44 secondi correva un serio pericolo restando sull' interno dopo una gobba insidiosa. Ad ogni modo balzava in testa, mentre Kjus restava staccato di 13 centesimi. Grande attesa per Von Grueningen. Correva in casa e praticamente tutto il pubblico era per lui. Uno sforzo enorme. Ma ce la faceva, per soli 7 centesimi. Incredibile, Tomba masticava amaro. Ma non era del tutto scontento. «Mi sono reso conto che potevo vincere, senza gli sbagli che ho fatto».

Alberto Tomba, con il sorriso sulle labbra, alza il braccio del vincitore, lo svizzero Von Grueningen.

BASKET / IL PRIMO RADUNO AGLI ORDINI DI MESSINA

La Nazionale dell'austerità

Ettore Messina, nuovo «coach» della Nazionale azzurra.

MODENA — Il canestro azzurro scopre l' austerità. Il primo giorno di raduno della nuova Nazionale, figlia della presidenza Petrucci e della guida tecnica del neo- coach Ettore Messina, porta a tagli economico-finanziari: niente più diaria (350 mila lire al giorno a testa), niente più premi fedeltà (da 100 a 700 mila lire per ogni partita, a seconda dell'anzianità) ma solo premi, se si raggiungono determinati traguardi. Gianni Petrucci, che aveva anticipato questa scelta «che può essere dettata dalla situazione economica generale o da una precisa filosofia» sul finire della sua conferenza-stampa, l'ha notificata ad una commissione dei giocatori, formata da Bosa e Gentile, i due convocati con il maggior numero di presenze, e Rusconi.

Un rischio d'impresa che i nazionali hanno dimostrato di accettare, a giudicare dalle parole di Bosa, al termine dell' incontro con i vertici federali, rappresentati da Petrucci, dal vicepresidente Porelli e dal segretario Ceccotti. «Ci è stata spiegata la nuova politica. Se si vince, ci saranno più premi di prima, altrimenti ci rimettono la federazione e anche i giocatori». Il Coni - che ha tagliato di 5 miliardi il contributo alla Fip - è disposto ad allargare i cordoni della borsa con le federazioni che portano risultati.

«Ci è stato promesso che se vinciamo o comunque conquistiamo certi traguardi - aggiunge Bosa - guadagneremo magari in più anche se le motivazioni, in passato, non erano certo legate a quelle 350 mila lire al giorno». Accettata, dunque, «serenamente» la nuova politica del tanto più produci tanto più guadagni, in antitesi a quella che garantiva un discreto appannaggio anche se i risultati non venivano. Un esempio? Fra diaria e premi-fedeltà qualche azzurro, nel pur disastroso preolimpico spagnolo, incassò dai 15 ai 20 milioni di lire. Adesso, si tira una riga sul «garantito»: di volta in volta, in base all'importanza degli appuntamenti, verrà stabilita l'entità dei premi. E anche Renato Villalta, presidente dell' Assogiocatori, dice che, in fondo, è giusto così. L' austerity nel portafogli è solo uno degli aspetti del nuovo corso azzurro, che Messina guida sul campo ma di cui Petrucci tira le fila con la collaborazione di Porelli e Ceccotti. Un nuovo corso che presenta aspetti che non tutti condividono: come la scelta del ct di allenamenti a porte chiuse aprendo a pubblico e stampa solo gli ultimi 30'. «Per riservare ai giocatori e a me la possibilità di sbagliare in pace. Una questione di pudore» ribadisce Messina.

Alcune critiche a questa hanno finito per raggelare il clima di una conferenza stampa avviata da Petrucci parlando del rilancio della maglia azzurra, di Messina come di «un investimento perchè è l'uomo giusto», degli auguri a Meneghin, del grazie a Gamba per i risultati. E lui, Messina, accolto con un certo scetticismo in quanto poco personaggio? «Allo scetticismo sono abituato. Nel momento in cui la squadra vince, tutti avremo la possibilità di diventare personaggi. Adesso presentiamoci come siamo». E poi la conferma che i 15 giocatori che sono qui più i 7 invitati (in quanto impegnati nell'Euroclub) «sono quelli che ritengo utili per gli Europei. Non ho volutamente chiamato altri per non creare pericolose illusioni o fare politica spicciola». Ma per Riva, Magnifico e qualche altro la porta è aperta «se saranno in ottime condizioni fisiche e mentali perchè non li voglio ridurre al ruolo di coperta di Linus». Il raduno si chiude questa sera. L'8 e 9 febbraio il bis a Forlì. L'operazione Europei prenderà il via il 23 maggio e, in preparazione, è probabile la partecipazione ai Giochi del Mediterraneo (12-17 giugno). Messina chiude la sua prima, vera giornata da c.T. Con un piatto sul quale i colleghi locali hanno fatto scrivere: «il primo allenamento a Modena non si scorda mai». Davvero.

Gabriele Tacchini

BASKET / NEL RITIRO DI FOLGARIA DOPO IL TRIONFO DI TORINO

Stefanel, la festa è già finita

FOLGARIA — «La festa appena cominciata è già finita...» potrebbe cantare così pure la Stefanel, che dopo una serie di brindisi si è rimessa di buzzo buono per lavorare in quel di Folgaria. I «cin» si sono sprecati: si è iniziato con due, vale a dire quanti sono stati i punti ottenuti a spese della Robe di Kappa, e si è proseguito poi con 43 (complessivi, non a testa a scanso di equivoci) per salutare quel ragazzino che fa rima con Dino. Il Meneghin delle 27 meraviglie, tanti sono i campionati disputati in serie A, compreso questo, continua a incantare e il fatto che perfino sui campi esterni ci si spellino le mani per lui la dice lunga sul campione che sorprende addirittura la natura. Tra una battuta e l'altra, con la condizione fisica ritrovata, non si mettono limiti alla provvidenza e riteniamo che la Stefanel ricaverà i frutti di questa ripresa a gran ritmo di Super Dino.

C'è stato un altro festeggiato, seppure in tono minore. Ci riferiamo a Pilutti. Capitan Claudio, infatti, con gli otto punti messi a segno domenica scorsa, ha superato quota 2000 e sicuramente non si accontenterà di questo traguardo, tutt'altro. Fra i suoi obiettivi rimane sempre quella maglia azzurra che in questi giorni è stata provata da Cantarello e Fucka. Davide non ha partecipato agli allenamenti ma è rimasto a osservare i suoi compagni, mentre Gregor si è messo a disposizione di Messina. La «giovane Italia» nasce già in clima di polemicuccia, e l'austerity riguarda sia i giocatori (ai quali non verrà riconosciuta la diaria giornaliera di 350 mila lire), sia i giornalisti, che non sono stati ammessi alle grandi prove della Nazionale. Basterà l'asserito entusiasmo delle nuove leve e del rinato Tonut? Speriamo bene.

Gli appuntamenti importanti sono dietro l'angolo e la ragion di classifica pare soffocare, come al solito, i buoni propositi. La Stefanel, comunque, acconsente di prestare i suoi gioielli in nome della bandiera; due giorni di permesso non rovineranno i piani alla formazione biancorossa che si ossigenerà ancora per un po' e rientrerà venerdì prossimo a Trieste. La gara con la Robe di Kappa ha fatto vedere un'altra delle mille facce della compagine di Tanjevic. La praticità, innanzitutto, sembra essere l'ultima delle qualità utili per agguantare vittorie in trasferta. Se non c'è la precisione bisogna percorrere altre strade, fare quindi di necessità virtù, cioè avere un numero maggiore di palloni da sfruttare, sicché ci si può permettere qualche errore di troppo. Più rimbalzi, più palle recuperate, ovvero come superare gli avversari che fanno valere migliori percentuali al tiro. Di questi tempi, con Cantarello che sta riprendendo piano piano, non si può sottilizzare, ed è preferibile una brutta vittoria a una bella sconfitta.

Sulla quarta poltrona della classifica ce ne sono troppi di concorrenti e a soli due punti di distanza troviamo Scavolini e Benetton. Restano da giocare 11 incontri e tutto può accadere, però per essere sicuri di entrare nel poker di vertice, sarà indispensabile essere dei corsari. Vincere a Roma o a Milano assumerebbe un'importanza fondamentale per la graduatoria ma anche cementerebbe una convinzione nei propri mezzi che talvolta ha lasciato a desiderare. Freniamo la fantasia e guardiamo per un momento in faccia a una realtà che propone domenica prossima a Chiarbola, la Marr di un certo Middleton. «Affrontare i romagnoli con sufficienza, vorrebbe dire sconfitta certa» aveva dichiarato domenica scorsa Boscia. L'allenatore non era proprio soddisfatto della prestazione dei suoi, e già faceva presente che determinati difetti vanno levati al più presto perché la stessa Rimini può far paura».

s. b.

Dino Meneghin, a 43 anni, è sempre una «roccia».

Australia: Becker e Lendl subito fuori

MELBOURNE — «Sabato, dopo un lungo allenamento, ho sentito un dolore alla coscia destra — ha rivelato Boris Becker dopo la sconfitta —. Sapevo che, se il match si fosse prolungato per me serebbero sorte delle difficoltà. Perciò sono rimasto a fondo-campo. Non potevo correre molto, ed ecco spiegati i numerosi errori che ho commesso col dritto». E' la seconda volta in carriera che il giocatore tedesco esce al primo turno di un torneo: nel 1990 si arrese al Roland Garros davanti a Goran Ivanisevic, il grande assente di questi Open d'Australia. L'incontro è durato tre ore e 41 minuti, ben lontano dal primato che nel 1991 Becker stabilì sullo stesso campo con Omar Camporese, che seppe impegnarlo nei 16.mi di filane per cinque ore e 11 minuti, andando a due punti dalla vittoria (14-12 al quinto set). Un primato che ieri Fromberg e Zoecke hanno sfiorato, giocando otto minuti in meno: vittoria del primo per 7/6 (6-3) 6/7 (5-7) 7/6 (7-3) 6/7 (9-11) 6/3.

Anders Jarryd, 31 anni, già n. 5 mondiale nel 1995, oggi 151.o, era raggiante per la vittoria su Becker. Ha rivelato: «Mi ero ripromesso di fare un buon allenamento per il torneo di doppio, il mio vero obiettivo in questi internazionali. Boris ha cominciato bene, prima 4-0 e poi 6-3, ma col passare del tempo sono cresciuto e lui non è riuscito a cambiare ritmo. Mi sono accorto che non era a suo agio, tuttavia non ho pensato che si fosse infortunato».

L'odierna eliminazione di Ivan Lendl non è minimamente paragonabile a quella di Boris Becker. L'ex cecoslovacco, 33 anni a marzo, si era iscritto agli Open d'Australia con una preparazione sommaria, a causa del vecchio infortunio subito all'anca nell'ottobre scorso, obbligandolo a due mesi di inattività. «Dopo tale sosta non potevo chiedere di più — ha detto il campione —. Sono stato eliminato, ma aver giocato quattro set senza risentire dolore mi ha molto confortato». Se la perdita di Lendl, testa di serie n. 8, per gli Internazionali d'Australia, non è paragonabile a quella del campione tedesco, o al forfeit di Ivanisevic, tuttavia il torneo perde un personaggio di tuttora notevole popolarità. Era dall'edizione 1981 di Wimbledon che Lendl non subiva una eliminazione al primo turno.

Chi non sottilizza sulla sconfitta di Ivan Lendl è il suo eversore, lo svedese Bergstroem (n. 62 mondiale, finalista del recente torneo di Adelaide) che fa sapere: «ho visto Jarryd giocare e vincere con Becker; ciò mi ha dato molto morale. Ho capito che, restando calmo e concentrato, si possono battere i migliori». Senza difficoltà la giornata per le altre teste di serie impegnate: Edberg ha potuto festeggiare il suo 27.mo compleanno, soffiando su una enorme torta coi colori della Svezia. «Qui ho sempre vinto il giorno del mio compleanno» ha ricordato Edberg dopo il facile successo sul messicano Lavalle.

Dopo l'eliminazione di Camporese, Pozzi e Caratti, è intanto proseguita la «mattanza» dei giocatori italiani nei due singolari: Diego Nargiso ha opposto una certa resistenza all'olandese Eltingh soltanto al terzo set, quando era ormai troppo tardi. Avendolo perduto per 6-8, è stato eliminato. La giovane e promettente Flora Perfetti ha raccolto solo quattro giochi con la tedesca Provick, la più esperta «Chicca» Bonsignori ha resistito nel secondo set (57) ma ha dovuto cedere ugualmente il passo alla francese Demongeot. Domani tenterà Natalia Baudone di fare onore al tennis azzurro, ma il suo tentativo appare disperato: dovrà incontrare Gabriela Sabatini, la testa di serie n.3.

IN POCHE RIGHE

Alpirod: Dodo Perri in sesta posizione

SAN CANDIDO — Con il passare dei giorni l'Alpirod 1993 partita sabato da Sesto diventa sempre più selettiva: la tappa in notturna di Lienz, in Austria, ha costretto infatti al ritiro l'italiano Angelo Ubertalli e lo svizzero Pascal Nicoud. Sono quindi trentuno i team rimasti in gara che, dopo il bivacco all'aperto della notte, sono ripartiti ieri mattina alla volta di San Candido su un percorso in linea di 50 km. Il francese Jacques Philip, il canadese Grant Beck e l'americana Dee Dee Jonrowe si confermano nella classifica di tappa. L'italiano Dodo Perri continua con successo la propria performance aggiudicandosi questa volta la sesta posizione. Fabrizio Lovati, al suo esordio in Alpirod, sembra invece risentire della stanchezza dei chilometri percorsi: per lui, infatti a San Candido solo la 19.a posizione. Ultimo tra gli italiani Daniele Rao al trentesimo posto. Riconfermato anche in classifica generale l'ordine dei primi tre arrivati a San Candido; al primo posto Jacques Philip, al secondo Dee Dee Jonrowe seguita da Gran Beck. Per quanto riguarda gli italiani, Dodo Perri guadagna una posizione: dalla settima alla sesta, mentre Fabrizio Lovati dalla 13.a posizione slitta alla 16.a. Lieve cedimento anche per Daniele Rao, il terzo e ultimo italiano in corsa dopo il ritiro di Angelo Ubertalli, che passa dalla 27.a alla 29.a posizione in classifica generale. Dopo 224 km percorsi in tre giorni di gara, ieri i musher e i loro cani si sono goduti il primo giorno di riposo. Mercoledì ritorneranno nuovamente in corsa con due tappe in linea: la Villabassa-Anterselva e la Anterselva-Dobbiaco per un totale di 100 km con successivo «Open Sleeping».

Sci: Davide Bean terzo a Piancavallo

PIANCAVALLO — E' incominciata bene la stagione di Davide Bean, campione triestino in carica nella specialità dello sci alpino. Nello slalom gigante di Piancavallo, riservato ai Cittadini A e valido come qualificazione nazionale femminile, Davide ha agguantato la terza piazza, a un secondo e 81 centesimi dal vicentino Stefano Oliver, il migliore alla somma dei tempi, e a 1.33 da Stefano Romanelli, il tarvisiano pluricampione regionale giovani nella scorsa stagione, secondo. Bean si è fatto valere soprattutto nella seconda manche, quando ha fatto segnare un ottimo 80.33, il miglior tempo. Tra gli altri triestini si sono distinti Enrico Manzani, 14.o su 64 iscritti e il monfalconese Isaia Clemente, tesserato per il Club 70 come Bean, 32.o all'arrivo.

Freestyle: Tognolli in Coppa Europa

KAPRUN — Alessandro Tognolli, il triestino del Club 70 entrato da questa stagione nella nazionale C di freestyle, ha disputato la sua prima gara di Coppa Europa, specialità gobbe, a Kaprun, in Austria. Alessandro ha concluso un'ottima prova per quanto riguarda velocità e stile ma è stato molto penalizzato nei salti: «Nei salti non sono ancora molto allenato e nel mio piano di gara avevo programmato di eseguire un duffy e un doppio duffy. Purtroppo il secondo salto non è riuscito, sono riuscito a fare solo un duffy semplice, e così i due salti sono risultati uguali e non ho ottenuto alcun punteggio». Alessandro ha concluso al terzo posto tra gli italiani.

Cosulich e Rapotec nel gigante di Padova

PADOLA — Sarah Cosulich e Francesca Rapotec, tesserate rispettivamente per il Cai Trieste e per il Cus Trieste, si sono incontrate a Padola per un gigante di qualificazione nazionale femminile. Francesca, già 42.a e 46.a nelle due Fis di Tarvisio, ha agguantato un'ottima quarta piazza e Sarah, a corto di allenamento, è uscita dal tracciato nella seconda manche. La vittoria è andata alla padovana Favero.

Nuoto: Emberger presidente regionale

TRIESTE — La Federazione italiana nuoto regionale ha riconfermato i suoi vertici per il prossimo quadriennio olimpico. Nell'assemblea tenutasi alla presenza del presidente del Coni regionale dottor Felluga e del consigliere nazionale della Fin dottor Maisano è stato riconfermato alla presidenza Ervino Emberger con 39 voti e sono stati eletti cosiglieri Fakin, Schiavon, Scaini e Nanetti. Nella sua relazione Emberger ha messo in luce i risultati raggiunti dal nuoto regionale, in particolare da Braida e Salvalaio che hanno partecipato alle Olimpiadi di Barcellona, e anche sui limiti legati soprattutto alla carenza di impianti. Le società presenti erano 17 di cui 15 con diritto di voto per un totale di 50 voti.

Borsa

BORSA

1078 (+0,56%) Modesta crescita, senza euforia. Brutta giornata per gli assicurativi, specialmente per le Generali. In calo alcuni titoli interessati alle privatizzazioni.

DOLLARO

1483,22 (-0,49%) Il dollaro è apparso in affanno a Tokyo e sulle piazze europee. Anche la lira si è apprezzata rispetto al «biglietto verde».

MARCO

917,83 (+0,02%) Il marco si è fermato sotto le 920 lire. Il vicepresidente della Bundesbank ha affermato la disponibilità dell'istituto tedesco per diminuire i tassi se ciò non influisse sull'inflazione.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	13950	13664	13878	13882	-0,03	Fondiaria	29000	28235	28582	28923	-1,18
All. R	11000	10913	10922	10926	-0,04	Gott Ruf	1333	1310	1323	1326	-0,23
B Napoli	2410	2377	2419	2333	+3,69	I Metanop	1680	1675	1686	1682	+0,24
B Napoli R	1350	1334	1354	1312	+3,20	Italcem	8750	8643	8789	8701	+1,01
B Toscana	2969	3045	3032	2974	+1,95	Italcem R	4661	4635	4696	4646	+1,08
Benetton	15510	15440	15578	15941	-2,28	Italgas	3502	3435	3475	3486	-0,31
Breda	Sosp.	—	—	—	—	Marzotto	6100	6100	6102	6120	-0,29
Ca Binda	465	451,8	459,7	433,6	+6,02	Parmalat	12600	12656	12731	12468	+2,11
Cir	1114	1081	1102	1070	+2,99	Pirelli Spa	1225	1208	1226	1207	+1,57
Cir Risp	1104	1077	1077	1024	+5,18	Pirelli R	911	874,9	899	894,2	+0,54
Cir Rnc	590	578	586,8	568,2	+3,27	Ras	21300	21064	21267	21354	-0,41
Comit	5070	4999	5063	4921	+2,89	Ras Rnc	12250	12205	12247	12311	-0,52
Comit Rnc	3603	3602	3628	3586	+1,17	Ratti	2580	2539	2584	2487	+3,90
Eur Me L	491	474,9	478,4	454,1	+5,35	Sip	1610	1568	1593	1582	+0,70
Ferfin	1276	1247	1270	1255	+1,20	Sip Rnc	1450	1454	1462	1449	+0,90
Ferfin Rnc	835	820,2	824,3	834	-1,16	Sondel	1045	1039	1041	-	-
Fiat Pri	2410	2358	2403	2357	+1,95	Sorin	3610	3525	3584	3526	+1,65
Fiat Rnc	2600	2551	2601	2590	+0,43						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	31690	0.35
Zignago	5260	1.35
ASSICURATIVE		
Assitalia	9800	2.73
Fata Ass	13900	5.62
Generali As.	33160	-0.99
L'abeille	[illegible]	-0.74
La Fond Ass.	10200	3.03
Previdente	13100	0.69
Latina Or	4870	2.74
Latina r nc	2435	0.21
Lloyd Adria	11600	0.00
Lloyd r nc	9200	-0.05
Milano O	11100	-1.07
Milano r nc	5250	-3.93
Sai	14390	-4.70
Sai r nc	6670	-2.20
Subalp Ass	9550	0 53
Toro Ass Or	22720	-2.03
Toro Ass priv.	10721	1.28
Toro r nc	10150	0.00
Unipol	10900	-0.55
Unipol priv.	5000	-0.97
Vittoria As	6200	-1.62
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8900	-2.20
Bca Legnano	5960	0.00
Bca Di Roma	1999	2.15
B. Fideuram	915	4.45
Bca Mercant	5000	-3.66
Bna priv.	1570	2.95
Bna r nc	836	1.33
Bna	4305	0 12
B Pop Berga	15000	0.00
Bco Ambr Ve	3770	0.64
B Ambr Ve r nc	2351	-0.38
B. Chiavari	3620	-1.90
Lariano	4850	0.00
B Sardegn r nc	14600	0.34
Bnl r nc	11270	2.45
Credito Fon	5450	1.87
Cred It	3230	-2.09
Cred It r nc	1830	-1.08
Credit Comm	2701	1.92
Cr Lombardo	2800	-1.75
Interban priv.	22975	1.21
Mediobanca	14590	-0 07
S Paolo To	11260	2 55
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5900	1.20
Burgo priv.	6990	6.72
Burgo r nc	6250	0 00
Fabbri priv.	3255	-1.21
Ed La Repub	3860	-1.03
L'espresso	4825	-1.43
Mondadori E	9195	1.04
Mond Ed Rnc	3000	-0.03
Poligrafici	5450	-0.91
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2649	0.72
Cem Bar Rnc	3360	0.15
Ce Barletta	4740	5.10
Merone r nc	1870	-1 06
Cem. Merone	3950	-1.00
Ce Sardegna	4849	.1.87
Cem Sicilia	5031	1.64
Cementir	1370	4.50
Unicem	6595	3.05
Unicem r nc	4270	-1.61
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5300	6 00
Alcate r nc	4500	5 88
Auschem	1205	8.56
Auschem r nc	700	-1 41
Boero	8000	0.00
Caffaro	415	0.24
Caffaro r nc	537	3 47
Calp	3385	-1 02
Enichem	1030	0.00
Enichem Aug	1190	-0.83
Fab Mi Cond	1601	0 00
Fidenza Vet	1663	2.02
Marangoni	2750	-3.17
Montefibre	743	-0.27
Montefib r nc	655	1.71
Perlier	555	9.90
Pierrel	1960	0.00
Pierrel r nc	1055	4 98
Recordati	8800	-2.22
Record r nc	4150	-0.24
Saffa	4000	1.27
Saffa r nc	3100	0.00
Saffa r nc	4200	2.44
Saiag	950	0 00
Saiag r nc	646	4.19
Snia Bpd	1030	2.90
Snia r nc	703	-3.70
Snia r nc	990	-1 00
Snia Fibre	480	4.35
Snia Tecnop	2150	2.63
Tel Cavi Rn	5750	-0.61
Teleco Cavi	8100	-0.61
Vetreria It	2669	2.69
COMMERCIO		
Rinascente	7800	-3.70
Rinascen priv.	3380	-2.73
Rinasc r nc	3500	-3.85
Standa	30700	0.00
Standa r nc P	5700	-1.45
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	875	0.69
Alitalia priv.	685	-2.28
Alital r nc	780	-2.26
Ausiliare	11600	4.98
Autostr Pri	909	1.00
Auto To Mi	8750	-1.69
Costa Croc.	2449	-2.47
Costa r nc	1340	-0.37
Italcable	4870	0.21
Italcab r nc	3710	-0.27
Nai Nav Ita	490	8.89
Sirti	8575	1.18
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2989	-0.70
Edison	4400	-1.12
Edison r nc P	3350	-2.59
Elsag Ord	3775	-0.13
Gewiss	9285	0.38
Saes Getter	5060	-0.59
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4625	-1.60
Bastogi Spa	96	2.13
Bon Si Rpcv	6380	2.41
Bon Siele	16700	4.11
Bon Siele r nc	3200	3.56
Brioschi	370	3.64
Buton	5290	-0.17
C M I Spa	3350	1.48
Camfin	2400	-1.23
Cofide r nc	572	0.53
Cofide Spa	1355	-1.09
Comau Finan	1251	1.62
Editoriale	2490	0.40
Ericsson	20580	2.90
Euromobilia	1900	-2.56
Euromob r nc	1010	-0.98
Ferr To-nor	440	-5.38
Fidis	2968	-0.24
Fimpar r nc	220	2.33

Titoli	Chius.	Var. %
Fimpar Spa	429	0.23
Fi Agr r nc	5120	-0.58
Fin Agroind	6345	2.50
Fin Pozzi	910	6.93
Fin Pozzi r nc	403	0.00
Finarte priv.	911	1.22
Finarte Spa	2475	-0.60
Finarte r nc	635	0.79
Finmeccan	2498	2.17
Finmec r nc	2100	4.74
Finrex	990	3.13
Finrex r nc	830	2.47
Fiscamb H r nc	1600	-0.31
Fiscamb Hol	2860	0.35
Fornara	400	2.56
Fornara Pri	381	2.42
Franco Tosi	18450	2.22
Gaic	1330	-0.67
Gaic r nc Cv	1290	-0.77
Gemina	1275	5.37
Gemina r nc	1052	5.31
Gim	2650	1.53
Gim r nc	1495	3.10
Ifi priv.	9800	3.21
Ifil Fraz	5050	2.02
Ifil r nc Fraz	2630	1.74
Intermobil	1740	-0.57
Isefi Spa	788	1.68
Isvim	9110	0.89
Italmobilia	37750	2.14
Italm r nc	19240	3.27
kernel r nc	450	0.00
kernel Ital	270	3.85
Mittel	1105	1.38
Montedison	1299	0 78
Monted r nc	810	1.00
Monted r nc Cv	1380	2.99
Part r nc	774	0 65
Partec Spa	1540	0.65
Pirelli E C	3760	2.73
Pirel E C r nc	1044	1.85
Premafin	5199	1 94
Raggio Sole	955	0.74
Rag Sole r nc	1065	2.40
Riva Fin	5150	-2 83
Santavaler	1050	-4.55
Santaval Rp	670	0 75
Schiapparel	351	-1.13
Serfi	4700	2.17
Sisa	784	0 64
Sme	6099	-0.02
Smi Metalli	520	-11.71
Smi r nc	510	2 20
So Pa F	2602	0.85
So Pa F r nc	1530	0.00
Sogefi	2480	-1 20
Stet	2094	3 25
Stet r nc	1925	2.18
Terme Acqui	1600	0.00
Acqui r nc	615	0 00
Trenno	2640	0.76
Tripcovich	5499	-0.56
Tripcov r nc	1549	-1 02
War Cofide	78	4.00
W Cofide r nc	42	4.35
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13750	-0.36
Aedes r nc	4990	0.81
Attiv Immob	2413	-0.70
Calcestruz	7700	0.39
Caltagirone	1944	-0.82
Caltag r nc	1649	-1.26
Cogefar-imp	2600	1.96
Cogef-imp r nc	1499	-0.40
Del Favero	1390	-0.71
Fincasa44	2830	-1 39
Gabetti Hol	1581	0.00
Gifim Spa	1680	-0.41
Gifim r nc	1350	1.12
Grassetto	4760	0.19
Risanam r nc	18050	0.00
Risanamento	49500	-1 00
Sci	1440	2.64
Vianini Ind	785	-2 00
Vianini Lav	2568	-0.08
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Fiat	4489	2.26
Magneti r nc	620	2.31
Mandelli	4205	-1.75
Merloni	2400	2 13
Merloni r nc	841	2.56
Necchi	1100	1 85
Necchi r nc	1490	0.00
N. Pignone	5540	3.45
Olivetti Or	1960	2.35
Olivetti priv.	1620	4.52
Olivet r nc	1320	0.00
Pininf r nc	6120	1 49
Pininfarina	6900	1.32
Rejna	8000	-0.62
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	5200	-0 95
Safilo Risp	11250	-2.60
Safilo Spa	9550	0.74
Saipem	2699	0.33
Saipem r nc	2020	0.00
Sasib	5355	-1.74
Sasib priv.	4810	0.00
Sasib r nc	3648	-1.14
Tecnost Spa	2149	2.14
Teknecomp	605	2.54
Teknecom r nc	400	0.50
Valeo Spa	5300	0.00
Westinghous	8500	6.25
Worthington	2300	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	455	2.02
Falck	3000	3.45
Falck r nc	4490	0 00
Maffei Spa	2019	0.95
Magona	3565	-0.14
TESSILI		
Bassetti	5250	2.94
Cantoni Itc	1850	8.82
Cantoni Nc	1480	-4.52
Centenari	247	-1.20
Cucirini	970	-4.06
Eliolona	1795	0.00
Linif 500	410	4.86
Linif r nc	348	5.45
Rotondi	520	4.00
Marzotto Nc	3495	-0.14
Marzotto r nc	5900	0.00
Olcese	1025	-6.82
Simint	2748	1.40
Simint priv.	1550	2.51
Stefanel	3448	0.82
Zucchi	7250	1.40
Zucchi r nc	5211	0.21
DIVERSE		
De Ferrari	7300	0.00
De Ferr r nc	1950	1.30
Bayer	243000	0.41
Ciga	1095	1.39
Ciga r nc	585	6.36
Commerzbank	221700	0.54
Con Acq Tor	13050	0.00
Jolly Hotel	6150	-12.52
Jolly H-r P	15200	1.27
Pacchetti	333	0.60
Volkswagen	248000	1.22

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95000	94800	0.21	Con Acq Rom	147	148	-0.68
Briantea	9100	8900	2.25	Cr Agrar Bs	5000	4950	1.01
Siracusa	17500	17590	-0.51	Cr Bergamas	12530	12420	0.89
Pop Com Ind	15900	15900	0.00	C Romagnolo	13005	12700	2.40
Pop Crema	44900	44825	0.17	Valtellin.	11400	11400	0.00
Pop Brescia	7100	7150	-0.70	Creditwest	6090	6150	-0.98
Pop Emilia	91600	91500	0.11	Ferrovie No	3800	3910	-2.81
Pop Intra	9150	8960	2.12	Finance	7500	7200	4.17
Lecco Raggr	7410	7370	0.54	Finance Pr	6000	5660	6.01
Pop Lodi	12050	12000	0.42	Frette	6650	6550	1.53
Luino Vares	15960	15960	0.00	Ifis Priv	585	585	0.00
Pop Milano	5050	5000	1.00	Inveurop	657	660	-0.45
Pop Novara	11500	11500	0.00	Ital Incend	125500	121500	3.29
Pop Sondrio	66100	66000	0.15	Napoletana	4850	4850	0.00
Pop Cremona	7800	7750	0.65	Ned Ed 1849	1000	935	6 95
Pr Lombarda	2490	2470	0.81	Ned Edif Ri	1335	1335	0.00
Prov Napoli	4700	4700	0.00	Sifir Priv	1565	1570	-0.32
Broggi Izar	1195	1200	-0.42	Bognanco	321	300	7 00
B Izar Lg92	1250	1397	-10.52	W B Mi Fb93	30	30	0.00
Calz Varese	255	250	2.00	Zerowatt	5480	5500	-0,36
Cibiemme Pl	76	75	1.33				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.060	11.977
Arca 27	12.680	12.602
Aureo Previdenza	13.629	13.524
Azimut Glob. Crescita	11 540	11.478
Capitalgest Azione	12.435	12.294
Capitalras	11.202	11.136
Carifondo Delta	14 471	14 328
Centrale Capital	13.381	13.251
Cisalpino Azionario	10.408	10.344
Euro Aldebaran	11.428	11.395
Euro Junior	13.219	13.186
Euromob. Risk Fund	13.973	13.898
Finanza Romagest	9.911	9.849
Florino	28.221	28.118
Fondersel Industria	7.076	6.999
Fondersel Servizi	9.569	9.523
Fondicri Selez. Italia	12.367	12,304
Fondinvest 3	11.426	11.342
Fondo Prof.	41.365	41 158
Fondo Prof. Gestione	11.539	11.445
Fondo Trading	7.657	7 543
Galileo	10.172	10.131
Genercomit Capital	10.023	9 952
Gepocapital	12 111	12 037
Gestielle A	8.448	8.334
Imicapital	25.988	25.901
Imindustria	10.059	10.032
Imi Italy	12.463	12.410
Industria Romagest	8.789	8.704
Interbancaria Az.	17.656	17 526
Investire Azionario	11 099	11.012
Lagest Azionario	15.264	15 135
Lombardo	13.140	13.065
Phenixfund Top	9.307	9 252
Primecapital	32.142	31.982
Primeclub Azionario	10.937	10.885
Primeitaly	10.481	10 401
Quadrifoglio Azionario	11 297	11.140
Risparmio Italia Az	11 360	11.303
Salvadanaio Az.	10 120	10.053
Sviluppo Azionario	11.239	11.158
Sviluppo Indice Italia	8.106	8.014
Sviluppo Iniziativa	11.067	10.994
Venture-Time	11 142	11 028
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	14 791	14.775
Adriatic Europe Fund	13.414	13.390
Adriatic Far East Fund	9 048	9 061
Adriatic Global Fund	13.865	13 848
America 2000	12.281	12 298
BN Mondialfondo	11 843	11 845
Capitalgest Internaz.	10.976	10 903
Carifondo Ariete	11 259	11 210
Carifondo Atlante	11 411	11 374
Centrale America	10 856	10 850
Centr. America	7 282	7.263
Centrale Europa	11 885	11 818
Centr. Europa (Ecu)	6.590	6.543
Eptainternational	12.873	12 843
Fideuram Azione	11 955	11 966
Fondicri Inter	15.298	15.279
Europa 2000	12.939	12 903
Genercomit Europa	13 320	13 306
Genercomit Internazion.	14.191	14 168
Genercomit Nordam.	16 338	16.348
Geode	12 373	12.331
Gesticredit Azionario	13.352	13.314
Gesticredit Euroazioni	11 691	11,643
Gesticredit Pharmachem	11.150	11 137
Gestielle I	11 171	11 112
Gestielle Servizi Finan	11 437	11.417
Gestifondi Az. Internaz	10 000	10 000
Imi East	10.276	10.276
Imi Europe	11 812	11.791
Imi West	13.128	13 144
Investimese	12 392	12.401
Investire America	15.305	15.298
Investire Europa	11 408	11 368
Investire Internaz.	11 156	11.137
Investire Pacifico	11 371	11 400
Lagest Azionario Intern	11 753	11 784
Magellano	11.267	11 267
Oriente 2000	11 998	12 033
Performance Azionario	10.874	10 874
Personalfondo Az.	12.249	12 226
PrimeGlobal	12 670	12 664
PrimeMediterraneo	10.950	10 901
Prime Merrill America	14.229	14.209
Prime Merrill Europa	13.978	13 928
Prime Merrill Pacifico	13 518	13 489
Sanpaolo H. Ambiente	14.487	14.523
Sanpaolo H. Finance	16.439	16 413
Sanpaolo H. Industr.	12.559	12 553
Sanpaolo H. Int.	12.444	12 438
Sogesfit Blue Chips	12.589	12 588
Sviluppo Equity	13 339	13.323
Sviluppo Indice Globale	10.459	10.456
Triangolo A	12.822	12 821
Triangolo C	12 781	12.793
Triangolo S	13 186	13.157
Zetastock	12 453	12 442
Zetaswiss	12.220	12.284
BILANCIATI ITALIANI		
America	16 602	16 545
Arca BB	24 748	24 618
Aureo	20.787	20.709
Azimut Bilanciato	14 114	14 023
Azzurro	20 131	20 002
BN Multifondo	10 791	10.753
BN Sicurvita	14.385	14.344
Capitalcredit	13 603	13 548
Capitalfit	15.983	15.892
Capitalgest	18.210	18 053
Carifondo Libra	21 805	21 734
Cisalpino Bilanciato	14 677	14 609
Cooprisparmio	10 470	10 427
Corona Ferrea	13.161	13,105
CT Bilanciato	12.103	12.033
Eptacapital	12.269	12 231
Euro Andromeda	20.355	20.305
Euromob. Capital Fund	14.151	14 083
Euromob. Strategic Fund	12 800	12 734
Fondattivo	10 369	10.275
Fondersel	32 039	31 732
Fondicri 2	11 282	11 207
Fondinvest 2	18 441	18 363
Fondo Centrale	17 084	16.969
Fondo Prof. Risparmio	10 893	10 708
Genercomit	22 291	22.200
Geporeinvest	12.303	12 214
Gestielle B	10.111	9.967
Giallo	10.201	10 107
Grifocapital	14 072	13 983
Intermobiliare Fondo	13.625	13 555
Investire Bilanciato	10 982	10.892
Mida Bilanciato	9 886	9.813
Multiras	19 923	19 810
Nagracapital	16.618	16.510
Nordcapital	11 973	11.905
Phenixfund	12 567	12 501
Primerend	21 058	20 950
Quadrifoglio Bil.	13.291	13.185

Titoli	Odier.	Prec.
Redditosette	22 099	22 063
Risparmio Italia Bil.	17 744	17.630
Rolomix	11.197	11.117
Salvadanaio Bil.	13.455	13.384
Spiga D'Oro	13.405	13.352
Sviluppo Portfolio	16.011	15.918
Venetocapital	10 624	10 576
Visconteo	20 519	20 423
Arca Te	14.585	14.537
Armonia	12.110	12.107
Centrale Global	14.903	14.848
Coopinvest	10.612	10.576
Cristoforo Colombo	14.943	14.941
Epta 92	12.054	11.998
Fondo Prof Inter.	13.706	13.682
Gepoworld	11.154	11.149
Gesfimi Internazionale	12.126	12.117
Gesticredit Finanza	13.804	13.754
Investire Globale	11.807	11.787
Nordmix	13.118	13 105
Roloínternational	12.452	12.408
Sviluppo Europa	12.871	12.853
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.091	16.023
Arca MM	13.140	13.124
BN Cash Fondo	12.383	12.367
Capitalgest Moneta	10.239	10.228
Carifondo Carige	10.454	10.430
Carifondo Lire Più	14.055	14.020
Centrale Cash Conto Cor	10.190	10.180
Eptamoney	14.627	14 584
Euromobiliare Monetario	10.880	10.862
Euro Vega	11 649	11 627
Fideuram Moneta	15.201	15.183
Fondicri Monetario	14.268	14 238
Fondoforte	10.810	10.800
Genercomit Monetario	12.450	12.435
Gesticredit Monete	13.332	13.310
Gestielle Liquidità	12.630	12 614
Gestifondi Monetario	0	10 000
Imi 2000	17 764	17 727
Interbancaria Rendita	21 834	21 797
Italmoney	11 489	11 452
Monetario Romagest	12.681	12 644
Performance Monetario	10.345	10 333
Personalfondo Mon.	14 590	14 566
Primemonetario	16.112	16.074
Quadrifoglio Obbl.	13 862	13 826
Rendiras	15 636	15 615
Risparmio Italia Cor.	13 607	13 580
Sogesfit Conto Vivo	12 254	12 234
Venetocash	12.309	12.291
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11 040	11 023
Arca RR	12.965	12 915
Aureo Rendita	16.981	16 956
Azimut Garanzia	13 233	13 221
Azimut Glob. Reddito	13.648	13 599
BN Renditondo	12.083	12 051
Capitalgest Rendita	13.189	13.142
Carifondo Ala	12 945	12 899
Centrale Reddito	17 569	17 499
Cisalpino Reddito	12 944	12 893
Cooprend	12 333	12 311
CT Rendita	11 812	11 784
Eptabond	18 606	18 529
Euro Antares	14 314	14.285
Euromob Reddito	13.524	13.489
Fondersel Reddito	11 608	11 586
Fondicri 1	11.699	11 666
Fondimpiego	17.312	17 294
Fondinvest 1	13 061	13 031
Fondo Prof. Reddito	13 929	13 901
Genercomit Rendita	11 491	11 471
Geporend	10 857	10 831
Gesfimi Previdenziale	11 643	11 621
Gestielle M	10 825	10 785
Gestiras	26.666	26.595
Grardino	10.995	10 990
Griforend	13 505	13.465
Imirend	15.122	15 096
Investire Obbligaz.	19 646	19.605
Lagest Obbligaz.	17.367	17 337
Mida Obbligaz.	15 431	15 396
Money-Time	12 222	12 208
Nagrarend	13.244	13.174
Nordfondo	15.129	15.105
Phenixfund 2	14 480	14 443
Pitagora	10 681	10 651
Primecash	12 965	12 923
Primeclub Obblig.	17 069	17 017
Rendicredit	11 827	11 797
Rendifit	13 088	13.060
Risparmio Italia Red.	20 225	20 126
Rologest	15.798	15.776
Rolomoney	10 822	10 808
Salvadanaio Obb.	14 197	14 156
Sforzesco	12.399	12 362
Sogesfit Domani	15.521	15.497
Sviluppo Reddito	16 709	16.682
Venetorend	14 341	14 303
Verde	11 862	11 824
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	15.881	15 843
Arca Bond	12.312	12.276
Arcobaleno	14 454	14 434
Carifondo Bond	10.791	10 746
Centrale Money	14 555	14 523
Euromobiliare Bond Fund	12 096	12 085
Euromoney	11 398	11 367
Fondersel Internazional	13.370	13 375
Fondicri Primary Bond	11 014	11 007
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,108	6,104
Gesticredit Globalrend	11 668	11 672
Imibond	14 512	14.527
Intermoney	11 748	11 730
Lagest Obblig. Internaz	12.541	12 526
Oasi	11 799	11 756
Performance Obbligaz.	10 918	10 882
Primebond	16.408	16 396
Sviluppo Bond	17.002	16.998
Vasco De Gama	13 456	13.383
Zetabond	14 138	14.113
Fondo INA	3.107,04	3 104,76
Fondo INA-VE	1 298,43	1 299,24
Sai Quota	17 123,07	17.107,01
ESTERI		
Capitalitalia	33 40	49 933
Fonditalia	0,00	0
Interfund	0,00	0
Int.Securities	0.00	0
Italfortune Cat A	37,84	56 991
Italfortune Cat B	10,72	16.141
Italfortune Cat C	11,15	16.789
Italfortune	10,39	18.780
Italunion	21 07	31 120
Mediolanum	21 65	38.950
Rasfund	27 41	40 948
Rominvest It. Bonds	98,41	177 453
Rom. Short Term	157 30	283.643
Rom. Universal 23,91	43.115	
Tre R 35,00	52 797	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term	Titoli	Cont	Term.
Cantoni Itc-93 Co 7%	97,5	-	Mediob-cir Ris Co 7%	90,35	
Centrob-bagm96 8,5%	100,15	99,6	Mediob-cir Ris Nc 7%	96,3	96,5
Centrob-saf 96 8,75%	92,5	87,1	Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,8	90,5
Centrob-safr96 8,75%	90	87,1	Mediob-italcem Exw2%	93,25	93
Centrob-valt 94 10%	103,85	103,1	Mediob-italg 95 Co 6%	115,5	117,25
Ciga-88/95 Cv 9%	88,1	87,5	Mediob-italmob Co 7%	93.1	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co 7%	97,5	-	Mediob-cir Ris Co 7%	90,35	
Centrob-bagm96 8,5%	100,15	99,6	Mediob-cir Ris Nc 7%	96,3	96,5
Centrob-saf 96 8,75%	92,5	87,1	Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,8	90,5
Centrob-safr96 8,75%	90	87,1	Mediob-italcem Exw2%	93,25	93
Centrob-valt 94 10%	103,85	103,1	Mediob-italg 95 Co 6%	115,5	117,25
Ciga-88/95 Cv 9%	88,1	87,5	Mediob-italmob Co 7%	93,1	
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,6		Mediob-pir 96 Cv6,5%	95,95	95,8
Eur Met-Imi94 Cv 10%	97,2	97,5	Mediob-sic95cv Exw5%	89,1	88
Euromobil-86 Cv 10%	98,5	98,5	Mediob-snia Fibre 6%	98,6	98,5
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,3	103	Mediob-unicem Cv 7%	92	91,1
Imi-86/93 28 Ind	100,2		Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,8	94,5
Imi-86/93 30 Co Ind	99,75		Opere Bav-87/93 Cv6%	106,5	106,5
Imi-n Pign 93 W Ind	123,8	123,8	Pacchetti-90/95co10%	95,25	
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,4	92	Pirelli Spa-cv 9,75%	96,5	96,25
Italgas-90/96 Cv 10%	109,85	110,7	Rinascente-86 Cv8,5%	96,7	
Magn Mar-95 Co 6%	87,95		Saffa 87/97 Cv 6,5%	98	101
MediobRoma-94exw7%	127	125	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	106,25	106
Mediob-barl 94 Cv.6%	95	94,1			

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	103	2.90
Cct Ecu 8593 9%	98,65	-0.10
Cct Ecu 8593 9,6%	100,3	0.50
Cct Ecu 8593 8,75%	99,15	0.35
Cct Ecu 8593 9,75%	99,3	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	97,5	1.56
Cct Ecu 8694 8,75%	99,5	-0 50
Cct Ecu 8794 7,75%	98,05	-0 71
Cct Ecu 8893 8,5%	99,05	0 05
Cct Ecu 8893 8,65%	98,7	-0 70
Cct Ecu 8893 8,75%	100,1	1 26
Cct Ecu 8994 9,9%	105,9	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	100	-3 75
Cct Ecu 8994 10,15%	99.8	-0.20
Cct Ecu 8995 9,9%	100,4	-0.69
Cct Ecu 9095 12%	107	-0.47
Cct Ecu 9095 11,15%	105,2	2 94
Cct Ecu 9095 11,55%	102,8	1.28
Cct Ecu 9196 11%	102,2	0 00
Cct Ecu 9196 10,6%	105	3 35
Cct Ecu 9297 10,2%	102,9	-1.25
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99,5	0 00
Cct Ecu 93 St 8,75%	97,75	-0 51
Cct Ecu Nv94 10,7%	103	0.88
Cct Ecu-9095 11,9%	108	2.27
Cct-15mz94 Ind	100,15	0 15
Cct-17lg93 Cv Ind	100,05	0.15
Cct-18gn93 Cv Ind	100	0.00
Cct-18nv93 Cv Ind	102,4	0.10
Cct-18st93 Cv Ind	100,4	0.05
Cct-19ag93 Cv Ind	100,15	0 00
Cct-19dc93 Cv Ind	103	-0.29
Cct-20ot93 Cv Ind	100,9	0.05
Cct-ag93 Ind	101,25	-0.05
Cct-ag95 Ind	97,25	0.15
Cct-ap93 Ind	100,3	-0.10
Cct-ap94 Ind	99,9	0.00
Cct-ap95 Ind	96,45	0.00
Cct-dc95 Ind	100,5	0.10
Cct-dc95 Em90 Ind	99,75	0.00
Cct-fb93 Ind	99,85	0.00
Cct-fb94 Ind	100,65	-0.05
Cct-fb96 Ind	99,45	-0.05
Cct-ge94 Ind	101,2	0.00
Cct-ge96 Ind	100,3	0.05
Cct-ge96 Cv Ind	99,7	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	99,75	0.00
Cct-gn93 Ind	101,3	0.05
Cct-gn95 Ind	96,45	0.05
Cct-lg93 Ind	101	-0.35
Cct-lg95 Ind	97,15	-0.10
Cct-lg95 Em90 Ind	99,75	-0.10
Cct-mg93 Ind	100,7	0.05
Cct-mg95 Ind	96,3	0.00
Cct-mg95 Em90 Ind	99,05	-0.15
Cct-mz93 Ind	100,05	0 20
Cct-mz94 Ind	100,15	0.15
Cct-nv93 Ind	100,6	-0.49
Cct-nv95 Ind	99,3	-0 10
Cct-nv95 Em90 Ind	99.05	0 00
Cct-ot93 Ind	100,15	-0 10
Cct-ot95 Ind	97,75	-0.05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	98,85	0 00
Cct-st93 Ind	100,35	-0 05
Cct-st95 Ind	97.45	-0 05
Cct-st95 Em St90 Ind	98,9	-0 05
Cct-18fb97 Ind	98,8	0 25
Cct-ag96 Ind	95,9	-0 05
Cct-ag97 Ind	96.5	-0 05
Cct-ag98 Ind	96.2	0.31
Cct-ap96 Ind	95,7	-0 05
Cct-ap97 Ind	95,65	0 16
Cct-ap98 Ind	95,45	0 16
Cct-dc96 Ind	100,65	-0 05
Cct-dc98 Ind	97,1	0 10
Cct-fb96 Em91 Ind	99,25	0 10
Cct-fb97 Ind	98,9	0 15
Cct-ge97 Ind	100,1	0 15
Cct-ge99 Ind	96,45	0 10
Cct-gn96 Ind	95,55	-0 05
Cct-gn97 Ind	95,5	0 16
Cct-gn98 Ind	97,35	0.10
Cct-lg96 Ind	95,55	-0 05
Cct-lg97 Ind	95,65	-0 05
Cct-lg98 Ind	97,3	0 10
Cct-mg96 Ind	95,6	-0.05
Cct-mg97 Ind	95,5	0 05
Cct-mg98 Ind	95,9	-0.10
Cct-mz96 Ind	97.05	0 05
Cct-mz97 Ind	97,3	0.21
Cct-mz98 Ind	95,8	0.16
Cct-nv96 Ind	99	0.20
Cct-nv98 Ind	96	0 31
Cct-ot96 Ind	97,4	0.05
Cct-ot98 Ind	95,2	0 26
Cct-st96 Ind	96,45	0 05
Cct-st97 Ind	97,1	-0 26
Cct-st98 Ind	95,65	0 58
Btp-16gn97 12,5%	98.55	0.36
Btp-17ge99 12%	95,85	0 52
Btp-17nv93 12,5%	99,7	0 00
Btp-18mg99 12%	95,25	-0 05
Btp-18st98 12%	95,65	0 16
Btp-19mz98 12,5%	98,05	0 41
Btp-1ag93 12,5%	99,6	-0 05
Btp-1dc93 12,5%	99,95	0 35
Btp-1fb93 12,5%	99,9	0.05
Btp-1fb94 12,5%	99,4	0.15
Btp-1ge02 12%	94,9	0.42
Btp-1ge94 12,5%	99,8	0 10
Btp-1ge94 Em90 12,5%	99,6	0 05
Btp-1ge96 12,5%	99,1	0.25
Btp-1ge97 12%	97	0 36
Btp-1ge98 12,5%	98,7	0.25
Btp-1gn01 12%	94,75	0 26
Btp-1gn94 12,5%	99,5	-0 35
Btp-1gn96 12%	97,1	0 15
Btp-1gn97 12,5%	98.3	-0.51
Btp-1lg93 12,5%	99,7	-0.30
Btp-1lg94 12,5%	99,25	0 15
Btp-1mg02 12%	94,65	0 05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	99,15	0.10
Btp-1mg97 12%	96,9	0 26
Btp-1mz01 12,5%	96,8	0.26
Btp-1mz94 12,5%	99,3	0 10
Btp-1mz96 12,5%	98,6	0 20
Btp-1nv93 12,5%	99.55	-0 05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,5	0 00
Btp-1nv94 12,5%	98,9	0 05
Btp-1nv96 12%	96,95	0.26
Btp-1nv97 12,5%	98,2	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,55	0.15
Btp-1st01 12%	94,65	0 37
Btp-1st93 12,5%	99,6	0.00
Btp-1st94 12,5%	99	0 20
Btp-1st96 12%	97,1	0.31
Btp-20gn98 12%	95,95	0 21
Cassa Dp-cp 97 10%	95	0.53
Cct-17lg93 8,75%	97,5	-1 07
Cct-18gn93 8,75%	98,7	-0.05
Cct-18st93 8,5%	98,9	0 00
Cct-19ag93 8,5%	98,3	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	100,2	0 10
Cct-ap99 Ind	95	0 32
Cct-fb99 Ind	95,95	0 31
Cct-ge94 Bh 13,95%	100,5	-0.10
Cct-ge94 Usl 13,95%	100,5	0.10
Cct-gn99 Ind	96,4	0.10
Cct-lg94 Au 70 9,5%	95	-1 55
Cct-mg99 Ind	95,55	0.26
Cct-mz99 Ind	95,3	0 42
Cto-15gn96 12,5%	99,7	0.00
Cto-16ag95 12,5%	99,25	-0.35
Cto-16mg96 12,5%	99,2	-0 50
Cto-17ap97 12,5%	99 6	0 00
Cto-17ge96 12,5%	99,2	-0 80
Cto-18dc95 12,5%	101,1	2.02
Cto-18ge97 12,5%	99,75	0.20
Cto-18lg95 12,5%	99,35	-0.35
Cto-19fe96 12,5%	99,6	0.00
Cto-19gn95 12,5%	99,05	0.30
Cto-19gn97 12%	98,9	0 00
Cto-19mg98 12%	98,15	0.15
Cto-19ot95 12,5%	101	0.00
Cto-19st96 12,5%	99,65	0.00
Cto-19st97 12%	98,6	0.10
Cto-20ge98 12%	98,3	0.15
Cto-20nv95 12,5%	99,75	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,6	0.00
Cto-20st95 12,5%	100	1.63
Cto-dc96 10,25%	101,05	-0.20
Cto-gn95 12,5%	98,9	0.00
Cts-18mz94 Ind	92,7	0.16
Cts-21ap94 Ind	91,75	0.11
Redimibile 1980 12%	102	0.79
Rendita-35 5%	65,1	0.15

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15750	15950
Argento (per kg)	179500	189200
Sterlina vc	115000	125000
Sterlina nc (a. 74)	119000	132000
Sterlina nc (p. 74)	116000	126000
Krugerrand	480000	540000
20 Dollari oro	530000	630000
50 Pesos messicani	580000	630000
Marengo svizzero	90000	100000
Marengo italiano	90000	110000
Marengo belga	88000	98000
Marengo francese	88000	98000

BORSA DI TRIESTE

	18/1	19/1
Mercato ufficiale		
Generali	33490	32700
Warr. Generali 91/01	25500	25200
Lloyd Ad.	11600	11600
Lloyd Ad. risp.	9205	9200
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	15100	14390
Sai risp.	6820	6670
Snia BPD*	1010	1010
Snia BPD risp.*	930	928
Snia BPD risp. n.c.	730	725
Rinascente	8150	8090
Rinascente priv.	3500	3480
Rinascente r.n.c.	3650	3600
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1480	1510
G.L. Premuda risp.	1120	1000
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	95	95
Bastogi Irbs	92	96
Comau	1231	1251

	18/1	19/1
Fidis	2875	2968
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme	6100	6060
Stet*	2028	2060
Stet risp.*	1884	1925
Tripcovich	5350	5499
Tripcovich risp.	1565	1549
Attività immobil.	2438	2413
Fiat*	4390	4440
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2525	2608
Gilardini risp.	1965	1990
Dalmine	440	445
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6050	5900
Lane Marzotto rnc	3350	3450

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	98,30	(-0,10)	Bruxelles	Bel.	1145,67	(+0,40)
Francoforte	Dax	1578,83	(+0,36)	Hong Kong	H. S.	5897,90	(+0,26)
Londra	Ft-Se 100	2737,60	(-0,92)	Parigi	Cac 40	1837,74	(+0,01)
Sydney	Gen.	1519,10	(-0,63)	Tokyo	Nik.	16798,64	(+1,91)
Zurigo	C. Su.	2063,90	(-0,99)	New York	D.J.Ind.	3255,99	(-0,58)

PIAZZA AFFARI

Assicurativi in calo, ci rimettono le Generali

MILANO — E' ancora rialzo, ma senza slancio a Piazza Affari. Dopo l'euforia delle ultime sedute (una effervescenza che aveva anticipato l'approvazione del disegno di legge sugli incentivi al mercato) hanno iniziato a farsi sentire i realizzi e soprattutto su quei titoli che avevano segnato una crescita improvvisa e rapidissima. E' il caso delle Generali offerte in chiusura a 33.160 lire (meno 0,99 per cento) e ulteriormente limate nel dopolistino a 32.700. Una battuta d'arresto che ha interessato anche altri titoli assicurativi (Fondiaria, Ras, Toro), gli stessi che avevano nei giorni scorsi tirato la volata al listino. In arretramento anche alcuni valori delle privatizzazioni, come le Credito Italiano sulle quali le prese di beneficio si sono tradotte in un arretramento del 2,09 per cento a 3.230. L'indice Mib ha chiuso in progresso dello 0,56 per cento a quota 1.078 (più 7,8 per cento dall'inizio dell'anno) evidenziando però un tendenziale in flessione dello 0,28 per cento. Si sono matenuti alti, per contro, gli scambi che secondo le prime indicazioni degli operatori sarebbero stati in linea con i 439 miliardi di lunedì. Il circuito telematico ha segnato il nuovo record di scambi: nella mattinata sono stati realizzati 8.511 contratti per un totale di 174 miliardi. Il precedente massimo era stato toccato venerdì scorso con un controvalore di 167,6 miliardi.

Tornando al listino, positivi i titoli telefonici con le Stet in crescita del 3,25 per cento a quota 2.094 lire e le Sip sul circuito telematico dello 0,70 a 1.593. Tra gli altri valori guida, le Mediobanca sono rimaste quasi invariate in chiusura a 14.590 (meno 0,07), ma si sono rivelate cedenti nel dopolistino a 14.450, le Montedison sono state richieste a 1.299 (più 0,78), le Olivetti hanno recuperato a 1.960 (più 2,35). Molto positive le Ifi privilegiate a 9.800 (più 3,21) e le Gemina ordinarie a 1.275 (più 5,37). Sul fronte privatizzazioni, le Assitalia sono state richieste a 9.800 (più 2,73), le Banca di Roma a 1.999 (più 2,15), le Comit sulla continua a 5.063 (più 2,89), le Nuovo Pignone a 5.540 (più 3,45) e le Banca Fideuram a 915 (più 4,45). Calme le Sme che hanno chiuso a 6.099 (meno 0,02), in crescita moderata le Alitalia a 875 (più 0,69), in recupero le Autostrade privilegiate a 909 (più 1). Le Fondiaria sul circuito telematico hanno ceduto l'1,18 a 28.582, le Ras sono risultate offerte a 21.267 (meno 0,41), le Alleanza sono rimaste praticamente invariate a 13.878 (meno 0,08) e i titoli assicurativi hanno perso complessivamente lo 0,72 per cento, mentre quelli bancari sono saliti dell'1,17. Nel resto del listino le Jolly Hotel sono crollate del 12,52 a 6.150, le Rinascente hanno ceduto il 3,70 a 7.800.

ANNUNCIATO DAL MINISTRO CRISTOFORI

Occupazione in crisi, scatta maxi-decreto

ROMA — Giuliano Amato è determinato. E striglia il Parlamento: gli italiani non possono dare da mangiare ai loro figli pane e uninominale. L'emergenza occupazione deve avere la stessa attenzione delle riforme istituzionali. Il governo, dice il presidente del Consiglio, mette a disposizione 50 mila miliardi per arginare la crisi. Ma Camera e Senato devono stare al passo e non lasciarsi prendere solo dalle modifiche al nostro sistema elettorale. La commissione lavoro di Montecitorio ha intanto chiesto all'esecutivo un maxi decreto che contenga tutti i provvedimenti «salva-lavoro». Che sia grave la situazione ora lo afferma anche il Censis: sono 700 mila i posti a rischio nel '93. Amato sa bene che bisogna agire in fretta. E invoca l'impegno di tutti. Ieri ha partecipato alla conferenza Stato-Regioni. Entro il 9 febbraio si terrà una nuova riunione. Ma per quel giorno dovrà essere messo a punto un piano da attuare immediatamente, altrimenti «avremo fallito». «Ci sono - ha precisato il presidente del Consiglio - 38-39 mila miliardi già spendibili e altri 9.000 di provenienza Cee». Ostacoli burocratici ne impediscono l'ultilizzo. Il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, ha però affermato che attraverso un decreto la questione sarà risolta. I miliardi dovrebbero essere ripartiti così: 39 mila tra lavori pubblici e trasporti, 10 mila per le aree depresse del Mezzogiorno. Saranno gruppi di lavoro misti a realizzare il progetto. I rappresentanti delle Regioni si sono detti soddisfatti dall'incontro nel quale è stata sottolineata l'importanza strategica del loro ruolo: «è stato utile e produttivo - ha rilevato il presidente della Lombardia Ghilardotti - e, fatte salve le competenze regionali, ritengo sia opportuno affrontare il problema occupazione, che si sta facendo grave anche in Lombardia, con il concorso di tutti i soggetti istituzionali coinvolti ai vari livelli». Cristofori ha accennato alle zone maggiormente a rischio: Liguria, Piemonte e alcune aree lombarde. L'obiettivo del governo è tenere al di sotto dell'11% il tasso di disoccupazione nel paese. Con quali strumenti? Attraverso incentivi alla riduzione dell'orario di lavoro (non oltre il 30%) per le aziende che non licenzieranno; contratti di solidarietà; salario d'ingresso (ossia busta paga ridotta per i primi due anni di impiego); estensione della cassa integrazione anche per le aziende con meno di 15 dipendenti; mobilità: proprio quella che i sindacati ritengono l'anticamera del licenziamento. Un'altra arma che l'esecutivo vuole usare per combattere l'emergenza è la formazione professionale che per il 1993 ha a disposizione oltre 3.000 miliardi di cui 1.599 per le regioni del centro-nord e i restanti 1.400 per il Mezzogiorno. «In ogni caso - ha precisato Cristofori - le competenze andranno ripartite tra le commissioni regionali per l'impiego, le agenzie per il lavoro: insomma tra le forze sociali che sono presenti nelle diverse istituzioni». Quanti posti di lavoro salverà il piano Amato? Il governo ci va cauto a fare previsioni. Ma il ministro del Bilancio Franco Reviglio azzarda una cifra: 700 mila e poi spiega: «non si tratta, però, di nuovi posti di lavoro: ma di occupazione diretta e indiretta attivata dagli investimenti». A non crederci per niente è il Pds che, preparando la «conferenza nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici» in programma a Milano il 12 e il 13 febbraio, propone alle forze politiche di mettere nero su bianco un piano complessivo per gli anni '90: «quello del lavoro in Italia è un diritto negato - dicono i pidiessini - e il governo Amato se ne deve andare: al paese serve un governo nuovo, credibile, serio».

Chiara Raiola

Secondo il Censis 700mila i posti a rischio nel '93. Cristofori (in foto): sono disponibili circa 50mila miliardi.

AVANZO PRIMARIO TRA I 6 E GLI 8 MILA MILIARDI

Manovra-bis, per Reviglio adesso non è necessaria

ROMA — Si è attestato fra i 6.000 e gli 8.000 miliardi di lire l'avanzo primario al netto degli interessi del 1992. Lo ha annunciato il ministro del Bilancio Franco Reviglio in occasione del convegno sulle privatizzazioni organizzato da Cesec/Efibanca.

Successivamente, nel corso del suo intervento, il ministro ha confermato che il governo, per ora, non adotterà alcuna misura di aggiustamento finanziario ma attenderà il mese di maggio per verificare il cammino di avvicinamento agli obiettivi di finanza pubblica per il 1993, fissati in un fabbisogno statale di 150 mila miliardi e in un avanzo primario di 50 mila miliardi. Reviglio ha specificato anche che, proprio questi due obiettivi, rappresentano i vincoli sottoscritti dal governo italiano per l'ottenimento del prestito comunitario approvato ieri dalla Comunità Europea.

"Noi — ha detto il ministro del Bilancio durante un convegno organizzato dal Cesec — non dobbiamo adottare nessuna misura di aggiustamento immediato: solo quando avremo fatto la verifica a maggio-giugno e avremo valutato gli effetti del mutato scenario macroeconomico potremo valutare se corrisponde al vero che alcune previsioni di entrate e di spesa siano rispettivamente sopravvalutate e sottovalutate. Reviglio ha aggiunto che "noi stessi ci siamo dati i tempi di questo aggiustamento: dovremo chiudere il 93 con un fabbisogno statale di 150.000 miliardi e un avanzo primario di 50.000 miliardi. Questi due obiettivi rappresentano anche i due vincoli che abbiamo sottoscritto con il prestito Cee". Il ministro del bilancio ha specificato che questi obiettivi sono legati a una previsione di crescita del Pil pari all'1,5% e che, nell'eventualità di un tono di crescita inferiore, la stessa comunità potrà considerare una revisione al ribasso degli obiettivi di fabbisogno e di avanzo primario.

D'altronde, tra le condizioni di convergenza da verificare insieme alla Comunità Europea esiste anche — ha ricordato il ministro — il gettito delle privatizzazioni, quantificato in 34.000 miliardi nel prossimo triennio (7.000 nel 93, 15.000 nel 94 e 12.000 nel 95). La strada imboccata è quella giusta: Reviglio ha ricordato che "nel 92 per la prima volta dopo 35 anni l'Italia ha registrato un avanzo primario del settore statale compreso tra i 6 e gli 8.000 miliardi di lire registrando un miglioramento, nello spazio di un anno, compreso tra i 12.000 i 14.000 miliardi". Sempre sul versante delle privatizzazioni il ministro del bilancio ha sottolineato che le stesse dismissioni costituiscono uno dei pilastri della nuova costituzione economica del governo Amato e di quella che io chiamo la seconda repubblica dell'economia. La strada che abbiamo imboccato è irreversibile".

PADOA (BANKITALIA)

Le tappe di Maastricht devono essere accelerate

ROMA — La crisi dei mercati dei cambi non deve indurci a mettere da parte il processo di unione monetaria europea. Anzi, l'Italia dovrebbe favorire in ogni módo l'accelerazione delle tappe previste dal Trattato di Maastricht, anche se questo dovesse comportare l'iniziale esclusione del nostro paese. A rilanciare la parola d'ordine dell'integrazione monetaria è stato il vicedirettore della Banca d'Italia Tommaso Padoa-Schioppa in occasione di una conferenza tenuta a Milano su "Economia, finanza, moneta: l'Italia e l'Europa". Per l'esponente di via Nazionale, "è un vitale interesse dell'Italia" che il processo riprenda forza. Non solo, "se vi fosse la possibilità di realizzare la terza fase dell'Unione monetaria in tempi più brevi di quelli massimi previsti dal Trattato di Maastricht, sarebbe interesse dell'Italia assecondarla, farsene addirittura fautrice, pure se implicasse la nostra non partecipazione immediata". Una decisione di questo genere significherebbe infatti "il passaggio dal sistema del marco al sistema della moneta comune, da un'unione fondata su un precario cumulo di funzioni interne e internazionali da parte di una sola moneta nazionale, a una fondata sull'emissione e la gestione di un'unica moneta per tutti". La nuova istituzione, ha proseguito Padoa-Schioppa, "avrebbe una vocazione a esercitare in modo efficace la leadership monetaria su un'area plurinazionale molto più forte di quella che qualunque istituzione nazionale potrebbe avere".

Quanto al rientro della lira nello Sme, questo "segnerà l'inizio di un nuovo e non facile rodaggio. Gli strumenti coi quali negli anni ottanta sono stati superati momenti di difficoltà, le riserve, i tassi di interesse, i controlli amministrativi, saranno meno efficaci o non più accessibili". Saranno invece decisivi i "fondamentali": "lo stato generale dell'economia, la capacità di frenare i prezzi con la disciplina dei costi, il progresso nel risanamento della finanza pubblica, l'immagine generale del paese. Solo col contributo di questi riacquisterà gradualmente spessore il tallone di credibilità del quale si era abusato negli ultimi anni". Ma l'accelerazione del processo di unificazione monetaria a parere dell'esponente di Bankitalia, gioverebbe anche alla Germania: "vi è il rischio — ha osservato Padoa-Schioppa — che la crisi del sistema del marco, se non arrestata in tempo, colpisca l'economia e la moneta della stessa Germania, in termini di perdita di competitività prima, di svalutazione e inflazione poi". Oggi, ha concluso Padoa-Schioppa, il marco è rispetto alla lira, "nettamente sopravvalutato. L'ultimo quindicennio presenta l'esempio di almeno due monete, il dollaro e la sterlina, per le quali un periodo di prolungato ed esagerato apprezzamento ha accumulato disinflazione e perdite di competitività alle quali è seguita una caduta del cambio".

METANO, LA SNAM CONCLUDE UN NUOVO ACCORDO CON I RUSSI

Eni: fatturato stabile, utili in calo

ROMA — Il gruppo Eni ha chiuso l'esercizio '92 con un fatturato sostanzialmente stabile e con utili in calo rispetto al 1991. Lo ha detto il presidente Gabriele Cagliari, avvicinato a margine di un convegno organizzato dal Cesec: "Il fatturato - ha anticipato il presidente dell'Eni - dovrebbe essere più o meno uguale rispetto al 1991 mentre, per quanto riguarda l'utile, non c'è stato un miglioramento. Anzi - ha aggiunto - c'è stato un utile netto in peggioramento". Alla domanda dei giornalisti su quale fosse l'ordine di misura di questo attivo, Cagliari ha risposto: "Qualche centinaio di miliardi".

Quanto alla vendita del Nuovo Pignone, il presidente dell'Eni ha osservato che "entro fine febbraio l'Imi presenterà un rendiconto sulle offerte. Questo significa - ha aggiunto Cagliari - che entro l'estate il Nuovo Pignone verrà venduto".

Dopo l'accordo di collaborazione siglato a Mosca nel luglio del 1990 tra il Ministro del Gas dell'Unione Sovietica, Victor Stepanovic Chernomyrdin (oggi primo ministro della Russia), e Pio Pigorini, presidente della Snam (Eni), un ulteriore passo avanti di grandissimo rilievo è stato fatto nei giorni scorsi per promuovere lo sviluppo della collaborazione nel settore del metano tra la Russia e l'Italia.

Un accordo è stato raggiunto tra il Gasprom (ente russo statale responsabile della produzione, trasporto e vendita del metano) guidato dall'attuale presidente Viakhirev ed un consorzio costituito da Nuovo Pignone e Snamprogetti, riguardante la fornitura pluriennale da parte italiana di materiali, tubi, macchinari ed apparecchiature destinati a migliorare l'efficienza e la produttività del sistema di trasporto del gas in Russia.

A fronte di tali forniture che saranno consentite da un'apertura di credito, e del valore complessivo di circa 2 miliardi di dollari, il Gasprom destinerà alla Snam quantitativi aggiuntivi di gas, che si renderanno disponibili dai miglioramenti tecnici che in seguito a tali forniture deriveranno al suo sistema di grande trasporto. Gli accordi raggiunti costituiscono un contributo fondamentale alle azioni auspicate dalla Comunità Europea e intese a fornire ai Paesi della CSI un supporto mirato all'ammodernamento delle loro industrie energetiche.

Btp, forte richiesta Rendimenti bassi

ROMA — Forte richiesta (7.554 miliardi di lire, complessivamente, a fronte di un'offerta di 3.000 miliardi) e netta flessione nei rendimenti (tra 0,76 e 0,9 punti percentuali) all'asta di Buoni poliennali del Tesoro (Btp) triennali e quinquennali i cui risultati sono stati resi noti stasera dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda in particolare la seconda tranche di Btp triennali con scadenza primo gennaio 1996, le richieste sono state pari a 3.730 miliardi contro i 1.500 miliardi offerti mentre il rendimento annuo netto è sceso dal 12,12 per cento della prima tranche, emessa il 4 gennaio scorso, all'11,25 per cento. Forti richieste anche per i Btp quinquennali (seconda tranche con scadenza primo gennaio 1998): 3.824 miliardi contro 1.500 miliardi offerti. I rendimenti annui netti sono scesi dal 12,03 per cento dell'emissione del 4 gennaio all'11,34 per cento. Dopo il collocamento della seconda tranche l'emissione di ciascun prestito in circolazione ammonta a 3.500 miliardi.

PRESENTATO AL PARLAMENTO IL PIANO DEL COMMISSARIO PREDIERI

Come sarà liquidato l'Efim

Alcune aziende a Finmeccanica, altre da vendere subito, altre da riorganizzare

ROMA — Fusioni, scissioni, vendite, liquidazioni, passaggi di partecipazioni da una società all'altra: è racchiuso in 43 pagine, consegnate dal ministro del Tesoro Piero Barucci al Parlamento, il piano di liquidazione dell'Efim predisposto dal commissario Alberto Predieri. Il piano è stato reso noto mentre alla commissione bilancio della Camera il governo ha presentato un emendamento al decreto-legge sull'Efim che aumenta da 4 a 9 mila miliardi l'autorizzazione all'intervento finanziario della Cassa depositi e prestiti. Il sottosegretario al bilancio Luigi Grillo, nella stessa occasione, ha annunciato che il consiglio dei ministri darà il via libera al piano Efim venerdì prossimo.

Il piano parte da una premessa: «Tutte le società controllate dall'Efim devono essere trasferite perchè l'ente non può e non deve continuare alcuna attività. Il trasferimento - scrive Predieri - non è quindi finalizzato ad una privatizzazione nè ad un mantenimento nella mano pubblica. Tutte o quasi le società hanno inoltre bisogno di razionalizzazione, quanto meno quelle in perdita (quelle in attivo sono solo 30). Questa razionalizzazione dovrà essere di regola affidata al compratore »in modo da poter dismettere rapidamente« le partecipazioni dell'ente. Il programma di Predieri suddivide le società dell'Efim in diversi gruppi: oltre a quelle cedute in affitto alla Finmeccanica, vi sono quelle» che debbono essere vendute subito in modo da assicurare la continuazione della loro attività da parte dei nuovi proprietari, pubblici o privati che siano», quelle che devono essere sottoposte a ristrutturazione, quelle che devono essere incorporate da altre società dell'Efim e, infine, quelle da liquidare.

Ecco, in sintesi, le principali proposte contenute nel piano Predieri: 1) **Finebreda** nel quadro della ristrutturazione delle società operanti nel settore difesa è prevista la cessione delle società che non sono presenti in questo settore: Oto Trasm di Bari, Breda Energia e nuova Breda fucine di Milano, Breda fucine meridionali di Bari (dopo l'accorpamento di parte delle sue attività alla Breda costruzioni ferroviarie), Oto Breda Sud di Reggio Calabria. Nella Finbreda resteranno così solo società omogenee secondo un piano da redigere entro il 30 maggio prossimo. Per Oto Melara e Breda meccanica bresciana, il piano parla di una «ristrutturazione finanziaria che allegerisca le due società del gravoso indebitamento accumulato». La Sigma potrà essere venduta «ove sia necessario avere disponibilità liquide per la Finbreda». L'Agusta dovrà confluire nella Finbreda.

2) **Breda Costruzioni Ferroviarie:** la società, dopo l'accorpamento con parte delle attività della Reggiane, andrà ceduta alla Finmeccanica se l'arbitrato in corso darà ragione alla finanziaria dell'Iri oppure venduta dopo la concentrazione con Breda fucine meridionali, Sofer, Imesi.

3) **Alumix:** un apposito piano per il settore alluminio sarà pronto entro il 30 giugno. Obiettivi: internazionalizzazione del settore laminati, cessioni o joint- ventures nel settore degli estrusi, accordi o cessioni nel settore imballaggi, ridimensionamento della struttura centrale, ridefinizione degli investimenti al livello minimo necessario.

4) **Siv** : le procedure per la vendita del 95% della società (il 5% è in mano al gruppo Varasi) è già in corso.

5) **Efimpianti** : la cessione del gruppo è «difficilmente realizzabile» ed il piano propone quindi la vendita delle singole società. Efimpianti sarà fusa con nuova Breda progetti e acquisirà le quote che efimdata detiene in Cesic e Cesis. Termomeccanica italiana (dopo lo scorporo dello stabilimento di Arzignano), Metallotecnica veneta (dopo lo scorporo delle attività cantieristiche all'Efimpianti) e Reggiane Omi (dopo lo scorporo delle attività ferroviarie) saranno vendute separatamente. Le offerte di acquisto per Termomeccanica dovranno essere presentate entro il 29 marzo prossimo e le procedure si potrebbero concludere entro il 1993. Se non vi saranno acquirenti o offerte interessanti la società dovrà essere posta in liquidazione.

6) **Nuova Sopal:** le residue attività (Ittica Ugento, Sitarp, Agrirouville, Cto Rouville e Trimarine) dovranno essere vendute o messe in liquidazione. Dopo aver ricordato che i debiti del gruppo verso terzi ammontano a 15.966 miliardi di lire, il piano ricorda la proposta di Predieri di ridurre i consigli d'amministrazione delle società del gruppo a non più di 4 componenti, chiede la cassa integrazione per i dipendenti dell'ente e propone la sospensione dei termini per il pagamento delle imposte dei fornitori allo scopo di evitare che la crisi del gruppo si scarichi sulle piccole e medie aziende che ruotavano intorno all'ente.

PRIVATIZZAZIONI

A Cassese la presidenza dell'Immobiliare Italia

ROMA — Sarà firmato domani l'atto di nascita di Immobiliare Italia, la holding in cui confluiranno i beni demaniali dello Stato che verranno messi sul mercato. Il varo ufficiale della società, che dovrebbe portare con la sua attività 3 mila miliardi nelle casse dello Stato, avverrà in pompa magna alla presenza dei tre ministri economici, dopo la formalizzazione di fronte al notaio. Alla guida della holding sarà chiamato Sabino Cassese, che sarà affiancato da un amministratore delegato e da un consiglio di amministrazione composto da 10 membri. Questi saranno espressione dei sette soci pubblici, una finanziaria dell'Iri (espressione di Credit, Comit, Credito fondiario), il Crediop, l'Iccri, la Banca di Roma, la Snam dell'Eni, la Bnl, l'Imi. Il capitale iniziale della Immobiliare sarà di sette miliardi con un ulteriore passaggio a 50 miliardi da riservare ad azionisti privati. Sorpassata sul rettilineo di arrivo l'altra tanto chiacchierata privatizzazione (quella dell'Imi), Immobiliare Italia non sembra però in grado di assicurare il gettito previsto dal tesoro in 3000 miliardi. Secondo stime di fonte attendibile, infatti, il gettito che la holding potrà dare non supererà, almeno nella fase iniziale, i mille miliardi. Tanto più che l'elenco dei beni vendibili stilato dal ministero delle finanze affianca al numero degli immobili da privatizzare (4737 'pezzi') una cifra tutto sommato modesta, 899 miliardi. Domani i ministri economici potranno probabilmente rispondere a queste perplessità e fornire anche indicazioni sull'adesione degli azionisti privati (Ambroveneto, Interbanca, Centrobanca), ritiratisi dall'iniziale coinvolgimento nel capitale della holding.

NEL SETTORE DEI TUBI

Ilva, un accordo a tre

Interessa la Dalmine, la Mannesmann, la Vallourec

ROMA — Matrimonio europeo «a tre» per l'Ilva nel settore dei tubi: la Dalmine ha infatti annunciato che unirà in una joint-venture con i tedeschi della Mannesmann Rohrenwerke ed i francesi della Vallourec le sue attività nel settore dei tubi inox senza saldatura. L'operazione, che in Italia interesserà lo stabilimento di Costa Volpino (Bergamo), darà vita al maggior gruppo europeo operante in questo settore alla pari con gli svedesi della Sandwik. Ogni società controllerà un terzo del capitale della holding comune. La joint-venture interesserà le controllate dei tre gruppi siderurgici europei Dalmine Tubi Speciali, Mannesmann Edelstahlrohr e Valinox con stabilimenti produttivi a Costa Volpino, Langefeld e Remscheid e Montbard. Le tre società — afferma una nota della Dalmine — hanno seri problemi dovuti alla diminuzione della redditività nel settore inox nonostante gli importanti investimenti ed i miglioramenti di produttività realizzati negli ultimi anni. Le difficoltà sono provocate «dalla diffusa crisi in Europa del settore dei tubi in acciaio inox dovuta alla diminuzione della domanda, al crollo di alcuni mercati all'esportazione e al forte eccesso di capacità produttiva». Per ridurre i costi le tre società hanno quindi deciso una razionalizzazione su base internazionale attraverso la costituzione di una holding congiunta della quale Dalmine, Mannesmann e Vallourec deterranno ciascuna un terzo del capitale. La holding possiederà a sua volta l'intero capitale sociale delle aziende delle tre società in Italia, Usa, Francia e Germania. La joint-venture realizzerà vendite per 200 milioni di Ecu (360 miliardi di lire). Concentrando la produzione, la capacità sarà ridotta di circa un terzo. In base a questo progetto — che dovrà essere approvato dai consigli d'amministrazione delle tre società e dalle competenti autorità nazionali ed europee — la Valinox manterrà il controllo del suo business nel campo delle caldaie per il nucleare che sarà collegato alla società holding congiunta attraverso una partecipazione di minoranza. La Mannesmann è uno dei colossi siderurgici mondali: con 125 mila dipendenti ed un fatturato (1991) di 24,3 miliardi di marchi (circa 22 mila miliardi di lire), la società tedesca ha registrato un utile (236 miliardi di lire). La Vallourec, invece, ha 9.155 dipendenti. Le perdite accumulate dall'Ilva nello scorso esercizio non verranno ripianate, ma si procederà all'abbattimento del capitale sociale attualmente pari a 2.600 miliardi di lire. Dovrebbe essere questo l'orientamento dell'azionista Iri che confermerebbe quindi quanto annunciato circa due mesi fa in relazione al piano di ristrutturazione della caposettore siderurgica. Venerdì prossimo nella sede dell'Ilva si terrà una importante riunione del consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno proprio la situazione dei conti del gruppo al 30 novembre '92. Secondo quanto anticipato da un quotidiano economico, le perdite dello scorso esercizio hanno superato un terzo del capitale costringendo gli amministratori a riunirsi per convocare l'assemblea degli azionisti,come previsto in questi casi dal codice civile. Fonti non ufficiali parlano di un deficit '92 vicino ai 1500 miliardi per l'intero gruppo. Il dato relativo alla sola capogruppo si aggirerebbe sui 1200 miliardi.

VENERDI' A TRIESTE

Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi, inaugurerà la Popolare

TRIESTE — Il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi sarà presente all'inaugurazione della neocostituita Banca Popolare di Trieste che si svolgerà venerdì 22 gennaio. Lo ha reso noto il presidente del nuovo istituto, Guido Gerin. La «Popolare» di Trieste è stata costituita il 13 aprile dello scorso anno e conta 2.230 soci, dei quali 1.500 a Trieste e 700 nel territorio nazionale ed ha un capitale sociale di oltre 20 miliardi. Fanno parte del cda di questa «Popolare» — che inaugurerà la sede nella centrale via Mazzini — rappresentanti delle Generali, Lloyd Adriatico, Tripcovich, Alleanza, Lloyd Triestino, Sasi e Sasa. Direttore generale è Natale Stefanuto. Il «logo» della banca è l'alabarda di San Giusto, patrono di Trieste. Per quanto riguarda gli impieghi, la «popolare» di Trieste, oltre alle famiglie, raggiungibili con le stesse forme previste per i depositi, conta privilegiare gli operatori economici di medio-piccole dimensioni (industriali, anche di settori innovativi, commercianti, professionisti ed artigiani.

«Il nuovo istituto di credito — ha ricordato il presidente Gerin — data la partecipazione di rappresentanti di varie categorie economiche, svolgerà un' utile attività di coordinamento e di intermediazione, specie in un momento in cui Trieste, che pure si avvale di banche di grosso spessore, deve riprendere la sua funzione di mercato anche finanziario del centro europa».

123 UNITA'

Zanussi Collettività, addetti in esubero

ROMA — Il gruppo Zanussi ha annunciato ieri la necessità di contrarre l'organico del settore Collettività di 123 unità su circa 1.500 dipendenti complessivi. L'azienda ha denunciato una «riduzione generalizata dei consumi ed i conseguenti rallentamenti produttivi» che impongono alla Zanussi Collettività «contenere i costi e razionalizzare i propri assetti di organico». Le eccedenze «localizzate nelle diverse realtà produttive (Conegliano 44, Pordenone 29, Valbrembo 46, Rovigo 4) verranno gestite utilizzando i tipici strumenti consensuali previsti dagli accordi sindacali del gruppo Zanussi fra i quali va in particolare rammentato l'outplacement collettivo».

RAIUNO

6.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 TAMARA FIGLIA DELLA STEPPA. Film.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 TAMARA FIGLIA DELLA STEPPA. Film 2.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1.a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI....
14.00 FATTI MISFATTI E....
14.30 CRONACHE ITALIANE.
14.45 BUONA FORTUNA.
15.00 SUPERTELEVISION.
15.30 L'ALBERO AZZURRO.
16.00 UNO RAGAZZI - BIG!.
17.00 L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI BILL CLINTON. In collegamento da Washington.
19.05 CI SIAMO !?!. Presenta Gigi Sabani.
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 CALCIO: ITALIA MESSICO. Amichevole
22.20 CAFFE' ITALIANO. Conduce E. Gardini.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.20 TGS MERCOLEDI' SPORT.
0.20 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.50 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.25 SPETTACOLO DI VARIETA'. Film.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.25 ORSETTI VOLANTI. Cartoni.
7.50 L'ALBERO AZZURRO.
8.15 LASSIE. Telefilm.
8.40 FURIA Telefilm.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 LA SCELTA DIFFICILE DEL DOTTOR GILLESPIE. Film.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 TG 2 FLASH.
11.45 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 ECONOMIA.
13.30 TG 2 - MOTORI.
- METEO 2.
13.55 RIFLESSIONI.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 IN DIFESA DI UN AMORE. Film.
22.30 MIXER DOCUMENTI.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.10 MUSICA DOC.
1.10 DSE S. BENHABIB.
1.15 PUGILATO.
2.00 COLPISCONO SENZA PIETA'. Film.
3.30 TG2 PEGASO.
4.10 TG2 NOTTE. Replica.
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.
5.10 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA-IERI IN TV.
6.45 DSE TORTUGA.
6.50 TGR LAVORO.
7.00 DSE CARAMELLA.
7.30 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.30 DSE TORTUGA DOC.
9.30 PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR IL MEGLIO DI BELLITALIA.
12.00 DA MILANO TG 3 ORE DODICI.
12.15 DSE CHI E' DI SCENA.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TGR POMERIGGIO.
14.50 TGR VIVERE IL MARE.
15.15 DSE MATERIALI DIDATTICI.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
16.55 CALCIO: ITALIA - ROMANIA. Amichevole.
17.50 RASSEGNA STAMPA.
18.00 GEO. Documentario.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO.
20.05 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE. Film.
0.40 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.20 TELEGIORNALE ZERO. Replica.
1.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
1.50 UNA CARTOLINA. Replica.
1.55 TG3 NUOVO GIORNO.
2.25 FATALITA'. Film.
3.45 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
4.15 TOMBOLO PARADISO NERO. Film.
5.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 14.01: Oggiavvenne; 14.25: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Rubrica Tgs; 20.30: East-West coast; 21.04: Nuances; 22.25: Radiounoclip; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Un racconto al giorno; 9.07: A video spento; 9.46: Le audizioni; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Viaggi di Gulliver; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse-Help; 18.32: Le audizioni; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: La Tgs presenta calcio: Italia-Messico; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il Purgatorio di Dante; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 15.15: La saga di Gilgamesh; 16: Alfabeti sonori; 16.45: Palomar; 17.15: Le parenti note; 18.00: Terza pagina; 19.15: Dse.; 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: El campanon; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli Sloveni oggi (replica) indi: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 12: Una sana alimentazione per ritemprare lo spirito; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vita e morte nelle ultime volontà di una società contadina nell'Ottocento; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14, 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 14.15, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, Plin; 16: Gr1 Scienze; 17: Gr1 scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2. Con Manuela De Vito; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMRBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
11.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
12.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 ALLE DONNE PIACE LADRO. Film.
16.00 SNACK. Cartoni.
16.30 BATMAN. Telefilm.
17.00 SNACK. Cartone.
17.30 NATURA AMICA. Documentario.
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA.
18.15 T'AMO TV.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 LEGAMI DI SANGUE. Film prima visione Tv.
22.15 MONDOCALCIO.
24.00 TMC NEWS.
0.15 TMC METEO.
0.20 T'AMO TV.
1.30 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.30 RAPITA. Film 1.a visione Tv.
22.30 SPAZIO 5.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show.
24.00 TG5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. 2.a parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 SPAZIO 5.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 CIAK.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 CHIPS. Telefilm.
11.45 WONDER WOMAN. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
15.45 UNOMANIA. Magazine.
16.00 TWIN CLIPS. Rubrica.
16.30 UNOMANIA STUDIO.
16.40 MITICO. Rubrica.
17.00 UNOMANIA STUDIO.
17.10 COLLEGE. Telefilm.
18.10 MAC GYVER. Telefilm.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT Show.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
22.00 A SCUOLA DI NINJA. Film prima visione tv.
24.00 QUELLI DELLA PALLOTTOLA SPUNTATA. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT. Sport.
1.10 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.20 MAC GYVER. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.35 MARILENA. Telenovela.
9.45 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
10.20 TELESVEGLIA. Fine.
10.30 TG4. FLASH.
10.35 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
11.00 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.45 CELESTE. Telenovela.
12.40 A CASA NOSTRA.
13.30 TG4. News.
13.50 A CASA NOSTRA.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.01 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 MARIA. Telenovela.
16.00 LA STORIA DI AMANDA.
16.50 FEBBRE D'AMORE.
17.20 BUON POMERIGGIO.
17.25 NATURALMENTE BELLA.
17.30 TG4. News.
17.35 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo.
22.30 PANTANAL. Telenovela.
23.00 NORD E SUD. Miniserie.
23.30 TG4. News.
24.00 OROSCOPO DI DOMANI.
0.15 TOP SECRET. Telefilm.
1.25 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.15 A TUTTO VOLUME.

TELECAPODISTRIA

13.50 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
14.35 OUT. Sceneggiato in 6 episodi.
15.25 MUSICHE. Carosello musicale di Alfredo Lacosegliaz. MITTELEUROPA ENSEMBLE.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.30 ESPERANCE, UNA SPERANZA PER IL FUTURO. Documentario.
18.00 OTROŠKI PROGRAM. STUDIO 2 MLADI.
18.45 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
19.25 HARRY O. Telefilm.
20.15 DRAGNET. Telefilm.
20.40 BERSAGLIO. In studio Tatiana Juratovec.
21.20 LO SHOCK DELL'ARTE MODERNA. LO SGUARDO NELL'ABISSO. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
22.20 PROCESSO CONTRO IGNOTI. Film drammatico.

TELEPADOVA

12.00 CARA CARA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 A TUTTO GAS. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE. Linea notizie.
19.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 UNA SERA C'INCONTRAMMO. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.15 Film: ERO UNO SPOSO DI GUERRA.
15.55 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI BASKET: ROBE DI KAPPA TO - STEFANEL TS (replica).
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.40 Cartoni animati. BETTY BOOP.
17.55 Telefilm: FIREHOUSE: NESSUNA ALTRA VIA D'USCITA.
18.20 PAROLE E MUSICA. A cura di Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 IL PALLONE E' ROTONDO.
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.20 INTRODUZIONE STORIA DEL ROCK.
22.00 PAROLE E MUSICA (replica).
23.05 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.10 FATTI E COMMENTI (replica 2.a edizione).
23.40 IL PALLONE E' ROTONDO (replica).
23.50 PRIMA PAGINA (replica.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 STARLANDIA.
13.00 Telenovela. DESTINI.
13.30 Telefilm. RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA.
13.55 TG FLASH.
15.15 FANTASILANDIA.
15.30 Film. IL COMPAGNO B.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm. RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA.
18.30 Telenovela. DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
20.15 Rubrica. SPECIALE ENAIP.
20.30 TvMovie. CASCO E BELLE GAMBE.
22.15 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELE + 3

LO SQUADRONE BIANCO. Film con Fosco Giachetti, Fulvia Lanzi. Regia di Augusto Genina (ogni due ore dall'1.00 alle 23.00).

TELE ANTENNA

15.00 Telenovela. ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 CARTONI ANIMATI.
17.00 Film: GLI ALLEGRI PIRATI DELL'ISOLA DEL TESORO.
18.30 Telefilm. IL MARE E' GRANDE.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm. MONTY NASH.
20.10 Telefilm. SANFORD & SON.
20.30 Film. PETROLIO ROSSO.
22.00 Documentario: BIANCO NEVE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: JENA IN CASSAFORTE.

TELE + 2

9.00 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
14.00 SPORT TIME.
14.15 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
15.30 OBIETTIVO SCI.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO. Campionato inglese.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
19.45 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
1.00 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.

TV / INTERVISTA

Gigi all'attacco

Sabani contro chi denigra il piccolo schermo

ROMA — «Basta! E' ora di frenare il chiacchiericcio sulla televisione. Bisogna ridimensionare l'importanza del piccolo schermo: sono problemi ben più importanti. Tutti, però, sembrano contrari a questo invito. Infatti è diventata una moda attaccare e criticare la Rai. Anche gli stessi dipendenti si lanciano accuse a distanza e danno troppo spesso addosso al proprio datore di lavoro. Quando si lavora in un'azienda in crisi, che ti consente quindi di guadagnare e di vivere, si dovrebbe fare del tutto per tenerla a galla».

Controcorrente, Gigi Sabani si erge paladino dalla Rai. Al simpatico conduttore-imitatore non va giù le accuse mosse a viale Mazzini e ai suoi protagonisti ogni giorno. Impegnato dal lunedì al venerdì su Raiuno con «Ci siamo» (che nelle ultime settimane ha raggiunto i tre milioni di spettatori pari al 16 per cento di share) Sabani non smette la sua requisitoria. Anzi, si fa più dura.

«E' ora di rimboccarsi le maniche e difendere la Rai. Dicendo questo apparirò anacronistico, ma non è giusto continuare il tiro al bersaglio, iniziato da qualche mese, contro la Rai. Non dico ciò perché amo i palazzi, però quando c'è da difendere l'operato delle persone scendo in campo a spada tratta. Il lavoro altrui va sempre e comunque rispettato. Il comportamento di molti è deplorevole. Le loro dichiarazioni suonano come autoaccuse: sputano nel piatto in cui mangiano. E non è vero che gli ascolti di Raiuno hanno subito un tonfo pauroso. Mantiene sempre il primato in prima serata e durante le feste ha visto salire il proprio indice. Tutta questa situazione di reciproche accuse è stata creata dalla spasmodica corsa agli ascolti. Chi va criminalizzato, dunque, è l'Auditel: un mostro che non fa certo vivere sonni tranquilli».

Si spieghi meglio...

«In Rai stanno già pensando a mettere in cantiere la Piovra 7. Ma il genio del male non sta nello sceneggiato, è l'Auditel. In molti professionisti che fanno questo mestiere, i numeri procurano effetti traumatici. Basta che il proprio programma risulti meno seguito di quello di un collega, che immediatamente si parla troppo e senza riguardi».

Proprio «La piovra 6» è stata criticata, soprattutto perché non ha ripetuto gli ascolti passati. Lei che ne pensa?

«Non è vero che è stata un mezzo fallimento. Considerando che il frazionamento dell'ascolto è maggiore, il successo della Piovra è stato uguale. Lo stesso vale anche per «Scommettiamo che?». I dieci milioni ottenuti dal programma di Michele Guardì equivalgono ai quattordici-quindici milioni del vecchio Fantastico».

Insomma salverebbe tutto il '92 della televisione?

«No, ma ha rispecchiato la situazione dell'intero Paese. E' stato l'anno di Michele Guardì che si è rivelato un uomo chiave per l'attuale televisione. E' un gran lavoratore ed è giusto che raccolga i frutti migliori».

Ma cosa non sopporta in particolare?

«Non mi sta bene che certi programmi, usufruendo per pochi minuti del traino di altre trasmissioni, vengano considerati dei successi e collocati ai primi posti della classifica degli ascolti. A bravo intenditor, poche parole».

Il suo programma, comunque, scorre e ha aumentato l'ascolto. Qual è il difetto che trova nei suoi concorrenti?

«Sono timidi, ma è una qualità di tutte le persone semplici. Da noi anche i professionisti subiscono l'emozione della telecamera».

E lei come si trova?

«Forse non riesco a esternare appieno la mia affabilità. E questo è il mio cruccio professionale».

Umberto Piancatelli

TELEVISIONE

RETI RAI

Julie è una droga

Viene riproposto il film di Francois Truffaut

Ecco i film in onda sulle reti Rai: **«La mia droga si chiama Julie»**, il film di Francois Truffaut in donda alle 22.45 su Raitre, è il titolo di maggior prestigio della programmazione cinematografica.

«In difesa di un amore» (Raidue, ore 20.30). Regia di Joel Oliansky, con Judith Light e Michael Ontkean. (1990). Una «prima visione tv» che racconta la storia di una donna avvocato che scopre il tradimento del mrito e comincia a sospettare che sia anche un assassino.

«Spettacolo di varietà» (Raiuno, ore 1.25). Regia di Vincente Minnelli, con Cyd Charisse e Fred Astaire. (1953). Occasione per reincotnrare un grande maestro del musical e una delle coppie più spettacolari del cinema americano.

«Colpiscono senza pietà» (Raidue, ore 2). Regia di Mike Hodges, con Michael Caine, Mickey Rooney e Lione Stander. (1972). Un cast «all star» per un thriller che ruota attorno a un mediocre autore di «gialli».

Reti private

«Tra la vita e la morte»

Solo due, ed entrambi drammatici, i film in programmazione sulle reti private. **«Tra la vita e la morte»** (1991) di Gilbert Cates (Canale 5, ore 20.40). Marty Klein e sua moglie Nancy formano una coppia perfetta, con una figlia Arielle, e un nuovo bimbo in arrivo. Ma al secondo mese di gravidanza, Nancy ha un incidente d'auto e Marty, in ospedale, si trova di fronte alla scelta se farla abortire dandole qualche possibilità in più di sopravvivere o farle portare a termine la gravidanza.

«Legami di sangue» (1989) di Peter Masterson (Tmc, ore 20.30). Giancarlo Giannini è uno dei protagonisti di una storia ambientata nella California di fine '800. Don Sebastiano, un emigrato italiano che fa fortuna negli Usa, si mette a capo dei proprietari terrieri contro i costruttori della ferrovia transcontinentale che espropriano i latifondi. Un giorno i suoi figli lo troveranno impiccato.

Montecarlo, ore 18.15

«T'amo tv» all'americana

«T'amo tv» proporrà una puntata speciale dedicata alla cerimonia dell'insediamento e del giuramento di Bill Clinton alla Casa Bianca. Il programma condotto da Fabio Fazio sarà diviso in due parti: dalle 18.15 alle 19.25 e dalle 20 alle 20.30.

A commentare le immagini dell'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti sarà tutto il «gruppo d'ascolto» di «T'amo tv»: Pierfrancesco Poggi, Paola Mammini, Francesco Pannofino, Fiorella Buffa, Daniela Luttazzi, Alvaro Vitali, Pino Strabioli, Enrico Magrelli, Osvaldo Fresia, Patrizia Loreti, Renato Marengo e Lucio Salis.

Raiuno, ore 15

Scienza a «Supertelevision»

Sarà dedicata ai programmi televisivi di contenuto scientifico la puntata di «Supertelevision», il viaggio nei palinsesti delle principali tv del mondo, realizzato dalDse e condotto da Carlo Sartori, in onda su Raiuno. Tra i programmi analizzati: una serie inglese sulla Terra; un brano di «fiction» messicana sull'invenzione della radio e un programma scientifico francese per bambini. La regia è di Luca Verdone.

Raiuno, ore 17

Il giuramento di Clinton

Il Telegiornale Uno si collegerà con il Campidoglio di Washington per trasmettere in diretta la cerimonia del giuramento del presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton. Telecronista da Washington sarà Giuseppe Lugato; in studio, Paolo Frajese.

Raidue, ore 22.30

C'è la «Luna incantata»

La «Palma d'oro» vinta al Festival televisivo di Cannes della «Luna incantata», il film musicale diretto da Vittorio Nevano per la serie «Mixer danza», interpretato da Alessandra Ferrie prodotto da Gianni Minoli per Raidue, ha offertol'occasione per riproprre il tema della cultura in televisione e al tempo stesso per affrontare la questione della valorizzazione delle proprie risorse interne da parte della Rai. A parlare di questi temi sono stati il presidente della Rai, Walter Pedullà, il direttore di Raidue, Giampaolo Sodano, e Giovanni Minoli nel corso di un incontro conb la stampa organizzato per annunciare la messa in onda della «Luna incantata», prevista per oggi alle 22.30 su Raidue.

Raitre, ore 6.45

Tutto su «L'altrarete»

Questi gli appuntamenti previsti da «L'altrarete», il contenitore quotidiano del Dipartimento Scuola Educazione della Rai, in onda su Raitre. Alle 6.45, in diretta dallo studio Tv2 di Torino, «Tortuga», rotocalco di informazione culturale di Roberto Costa, condotto da Piera Rolandi, per la regia di Loris Mazzetti.

In apertura «Caramella 3», un «programma dalla parte dei bambini» il consueto collegamento con gli studi di Roma, dove Luigi Malerba e Renato Minore commentano la «Terza pagina» dei giornali.

Seguirà la seconda parte del servizio di Raffaello Siniscalco su «Il grande jazz a New York»: i templi sacri della musica jazz, attraverso gli storici club newyorchesi in cui è nata. Quindi «Il re e il suo giullare», un servizio di Angelo Bonfadini sui «barboni».

TV

Un corso di canto

TORINO — Per chi ama la lirica, il 4, 5 e 8 febbraio alle 15.15 su Raitre, andrà in onda un «Corso di canto lirico e da camera» tratto da una serie di lezioni tenute dai soprani Wally Salio e Raina Kabaivanska, dal 10 al 18 settembre '92 al castello Cavour di Santena (Torino).

Il programma — in tre puntate di mezzora l'una realizzate da Eugenio Giacobino — è il risultato di un montaggio di momenti scelti nella registrazione completa del corso di Santena destinato ai giovani cantanti già diplomati al Conservatorio o giunti al terzo anno.

TEATRO / ROMA

Son «dimore» dimesse

Perplessità sulla messinscena dell'opera postuma di Eugene O'Neill

Alida Valli, protagonista di «Più grandiose dimore», l'opera di Eugene O'Neill, che ha debuttato in prima italiana al Teatro dei Satiri di Roma.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Sull'esiguo palcoscenico del Teatro dei Satiri si «rattrappiscono» le «Più grandiose dimore» di Eugene O'Neill, un altro dramma-fiume, originariamente inserito in un ciclo di dieci opere che avrebbero dovuto analizzare il materialismo che si diffuse in America nel corso dell'Ottocento. «Più grandiose dimore» ne fa appunto parte. Occupandosi del decennio che va dal 1832 al 1841, un decennio caratterizzato dalla doppia presidenza di Andrew Jackson, forse uno dei presidenti più privi di scrupoli che l'America abbia avuto.
Massone, autocratico, economicamente spregiudicato, Jackson si pose agli esatti antipodi di quel movimento spiritualista che produsse personalità del calibro di Emerson e che influenzò anche la poesia romantica di Oliver Wendell Holmes (da cui fu tratto il bellissimo e musicale titolo del dramma di O'Neill). Assolutamente irrapresentabile nella sua integrità, il dramma è stato abbondantemente sforbiciato dal regista Cherif che ne propone una messinscena che lascia alquanto perplessi.
Sotto il nome di «Famiglia delle ortiche» tratto dai «Paraventi» di Genet, la compagnia si «stabilizza» al Teatro dei Satiri e mostra subito i suoi ambiziosi propositi, iniziando con una «prima rappresentazione italiana» di questo testo postumo. Ma l'operazione rimane confinata all'ambito dell'intellettualismo, come se fosse accuratamente progettata a tavolino e non riuscisse mai a trasfondersi in carne e in sangue teatrali.
O meglio, come nella precedente regia. «Nella solitudine dei campi di cotone», carne e sangue vengono raccontati dal testo scelto, con toni esacerbatamente intellettuali e la regia, a sua volta, si dispone con atteggiamento distaccato a «riferire», allontanandosi sempre di più da un centro vivo e coinvolgente.
Lo schema si ripete anche con O'Neill, favorito dal vitalismo e dal freudismo intellettualizzati di cui l'autore imbeve l'opera. La distanza si evidenzia anche nell'impianto scenico di Arnaldo Pomodoro (penosamente «strizzato» sull'esiguo palcoscenico); pur di grande effetto e assai didascalico nell'esplicitare la natura di «scrigno» del giardino della madre-matriarca Deborah, rimane inequivocabilmente «altro» rispetto agli attori.
Anche la recitazione soffre di questa mancanza di calore; cerebrale e a volte grottesca, non sfugge a momenti di schietto ridicolo. Alla grazia e alla naturalezza di Alida Valli (un po' mortificate dal contesto) nel ruolo freudianamente castrante e vitalisticamente liberatorio di Deborah, non riesce a corrispondere l'intensità (che dovrebbe essere uterina) di Anna Maria Gherardi. Il Simon di Sandro Palmieri è troppo spesso vittima di un grottesco melodrammatico e non sembrano in parte «Carlo de Mejo e Antonio Piovanelli.

TEATRO

Il debutto di Green

BRESCIA — Il Centro Teatrale Bresciano presenterà oggi al Teatro Grande di Brescia in prima nazionale «Non c'è domani» di Julien Green. L'opera (dal 23 al 28 febbraio in cartellone al Politeama Rossetti di Trieste; ndr) presenta uno spaccato di famiglia siciliana, ormai in decadenza, alla vigilia del disastroso terremoto di Messina del 1908. Fra gli interpreti Gianni Agus, Sabrina Capucci e Aldo Reggiani.
Sabato assisterà allo spettacolo lo scrittore cattolico francese, che ha 92 anni e al quale sarà dedicata una tavola rotonda alla quale parteciperanno Carlo Bo, Giancarlo Vigorelli, Roberto Buffagni, Ugo Ronfani e il regista Sandro Sequi.

MUSICA

Sanremo: ci sono già i primi «bocciati»

Servizio di
Carlo Muscatello

Per conoscere l'elenco ufficiale dei cantanti in gara bisogna aspettare venerdì, ma il 43.o Festival di Sanremo è praticamente già deciso. Forse si può anche cominciare il solito giochino (che quasi sempre riesce) di indovinare il nome del vincitore con ampio anticipo.
Ieri è stato infatti reso noto l'elenco delle 36 canzoni della sezione «Campioni» e delle 32 della sezione «Novità» che sono state selezionate da un'apposita commissione fra le 210 presentate. Ci sono già alcune significative bocciature, che sembrano andare nella direzione di limitare l'accesso al Festival dei cosiddetti «non cantanti», ovvero quei personaggi dello spettacolo che tentano l'avventura sanremese sulle orme di quanto fatto in passato per esempio da Renzo Arbore (nell'86), Francesco Nuti ('88), Marisa Laurito e Gigi Sabani ('89), Giorgio Faletti ('92).
Sono stati dunque bocciati il presentatore Fabrizio Frizzi, la più anziana delle sorelle Carlucci (Milly), e anche il «trasgressore» Gianni Ippoliti, che voleva perpetuare anche sul palcoscenico dell'Ariston la recente coppia televisiva con Mino Reitano. Ma vediamo invece chi sono i promossi in questa prima scrematura. Cominciando proprio da quelli che sin d'ora si iscrivono al partito degli «aspiranti vincitori».
Di questo gruppo fanno parte Enrico Ruggeri (il primo ad essere indicato favorito quest'anno), la coppia (prima annunciata, poi smentita, infine confermata) fra le riappacificate sorelle Loredana Bertè e Mia Martini, l'ultraottantenne Roberto Murolo, Amedeo Minghi, Milva, Renato Zero.
Ci sono poi Sergio Endrigo, Paolo Belli (cantante dei Ladri di biciclette), Nino Bonocore, Gianni Bella e Fiorella Pierobon, Gianni Togni, Irene Fargo, i Matia Bazar, Grazia Di Michele e Rossana Casale (un'altra coppia fra due artiste che, gareggiando singolarmente, non hanno mai avuto particolare fortuna), Cristiano De André, Andrea Mingardi, Alessandro Bono, Schola Cantorum.
Completano il gruppone Alberto Radius, Peppino Gagliardi (chi non muore si rivede), Peppino Di Capri, Francesca Alotta, Maurizio Vandelli assieme ad alcuni «ex» dei Camaleonti e dei Dik Dik, Biagio Antoniacci, Jo Squillo, Maria Carta, Ivan Graziani, la Formula Tre, Paola Turci, Pietra Montecorvino, Francesco Salvi, Bobby Solo, Alessandro Canino, Mietta, Tullio De Piscopo, Toni Esposito assieme ai Ladri di biciclette.
Fra i giovani, i nomi più noti (o meno sconosciuti, a seconda dei punti di vista...) sono quelli di Clio, Rosario Di Bella, Marco Conidi, Roberto Kunstler, Marcello Pieri, Fandango, Bracco Di Graci, Angela Baraldi, Nek, Lorenzo Zecchino. Ben tre di questi fanno parte della «scuderia» di Lucio Dalla: Di Bella, Di Graci e la Baraldi.
Ricordiamo che ora spetta agli organizzatori (la Rai e i suoi produttori Aragozzini e Bixio-Ravera) scegliere fra questi nomi il cast definitivo della manifestazione, che si terrà dal 23 al 27 febbraio.

AGENDA

Al Cristallo si replica la «mossa»

Continuano fino a domenica al Teatro Cristallo le repliche della commedia con musiche di Dalia Frediani «Ninì Tirabusciò, per la regia di Livio Galassi.
Questo il calendario delle repliche per il fine settimana: venerdì e sabato alle 20.30, domenica alle 16.30.

A Chiarbola
De Gregori

Domani, alle 21 al palasport di Chiarbola a Trieste, si terrà l'atteso concerto del cantautore Francesco De Gregori.

Teatro dei Fabbri
Evangelista

Da domani, alle 20.30 nel teatro «Scuola dei Fabbri», il cantautore e cabarettista Antonio Evangelista presenta lo spettacolo «Ah, la Vie, ah, l'Amour».

Al «Rossetti»
«Anatol»

Fino al 24 gennaio, al Politeama Rossetti, si replica «Anatol» di Schnitzler con Roberto Sturno e Gianni De Lellis. Regia di Nanni Garella.

Al «Bbc Club»
Notturna

Domani, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, si terrà un concerto del gruppo rock dei Notturna.

Circolo Ufficiali
Gli «Amici»

Venerdì, alle 18 a Villa Italia in via dell'Università 8, il Circolo Ufficiali del Presidio e l'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» organizza l'incontro con la coreografa Giuliana Barabaschi e con alcuni interpreti del balletto «Lo schiaccianoci».

A Latisana
Finardi

Venerdì, a Latisana è in programma un concerto del cantautore Eugenio Finardi.

Alla «Sgt»
Concerto

Venerdì, alle 20.30 nella palestra maggiore della Società Ginnastica Triestina, concerto d'apertura delle manifestazioni celebrative per i 130 della fondazione della Società. L'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, e il coro «Città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro, eseguiranno musiche di Mozart e Haydn.

Al «Rossetti»
Seduttore

Sabato, alle 17 al Politeama Rossetti, in collegamento con lo spettacolo «Anatol» di Schnitzler, incontro su «L'insostenibile leggerezza del maschio: anatomia del seduttore» a cura di Ugo Volli, con la partecipazione di Gianna Schelotto, Walter Zettl, Anna Maria Testa e Nanni Garella.

MUSICA / TRIESTE

La scuola si sente

Apprezzato concerto degli allievi del «Trio»

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — La Sonatina op. 137 n. 1 per pianoforte e violino di Schubert non è un pezzo difficile. Anche i «profani» con qualche memoria di conservatorio possono avvicinarla senza esserne intimiditi. Eppure sulla tastiera e sull'archetto dei dilettanti qualcosa non va, il discorso balbetta, il suono manca d'equilibrio. Ciò che a vista, sulla carta, sembra semplice, diventa, nella realizzazione esecutiva, complicato, traballante. Perché? Dovremmo chiederlo ai giovani protagonisti del concerto svoltosi sabato scorso all'auditorium del Museo Revoltella, allievi della «Scuola superiore internazionale di Musica da camera del Trio di Trieste».
Il duo piano-violino formato da Claudio Voghera e Francesco Manara ci risponderebbe come ha fatto l'altra sera: suonando la Sonatina di Schubert con quell'altissimo artigianato che i cameristi di razza posseggono. La lezione dei loro maestri è chiara: basta il massimo rispetto del testo — esercizio d'umiltà e sapienza — per estrarre dalla partitura la sua grazia poetica, rispettandone fraseggio, dinamiche, accenti.
Voghera e Manara uniscono poi alla correttezza l'eleganza, l'impeto ritmico (coinvolgente lo Scherzo della Sonata schubertiana op. 162) la malía del canto. Ottima la corrispondenza di legato tra piano ed arco (il segreto di tanti unisono!) e inventivo l'uso dei pedali da parte di Voghera.
Da Schubert a Strawinski. Il salto è brusco, ma i principi interpretativi restano inalterati. Così il quattro-mani pianistico di Anna e Paola Acoileo ha affrontato la trascrizione del balletto «Petrouschka». Un osso duro: virtuosisticamente geniale, con ardui problemi d'insieme. Le due Acoleo non hanno mancato un colpo.
Della loro coreografia stupiva l'identità del passo e del tocco. Momenti come l'inizio della quarta scena (il brulicare della festa) non facevano rimpiangere la veste orchestrale. Poi ci vorrebbe la penna di Brera per descrivere il gioco delle venti dita sui tasti: gli intrecci tentacolari, la potenza degli affondi, i dribbling maradonensi. Insomma un «quattromanissimo».

MUSICA / RASSEGNA

Poche voci virili a «Corinsieme»

TRIESTE — Si è conclusa la XII rassegna provinciale «Corinsieme» organizzata dall'Usci sul tema natalizio che, anche quest'anno, si è svolta in due distinte serate e sedi. Nel complesso i cori protagonisti sono stati cinque, anziché sei (per l'indisposizione dell'ensemble «Polivox) che, essendo un gruppo vocale, non poteva prodursi, naturalmente, a ranghi ridotti).
Nella chiesa di S. Gerolamo si sono esibiti il gruppo «Cantarè» diretto da Luciano De Nardi in una serie di canti tradizionali di Natale, proposti in elaborazioni moderne, e la Società polifonica «S. Maria Maggiore», diretta da Marco Podda, con brani classici e popolari in pregevoli trascrizioni. La seconda tornata si è svolta nella chiesa di via S. Anastasio con gli altri tre complessi.
Nell'insieme il panorama corale a Trieste e dintorni dimostra di passare periodi di alti e di bassi, peraltro inevitabili e quasi ciclici in questo settore. Alcuni complessi hanno subìto notevoli ridimensionamenti, soprattutto nel numero dei componenti; in generale prevalgono le voci femminili e sono in preoccupante calo quelle maschili. Spesso cambia il direttore di coro e, con lui, inevitabilmente si trasforma l'impostazione generale e varia anche il repertorio; d'altra parte sorgono anche nuove formazioni corali a dimostrare la profonda vitalità, il continuo rinnovarsi di questo mondo in perenne evoluzione.
Il «Gruppo Incontro» è esiguo come numero (una quindicina di elementi e veramente poche le voci maschili) ma il maestro Gianpaolo Sion ha adattato il programma alla vocalità di cui dispone con dolci ed eleganti melodie di varie tradizioni popolari, puntando soprattutto sul timbro dell'insieme.
La «Schola cantorum St. Eymard» è una formazione piuttosto recente, sviluppatasi nell'ambito della parrocchia di S. Marco, e deve il suo nome dall'oratorio che costituisce la sua sede. E' un gruppo abbastanza numeroso di giovani, fondato e diretto dal dinamico Marco Podda che, oltre che essere medico, è un musicista molto preparato e, lui stesso, un ottimo vocalista. Il coro, che si è esibito per la prima volta in una rassegna dell'Usci, ha dimostrato di possedere un buon potenziale vocale e un'impostazione corretta nel fraseggio; deve ora saper sfruttare questo patrimonio e maturare stilisticamente.
Il maestro Fabio Nesbeda ha fatto cantare insieme i suoi tre cori (voci bianche, giovanile «Claret» e «Polifonico triestino»), dando così anche un sostegno ai più piccoli. Quindi il gruppo misto ha eseguito il mottetto di J.C. Friedrich Bach «Wachet auf» (ispirato all'omonima cantata paterna), pagina assai impegnativa nei suoi ardui melismi barocchi la cui resa è stata, in complesso, poco omogenea.

Liliana Bamboschek

MUSICA / MONFALCONE

Grandi quartetti

Il «Sciostakovic» ritorna oggi al Comunale

MONFALCONE — Tornano oggi al Comunale di Monfalcone i quattro musicisti del Sciostakovic. Il debutto di Andrei Schishlov e Sergei Pishchugin violini, Alexander Galkovski viola e Alexander Korchagin risale al lontano 1967 al Conservatorio di Mosca. Tre anni dopo conquistavano i primi allori in prestigiosi concorsi internazionali (Monaco, Baviera, Budapest). Ma il regime non concesse loro il visto d'espatrio e la loro attività rimase circoscritta all'Urss. Nel '79 innalzarono le insegne di Dimitri Sciostakovic, in segno di omaggio al grande musicista che al quartetto d'archi dedicò interesse e attenzioni continue.
Nel concerto di questa sera al Comunale, il Quartetto Sciostakovic coniugherà l'antico col nuovo in Russia, accostando al Quartetto di Glinka l'opus 110 di Sciostakovic e terminando con il Quartetto di Ravel. Composto in due anni, il Quartetto raveliano fu ultimato nel 1902 e appartiene a una delle espressioni più tipiche del maestro francese: raffinato come un ricamo, è pregevole soprattutto per il controllo delle idee e delle proporzioni. Dei 15 quartetti scritti da Sciostakovic, tra il 1938 al '74, l'Ottavo (1960) appare abbastanza singolare che inizi e termini nella calma agghiacciante di due «Larghi».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Oggi alle **20** ottava (turno H) del balletto «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovski. Direttore Guerrino Gruber, coreografia Giuliana Barabaschi. Nel ruolo di Clara: Marina Nossova. Corpo di Ballo, Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Sabato alle **20** nona (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21, lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/93. Martedì 26 gennaio inizia presso la biglietteria della Sala Tripcovich la prevendita per tutte 10 le rappresentazioni di «La Voix Humaine» e «Cavalleria Rusticana» (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21, lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia G. Mauri «Anatol» di A. Schnitzler, con Roberto Sturno, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo 6. Turno mercoledì pomeridiane. Durata 2 h e 30'. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201) 28 e 29 gennaio ore **20.30**, Cooperativa Argot - Società per Attori «Volevamo essere gli U2» scritto e diretto da Umberto Marino. Fuori abbonamento. Riduzione speciale giovani e abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** Consorzio '90 di Napoli presenta «Ninì Tirabusciò» commedia con musiche di e con Dalia Frediani. Regia di Livio Galassi. Durata due ore.

ARISTON. Passione, erotismo, trasgressione, dramma. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Dal best-seller di Josephine Hart: «Il danno» di Louis Malle, con Jeremy Irons, Juliette Binoche, Miranda Richardson, Rupert Graves, Leslie Caron. «Ardente, davvero bello, commovente e fatale» (Lietta Tornabuoni - La Stampa). V. m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** «Sognando la California» di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Nino Frassica e Bo Derek. Una spassosissima commedia da non perdere. Grande successo.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore sono i grandi interpreti del film «Codice d'onore», il capolavoro della Columbia Pictures.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Moana, depravazione anale». In contemporanea con i cinema a luce rossa di tutto il mondo il nuovo super-anal-hard di Moana Pozzi diretto da Gerard Damiano. V. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Puerto Escondido». L'ultimo successo del binomio Salvatores-Abatantuono prosegue a grande richiesta. 4.a settimana.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo». Kevin Costner è tornato e balla... con una splendida Whitney Houston. Un film travolgente... una colonna sonora da capogiro! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani». Epico, mitico, l'evento più spettacolare, primo negli incassi in tutto il mondo! Con Daniel Day Lewis (Premio Oscar). Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'anno del terrore». Il nuovo thriller con Sharon Stone, la rivelazione erotica di «Basic instinct» e con Valeria Golino e Andrew Mc Carty. V. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mi gioco la moglie a Las Vegas» con James Caan, Nicolas Cage e Sarah Jessica Parker. 1000 risate e tante canzoni di Elvis nel capolavoro più comico della stagione. Dolby stereo. Domani: «Il pasto nudo».

ALCIONE. Tel. 304832. «Un cuore in inverno» di Claude Sautet con Daniel Auteuil, Emmanuelle Beart, Andre Dussolier. Due liutai e una violinista formano apparentemente un classico triangolo amoroso... ma in mezzo a loro c'è un cuore in inverno che patisce il dramma di chi rifiuta le emozioni... Elegantissimo e sottile, questo film è stato premiato con il «Leone d'argento» a Venezia '92. **16.30, 18.15, 20, 22.**

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La morte ti fa bella» dal regista di «Ritorno al futuro» un film strepitoso e divertentissimo. Con Meryl Streep e Bruce Willis.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17.30, 19.45, 22.10: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» di Jon Avnet con Kathy Bates (Oscar '92), Jessica Tandy (Oscar '90), Mary Stuart Masterson, Mary Louise Parker. Tratto dall'omonimo romanzo. Il film che sta battendo tutti i record d'incassi. IV settimana. Ultimi giorni. Domani: «La città della gioia».

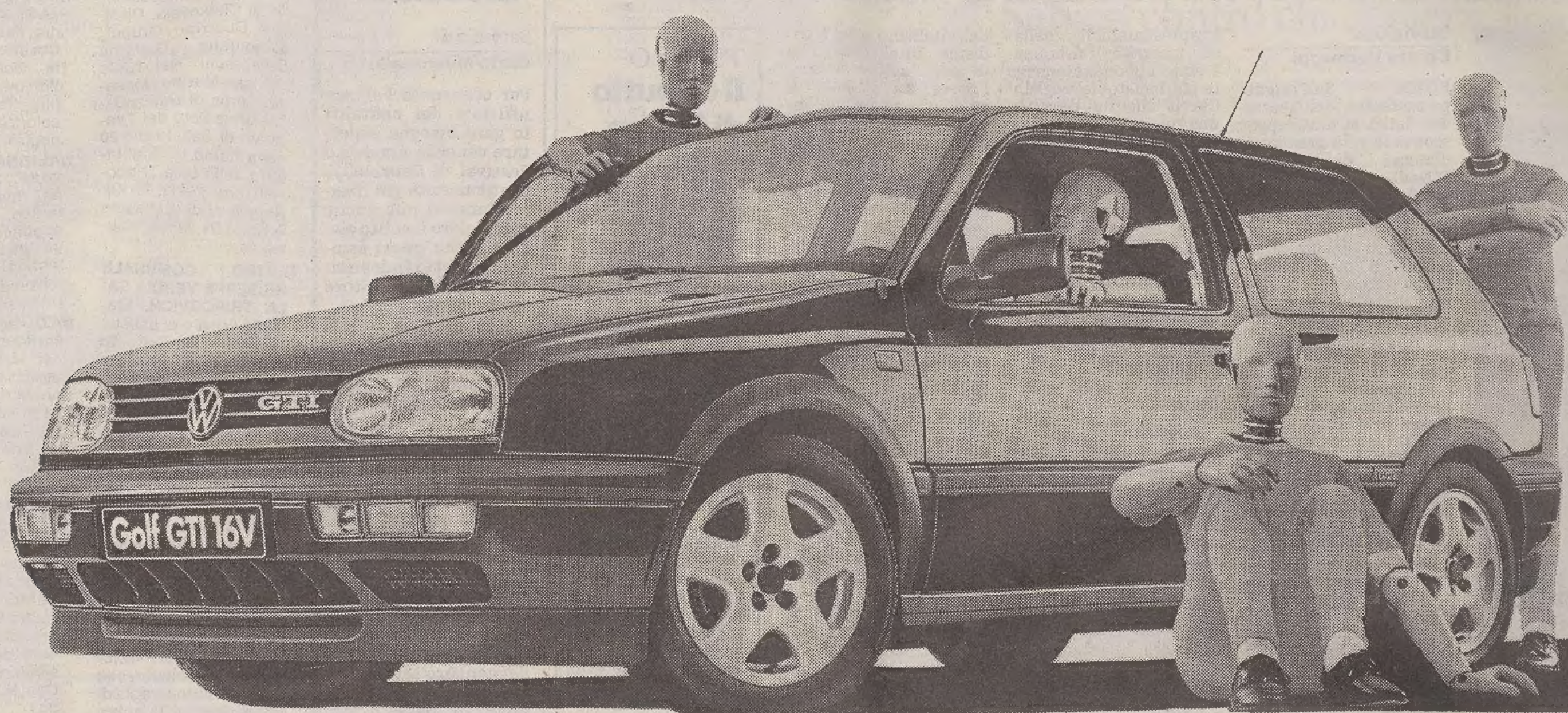
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore **15.30**, domenica ore **10, 11.30** e ore **15** un classico di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan».

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Le due bocche ingorde». Un porno stressante! V.m.a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/'93 ore **20.30** concerto del Shostakovič String Quartet. In programma musiche di Glinka, D. Shostakovič e Ravel. Biglietti alla cassa del Teatro e Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93 martedì 26 e mercoledì 27 gennaio p.v. ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con la Compagnia Glauco Mauri presenta: «Anatol» di Artur Schnitzler, regia di Nanni Garella con Roberto Sturno, Gianni De Lellis. Biglietti alla cassa del Teatro.

■ Volkswagen Golf. Un nuovo punto di riferimento in fatto di sicurezza. ■

Nuova, bella, potente. E collaudata in modo disumano.

Nuova Golf GTI 16V Crash dopo crash, test dopo test, eccola finalmente. La Golf GTI 16 valvole. Urti frontali e disassati, violente collisioni laterali, impatti posteriori, ribaltamenti.

I dummies che l'hanno collaudata hanno fatto vita durissima per farla nascere così sicura.

La GTI 16V. Nuova, prestante, appassionante.

Motore potente, scattante.

Coppia elevata per una guida piena di slanci e telaio ribassato per mantenere, comunque, la massima aderenza alla strada.

La GTI 16V. Grandissima tra le Golf. Rispettosa dell'ambiente come ogni Golf.

Seguitela con lo sguardo, se la vedete passare. Godetevi la sua guida, se la state guidando.

Servosterzo, ABS, EDS, alzacristalli elettrici, cerchi in lega, di serie: speciale equipaggiamento secondo desideri speciali.

Intensa, generosa, Volkswagen. Nuova Golf GTI 16V. Fidatevi delle vostre emozioni.

Golf GTI 16V	2.0 l.	150 Cv.

Servizio Mobilità

SERVIZIO MOBILITA'. GRATUITO, 24 ORE SU 24, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 1678 27088.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATA CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche praviste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA informatica cerca agente commerciale, preferibilmente geometra, per province di Trieste e Gorizia. Tel. 0434/948351. (A135)

CERCASI ambosessi automuniti per facile lavoro di consulenza per azienda leader del settore per Trieste e provincia no vendita ottimi guadagni telefonare ore ufficio 0432/853333. (S50138)

LABORATORIO odontotecnico cerca max 19enne, militesente, predisposizione alla manualità per assunzione in qualità di apprendista odontotecnico. Tel. 531264 (0481). (B20)

PADRONCINI cerca corriere expresso nazionale per lavoro fisso e continuativo provincia Trieste. Guadagni superiori alla media. Automezzi q.li 15 mc. 18 q.li 40mc 30. Tel. ore ufficio 040/822647. (S20011)

PER spot pubblicitari fotoromanzi e riviste moda cerchiamo ragazzi/e ogni età e bambini. Saranno Famosi telefonare 06/8442798.

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona, residente a Gorizia o immediate vicinanze, anche 1.o impiego. Tel. 531319 (0481)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A50680)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040/306226-305343. (A58)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO-MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A180)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

URGENTISSIMO: causa trasferimento cerco appartamento non arredato in Monfalcone o zone limitrofe. Telefonare al 0432/666577. Grazie. (S900169)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento uso abitazione - ufficio, ambulatorio, zona CARDUCCI I piano - 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A160)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento ammobiliato a non residenti zona FORAGGI - 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A160)

MONFALCONE: centralissimi UFFICI varie metrature completi ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

RONCHI: CAPANNONI (mq 225 e 450), ufficio-wc annessi, ampio spazio manovra. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

I FINANZIAMENTI MIGLIORI.

6.000.000	rate 156.000
10.000.000	rate 260.000

Inizio pagamenti a marzo con bollettini postali.

San Giusto CREDIT TAEG 21,6

Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302523

20 Capitali Aziende

A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: 040/365797, finanziamenti in giornata, firma singola; es. 15.000.000 rata 206.500. 040/365797 Assifin. (A155)

ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50076)

ESAMINIAMO vendita attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare numero verde 1678/54039. (S1120)

CARTA BLU
PRESTITI IN 2 ORE
10.000.000 rate 200.000
3.000.000 rate 80.000
FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI
VI FINANZIAMO ANCHE SE AVETE GIA' LA CESSIONE DEL 5.o
040/54523
0432/923479

21 Case, ville, terreni Acquisti

CAMPI elisi/San Vito compro da privato 3 stanze cucina anche da restaurare 040/762473. (A170)

COMPRO zona università due stanze cucina abitabile servizi disponibili 100.000.000 contanti. 040/762473. (A170)

URGENTEMENTE cerco cucina o angolo cottura soggiorno camera bagno da acquistare. Telefonare solo 11-15 allo 040/280109. (A82)

22 Case, ville, terreni Vendite

A Cormons posizione centrale impresa vende villeschiera. Tel. 0432/701072.

FOGLIANO: VILLESCHIERA con ampio giardino: 110 MILIONI entro giugno '94 più 75 MILIONI agevolati (495 mila mese). Consegna giugno '94. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

IMMOBILE CIVICA vende via RONCHETO appartamento moderno, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A160)

IMMOBILIARE CIVICA - vende DONADONI - appartamento completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A160)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante, aiuta consiglia toglie malocchi, salute denaro amore. Tel. 040/55406.

Questo sì che è un buono. Ti offre le patatine!

Vieni da McDonald's e consegna il coupon alle casse: acquistando questo menù avrai in regalo una confezione (normale) di patatine fritte.

TRIESTE • Centro Commerciale "Il Giulia" Via Giulia 73/5

Valido fino al 14/03/1993, per un acquisto e una persona

COMPILATION MENÙ N.2

RITAGLIA QUI

Menù

INSALATA
PATATINE NORMALI
BIBITA MEDIA

Succede solo da McDonald's. McDonald's Italia

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO L. LORENZI & C. SNC

Con provvedimento dd. 21.12.1992, Cron. 3045, il G.D. ha ordinato la vendita all'incanto — in singoli lotti — dei seguenti immobili:

a) P.T. 30949 c.t. 1 di Trieste, unità condominiale locale d'affari, piano terra civico n. 6/1 via Paduina e via Ginnastica, p.c.n. 3131 in P.T. 27873 di Trieste, prezzo base L. 300.000.000, aumenti non inferiori a L. 5.000.000;

b) P.T. 30950 c.t. 1 di Trieste, unità condominiale locale d'affari piano terra civico n. 6/1 via Paduina, p.c.n. 3131 in P.T. 27873 di Trieste, prezzo base L. 245.000.000, aumenti non inferiori a L. 5.000.000;

c) P.T. 30954 c.t. 1 di Trieste, unità condominiale locale d'affari piano terra civico n. 32 via Ginnastica, p.c.n. 3131 in P.T. 27873 di Trieste, prezzo base L. 223.000.000, aumenti non inferiori a L. 5.000.000;

d) P.T. 30961 c.t. 1 di Trieste, unità condominiale alloggio con due terrazze primo piano civico n. 32 via Ginnastica, p.c.n. 3131 in P.T. 27873 e scala di comunicazione con locale d'affari, prezzo base L. 170.000.000, aumenti non inferiori a L. 3.000.000.

La vendita avrà luogo davanti al G.D. (Trib. Ts, st. 276, piano II) all'udienza del 4.2.1993 alle ore 12.30.

Ogni offerente dovrà prestare cauzione pari al 10% del prezzo base, più il 13% per le spese, mediante deposito presso la Cancelleria Fallimentare (st. 259) entro le ore 12 del 3.2.1993. Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Informazioni presso la Cancelleria e il Curatore (tel. 368766).

Trieste, 13 gennaio 1993

IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

TRIBUNALE DI TRIESTE

n. 28/88/R.E.

Si rende noto che alle ore 11.30 del giorno 4.2.1993 nell'aula n. 276 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di CRISTINA FRUA DE ANGELI.

1.o Lotto: P.P. T.T. 54078-54095-54086 di Trieste
2.o Lotto: P.T. 8794 di Trieste
3.o Lotto: P.T. 8804 di Trieste.

Prezzo base ridotto del 1.o Lotto: Lit. 155.200.000.
Prezzo base ridotto del 2.o Lotto: Lit. 27.200.000.
Prezzo base ridotto del 3.o Lotto: Lit. 78.400.000.

Offerte minime in aumento non inferiori a lire un milione (1.000.000).

Deposito per cauzione e spese da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria - Stanza 241.

Trieste, 12 gennaio 1993